Anno 95 Numero 70

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8500, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 23 Marzo 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-251 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 858-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 800 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 900) - Economici: ord. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo f.b. 10, *Danimarca kr. 0,30; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 60; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 45 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,46; *Grecia dr. 8,5; *Inghilterra d. 5; *Iran rls 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts 8; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,60; *Olanda cents. 60; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 5; *Spagna pts. 8; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Per il Centenario dell'Unità d'Italia

Gronchi leggerà un messaggio davanti alle Camere riunite

L'eccezionale avvenimento, sabato mattina, sarà trasmesso per tv

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 22 marzo.

Il «messaggio del centenario» verrà letto personalmente dal Capo dello Stato ai deputati e ai senatori, che si riuniranno, sabato mattina, nell'aula di Montecitorio. L'anniversario della proclamazione dell'Unità d'Italia e dell'annuncio, che un secolo fa apparve esplosivo, verrà così celebrato nella maniera più solenne che sia possibile.

Concordi, il Presidente della Repubblica, i presidenti delle due Camere, la maggioranza dei capi dei gruppi parlamentari, e, si suppone, il governo, hanno ritenuto che l'occasione consentisse anche una deroga alle severe limitazioni poste dalla Costituzione agli interventi personali del Capo dello Stato in Parlamento. Si è trovata la formula perché si avesse la seduta comune dei deputati e dei senatori, che la nostra Carta fondamentale non avrebbe consentito: sarà, ufficialmente, una «riunione» senza che vi sia una convocazione formale. In tal modo Gronchi potrà leggere di persona il messaggio, che, secondo la Costituzione, potrebbe solo «inviare» alle Camere.

La cerimonia sarà di una fastosità che, forse, non ha precedenti, e vi prenderanno parte i rappresentanti di tutti i corpi dello Stato, il governo sarà al completo, ospiti d'onore saranno i membri del comitato di «Italia 61». Attraverso la televisione il paese potrà assistere, idealmente partecipandovi, all'avvenimento, che segna il clou delle celebrazioni dell'anno centenario.

Le cerimonie sono quelle che sono, da noi ve ne sono state sempre troppe e, in genere, passano tra l'indifferenza generale. Ma quel che è stato deciso oggi, e che ha richiesto, almeno per i giuristi, un pizzico di audacia, è stato deciso a ragion veduta. Il Centenario dell'Unità non può, non deve passare senza che gl'italiani non ne siano scossi, non ne sentano il significato, non si ritrovino, almeno per un attimo, richiamati ai valori fondamentali della nostra convivenza civile.

Quando l'on. Fanfani assunse la responsabilità del governo e si trovò a fare un bilancio sommario dei problemi da affrontare, il primo pensiero che manifestò ai suoi collaboratori fu questo: «Siamo troppo divisi, e troppo rassegnati». Nacque di qui l'idea di fare di tutto perché il Centenario del '61 assumesse non soltanto il significato che gli spetta, ma la funzione che si rende necessaria in questo momento della nostra storia: che servisse, cioè, veramente allo scopo di riunirsi sulle cose che contano nel destino del Paese. Fu per questo che, espresso dal partito dei cattolici, il governo decise di dare l'esempio proclamando che «la grande giornata» fosse quella del 27 marzo, quando Cavour assunse, per tutti gli italiani, l'impegno di portare a Roma la capitale; e fu deciso che i membri del governo cattolico rendessero omaggio alle tombe dei grandi protagonisti laici del Risorgimento: a Mazzini e Garibaldi, oltre che a Cavour e Vittorio Emanuele II.

E' stato chiarito che non c'è, in tutto questo, alcuna intenzione polemica, ma di tutto questo viene anzi oggi sottolineata l'importanza perché esiste, esplicitamente dichiarato a suo tempo, il proposito di dare una sicura testimonianza della caduta dello «storico steccato» e delle autonome responsabilità laiche che il partito dei cattolici si assume nella sua azione politica.

L'anniversario dell'Unità viene cioè celebrato senza riserva alcuna, senza che niente della vicenda risorgimentale sia lasciato, in virtù delle divisioni antiche, in ombra. E si è creduto che, nella sua forma particolare, la procedura adottata per la lettura del messaggio presidenziale, che inizialmente doveva essere letto dai relativi presidenti di ciascuna delle due Camere, possa servire, come una occasione unica, a far sentire veramente che lo Stato e il Paese, espresso dal Parlamento, debbano rimanere insieme fedeli alle ragioni che portarono l'Italia all'Unità.

Può essere discusso il valore politico di tutto questo, ma rimane l'esortazione a un ritorno, nell'unione, a uno spirito che non sia di indifferenza, affinché gli italiani non siano «troppo rassegnati».

Michele Tito

Il ministro Rumor ha pronunciato ieri a Roma un discorso per l'inaugurazione dell'Anno accademico vittoriniese (Vedere la notizia in 8ª pagina) (Telefoto)

Per lo sviluppo dell'agricoltura italiana

La Camera approva il "piano verde,, con 259 voti favorevoli contro 164

Lo stanziamento di 550 miliardi in 5 anni è destinato ad aumentare la produttività e a sostenere la concorrenza europea - L'on. Rumor: "Potremo dare un vigoroso impulso alle imprese contadine bisognose di appoggio e d'aiuto" Definita la figura del coltivatore diretto e delle piccole e medie aziende - Un fondo interbancario garantirà i mutui

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 marzo.

La Camera ha approvato questa sera a scrutinio segreto il Piano verde per lo sviluppo dell'agricoltura, che prevede la spesa di 550 miliardi in 5 anni. Hanno votato a favore tutti i settori politici tranne i comunisti e i socialisti. La legge è passata con 259 sì contro 164 no. Le dichiarazioni di voto hanno riassunto le linee generali tenute dai vari gruppi durante la discussione generale e durante le battaglie degli emendamenti.

L'on. Caprara per i comunisti ha affermato che la democrazia cristiana ha dimostrato con il Piano verde di voler dare una soluzione di destra alla gravissima crisi delle campagne. Questa soluzione, secondo Caprara, è imposta alla dc dai collegamenti con la Confindustria, la Confagricoltura, la Federconsorzi e la «Bonomiana». Per i comunisti i benefici previsti dal Piano dovevano essere riservati ai coltivatori diretti e alle cooperative contadine; la legge doveva prevedere i miglioramenti fondiari obbligatori ed il controllo degli investimenti da parte dei contadini. «Se il piano sarà attuato nella sua attuale formulazione — ha concluso Caprara — vi sarà un ulteriore decadimento di vaste zone agricole. I comunisti dopo la battaglia in Parlamento cominceranno nelle campagne la battaglia per un'attuazione democratica del piano».

Per il socialista Caltani, restano valide alla fine del dibattito tutte le riserve formulate dal gruppo del psi. Le deficienze fondamentali del Piano verde sono, secondo Caltani, la mancanza di una definizione precisa del tipo di azienda agricola sulla quale bisogna puntare per la rinascita dell'agricoltura (per i socialisti è l'azienda familiare associata); la mancanza di chiarezza sui nuovi compiti che il governo intende assegnare agli Enti di riforma e ai Consorzi di bonifica.

Il voto favorevole del psdi è stato annunciato dall'on. Orlandi, il quale ha affermato che il Piano non produrrà effetti catastrofici né miracolistici, ma aumenterà la produttività, rafforzerà le imprese sul terreno concorrenziale europeo, «servirà a non far morire l'agricoltura».

Dopo l'annuncio del voto favorevole dei repubblicani, dei liberali e dei missini, l'on. Gui, capo del gruppo dei deputati democristiani, ha pronunciato un discorso vivacemente polemico nei confronti dei comunisti, accusandoli di avere tentato di trasformare la legge in un piano comunista, nonostante il fallimento dei sistemi sovietici in Russia e in Cina.

Secondo Gui, il Piano verde rappresenta uno stanziamento imponente, assolutamente straordinario nella storia dell'agricoltura italiana ed è aderente ai bisogni dei contadini. L'attesa e la fiducia dei contadini nel Piano verde è dimostrata secondo l'oratore dai risultati delle elezioni delle Mutue contadine, che hanno portato in modo quasi plebiscitario al successo dei rappresentanti della «Confederazione dei coltivatori diretti». Gui ha concluso affermando che «questo voto è anche una manifestazione di consenso e di fiducia nel governo», nella cui maggioranza invano i comunisti hanno cercato di creare divisioni.

Prima dello scrutinio segreto, erano stati approvati gli ultimi articoli. Un'importante innovazione al testo del provvedimento è stata apportata con un emendamento di deputati democristiani, accolto dal governo, per la costituzione di un «fondo interbancario di garanzia». Questo fondo, formato dagli istituti esercenti il credito agrario di miglioramento è destinato «alla copertura dei rischi derivanti dalla concessione di mutui di miglioramento fondiario e di formazione di proprietà contadine, compresi quelli non assistiti dal concorso statale ovvero erogati con fondi di anticipazione dello Stato o dalla Cassa per il Mezzogiorno o dalle Regioni a statuto autonomo a favore di coltivatori diretti e di piccole aziende, singoli o associati e loro cooperative». Questa garanzia coprirà le perdite fino all'ammontare dell'80 per cento. Il fondo ha personalità giuridica ed è sottoposto alla vigilanza del ministero del Tesoro.

Altra norma da sottolineare è quella dell'art. 37, che destina alle regioni in cui opera la Cassa per il Mezzogiorno una quota non inferiore al 40 per cento degli investimenti complessivi del Piano verde. Emendamenti presentati dai comunisti e dal repubblicano De Vita per assegnare una parte dei fondi alle Regioni a statuto speciale che li avrebbero amministrati in modo autonomo, non sono stati accettati. La maggioranza ha deciso che le quote dei finanziamenti saranno assegnate alle Regioni a statuto speciale, ma che la loro amministrazione rimarrà affidata al ministero dell'Agricoltura. Le Regioni esprimeranno il loro parere. Il comunista on. Speciale ha osservato che questa procedura è incostituzionale poiché le questioni agricole rientrano nella competenza esclusiva delle Regioni a statuto speciale.

Con l'art. 45 è stata formulata una precisa definizione della figura del coltivatore diretto e della piccola e della media azienda contadina.

In base a tali norme sono «coltivatori diretti coloro che direttamente e abitualmente si dedicano alla coltivazione dei fondi, all'allevamento e al governo del bestiame, sempre che la complessiva forza lavorativa del nucleo familiare non sia superiore ad un terzo di quella occorrente per le normali necessità della coltivazione del fondo e per l'allevamento e il governo del bestiame».

Piccole aziende sono quelle che per la normale coltivazione e l'allevamento e il governo del bestiame richiedono non più di 1500 giornate lavorative annue. Medie aziende sono quelle che, oltrepassando il limite d'impiego della mano d'opera (1500 giornate annue) sono iscritte per un ammontare complessivo, come reddito dominicale e reddito imponibile agrario, non superiore a lire 50 mila.

Con l'ultimo articolo è deciso che lo stato di attuazione del Piano verde sarà annualmente illustrato al Parlamento con una relazione allegata a quella generale del ministero dell'Agricoltura.

Al termine della seduta il ministro Rumor, elaboratore del Piano approvato a larga maggioranza, ha detto: «La discussione del Piano quinquennale di sviluppo agricolo e Piano verde, alla Camera dei deputati si è conclusa in modo veramente felice. Penso così che ci si avvicini al momento in cui si potranno attuare le previdenze previste dal Piano che consentiranno — con una serie articolata e organica di interventi — un nuovo vigoroso impulso all'agricoltura italiana, specialmente alle aziende contadine bisognose di sostegno e di aiuto».

«Esprimo in particolare la mia fervida gratitudine — ha concluso l'on. Rumor — ai gruppi parlamentari democristiano, liberale, repubblicano e socialdemocratico per il contributo prezioso che hanno dato all'ulteriore perfezionamento del Piano e per il conforto della loro solidarietà in questa discussione così ricca di apporti intelligenti e di indicazioni efficaci». **f. d. l.**

La sedia a dondolo del Presidente

Kennedy a colloquio col vice-presidente Johnson alla Casa Bianca. Il Presidente è seduto sulla preferita poltrona a dondolo che gli serve per rilassarsi (Telef.)

Decisione a Vienna della Volkspartei

Gschnitzer sostituito nella carica di vice-ministro degli Esteri austriaco

Nel nuovo governo l'11 aprile gli succederà Steiner, ex-segretario di Gruber - Gschnitzer continuerà a far parte di tutte le delegazioni che affronteranno il problema dell'Alto Adige

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 22 marzo.

Franz Gschnitzer non sarà più sottosegretario al Ministero degli Esteri nel nuovo governo che il presidente della Volkspartei, Gorbach, formerà dopo l'11 aprile. Lo sostituirà l'attuale incaricato d'Affari austriaco a Sofia, Ludwig Steiner, un giovane diplomatico di carriera, nato a Innsbruck nel 1922.

La decisione, cui già ieri, in maniera evasiva, aveva accennato lo stesso Gorbach, è stata presa definitivamente questo pomeriggio, nel corso di una movimentatissima seduta della Direzione nazionale della Volkspartei (composta dagli esponenti dei vari Land), alla quale ha partecipato pure il cancelliere uscente, Raab. I rappresentanti del Tirolo hanno cercato di difendere accanitamente, sino all'ultimo, la posizione di Gschnitzer, e hanno minacciosamente ricordato a Gorbach una recente mozione dell'organizzazione tirolese del partito, in cui si diceva che la Volkspartei di Innsbruck considera una *conditio sine qua non*, nella formazione del nuovo governo, il mantenimento di Gschnitzer al suo posto.

Gorbach, che ha proceduto contemporaneamente alla nomina di nuovi esponenti cattolici in altri ministeri-chiave, ha dovuto difendersi da questi e da altri attacchi; ai tirolesi, comunque, non ha voluto cedere di un millimetro nella sostanza. La concessione di forma può essere intravista nella scelta, al posto di Gschnitzer, di un altro tirolese; e non è molto per uomini come Obernhammer e Widmoser, che tenevano facilmente in pugno Gschnitzer.

Steiner, il nuovo sottosegretario, benché loro concittadino, non è legato ad essi politicamente né personalmente. Con lo scontro vittorioso contro l'importante organizzazione cattolica tirolese, Gorbach ha affrontato una prova di forza e, quale capo della Volkspartei nazionale e futuro cancelliere, ha così consolidato indubbiamente il proprio prestigio, sia all'interno del suo stesso partito sia, cosa altrettanto importante, nei confronti del partito socialista. Dopo la mozione ricattatoria dei cattolici di Innsbruck, il siluramento di Gschnitzer assume quasi l'evidenza di un calcolato gesto di autorità.

Al di là dell'invito alla disciplina al partito, bisogna vedere le ragioni di fondo che hanno spinto Gorbach ad allontanare dal governo colui che, in tutti questi anni, incarnò con gli atti e a voce, l'oltranzismo pantirolese. Esse sono complesse. C'è, in primo piano, la volontà di Gorbach di riformare radicalmente il partito e il governo con uomini più giovani e più legati a lui; in secondo piano c'è, poi, il desiderio di fronteggiare meglio, all'interno del governo, le posizioni socialiste, con uomini politicamente più abili e meno logorati dagli estenuanti tatticismi compromissori della coalizione bipartitica; c'è, infine, sullo sfondo, anche il desiderio di mutare almeno nella forma la vertenza italo-austriaca, sostituendo un uomo che faceva scoppiare troppe questioni inutili con Roma e che, per di più, agiva in nome delle troppo pesanti ipoteche poste da Innsbruck su tutta la politica sudtirolese del governo di Vienna.

Gorbach tra l'altro vuole una collaborazione politico-economica più attiva con la Germania Occidentale: una vertenza con l'Italia condotta male, con accessi, potrebbe pregiudicare la sua futura linea di avvicinamento a Bonn.

Cosa farà Gschnitzer? Un portavoce della direzione della Volkspartei ci ha risposto stasera: «Egli continuerà, in veste di deputato, a far parte del Parlamento; è inoltre professore universitario, ricopre una carica importante nella Corte di giustizia del Liechtenstein.

E l'Alto Adige? «Quanto al Sudtirolo — ha proseguito il portavoce — il prof. Gschnitzer su ne potrà sempre occupare nei dibattiti parlamentari, nei giornali, nelle conferenze. Farà parte, poi, sicuramente, di tutte le delegazioni austriache che affronteranno il problema». Insomma, nessuna carica per Gschnitzer nell'interno dell'imminente gabinetto Gorbach. La *Presse* domani scriverà che egli ritornerà alla sua cattedra di diritto a Innsbruck e che, probabilmente, il Volkspartei lo presenterà come candidato alle prossime elezioni presidenziali.

Il successore, Steiner, benché diplomatico di carriera, è considerato un «politico» più che un «tecnico». E' stato segretario di Gruber, l'ex-ministro degli Esteri che firmò il famoso accordo con De Gasperi, e di Raab, per il quale ha svolto incarichi di strettissima fiducia.

Le altre nuove nomine decise dalla direzione del partito sono: Otto Kranzlmayr al Sottosegretariato degli Interni; Josef Klaus, capo dell'organizzazione cattolica salisburghese, al Ministero delle Finanze; Karl Schleinzer, capo dell'organizzazione carinziana, al Ministero della Difesa. Si tratta, come per Steiner, di uomini politicamente ed anagraficamente ancora giovani, e tra loro uniti da una stessa corrente di partito e da una medesima visione dei problemi.

e. b.

Svolta nella contrastata storia degli aiuti all'estero

Programma di Kennedy in 5 anni per aiutare i paesi sottosviluppati

Un unico ente dovrà fondere e amministrare «programmi diversi e spesso confusi» - Gli Stati Uniti propongono alle nazioni industriali di destinare l'1 per cento del loro reddito alle zone sottosviluppate - Quattro miliardi di dollari per il prossimo anno fiscale 1961-62

(Dal nostro corrispondente)
New York, 22 marzo.

Il presidente Kennedy ha sottoposto oggi al Congresso, con un messaggio di cinquemila parole, il suo piano per gli aiuti all'estero che prevede lo stanziamento di quattro miliardi di dollari per il prossimo anno fiscale e la fusione «di programmi diversi e spesso confusi» in un solo ente, sulla base di piani quinquennali (e non annuali com'era avvenuto finora).

I punti più salienti del messaggio presidenziale sono:

1) Conferma della richiesta di stanziamenti per quattro miliardi di dollari prevista dall'amministrazione Eisenhower, salvo alcune modifiche, la principale delle quali riguarda una sostanziale diminuzione negli aiuti militari a vantaggio di quelli economici.

2) Separazione degli aiuti militari dall'insieme del programma degli aiuti, il quale sarà amministrato da un organismo unico che congloberà tutte le diverse organizzazioni attualmente esistenti. In ogni Paese un solo capo missione risponderà esclusivamente all'ambasciata degli Stati Uniti dell'amministrazione e distribuzione degli aiuti.

3) Il nuovo organismo centralizzato dovrà essere statutariamente istituito per un minimo di cinque anni onde garantire la continuità e l'efficienza dei programmi a lunga scadenza.

4) I Paesi sottosviluppati dovranno intraprendere dei programmi di riforme interne e impegnarsi a fare uno sforzo individuale più ampio per il proprio sviluppo. Aiuti particolari saranno destinati a quei Paesi che si dimostreranno più desiderosi di seguire questa via che permetterà loro di fare a meno degli aiuti dall'estero entro il prossimo decennio.

5) I piani d'insieme per ciascun Paese dovranno essere elaborati tenendo conto delle risorse dei Paesi stessi. Le condizioni di rimborso o basso o a nullo interesse, potranno andare da cinquant'anni, per i Paesi più arretrati, a un periodo molto più breve per quelli che stanno per far fronte ai loro bisogni.

6) La pianificazione e il finanziamento a lunga scadenza sono da considerare i soli modi di prendere impegni economicamente sani ed efficienti.

7) Si dovrà dare particolare importanza ai crediti per lo sviluppo rimborsabili in dollari, i quali sono più efficaci per la creazione di rapporti d'affari e per accrescere il reciproco rispetto che non quelli rimborsabili in moneta locale.

8) La separazione degli aiuti militari dall'insieme del programma e necessaria in quanto i piani di sviluppo sociale ed economico devono formare un tutto unico e la parte che essi hanno nella sicurezza degli Stati Uniti deve essere valutata separatamente.

Il messaggio del presidente Kennedy chiede al Congresso di approvare stanziamenti per l'ammontare complessivo di 7 miliardi 300.000.000 di dollari per il programma di aiuti all'Estero per i prossimi cinque anni. Di questi, 4 miliardi di dollari (di cui un miliardo e 200 milioni per aiuti militari, e due miliardi e 400 milioni per aiuti economici) figureranno nel programma relativo all'anno fiscale che avrà inizio il primo luglio prossimo.

Per i successivi quattro anni, Kennedy chiede al Congresso di autorizzare il Tesoro a prestare un miliardo e 600 milioni di dollari all'anno. Inoltre l'Amministrazione chiederà anno per anno stanziamenti per aiuti all'Estero sotto altre forme che si rendano necessarie.

I 500 milioni di dollari previsti per gli aiuti all'America Latina rimangono al di fuori del programma esposto nel messaggio.

Nel suo messaggio, Kennedy dichiara che l'Unione Sovietica, per il fatto di poter fare piani a lunga scadenza, è in grado di servirsi dei suoi programmi di aiuti per rendere le nazioni in sviluppo economicamente dipendenti dal suo appoggio «avanzando così verso l'obiettivo del comunismo mondiale». Ponendo in rilievo il fatto che gli Stati Uniti da soli non potrebbero sperare di rivaleggiare col programma sovietico, Kennedy dichiara che altre nazioni industrializzate del mondo libero debbono assumersi una responsabilità «proporzionata ai loro mezzi». Egli auspica poi una «nuova associazione» tra l'emisfero settentrionale, nel quale si trovano la più ricche nazioni industriali, e l'emisfero meridionale, nel quale si trovano la maggior parte delle nazioni meno sviluppate.

Da parte sua, il Congresso degli Stati Uniti — dice il messaggio — dovrà rendere possibile «una decisiva svolta nella contrastata storia degli aiuti all'estero per i paesi sottosviluppati». Insistendo sul fatto che i paesi riceventi aiuti dovranno intraprendere i necessari programmi di riforma interna e di «aiuto-aiuto», Kennedy dichiara che sarebbe «disastroso» se gli Stati Uniti venissero meno ai loro impegni e aggiunge: «Queste nuove nazioni hanno bisogno di aiuto per una ragione speciale. Senza eccezione, esse si trovano sotto la pressione comunista. In molti casi, tale pressione è diretta e militare. In altri casi essa assume la forma di un'intensa attività sovversiva mirante a spezzare e soppiantare le nuove, e spesso fragili, istituzioni moderne che questi paesi hanno creato».

Esiste però — prosegue il messaggio — una seconda ragione essenziale che rende necessario quell'aiuto: «Lo scopo fondamentale del nostro programma di aiuti all'estero nel decennio 1960 non è negativamente quello di combattere il comunismo. Lo scopo fondamentale è di contribuire a fare una dimostrazione storica che nel XX secolo, come nel XIX, nell'emisfero meridionale come in quello settentrionale, lo sviluppo economico e la democrazia politica possono svilupparsi in concomitanza».

Dopo aver riesaminato tutti i programmi precedenti di aiuti — dal piano Marshall alla «assistenza di recente prevista in collaborazione con l'Ocse» — Kennedy ha rilevato che le proposte presentate al Congresso richiedono «l'organizzazione di un servizio composto da uomini professionalmente capaci, in grado di trattare con gli altri governi con la necessaria sensibilità e in grado di capire a fondo lo sviluppo economico di altri paesi».

La reazioni del Congresso, finora, non sembrata molto sfavorevoli di quello che si temeva. Forse perché, anche e contemporaneamente, si è appreso che il presidente Kennedy ha chiesto alle nazioni dell'Europa occidentale e al Giappone di intervenire con aiuti alle nazioni sottosviluppate con una quota annua dell'uno per cento del reddito nazionale lordo di ciascuna nazione. Con questo, gli aiuti complessivi dei nazioni libere del mondo per le nazioni sottosviluppate verrebbero a raggiungere la cifra spettacolosa di 8 miliardi di dollari annui di aiuti.

La cifra — si commenta — è altissima, se si riflette ai sacrifici che comporterà. Tuttavia, secondo i critici più acuti, non bisogna dimenticare che sarà poco più di una goccia, di fronte ai bisogni immani dei continenti arretrati e all'urgenza del loro sviluppo.

Antonio Barolini

Lo Stato in cui abbiamo fiducia

Da più parti si levano proteste accorate e indignate per avvenimenti contrastanti e sconcertanti degli ultimi tempi: e anche in Parlamento ne è giunta l'eco, proprio in questi giorni. Abbiamo per le mani alcune lettere, indicative di uno stato d'animo di acuto disagio, che vorremmo pacatamente esaminare.

Da queste recriminazioni sono messi in causa i pubblici poteri. Da un lato, si dice, vessazioni irritanti; furore censorio; e un severo inquisire e inveire contro cittadini che, a Livorno o a Genova o altrove, erano stati trascinati a un comprensibile sdegno. Dall'altro, una tolleranza acquiescente, che sembra risentire la segreta compiacenza, di fronte a provocazioni gravi e addirittura delittuose: lo sfregio della lapide a Matteotti, l'assalto alla Rai di Roma, le minacce a La Pira, gli omaggi tutti quasi agli fascisti, gli onori tributati a Ezra Pound (il collaborazionista che, per esempio, ebbe la sfrontatezza di dire, al servizio dei nazisti: «L'ebreo non è solamente patologico, è la patologia stessa»; e questo mentre milioni di ebrei finivano nelle camere a gas), e altri episodi ancora di squallidissima cronaca.

Il punto vero, e dolente, della questione è stato toccato da un gruppo di cittadini antifascisti di Ivrea: «E' noto che uno dei peggiori e più dannosi difetti di noi italiani consiste nella mancanza di senso civico, cioè di fiducia nella organizzazione statale. Ora noi ci domandiamo se fatti di questo genere non siano destinati a distruggere ogni timido residuo di tale fiducia». Qui è il problema essenziale: bisogna che non dilegui, occorre anzi rinvigorire la fiducia nei poteri dello Stato, *Ma quale Stato?*

Oggi sentiamo, con un certo fastidio, qualcuno parlare della necessità di «restaurare» lo Stato, materialisticamente concepito e idoleggiato come apparato burocratico e poliziesco. Ma questo è lo Stato di tipo borbonico, fazioso e intollerante, lo Stato ridotto a manetta e Inquisizione. E proporsene il ritorno, sarebbe in realtà un sovvertivismo della peggior specie, sotto il subdolo manto dell'«ordine civile».

Lo Stato in cui vogliamo aver fiducia, è solo quello che poggia sui saldi principi fissati dalla Costituzione: è lo Stato sorto dall'abbattimento del fascismo, dalla Resistenza. Piaccia o non piaccia, questo è il nostro diritto, *hoc iure utimur*. Pare incredibile che una verità così ovvia debba essere detta e ripetuta ancor oggi, quasi in tono polemico; che l'ordinamento democratico e la legalità costituzionale possano ancora essere, tra noi, argomento di controversia.

Eppure, quando si vedono certi fatti passare tollerati o impuniti, o la legge l'aberrante motivazione di qualche sentenza, dobbiamo riconoscere che l'allarme dei cittadini di Ivrea non è privo di fondamento. Se si vuole, come si deve, restituire piena fiducia a questo Stato libero e democratico — conquistato a prezzo di tanti sacrifici, non è retorica ricordarlo — dobbiamo leggere altre sentenze da quelle che si son lette (e che per fortuna sono contraddette da altre sentenze illuminate); dobbiamo vedere tutte le autorità più chiaramente e fermamente impegnate, e non solo a parole, all'osservanza di certi principi e alla condanna di certi metodi; dobbiamo soprattutto vedere stroncata ogni forma di illegalismo fascista.

In questi giorni Ferruccio Parri, al Senato, ha invitato i colleghi della maggioranza e della opposizione a rendersi conto della necessità di porre fine, una buona volta, a ogni equivoco, e di sancire, in modo definitivo, il ripudio di ogni forma di fascismo da parte della Repubblica italiana. Noi pensiamo che non ci dovrebbe essere neppur bisogno di una iniziativa parlamentare, sol che i poteri pubblici, nessuno escluso, fossero consapevoli dei doveri dello Stato, e dei valori sui quali esso si fonda. Le leggi sono chiarissime: ma bisogna anche rispettarle. La Costituzione parla chiaro: ma il suo linguaggio non può essere dimenticato. E infine, la nostra storia recente dovrebbe essere, per tutti, una lezione ammaestrativa.

A. Galante Garrone

CRONACA CITTADINA

Un esperimento a maggio per il Centenario

Parleremo in teleselezione con Genova, Firenze e Roma

Il servizio pubblico funzionerà soltanto nell'interno delle mostre di « Italia 61 » - Per l'estensione a tutta la rete torinese bisognerà attendere ancora qualche mese - Per le Poste: se Milano piange, Torino non ride

Il problema della teleselezione fra Torino e le grandi città del centro Italia si può considerare risolto. I tecnici dell'azienda telefonica di Stato vi lavorano da tempo. Per l'inizio del servizio pubblico normale si dovrà attendere ancora qualche mese. Ma un anticipo lo avremo ai primi di maggio, all'inaugurazione delle celebrazioni centenarie.

Un ispettore del ministero, giunto in questi giorni a Torino, sovraintende all'impianto di una piccola centrale telefonica che sorgerà nel palazzo dei servizi generali in corso Polonia. Vi saranno quindici cabine con linee dirette verso Genova, Firenze, Roma e forse Napoli. Altre venti cabine funzioneranno nel palazzo dell'Esposizione del lavoro.

I visitatori, componendo il semplice numero, potranno parlare con un qualsiasi abbonato di quelle città. Sarà il primo esperimento di teleselezione su grandi distanze in Italia.

Come funziona ora il servizio interurbano a Torino? « In modo soddisfacente », risponde il dott. Eugenio De Molli che regge gli uffici dei telefoni di Stato. « Abbastanza bene » confermano molti lettori. L'anno scorso, a maggio, « La Stampa » aveva condotto una energica campagna contro la disorganizzazione dei telefoni: intervenne il ministro e fu imposto un serio piano di lavoro. Oggi i servizi sono regolari, il « 14 » risponde dopo pochi secondi, l'attesa delle comunicazioni è, quasi sempre, breve.

La dott. De Molli ha accompagnato ieri un redattore de « La Stampa » a visitare gli impianti. Il traffico telefonico interurbano è in aumento: nell'ottobre scorso la media delle chiamate da Torino e dal suo compartimento (tutto il Piemonte ad eccezione di Novara) era di 10 mila al giorno; adesso siamo a 11.300. In questi ultimi mesi sono stati assunte 60 nuove telefoniste; altre 15 arriveranno per gli impianti di corso Polonia. La dott. De Molli ha ancora richiesto un rinforzo di personale specializzato, almeno 25, in previsione del gran lavoro che si avrà con le manifestazioni del '61.

E Torino ha ottenuto 40 nuovi circuiti con l'Italia settentrionale e centrale, 12 con l'estero: Bruxelles, Londra, Parigi, Monaco. Rimane da migliorare un settore importante: i collegamenti con il Sud. Abbiamo due sole linee con Bari, due con Messina, due con Catania, una con Palermo, una con Catanzaro. Questi circuiti, già scarsi per il traffico dei giorni feriali, diventano insufficienti alla domenica, quando le telefonate si quadruplicano per effetto della tariffa ridotta. E inoltre molte comunicazioni sono fatte con prenotazione, e questo accresce il lavoro sulle linee. Quando è possibile, gli utenti dovrebbero avere l'accortezza di effettuare le prenotazioni nella giornata di sabato, per alleggerire il traffico della giornata festiva.

Nelle ultime settimane Torino è stata unita in teleselezione con Courmayeur, Fossano e Saluzzo. In Piemonte il collegamento diretto manca soltanto con Aosta, Novi Ligure, Borgosesia, Bra ed Acqui; ma presto anche questi centri potranno essere chiamati con il prefisso.

Le statistiche della teleselezione fra Torino e Milano pongono in evidenza due aspetti particolari; mentre le chiamate dirette da Milano sono in aumento (240 mila unità in gennaio), quelle da Torino diminuiscono (in gennaio 150 mila unità). La teleselezione è conveniente per chi ha fretta e parla poco; se la comunicazione è lunga conviene passare attraverso al « 14 ». A giudicare dalle cifre i torinesi hanno meno fretta dei milanesi o amano parlare di più. Teniamone conto.

Nel settore delle Poste, le cose vanno peggio. Domenica scorsa il « Corriere della sera » protestava per il disservizio in Lombardia. Se Milano piange, Torino non ride. Le deficienze sono molte. Si continua ad attendere la famosa revisione delle zone in cui è divisa la città; in quasi tutti i quartieri le distribuzioni della corrispondenza sono soltanto due; per completare l'organico mancano ancora 28 portalettere e 60 fattorini per gli espressi e i telegrammi. Il decentramento dei servizi alla periferia, la costruzione del palazzo per i pacchi, l'ampliamento della dogana, sono stati promessi un anno fa, ma da allora non si è più saputo nulla.

Un giorno di sciopero domani tra i postini

Fermi lettere e raccomandate, espressi e telegrafo

I tre sindacati dei postelegrafonici (Cgil, Cisl, Uil), hanno confermato per domani, dalle ore zero alle 24, lo sciopero nazionale della categoria. Domani non verrà raccolta, inoltrata o distribuita la corrispondenza; non saranno recapitati gli espressi e le raccomandate; non funzionerà il telegrafo (i sindacati hanno escluso qualsiasi eccezione anche per le comunicazioni di carattere particolare). Anche il servizio di recapito dei pacchi sarà sospeso. Non funzioneranno nemmeno gli uffici di via Arsenale 5 per conti correnti, vaglia, buoni fruttiferi, ecc... Svolgeranno invece regolare attività tutti gli uffici postali periferici in quanto il personale è escluso dallo sciopero.

In Torino i postelegrafonici interessati all'agitazione sono circa 2500. Le richieste presentate dai sindacati in sede nazionale sono di carattere economico e normativo. I lavoratori sollecitano la rapida approvazione degli emendamenti (è una materia in discussione da oltre due anni) alla legge 113 per la « riforma delle carriere ». Riguardano la modifica delle norme in vigore si mira ad ottenere la sistemazione in ruolo degli avventizi e dei giornalieri e la correzione delle sperequazioni esistenti tra il personale postelegrafonico.

Per la parte economica i lavoratori avevano avuto nel giugno scorso la garanzia di miglioramenti sulle competenze accessorie. Si era così stabilito un aumento minimo di 5 mila lire con decorrenza dal primo gennaio 1960. Invece l'amministrazione ha corrisposto 60 mila lire a titolo di acconto (cioè l'aumento di 5 mila lire per tutti). Il personale invece sollecita l'approvazione della legge sulle competenze accessorie e quindi il pagamento degli arretrati delle somme spettanti a ciascuno, anziché la corresponsione di acconti annuali sulla cifra minima.

E' sempre stata la più bella

Bandiere per Torino

Il sindaco alla radio: "Per la festa dell'unità, da ogni balcone, da ogni finestra garrisca il tricolore" - Lezioni sul Risorgimento nelle scuole - Vendute ventisettemila bandiere nei grandi magazzini

Il 26 e il 27 marzo tutta Torino sarà imbandierata. Al primo appello lanciato dal Sindaco alla cittadinanza attraverso *La Stampa*, ha fatto seguito l'altro giorno il messaggio del Provveditore agli studi, diretto ai centoventimila alunni e ottomila insegnanti della provincia. Ieri, per radio, l'avv. Peyron ha rinnovato l'invito a tutti i torinesi. Riportiamo le sue parole: « *La storia ci dice che il 27 marzo 1861 i cittadini torinesi imbandieratono spontaneamente balconi e finestre per festeggiare la fondazione del regno d'Italia e l'inizio della nostra vera unità. Io credo quindi che non siano necessarie troppe parole per convincere i torinesi del 1961 che il 27 marzo, data centenaria di questo meraviglioso fondamentale della storia della nostra patria, balconi e finestre siano spontaneamente imbandierati. Il 27 marzo 1861 da ogni balcone, da ogni finestra di Torino garrisca al vento il tricolore* ».

L'appello è stato accolto con molta simpatia. In una settimana i magazzini Standa ne hanno venduto ventimila « di ogni grandezza e prezzo — ci ha dichiarato il direttore — e a tutti i ceti; tra gli acquirenti: associazioni, comandi di reggimento, enti, scuole. Aspettiamo un nuovo *grosso stock* per rispondere all'eccezionale domanda ». Davanti agli ingressi di via Roma e attorno alle colonne dei portici, lo Standa ha esposto ieri una quarantina di tricolori.

I magazzini Upim hanno venduto in tre giorni cinquemila bandiere, al prezzo unico di lire 600. Per oggi è atteso un altro grosso arrivo: le bandiere saranno di formato più grande, ai prezzi di 850 e 1100 lire. Queste ultime raggiungono i due metri. « *La richiesta è ogni giorno più vivace* — ci ha detto il direttore dei magazzini — *al di sopra di ogni previsione* ». Alcuni negozi di tessuti hanno esaurito la « stamigna », stoffa speciale per confezionare le bandiere di casa. L'elenco dei commercianti che stanno preparando vetrine commemorative per il 26 e 27 marzo va crescendo. In via Roma, tra un fascio di bandiere è comparso un grande ritratto di Cavour.

Nelle scuole, in accoglimento delle raccomandazioni del Provveditore, gli insegnanti di lettere hanno inserito nei normali programmi lezioni di storia del Risorgimento. Presidi e direttori, maestri e professori hanno raccomandato agli alunni di imbandierare le loro finestre « anche se il drappo è piccolo non ha importanza. Basta che ci sia un segno di partecipazione alla festa dell'Unità d'Italia ».

L'editore Mondadori ci ha telegrafato da Milano: « *Da fedele lettore de La Stampa e nello spirito delle sue fervide iniziative per le celebrazioni del centenario, sono lieto di segnalare che il numero di Epoca che viene posto in vendita oggi, contiene in ogni copia una bandiera tricolore* ».

Vedere in 11ª pagina:

La festosa giornata dei ragazzi di Novara

La visita a « La Stampa » - Ricevuti dal sindaco - Sui luoghi del Risorgimento

Sciagura ad un incrocio su una strada con precedenza

Un motocarro è stritolato da un autotreno Due padri di famiglia hanno perso la vita

Il guidatore del motocarro e il suo compagno non hanno visto i segnali che li obbligavano a cedere il passo al camion anche se giungeva da sinistra - Lo scontro al dazio di Pianezza: in un anno, in quel punto, trentadue incidenti

Le vittime: Mariano Barone ed Ettore Zuccaro

Duplice mortale sciagura, ieri mattina alle 9,30, in strada Pianezza: un motofurgoncino è stato stritolato da un autotreno e i due occupanti sono morti. L'incidente è accaduto a pochi passi dal dazio, dove la strada Pianezza incrocia via Pietro Cossa e via Sansovino; in questo punto, nonostante la buona visibilità, gli scontri sono frequentissimi, l'anno scorso furono 32 con numerosi feriti. Per cercare di ovviare a questi incidenti, le autorità hanno dato il diritto di precedenza alla strada Pianezza limitando nel contempo la velocità a 50 chilometri all'ora. Il conducente del motofurgone non ha tenuto conto del cartello che gli segnalava la precedenza dell'altra strada e si è avventurato sull'incrocio senza precauzioni.

Le vittime sono il fruttivendolo Mariano Barone di 46 anni, abitante a Venaria, presso le caserme, e Ettore Zuccaro di 22 anni, pure abitante alle caserme di Altessano in via San Marchese 9-B. Sono entrambi meridionali: il Barone era venuto a Torino circa dieci anni fa, da Castronuovo di Palermo; era sposato con Francesca Mastrangelo di 42 anni e aveva tre figli: Anna di 25 anni, coniugata, Maria di 15 e Giuseppe di 10. Gestiva un banco di frutta e verdura a Venaria e da qualche tempo era riuscito a comperarsi un motofurgoncino « Ape » con il quale quasi tutte le mattine veniva a Torino per prelevare merce ai Mercati Generali.

Ettore Zuccaro era immigrato a Venaria cinque anni fa da Corato di Bari; si era sposato 14 anni fa con Evelina Cipriani che allora aveva 13 anni e dalla loro unione sono nati quattro figli: Savino di 14 anni, Antonietta di 9, Angela di 7 e Anna di 2. Lo Zuccaro non aveva un mestiere fisso: in questo periodo cercava rottami di ferro in una discarica di Borgaro e poi li vendeva a un terrazzieri di Venaria. L'altra sera aveva lavorato fino a tardi e ieri mattina, invece di recarsi a Borgaro, aveva preferito andare a fare un giro a Torino in compagnia dell'amico Barone. Nella stretta cabina del motofurgone s'era seduto a lato del conducente. Al momento in cui è successa la disgrazia i due stavano ritornando a Venaria con il carico di frutta e verdura: dalla via Cossa avrebbero imboccato via Sansovino dopo avere attraversato la strada di Pianezza.

In quest'ultima località stava sopraggiungendo un grosso Fiat « 682 » con rimorchio. Lo guidava l'autista Ginachino Giraudo di 40 anni, residente a Pinerolo in via Cacherano 9, dipendente della ditta di autotrasporti Bosco di Pinerolo; al suo fianco sedeva il secondo autista, Giuseppe Rapuano, pure di 40 anni, abitante a Pinerolo in via Tiro a Segno 4 bis. I due autisti avevano portato un carico di cemento a Pianezza e si dirigevano verso Torino per proseguire a Casale dove dovevano prelevare un altro carico presso la ditta Marchino.

Quando il conducente del « 682 » si è reso conto che il motocarro avanzava senza rispettare il diritto di precedenza della strada Pianezza, era troppo tardi per fermare il pesante autoveicolo. Ha frenato di colpo e le ruote hanno lasciato sul terreno i segni di una striciata di 35 metri. Ma intanto il motocarro finiva proprio davanti al camion e questo lo investiva in pieno trascinandolo per circa 20 metri. Il Barone è morto sul colpo ed è rimasto pensoloni fra i frammenti di lamiera della cabina; lo Zuccaro invece è stato proiettato fuori ed è finito sull'asfalto, in una pozza di sangue. Sono accorsi i vicini del vicino casello e insieme con gli autisti hanno cercato di portare soccorso allo Zuccaro che appariva ancora in vita. Lo sventurato è stato adagiato sui sedili di una macchina di passaggio che l'ha portato al Maria Vittoria. Qui è stato ricoverato nella divisione di ortopedia con prognosi riservatissima; alle 12,30 è morto senza avere ripreso conoscenza.

La legge sulle autopsie uguaglia poveri e ricchi

Le nuove disposizioni entrano in vigore domenica prossima

Domenica prossima entra in vigore la nuova legge che abroga i due più discussi articoli del vecchio regolamento di polizia mortuaria e stabilisce nuove norme per l'autopsia sulle persone morte per cause naturali. Qualche anno fa, divampò una polemica contro la legge mortuaria che contiene una discriminazione inammissibile fra il trattamento riservato ai poveri, ricoverati gratuitamente in ospedale, e quello previsto per i ricoverati a pagamento. Soltanto nel secondo caso i parenti avevano il diritto di vietare l'autopsia. I medici a loro volta protestarono, perchè la legge ostacolava spesso gli accertamenti indispensabili al progresso scientifico.

La nuova legge elimina ogni distinzione fra ricchi e poveri e consente con molta larghezza l'autopsia, se viene decisa per reali esigenze scientifiche. I familiari non hanno il diritto di opporsi ma, in ogni caso, si « devono subire dissezioni o mutilazioni non necessarie a raggiungere l'accertamento della causa di morte ». Le spese sono a carico dell'Istituto per cui il « riscontro diagnostico » viene effettuato.

La legge 15 febbraio 1961 distingue tre ipotesi. Il « riscontro » è obbligatorio per le persone morte senza assistenza medica o trasportate ad un ospedale oppure ad un obitorio. Per coloro che sono morti in ospedali civili o militari, cliniche universitarie o private, l'autopsia deve essere eseguita quando la richiede il primario. Il direttore o il medico curante « per il controllo della diagnosi o per il chiarimento di quesiti clinico-scientifici ». La Procura di Torino ha disposto che il sanitario debba dare questo ordine per iscritto, esponendo sotto la sua responsabilità i motivi della decisione ed indicando quali accertamenti si devono compiere.

Per coloro che muoiono nella loro abitazione l'autopsia può essere ordinata soltanto dai medici provinciali. E questo, in due casi: quando il sospetto che il decesso è dovuto a malattia infettiva oppure « su richiesta del coniuge superstite, quando sussiste il dubbio sulle cause della morte ». Nulla è cambiato per quello che riguarda i poteri dell'autorità giudiziaria la quale, come in passato, dispone l'autopsia in tutti quei casi in cui sorge anche il minimo sospetto di responsabilità di terzi.

Botta e risposta: in 24 ore ricuperata tutta la refurtiva

I ladri dànno l'appuntamento a un salumaio la polizia circonda il quartiere e li cattura

Il furto è avvenuto la notte scorsa in un negozio della Madonna di Campagna - Il mattino i ladri propongono un "affare" a un grossista di Porta Palazzo; questi accetta e avverte la questura - Alla sera la sorpresa: tre sono arrestati, due riescono a fuggire

Ermes Crepaldi, 22 anni, Aldo Cacciamano, pure di 22, e Ascenzio Mancini di 55

L'altra notte era stata saccheggiata dai ladri la salumeria di via Vibò 41, in borgo Vittoria. Forzata la porta del retrobottega, rompendo un vetro e aprendo una breccia nelle maglie di una rete metallica di protezione, i ladri penetrarono nella salumeria. Il bottino fu di 4 quintali di salame e prosciutto, scatole di tonno, olio e altre merci. Non soddisfatti, asportarono anche il registratore di cassa. In totale il danno subito dai proprietari — il ventiquattrenne Guido Bottino e il trentunenne Ettore Lovisone — fu di un milione.

Il commissariato della Madonna di Campagna segnalò il « colpo » alla Mobile. Le indagini furono indirizzate verso la zona di Altessano e Venaria.

Verso le 9 un poliziotto vide un ragazzo sui 15 anni entrare con aria circospetta in una bottega di Venaria. Lo seguì senza dare nell'occhio, e sentì che il giovane offriva al salumiere una partita di salami, tonno, olio: gli stessi tipi di merce rubati in via Vibò. Il salumaio non accettò la proposta, di fronte alle insistenze del ragazzo invitò quest'ultimo a presentarsi ad un grossista di Porta Palazzo. L'agente telefonò subito in Questura, il dott. Cuccorese predispose la trappola. Quando il ragazzo andò in piazza della Repubblica, il grossista era già informato della situazione. Non solo, ma nella bottega c'era un altro agente in veste di socio del negoziante.

Il giovane fu pregato di tornare con qualche campione della merce, per controllarne la qualità: se era roba fine — promise il grossista — l'affare sarebbe stato concluso senz'altro. Erano le 12,30. Un palo d'ore dopo, lo sconosciuto tornava con un pacco sotto il braccio: conteneva salami e scatolame. Il negoziante finse di esaminarli attentamente, tirò un poco sul prezzo richiesto, infine accettò di acquistare la partita. L'appuntamento per la consegna venne fissato alle 20 in corso Vercelli angolo via Carmagnola.

A ritirare la merce si recò l'agente, finto socio del compratore, su un'« Appia ». Per non mettere in allarme i ladri, due poliziotti si appostarono vicino al luogo del convegno: indossavano tute da meccanico, armeggiavano attorno a due motocicalette. Erano i brigadieri D'Agostino e Barbalini. Da lontano, su un'« Alfa » della polizia, seguivano l'« Appia » il dott. Cuccorese con il maresciallo Veneziano e il brigadiere Risso.

La prima macchina entrò nel cortile di via Carmagnola 24, e due individui si avvicinarono al guidatore invitandolo a seguirli in un locale a pianterreno, dove si trovava la merce. Il funzionario e i due sottufficiali, quando si portarono a loro volta nello stabile, non videro più l'agente né i ricercati. Ne ritrovarono le tracce casualmente, vedendo alcune ombre muoversi dietro ai vetri di una finestra. Il quartiere, intanto, era stato circondato da altri agenti.

Impugnando le pistole, i poliziotti fecero irruzione nel locale. C'erano cinque individui, intenti a persuadere il falso grossista che l'affare era vantaggioso. Quando si accorsero di essere caduti in un tranello, due degli sconosciuti si precipitarono verso la finestra riuscendo a scavalcarla e a dileguarsi, favoriti dall'oscurità. Un terzo tentò di seguire la stessa via, ma si ferì al capo con le schegge di vetro e fu bloccato senz'indugio; è il ventiduenne Ermes Crepaldi, domiciliato nello stabile, come gli altri quattro, Aldo Cacciamano, di 22 anni, e Ascenzio Mancini, di 55, al arrestato senza reagire. Nell'abitazione di quest'ultimo è stata sequestrata tutta la merce rubata in via Vibò, insieme ad altra proveniente da « colpi » analoghi. Uno dei fuggiaschi è il ventitreenne Riccardo Mancini, figlio dell'Ascenzio.

Assolto il sindaco che usò il telefono del Municipio

La Corte d'Appello ha assolto per insufficienza di prove il sindaco di Balangero accusato di peculato per aver fatto telefonate a privati, cooperative di consumo e partiti politici non giustificate da esigenze del suo ufficio. Se la sentenza non verrà impugnata (cosa molto improbabile perchè lo stesso P. M. dott. Bianco ha chiesto il proscioglimento con formula dubitativa) Giovanni Data, attualmente sospeso dalle sue funzioni in attesa dell'esito del processo, ridiventerà sindaco.

I giudici del tribunale gli avevano inflitto 11 mesi, col benefici di legge, ritenendo che avesse fatto 200 comunicazioni interurbane personali a spese del Comune. Il Data aveva protestato di aver convenuto con il segretario di rimborsare tali spese, cosa che non era mai avvenuta per la compiacente e dell'insolita pratica amministrativa. I difensori avv. Salza e Spagnoli hanno insistito sulla sua buona fede e la Corte (Pons, Perottino, canc. Rebuffo) lo ha assolto.

Durante l'udienza è avvenuto un episodio curioso. Al termine dell'arringa l'avv. Salza si è interrotto, e, cogliendo al volo l'improvviso d'un impegno urgente, ha chiesto al Presidente il permesso di fare una telefonata urbana. Avuto il consenso si è rivolto alla Corte: « No, non potete concedermelo, altrimenti commetteremmo tutti un peculato, per il valore di 10 lire. Il mio cliente è sul banco degli imputati per questo ».

Referendum tra gli avvocati torinesi per decidere lo sciopero ad oltranza

Indetto per il 29 marzo - Vivaci critiche al progetto ministeriale di inasprimenti fiscali nell'agitata assemblea di ieri - La difesa del segreto professionale

Si è svolta ieri al Palazzo di Giustizia l'assemblea straordinaria del Collegio degli Avvocati e Procuratori di Torino. All'ordine del giorno era il progetto di legge, recentemente approvato dal Consiglio dei ministri, che prevede « sensibili gravami fiscali da applicarsi nelle diverse fasi dei procedimenti civili ». Il provvedimento ha suscitato in tutta Italia le proteste degli avvocati, ma non si è avuta — ha osservato il presidente dell'Ordine avv. Fiscoaro — un'intesa in sede nazionale sull'azione da intraprendere. L'agitazione si è espressa in forme discordanti, che vanno dallo sciopero proclamato a Roma ed a Napoli, all'organizzazione di un « referendum » decisa a Milano.

L'avv. Fiscoaro, dopo aver vivacemente criticato il progetto, rilevando, tra l'altro, che dell'attuale Governo fanno parte 12 ministri e 31 sottosegretari che esercitano la professione di avvocato, si è tuttavia dichiarato contrario ad uno sciopero dimostrativo, di due o tre giorni, considerando del tutto inutile. Egli si è poi richiamato alle dichiarazioni rese martedì (dopo un incontro con il ministro Gonella, il presidente delle Corti d'Appello e il presidente del Consiglio Superiore Forense) dal ministro della Finanze sen. Trabucchi, che annunciavano l'intendimento di rivedere i punti più controversi del progetto.

La discussione è stata molto vivace e le critiche si sono particolarmente appuntate su quella parte del documento ministeriale che prevede la possibilità di indagini della Polizia Tributaria negli studi professionali. Nell'ordine del giorno approvato dall'assemblea si definiscono tali eventualità come « inammissibili interferenze lesive del segreto professionale, salvaguardia dell'ordine forense e dei diritti e degli interessi dei cittadini ».

Alcuni oratori avrebbero stasera altro favorevoli all'immediata dichiarazione dello sciopero ad oltranza. E' invece prevalsa la tesi più moderata di tentare ancora un'azione attraverso il Consiglio Nazionale Forense e i Parlamentari avvocati; se essa fallisse, si dovrebbe decidere « l'astensione su piano nazionale delle udienze civili e penali a tempo indeterminato » Infatto, per il 29 marzo il Collegio degli Avvocati di Torino ha bandito un « referendum » che dovrebbe sondare l'opinione della categoria, comprendente un migliaio di iscritti, sulla possibilità d'uno sciopero ad oltranza.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 12,2
MINIMA + 2,5

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp media +7,3; pressione 737,7; umidità 63% Cielo sereno Previsioni: cielo sereno, temp stazionaria. Temperatura a Cuneo: max +13,4, min. — 2,8, media +10,6

Eletto il nuovo consiglio dei medici non mutualisti

Si sono riuniti ieri in assemblea, nell'aula magna della Facoltà di Medicina i medici non mutualisti di Torino e provincia. L'ordine del giorno comprendeva una relazione del segretario dott. Di Stasi sulle trattative con l'Inam, per l'apertura degli albi.

Dopo avere rifatta la storia della vertenza, Inam-medici, il dott. Di Stasi ha dichiarato che la libera scelta del medico è stata offerta dall'Istituto, ma con limitazioni tali da renderla inaccettabile. Ora le trattative stanno per essere riprese in sede nazionale. Di nuovo c'è l'adozione dell'Unione Industriale all'adeguamento di Torino (dove vige uno speciale sistema), al sistema mutualistico nazionale.

Al termine della riunione è stato approvato un o.d.g., con il quale l'assemblea ha deliberato l'adeguamento dei medici mutualistico di Torino al resto d'Italia, con immediata apertura degli elenchi a cui possano accedere tutti gli aventi diritto. Sono stati quindi nominati i rappresentanti per le trattative che si svolgeranno a Roma: i dottori Di Stasi, Marten Percolino e Bracco. Il Consiglio direttivo del sindacato risulta: Di Stasi, Allied, Bracco, Foggiolini, Massa, D'Oria, Apparete, Bertero, Berzi, Allaria, Marten Percolino.

Compatono improvvise crepe nei muri e sette famiglie sgomberano la casa

L'allarme dato da una ragazza che studiando alza gli occhi al soffitto - Le lesioni provocate dagli scavi di un vicino cantiere? - Nella notte il puntellamento

Al numero 15 di via Donizetti sette famiglie, per un totale di 22 persone, sono state costrette, ieri sera alle 19,45, ad abbandonare i loro alloggi perchè la casa minaccia di crollare. E' uno stabile di tre piani, costruito circa cinquanta anni fa. Recentemente a lato di questa casa è sorto un palazzo nuovo ed ora sono in corso i lavori per la costruzione di una autorimessa. Proprio in questi giorni si stava scavando alla base di uno dei muri della casa contrassegnata con il numero 15. Questa sembra essere la causa dell'improvviso cedimento.

Ieri sera la signorina Luisa Gatti, studentessa in ragioneria, di 17 anni, che abita al secondo piano, era nella propria camera intenta a studiare. Ad un tratto, sollevando gli occhi, si è accorta che nel soffitto c'era una crepa che non aveva mai visto prima. E' corsa ad avvertire il padre, Rodolfo, che è proprietario dell'alloggio. Il Gatti, constatato il fenomeno, andava ad avvertire gli altri sei condomini. Tutti insieme scendevano poi per un particolare esame della situazione. Constatavano così che una crepa chiaramente visibile, partiva dalla sommità dell'arco del portone e, zigzagando tra le finestre, saliva sino al tetto. Anche le volte dell'androne è percorsa da una larga fessura.

Allarmati, i condomini hanno avvertito il commissariato San Salvario, sul posto si sono recati il dott. Martuscelli e il maresciallo Galullo i quali, non appena hanno visto di cosa si trattava, si sono rivolti ai vigili del fuoco per chiedere il loro intervento. L'ing. Palombi, giunto con una squadra di pompieri, ha ispezionato la casa e alla fine ha dichiarato che il pericolante. I condomini hanno allora deciso di abbandonarla in attesa che siano presi provvedimenti. Nella stessa serata le famiglie se ne sono andate portando con sè le cose di maggior valore. Quasi tutti hanno trovato da sistemarsi presso parenti.

I vigili hanno fatto intervenire i dirigenti dell'impresa Montedilè di Rosso e Robella che ha sede in via Benevagienna 25 e che ha in corso i lavori di scavo per la costruzione dell'autorimessa. Essi hanno immediatamente inviato sul posto una squadra di operai per iniziare il puntellamento del muro dalla parte dello scavo. Oggi cercanno eseguiti lavori in cemento per consolidare la costruzione pericolante.

Il dibattito sul bilancio al Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale ha dedicato le due sedute di martedì e mercoledì all'inizio della discussione sul programma per il quadriennio e sul bilancio preventivo per il '61.

Hanno parlato finora dodici oratori. Tosi (psi) ha rilevato nel programma presentato dal prof. Grosso « genericità » e mancanza di impegni precisi », lamentando soprattutto carenze nell'edilizia scolastica; Benedetti (pci) ha criticato quanto s'intende fare nei settori della montagna e dell'agricoltura; Ruffa (psi) si è soffermato sulla politica scolastica, proponendo fra l'altro borsa di studio per allievi della provincia. L'arch. Berlanda (psi) si è doluto che l'impostazione di bilancio sia scesa da 13 a 11 miliardi, causa dell'eccessivo sfavore finanziario per la provincializzazione delle strade, a cui lo Stato contribuisce con il 90%, mentre la legge consente di arrivare fino all'80.

Il dott. Ricci (pli) si è soffermato sull'impostazione del bilancio, definendolo nel complesso « positivo, rifuggente da miraccolismi demagogici e senza inasprimenti fiscali ». Per la dc hanno parlato Borra, soffermandosi sull'importanza di incrementare l'istruzione e l'addestramento professionale. Ma raccomandato un piano organico di decentramento e la valorizzazione dell'assessorato allo sviluppo sociale. Il dott. Ottella ha ribadito l'inadeguatezza dei fondi per la provincializzazione delle strade; Ponchia ha indugiato su viabilità e comunicazioni, agricoltura e scuole, in rapporto alle aree sottosviluppate.

Il senatore agricolo è stato cassato anche da Bima (dc), che ha chiesto di intensificare studi e indagini, al fine di consentire che chi lascia la campagna per la città possa cedere la terra a coloro che restano (magari con pagamento in obbligazioni), in modo da evitare ulteriori sfollamenti. Stella (psi) ha affermato che « l'agricoltura deve essere considerata un servizio di carattere sociale ».

La discussione proseguirà sabato prossimo.

Specchio dei tempi

Un uomo fortunato: ha una cascina nelle Langhe e perde solo il denaro delle imposte - Come informare i nostri figli - Tutto continuerà sempre come prima? - Senza vergognarsi dicevano: Heil Hitler - Tutte le città saranno imbandierate (mà Torino deve dare l'esempio)

Un lettore ci scrive da Vigliano Biellese:

« Nel 1948, dopo la morte di mio padre, affidai ad un mezzadro la mia cascina nelle Langhe (6 ettari di collina) e venni a lavorare in una fabbrica nel Biellese. In tali anni ho dovuto cambiare tre mezzadri; l'ultimo se n'è andato nel 1959 e da allora la cascina, lontana dai centri, priva di luce elettrica, è abbandonata; terreni e fabbricati vanno gradatamente in malora. Ho cercato di venderla, di affittarla a cifre irrisorie. Nessuno si è fatto vivo! Ma le cartelle delle imposte terreni mi pervengono regolarmente, talvolta con qualche maggiorazione.

« Io vorrei che qualcuno mi dicesse quale è la via giusta per ottenere l'abolizione o la forte riduzione di delle imposte. Da alcuni anni non percepisco più alcun reddito e devo pagare all'esattoria oltre trentamila lire ogni anno; sono un operaio e un guadagno cinquantamila al mese. Se questa via non ci fosse, sarà bene che i nostri governanti la facciano, perchè in pochi anni molti proprietari terrieri della mia sorta si verranno a trovare nelle mie condizioni, dato il sempre crescente e ben noto esodo in massa dei lavoratori agricoli verso le industrie cittadine ».

Marcello De Giovanni

Un lettore ci scrive:

« Ho seguito con interesse quanto fu scritto a proposito della opportunità di illuminare i giovani sui problemi sessuali e mi ha particolarmente impressionato l'ultimo tuo appello: "*Per i nostri figli: amore e felicità*". Vi si legge: "La vita può davvero apparire meravigliosa se mostrata nella sua giusta luce, come un dono di Dio". Purtroppo da quanto ho letto in materia non ho rilevato come esporre in forma adatta le questioni inerenti al problema. Eppure ho una figlia undicenne e credo sia giunto il momento di parlarle dell'argomento; certamente un grande numero di famiglie sarà nella mia stessa condizione.

« Mi rivolgo pertanto a te, "Specchio dei tempi", che tanto spesso illumini con saggezza difficili problemi, con preghiera di invocare, da chi sia dotato di fantasia, di intelligenza e di nobile sentire, di competenza e di soccorrevole buona volontà, un *pratico* esempio del come l'argomento possa essere svolto, oppure l'indicazione di qualche testo che esponga una chiara e *pratica* guida della forma più opportuna nella quale la materia possa essere esaurientemente quanto adeguatamente trattata ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

« Leggo sempre la tua bella rubrica che è proprio fatta apposta perchè io possa che non possono farlo in altro modo sfogarmi un po'. Ho quattro ragazzi che vanno a scuola e puoi immaginare che sacrificio è. Della scuola parliamo quindi molto e ci interessiamo di tutti i problemi che la riguardano.

« Abbiamo seguito il processo a quella professoressa di Vercelli che aveva protestato perchè il libro di storia sfogliato (ma pure larvatamente) il fascismo e il nazismo. Ci è voluto un bel coraggio a farle un processo perchè è stata un po' più coraggiosa degli altri che, anche se la pensano come lei, non osano parlare!

« Noi che ci siamo passati, con gli uomini in guerra e la fame in casa, sappiamo bene come si è svolta quella storia! Con altre sfumature abbiamo discusso di questo processo e siamo state molto dolute nel vedere come è andata a finire.

« Speravamo che dopo tanto parlare almeno modificassero quel libro e che non lo dessero più alla scuole. E che magari provvedimento prendessero per gli altri simili. Invece tutto continuerà come prima e saremo noi genitori a dover spiegare ai nostri figli come sono andate veramente le cose.

« Caro "Specchio", non potrebbe *La Stampa* fare qualche cosa per persuadere gli autori e i professori a insegnare la storia degli ultimi trent'anni in forma più chiara? ».

Irma Cardone e altre mamme

Un lettore ci scrive:

« Vorrei chiedere una risposta perchè so che "Specchio dei tempi" è sempre e comunque. Da due anni lavoro a Torino, sono di un paese della provincia. Ecco quanto ho visto nella mia cittadina (e ancora mi pesa sul cuore) quando lavoravo come meccanico.

« Avevo dei ragazzi assieme a me, tutti dai 15 ai 20 anni; saranno stati una ventina in tutto fra operai e studenti. Ebbene, per istrada si facevano il saluto nazifascista e dicevano: "Hail Hitler!". Sono andato in casa di un mio amico che era fra questi. Aveva nella sua camera alcuni tedeschi e croci uncinate e se ne vantava molto. Il saluto lo facevano anche nei luoghi pubblici, davanti alla gente, senza vergognarsi.

« Noi che ci siamo passati, con gli uomini in guerra e la fame in casa, sappiamo bene come si è svolta quella storia! Con altre sfumature abbiamo discusso di questo processo e siamo state molto dolute nel vedere come è andata a finire.

« Vorrei, se è possibile, una risposta da te perchè sono giovane e non posso dire niente: ho solo 18 anni. Dimmelo tu, caro "Specchio dei tempi", il motivo per il quale questi ragazzi giovani come me facevano così e fanno ancora così ogni giorno, esaltandosi sempre di più a vicenda. Ti saluto e ti ringrazio, caro "Specchio dei tempi". Sarò per tutta la vita un vostro lettore ».

Mario Costa

Un lettore ci scrive da Novara:

« Anche le altre città, oltre a Torino, sono invitate ad esporre il tricolore il 26 e il 27 marzo in occasione dei festeggiamenti per l'unità d'Italia? Possiamo una bella bandiera che spicchi in tutte le occasioni e sarei ben lieto di non mancare in questa, che è una delle più belle e più significative per noi italiani. Colgo l'occasione per ringraziare *La Stampa* della bella iniziativa presa invitando i nostri scolari novaresi alla visita di Torino. In attesa della tua risposta ti ringrazio di cuore ».

Segue la firma

L'ustionata di Castellamonte

N. N. lire 5000; A. P. 2000; una ragazza che ama tutti 2000; Silvietta, Renzino e la nonna 1000; Mercede 500; Massimo ed Emanuela 300; M. D. 1000; Claudio Attilio G. 3000; Luisa e Amalia da Saronno 2000.

Totale L. 19.800.

L'omaggio dell'Università alla salma di Walter Maturi

Profondo cordoglio ha suscitato, nel mondo della cultura e della scuola la fulminea scomparsa di Walter Maturi, ordinario di storia del Risorgimento nella nostra Università. A Roma la salma dell'illustre studioso è stata deposta ieri nella cappella all'interno della città universitaria. Le hanno reso omaggio il corpo accademico e una folla di studenti. Verso le 17, la bara è stata fatta partire per Torino. Giungerà a Porta Nuova stamane. Di qui proseguirà per l'Università, dove

Storia d'una bandiera

Ci sono delle parole che ormai si prova un certo pudore a pronunciare, quando ci si crede: patria, bandiera, libertà... Si teme che suonino false o banalmente conformistiche soprattutto quelle che ci ricordano anni remoti di rettorica nazionalista; abituati all'autocontrollo di alla critica, quasi finiamo per vergognarci dei «buoni sentimenti». Diversa dal romantico Ottocento, la nostra età non è incline agli entusiasmi ed alle lacrime; se leggendo un discorso di Garibaldi, un proclama di Mazzini, le ultime parole dei martiri di Belfiore o dei fratelli Bandiera avvertiamo un brivido ed un impulso di pianto, siamo pronti di ricacciarli e nasconderli. Ma per un giorno almeno dovremmo vincere questo ritegno, abbandonarci all'istinto, e nella giornata del 17 marzo esporre il tricolore. Non sarà un gesto di obbedienza formale a parole d'ordine ufficiali; sarà la prova che il culto dei grandi valori civili vive ancora in noi.

Non c'è modo più semplice e vero di celebrare il Risorgimento, questa mirabile stagione di gloria per il nostro paese, e di ricordare che il movimento d'indipendenza italiano superò i limiti di un fatto politico-militare. Esso fu uno dei momenti di più alta dignità morale mai vissuti da qualsiasi popolo, un esempio di validità perenne ed universale; ed il tricolore riassume, da solo, gli ideali che ne fecero la più autentica grandezza: l'amore della libertà unito all'amore della patria, lo spirito di giustizia che accompagna la passione per l'indipendenza, un'identica volontà di lotta contro l'oppressione straniera e la tirannide interna.

Chi vuole la dittatura, non ama e non rispetta il tricolore. Basterebbero ad insegnarcelo i versi ingenui e famosi dell'inno, che un autore anonimo compose nel '48 e che tutti abbiamo imparato fin da bambini, forse senza prestare molta attenzione alle parole: *La bandiera dei tre colori - è sempre stata la più bella. - Noi vogliamo sempre quella, - noi vogliam la libertà.* Questa duplice aspirazione, al riscatto nazionale ed alla liberazione politica, era cosciente e viva in tutti i patrioti, che muovevano al combattimento cantando quella quarrina; separare l'uno dall'altro ideale, è rinnegare il Risorgimento. (Infatti, negli anni bui in cui prevalse l'Antirisorgimento, l'ultimo verso fu goffamente costretto per sopprimere una parola odiosa al regime: «Noi vogliam romanità»).

Il tricolore è diventato la bandiera d'Italia cent'anni or sono, quando il paese fu unito con la disfatta dell'Austria ed il crollo dei vecchi governi dispotici; era apparso oltre mezzo secolo prima, quando gli ideali di libertà nazionale e civile riportarono in Italia la prima — effimera — vittoria. La nostra bandiera ha una origine politica, non territoriale o dinastica; fu creata mentre uno Stato italiano non esisteva ancora. Ne conosciamo la data di nascita: il 7 gennaio 1797 i reggenti della Cispadana, riuniti in congresso a Reggio Emilia, adottarono per la nuova Repubblica lo stendardo bianco-rosso-verde. Era una variante del tricolore francese, simbolo della «Grande Rivoluzione», portato in Italia dall'esercito di Bonaparte e fin allora ripreso tal quale dagli altri governi provvisori. Tre colori, con il verde al posto dell'azzurro; il verde che significa la speranza, ma soprattutto — nel simbolismo del Settecento — il diritto *naturale* dei popoli alla libertà e sovranità. La decisione era dettata da una precisa coscienza del suo significato: accogliere i principi di libertà, eguaglianza, fraternità ed insieme affermare, anche di fronte alle armate francesi, una personalità nazionale indipendente.

Da quel giorno, il vessillo bianco-rosso-verde sarà la bandiera della rivoluzione e dell'indipendenza italiana, dell'unità fondata sul consenso di un popolo libero. Alterata ed anche avvilita da Napoleone imperatore (ma presente in gloriose battaglie fin nella Russia lontana), soppressa dai governi della Restaurazione e vietata dalla Santa Alleanza, qualche volta trascurata nelle congiure dei Carbonari per altri tricolori, fu innalzata da Mazzini in Europa e da Garibaldi in America, e mai più ammainata nella coscienza dei patrioti.

Nel '47, durante la prima grande fiammata di passione nazionale e costituzionale, sventolò da Torino a Napoli, da Firenze a Palermo sulle folle che invocavano: *Raccolgaci un'unica - bandiera, una speme. - Di fonderci insieme - già l'ora sonò.* Nell'anno successivo, quello della libertà e della guerra contro l'Austria, è il tempo di cento cannoni. I volontari toscani ripetono lo stornello popolare: *E gli dirò che il bianco, il rosso e il verde - gli è un terno che ti gioca e non ti perde;* i milanesi delle Cinque Giornate cantano un inno dagli accenti verdiani: *Sorga l'Italo stendardo - e sgomenti gli oppressor. - Sorga, sorga e splenda altero - il vessillo tricolor.*

Carlo Alberto, concedendo lo Statuto, vuole ancora la coccarda azzurra come bandiera del Regno sardo; ma l'abbandona pochi giorni dopo, passando il Ticino per muovere guerra all'Austria: «Per viemmeglio dimostrare con segni esteriori il sentimento dell'unione italiana, vogliamo che le nostre truppe portino lo scudo di Savoia sovrapposto alla bandiera tricolore italiana». E' un gesto di valore decisivo per la causa nazionale, perché i Savoia, soli fra i principi italiani, tennero fede al vessillo anche nella tragedia del '49. L'unità poté essere realizzata in un tempo così prodigiosamente breve attorno al Piemonte, e Vittorio Emanuele divenne re d'Italia dodici anni dopo Novara, proprio perché i sovrani sabaudi non ammainarono, nel pericolo e nella disfatta, il simbolo dell'indipendenza e della libertà. Per quella lealtà garibaldini Garibaldi poté liberare il Mezzogiorno nel nome di «Italia e Vittorio Emanuele»; ed i volontari accompagnare le vittorie del '59 con un canto che esalta il «re galantuomo»: *Quell'insegna, che bugiardo - stuol di prenci avea prostrato - la sostenne un re gagliardo - con la destra insanguinata. - Sulla sponda del Cenisio - nella sponda del Ticino - come l'altro del destino - si fidenti sfavillò.*

Da quei giorni leggendari, il tricolore ha accompagnato le imprese di guerra e di pace del nostro paese: fra glorie ed errori, tormenti e sacrifici, e nell'umile necessario lavoro quotidiano. Per tutti noi, nella nostra esperienza personale, quei tre colori sono legati a qualche emozione forte e preziosa, a qualche ricordo forse doloroso ma noto. Ed allora esponiamo la bandiera: ci crediamo che gli ideali di libertà e di fraternità del Risorgimento hanno una validità eterna, e debbono guidare ancora il progresso civile dell'Italia d'oggi.

Carlo Casalegno

Re Olaf abdicherebbe per sposarla

Un giornale inglese riferisce che il re di Norvegia, che ha ora 57 anni, intenderebbe abdicare per risposarsi dopo sette anni di vedovanza. Egli vorrebbe condurre all'altare la signora Astrid Bleavik, una bella signora divorziata di 43 anni, ricchissima ma borghese. La Corte di Oslo ha subito smentito la notizia (Telef.)

LA RIFORMA AGRARIA STA DIVENTANDO UNA RIVOLUZIONE COLLETTIVISTICA

Tutti a Cuba (ministri, studenti, ospiti di riguardo) la domenica vanno a tagliare canna da zucchero

Fidel Castro guida questa «battaglia dello zucchero»; i radiocronisti esaltano il suo raccolto, stabiliscono vittoriose graduatorie con gli altri gerarchi - Soltanto «Che'» Guevara, il dittatore dell'economia, per puntiglio polemico va a coltivare il cotone - C'è del conformismo in queste manifestazioni, ma anche un genuino entusiasmo; e soprattutto la coscienza che l'agricoltura è in crisi - Le cooperative, pupilla del regime, mancano di attrezzature; i piccoli coltivatori sono scoraggiati

(Dal nostro inviato speciale)

L'Avana, marzo.

La domenica, a Cuba, «si va» a tagliare canna da zucchero. «Si va» è detto nel senso abitualmente usato nelle conversazioni mondane quando si vuole indicare ciò che è opportuno fare, dove bisogna andare, come si deve parlare per essere alla moda, all'altezza dei tempi. Andando volontari nelle piantagioni a tagliare canna da zucchero, a Cuba si assolve a un dovere patriottico, e ci si adegua ad una forma di infatuazione che è tra le autentiche caratteristiche della rivoluzione di Castro.

Castro per primo va a tagliare canna. Tutti i ministri vanno a tagliare, tutti gli impiegati dei ministeri, i giornalisti, gli ospiti di riguardo, i membri delle commissioni tecniche straniere, gli addetti alle industrie nazionalizzate, gli inservienti degli alberghi, gli studenti. «Si serve la patria tagliando canne», raccomandano anche i preti ai fedeli. Partono la mattina su torpedoni che li raccolgono alla porta dei ministeri, degli alberghi, dell'università, viaggiano cantando verso le cooperative agricole. Operatori della radio sono a bordo degli autobus e trasmettono la edificante cronaca rivoluzionaria dei lavoratori del machete, il coltellaccio dei tagliatori.

«Fidel ha dichiarato che sfida tutti i suoi ministri a uguagliare il suo record», annuncia allegramente il radiocronista di servizio a Navajas, provincia di Matanzas, da dove Castro domenica scorsa è andato a tagliar canna nella cooperativa «Cuba Libre». Fidel deve sentirsi in grande forma, perché a un certo momento si impadronisce del microfono per informare: «Non sono certo di vincere tutti i ministri, ma per lo meno il cancelliere lo batto di sicuro». Il cancelliere è il ministro degli Esteri, Raul Roa, uomo di aspetto professorale, molto borghese, vestito sempre correttamente a differenza di altri ministri che continuano a presentarsi in uniforme da guerriglieri, maniche rimboccate, barbe al vento, volti bruciati dal sole. Roa, con gli occhiali, pallido, le spalle curve, non richiama l'idea del lavoro pesante: immaginario in una piantagione sotto la canicola, con il machete in mano, fa certamente ridere gli ascoltatori della radio.

Chi si fa invece onore insieme a Castro nella fatica di tagliatore, è il presidente della repubblica Osvaldo Dorticos, comunista. Seguono nella graduatoria d'onore pubblicata dai giornali del lunedì il capo dell'esercito rivoluzionario, Juan Almeida, il ministro delle forze armate comandante Raul Castro, fratello di Fidel, e tra le donne volonterose il primo posto è assegnato alla moglie di Raul, Concepcion.

Ernesto Guevara, detto il «Che'», governatore della banca nazionale e ministro dell'Economia, considerato la testa forte della rivoluzione e il principale agente a Cuba della politica sovietica, non gareggia con Castro, accortamente: invece che a tagliar canna da zucchero, la domenica il «Che'» va in campagna a raccogliere cotone: Baja la pioggia recoge algodón, scrive di lui, felicitandosi perché ha lavorato sotto la pioggia, il quotidiano comunista Hoy. Revolución, organo personale di Castro, informa quasi per ripicca che Fidel ha ammassato 500 arrobas di canna, quasi tre tonnellate, mentre gli stessi tagliatori di professione di rado arrivano in una giornata alle due tonnellate.

Sono cantieri contrapposti che denunciano l'esistenza di una certa rivalità fra i due maggiori personaggi della rivoluzione, ma sono pure il segno di un curioso clima quasi infantile, che è tipico di Cuba, fatto di esibizione e di dilettantismo, di spavalderia e divertimento, di scommessa e di sfida. Si ha l'impressione che i cubani vogliano dare la prova di saper fare tutto, da soli. Li tenta il genio dell'improvvisazione, si ribellano al tedio dei maestri, dei professionisti, dei tecnici. Hanno troppo sofferto per l'altezzigia degli stranieri che fino a ieri stavano qui a comandare, con l'aria o col pretesto di insegnare. Adesso sostituiscono all'esperienza l'entusiasmo, la buona volontà, lo slancio. Cuba farà da sé.

Il patriottismo dei cubani è giovanile, fresco e patetico. Si alimenta di speranza ancor più che di orgoglio, ha una profonda sua innocenza che commuove, ed il per questo che la maniera in cui lo sfruttano i gerarchi del regime è riprovevole. Non è lecito ingannare nessuno, dando ad intendere che la crisi agraria di cui soffre il paese può venire superata con lo sforzo collettivo generoso dei lavoratori volontari della domenica: «Centinaia di nuovi battaglioni del lavoro, forti di decine di migliaia di uomini e donne di ogni età, impiego e professione, saranno impegnati domani a tagliare canne a fianco degli operai e dei contadini per accelerare il trionfo della rivoluzione, contro tutti i suoi nemici interni ed esterni». I battaglioni volontari esistono davvero e l'entusiasmo è autentico. E' sbagliato purtroppo il loro impiego e l'energia è sprecata.

I problemi dell'economia agraria cubana non si riducono infatti ad una semplice esigenza di manodopera per completare il raccolto. C'è deficienza di braccianti, perché migliaia di contadini sono mobilitati nei ranghi della milizia rivoluzionaria impegnata a fronteggiare la guerriglia nella Sierra dell'Escambay, nella parte sud-orientale dell'isola, verso la base americana di Guantanamo. Si parla di ciò, ma non è questo, naturalmente, il problema di fondo, che consiste piuttosto nella trasformazione delle culture (Cuba si deve affrancare dalla sua condizione di dipendenza esclusiva dallo zucchero), nel regolamento del credito agrario, nella produzione e distribuzione dei fertilizzanti, nell'avviamento a forme di moderna zootecnia.

In questi settori si fa poco, finora non si è fatto quasi nulla. La grande operazione rivoluzionaria sul piano dell'agricoltura si è limitata all'espropriazione dei beni appartenenti agli stranieri, per un valore di parecchie centinaia di milioni di dollari. I latifondi sono stati trasformati in cooperative, che però mancano della necessaria attrezzatura economica e tecnica. Il piano per la diversificazione delle culture si è ridotto a diminuire di circa il venti per cento la coltivazione della canna da zucchero, senza però che in pari tempo si incrementassero altre produzioni. Il raccolto della canna, previsto in sette milioni di quintali, difficilmente raggiungerà i cinque, secondo le stime degli esperti, a dispetto degli sforzi dei lavoratori della domenica.

Nelle cooperative è mancato l'insegnamento per le altre semine. Alcune sono state fatte fuori stagione e non consentono speranze di raccolti: verranno presto a mancare i fagioli, gli ortaggi, il riso, il bestiame si è fatto raro perché i grandi proprietari di una volta si sono agrittati a vendere i loro capi altrove, in Venezuela e Colombia. C'è penuria di tori, manca la valuta per importarli, incombe il timore dell'afta epizootica che, debellata un tempo a Cuba dagli americani, ora continua a fare strage in altri paesi del Centro America, tradizionali produttori ed esportatori di bestiame.

Fuori delle cooperative nazionalizzate, dove manca la assistenza tecnica per le nuove culture, sono rimasti i piccoli coltivatori di un tempo, proprietari di modesti e modestissimi appezzamenti di terreno, coltivatori diretti. Il loro contributo all'economia agricola del paese, che potrebbe essere preziosissimo nel settore delle produzioni alimentari ortofrutticole e leguminose e in quello dell'allevamento degli animali da cortile, viene praticamente reso nullo dal criterio ideologico che ispira la trasformazione agraria dell'isola. Ai piccoli coltivatori viene destinato solo il venti per cento della scarsa produzione delle industrie nazionalizzate di concimi chimici, insetticidi, anticrittogamici, fungicidi. Viene loro negato ogni conveniente credito bancario, ad essi è fatto obbligo di pagare ai lavoratori salari del venti per cento più elevati di quelli che spettano ai lavoranti nelle cooperative. Castro vengono compensati parte in denaro e parte in buoni di credito spendibili presso i «negozi del popolo», beneficio da cui sono esclusi i lavoratori privati.

Questa battaglia contro ciò che resta della libera iniziativa nel campo agricolo viene condotta sistematicamente dall'Inra (Instituto Nacional de Reforma Agraria) un ente in cui si riassume la massima parte dello sforzo rivoluzionario cubano. Maneggia il quinto dell'intero bilancio nazionale, in modi che si sottraggono ad ogni possibile controllo; ma sono chiari i criteri cui si orienta, nazionalizzazione integrale, soppressione per soffocamento di ogni privata attività economica, concentrazione nelle mani dello Stato di tutte le fonti produttive, anche le singole più modeste, e universalmente riconosciute meglio idonee all'applicazione dei privati.

Nata come un'autentica rivoluzione contadina, quella di Castro sta diventando una guerra condotta freddamente contro i contadini, le loro aspirazioni e le loro esigenze. Forse ciò avviene a dispetto di Castro o per lo meno senza che egli stesso se ne accorga, dilettante, impetuoso, improvvisatore com'è. Le grandi fila della trasformazione economica di Cuba sfuggono infatti dalle sue mani, essendo rette da altri uomini, di lui più freddi e più calcolatori, tecnicamente più preparati ad una rivoluzione moderna, più comunisti, insomma. A lui rimane la funzione di continuare a tener alta una bandiera contadina — che oggi copre una lotta di contadini — e di farsi campione di quella patetica battaglia domenicale per il raccolto della canna da zucchero, che per un giorno alla settimana trasforma in contadini dilettanti tutti i cubani, barbieri, camerieri, impiegati, studenti.

Vittorio Gorresio

Razzi azionati a vapore nella Germania occidentale

Washington, 22 marzo.

Il dr. Eugene Sänger, noto specialista di razzi, nato in Austria, dice che la Germania sta sviluppando e sperimentando un razzo azionato a vapore.

Parlando ieri a un banchetto della società americana dei razzi egli ha dichiarato che si tratta di un sistema molto economico di decollo, così sicuro da permettere che osservatori si momento del lancio stiano a guardare nelle vicinanze del razzo.

Sänger ha asserito che presso gli impianti, dell'istituto di Stoccarda, che egli dirige, sono stati effettuati trenta lanci con razzi a vapore, capaci di 30.000 chilogrammi circa di spinta.

L'Istituto conta di fare parecchi altri lanci (si tratta di centinaia di esperimenti, addirittura) per studiare l'esatto equilibrio tra le varie fasi dell'impianto propulsivo.

L'oratore ha aggiunto che per una spinta di circa 1000 Kg.-secondo, il razzo a vapore viene a rappresentare un costo di due cents e mezzo di dollaro, mentre il razzo normale a propellente liquido impone per lo stesso risultato una spesa che va dai due dollari e mezzo ai 5 dollari, e per il razzo a combustibile solido si va sui 25-50 dollari.

A Stoccarda si usa un tipo di razzo costituito da un serbatoio cilindrico del diametro di un metro e mezzo circa e dell'altezza di cinque metri, un bruciatore fissato a terra produce inizialmente il vapore che fa decollare il razzo.

Come mezzo di decollo, cioè come propulsore di grandi capacità, il razzo a vapore non si presta, dice Sänger, dato che la velocità di fuga del vapore agli ugelli di scarico si mantiene in limiti relativamente modesti. Meglio sarà usarlo come primo stadio (o più precisamente stadio successivo al primo vero e proprio che è quello che assicura il distacco veloce da terra) di un satellite più completo.

UN PICCOLO POPOLO NEL CONFLITTO TRA ORIENTE ED OCCIDENTE

La guerra più incruenta del mondo nel Laos, paese del "dolce far nulla,,

I soldati ricevono armi da Russia e America, ma di rado combattono: fedeli al precetto buddista, non uccidono volentieri - Il conflitto civile è diretto da tre principi rivali; il più risoluto è quello comunista - Sopra di essi sta il re, il più alto e indolente dei laotiani - Egli sembra ancora fedele al monito del padre: il suo popolo è bravo soltanto nel cantare e nell'amare

Mentre la situazione nel Laos aggrava il dissidio tra Mosca e Washington, l'autorevole rivista americana Time traccia del lontano paese asiatico questo bozzetto: un popolo di 2 milioni di abitanti che non sanno nulla della guerriglia, né perché si faccia: vivono in uno stato di totale ignoranza e miseria, completamente tagliati fuori dai grandi interessi internazionali; non hanno le forze per reagire all'inerzia cui li hanno condannati secoli di governo feudale.

(Nostro servizio particolare)

New York, 22 marzo.

Una strana guerra è in corso nel Laos. Aerei americani da trasporto riforniscono di viveri e di munizioni le truppe fedeli al re Savang Vatthana, accampate sulle colline lussureggianti di boschi; pochi chilometri più a nord, apparecchi sovietici di tipo «Ilyshin» sorvolano la piana di Jarres occupata dalle forze comuniste e lanciano mortai, cannoni, mitragliatrici, sovente anche esperti militari. Ma non accade quasi mai nulla; una volta in possesso delle armi, i soldati si dedicano ad altre occupazioni. L'idea di uccidere fa spavento; non è lecito ad un buon buddista sparare su un altro buddista, né su qualunque essere umano. Questa è davvero — come scrive l'autorevole rivista *Time* — la più incruenta guerra del mondo.

In cinque settimane l'esercito reale ha progredito di 14-15 chilometri sulla «via Astrid», un sentiero di collina stretto e disagevole che prende il nome dall'infelice regina del belgi, prima moglie di Leopoldo II, in ricordo di una sua lontana visita. Non ha incontrato resistenza, raramente ha fatto uso delle armi. I soldati preferivano fare il bagno nei torrenti, rubar maiali nelle caserme, ubriacarsi di whisky, e solo di tanto in tanto, quasi per dovere, puntavano in direzione di un nemico — che non vedevano — gli obici da 105 mm ottenuti dagli Stati Uniti. Non diversamente si comportano i guerriglieri comunisti del Pathet Lao.

Solo una minoranza dei laotiani (il paese conta due milioni di abitanti) sanno che c'è la guerra, ma ne ignorano le ragioni. Per essi il conflitto si riduce ad uno scontro fra principi nemici. Il Laos è un paese di principi prima che di contadini. C'è il principe Souvanna Phouma, che si proclama primo ministro ed è riconosciuto tale dai russi, sebbene sia in volontario esilio in Cambogia, dove coltiva i gladioli in una splendida villa; è un uomo enigmatico che predica il «neutralismo nel neutralismo», ma rifiuta di spiegare che cosa questa formula significhi. C'è il principe Bun Oum, riconosciuto capo del governo dagli americani, che i suoi seguaci esaltano come «la più rappresentativa personalità del regno», forse perché gli piacciono terribilmente il whisky e le donne; in realtà egli deve la sua posizione all'uomo forte» del Laos anticomunista, il gen. Phoumi Nosavan, che tre mesi fa occupò la capitale Vientiane e costrinse Souvanna all'esilio. Infine, c'è il grosso e baffuto principe Souphanuvong, il capo del Pathet Lao: è l'unico che sappia veramente quello che vuole, fare del Laos un paese comunista.

Al di sopra dei tre principotti rivali, sta il re Savang Vatthana, che è riconosciuto capo dello Stato da tutti i laotiani, di qualunque fede politica siano, e da Russia e Stati Uniti. Ma è privo di personalità, e si fa notare soltanto per la statura davvero eccezionale nel suo popolo: dall'alto dei suoi 1,85 torreggia infatti su tutti i suoi sudditi. La caratteristica principale di Savang Vatthana è l'indolenza. Quando scoppiò la rivolta, egli non seppe prendere che due iniziative per salvare il regno: fece sorvegliare attentamente un'antica statua di oro di Budda, nell'assoluta convinzione che «finché Budda è nelle nostre mani, il paese è salvo»; e per diciassette mesi conservò nella formalina la salma del padre defunto, chiusa in un'urna di legno di sandalo esposta all'ingresso del palazzo reale di Luang Prabang, persuaso che lo spirito onnipotente che aleggia intorno al corpo del sovrano avrebbe tenuto lontani gli invasori. (Solo la scorsa settimana, dopo aver ponderato attentamente la situazione con i suoi bonzi, Savang Vatthana decise che gli auspici erano ormai favorevoli e ordinò che la salma fosse cremata; animila persone furono invitate alla cerimonia).

Il vecchio re, morto a 74 anni, era un tipo bizzarro, ignorantissimo e gran dongiovanni; la sua vita non è stata certo un esempio luminoso per il figlio. Ritenova che la poligamia fosse una conquista irrevocabile del popolo; ed al figlio che, educato in Europa, gli esponeva timidamente le sue idee sull'istruzione, l'agricoltura, la scienza, soleva rispondere: «Il mio popolo sa fare soltanto all'amore e cantare». Oppure: «Perché mandare i bambini a scuola? Noi siamo un paese arretrato, per quanto facessimo non riusciremmo mai a raggiungere il livello delle altre nazioni. In ogni caso, un popolo civile è difficile da governare». Sa-

vang Vatthana sebbene non del tutto sprovvisto di cultura, ma debole di carattere, finì con l'adagiarsi nell'inerzia totale, condannando i suoi sudditi alla miseria ed all'ignoranza.

Dire che il Laos è un paese sottosviluppato è quasi fargli un complimento; una recente inchiesta americana ha rivelato che nove persone su dieci credono ancora che la terra sia piatta e popolata esclusivamente da laotiani. Alla miseria, diffusissima e ad un livello incredibile per un occidentale, si unisce un assoluto disinteresse per il lavoro. Nessuno ha voglia di far nulla per migliorare la propria condizione; la risposta più comuni — a chi propone di lavorare — sono: «Troppa fatica», «non importa», «ci penseremo». Gli esperti inviati dagli Stati Uniti si affannarono ad illustrare i piani di sfruttamento intensivo che avrebbero permesso di raddoppiare in breve tempo la produzione agricola. I contadini ascoltarono attentamente; ma quando seppero che quei vantaggi non sarebbero stati compensati da una diminuzione di fatica, crollarono il capo delusi e non vollero più seguire gli insegnamenti.

In queste condizioni alligna una corruzione paurosa. Negli ultimi sei anni, gli Stati Uniti hanno speso 310 milioni di dollari per aiutare il Laos, circa 200 miliardi di lire: se la somma fosse stata divisa fra tutti gli abitanti, a ciascuno sarebbero toccate quasi 20 mila lire all'anno, quanto nessun contadino laotiano ha mai visto in vita sua. Nel '60 gli americani stanziarono per gli aiuti 34 milioni di dollari; di essi solo 800 mila andarono all'agricoltura, in un paese in cui il 90 per cento della popolazione lavora (o dovrebbe) la terra.

Fiorisce il contrabbando in ogni forma (ma soprattutto di valuta), il traffico delle licenze di importazione, il commercio degli stupefacenti. I funzionari ed i ministri si lasciano corrompere con facilità estrema; per le miserabili strade di Vientiane si possono ammirare lucide «Mercedes» ed in certi quartieri sorgono ville lussuose e modernissime. Tempo fa fu speso oltre un milione e mezzo di dollari per pavimentare la strada che unisce Vientiane a Luang Prabang: l'asfalto si fermò a dodici chilometri dalla capitale, dove sorgeva un campo da tennis, proprietà privata del ministro della Difesa.

d. n.

Uccide aiutata dai familiari l'uomo che la insidiava da 13 anni

Il tragico episodio è avvenuto presso Palermo - La vittima si era introdotta di notte nella casa della donna sposata e l'aveva aggredita - Colpito con una scure, con una roncola e a bastonate

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 22 marzo.

Una oscura vicenda passionale s'è conclusa tragicamente stanotte a Gangi, piccolo centro agricolo della nostra provincia, ove una giovane donna, aiutata dai familiari, ha ucciso l'uomo che la insidiava da ben tredici anni: il marito, la madre e la sorella della giovane hanno inferto a colpi di bastone e di roncola sul corteggiatore introdottosi nottetempo nella loro abitazione. Il delitto è stato consumato, infatti, nella toeletta della donna abitata dalla stessa.

I quattro assassini sono stati subito arrestati; essi sono Rosaria Barberi di 35 anni, il marito Gioacchino Iuppa di 41, la sorella Gandolfa Barberi di 31 nubile, e la madre Grazia Franco di anni 59, vedova. La vittima è il trentottenne Antonino Attanasio, che aveva venticinque anni quando s'innamorò perdutamente dell'allora ventiduenne Rosaria Barberi; ma la ragazza amava un altro, proprio Gioachino Iuppa, col quale era già fidanzata ufficialmente. Da allora per circa tredici anni, l'Attanasio continuò a desiderare la Rosaria che intanto si era sposata e aveva avuto tre figli.

Benché si fosse sposato egli stesso con un'altra ragazza del paese, l'Attanasio non cessò mai dal fare una corte assidua alla donna. Sempre invano, almeno secondo quanto la Barberi ha sempre dichiarato ai carabinieri. Alcune volte le spasimante la seguiva per ore nei campi e stava ad osservarla mentre lavorava.

A tarda sera di ieri, avendo notato che il portone di casa Iuppa era aperto, l'Attanasio decise di entrare e di nascondersi nell'abitazione della donna: infatti si rifugiò nella toeletta, attendendo l'occasione buona per effettuare il suo folle piano. La sua attesa è durata alcune ore fino a quando, verso il mattino, la piccola Rosetta, accusando disturbi allo stomaco, svegliava la mamma che si recava nella toeletta per prendere un secchiello. Appena entrata, però, ella si è trovata stretta fra le braccia di Antonino Attanasio, che ha tentato d'immobilizzarla: con sangue freddo eccezionale, ella cercò allora di giocare d'astuzia. Disse allo spasimante che sarebbe tornata subito per fuggire con lui, sol che egli l'avesse lasciata un momento per soccorrere la bambina che stava male. Così la donna riusciva a svincolarsi e ad allontanarsi di qualche passo. A portata di mano trovava un'accetta e, afferratala, con gesto fulmineo si scagliava contro l'Attanasio e lo colpiva ripetutamente alla testa.

Una furiosa colluttazione si accendeva fra i due: le disperate grida della donna facevano accorrere il marito, la madre e la sorella e ai colpi di accetta, si aggiungevano quelli di roncola e di bastone dei familiari; orrendamente sfigurato, l'Attanasio veniva poi abbandonato sulla soglia della toeletta.

f. d.

VINCONO L'AUTOMOBILE CON IL FRIGORIFERO FIAT

Alla Filiale di Torino è stata ieri consegnata una delle cinque automobili Fiat del 3° sorteggio riservato agli acquirenti di frigoriferi Fiat. La Fiat 500 Giardiniera è toccata al Dr. Giuseppe Formica di Bussoleno acquirente presso la Ditta Radio Aglietta di Torino. Le altre quattro vetture, una Fiat 1800, una 1100, una 500 D ed una 500 D, sono state vinte da acquirenti di Ittiri, Cagliari, Monza e Roma. Il 4° sorteggio, di altre cinque automobili Fiat, avverrà il 15 aprile.

SPETTACOLI

Sullo schermo

«A porte chiuse»: Anita fra le sbarre

(Doria) — La burletta d'un processo, un grottesco giudiziario. Anita Ekberg è accusata di aver ucciso con un colpo di rivoltella il suo ricco amante, dopo che questo l'aveva nominata sua erede universale. C'è l'occasione, c'è il movente, ci sono gravissimi indizi; ma c'è anche una scaltra, bellissima femmina alle cui proteste d'innocenza è difficile resistere....

E qui è bene aggiungere che il filmetto, girato per esterni a Maratea in Basilicata, figura ambientato in un'immaginaria Grecia dove i magistrati sono molto sensibili alla bellezza femminile. Fatto sta che Olga, sostituendosi al citrullo patrono, ottiene che sia riaperta l'istruttoria ed effettuato un sopralluogo nell'incantevole isola ove fu commesso il delitto. Lì, avendo a portata di mano il giudice, il pubblico ministero, l'avvocato difensore e il capo dei giurati, le ci vuole poco a rammorbidirli con le arti di una Mirandolina 1960; e quando anche il P. M., l'osso più duro, sarà conquistato, un'assolutoria con formula piena non glielo leva nessuno. Ma il troppo è troppo: avendo voluto, oltre all'assoluzione, anche i milioni del testamento, un fatale errore punisce alla fine la sua ingordigia.

Il grottesco è più intenzionale che risolto: regia e sceneggiatura difettano di brio e di trovate, suppliscono all'invenzione col mestiere. Una qualche vivacità viene dal ligneo Fred Clark nei panni dell'accusatore fino a un certo punto implacabile, il migliore dei molti interpreti maschili di cui il regista Dino Risi ha riempito lo schermo: Claudio Gora, Gianni Bonagura, Ettore Manni, Mario Scaccia, Tale-galli, Caprioli e altri. Sopraffatta la Ekberg, bella specialmente quando è in nero. Ma l'attrice, che Fellini seppe stuzzicare nella «Dolce vita», è tornata al suo tarpeo.

l. p.

Concerto Rosenberg per gli Amici della Musica

Un vario saggio di sonate o frammenti, a di gusti di ieri e di oggi, da Tartini e Mozart a Brahms, Debussy e Hindemith, ha offerto iersera la violinista Silvia Rosenberg, di cui il programma non reggeva notizie né del luogo né dell'anno della nascita. Accompagnatasi col valente pianista Eugenio Bagnoli, diede buona prova. Il suono non è gradevole, specialmente nella sua alta, ma il difetto è forse nella natura del suo istrumento. Noterelli riuscirono la foga nelle espressioni patetiche e l'agilità, anzi la destrezza, schietta, non artificiosa. Applausi.

a. d. s.

Una figlia per Novella Parigini

L'esordiente pittrice di via Margutta ha dato alla luce una bimba in una clinica romana. La neonata, che pesa tre chili e mezzo ed ha gli occhi viola, si chiama Maria Novella Benedetta: la madre ha detto che la denuncerà all'anagrafe come figlia di ignoto, perché vuole conservare segreto il nome del padre (Telefoto)

Cronaca televisiva

Prolissa e noiosa la terza puntata di «Tempo di musica» - Pur i tifosi la consolazione di una ripresa di calcio - Fine dell'interessante servizio sul Canada - Questa sera al telequiz Bracciano contro Ostiglia

Di paternità ignota, diretta da un nuovo regista, è stata trasmessa ieri sera la terza puntata di «Tempo di musica»: spettacolo scadente, prolisso, noioso. Con canzoni e scenette comiche si doveva rievocare il periodo 1945-50. Ne è venuto fuori un incredibile polpettone, senza un'idea-base, senza filo conduttore, senza senso. Fischi i motivi, scarsi i cantanti, Addirittura pietosi alcuni degli intermezzi cosiddetti umoristici. Abbiamo assistito ad un'indecorosa e persino indecente imitazione di Carmen Miranda da parte di una sconosciuta e sprovveduta facitasista; ci siamo sorbiti il fastidioso, interminabile e semi-incomprensibile monologo del barzaro nero (che terminava con una parodia di cattivo gusto di «Va pensiero sull'aldorate»); e ci è stata inflitta una esibizione raggelante di Giustino Durano nei panni di uno scienziato atomico. Il più delle volte testi e interpretazioni erano sul piano di un modesto avanspettacolo. Non sono serviti a nulla gli interventi di Juliette Gréco e di Carlo Dapporto.

Daniela D'Anna, autore della trasmissione, si è giustamente ritirato dopo i tagli inflitti dalla tv alla seconda puntata in ossequio alle proteste dei neofascisti: e ha chiesto che la terza puntata fosse annullata. La tv non gli ha dato ascolto e ha fatto malissimo. Si è ostinata a mandare sul video un copione mutilato dalla censura, sgangherato, travisato dai tagli e dai rifacimenti. I risultati si son visti: disastrosi.

I tifosi del calcio — ma loro soltanto — si saranno consolati subito dopo con la ripresa diretta del secondo tempo di Fiorentina-Dynamo. Partita discretamente vivace e collegamento eccellente, con impeccabili inquadrature e sobrio commento. Il pallone, di un bel bianco gesso, era fortemente telegenico.

Si è concluso il servizio sul Canada a cura di Lamberti Sorrentino. Nel complesso è stato un buon servizio che nei limiti assai ristretti di tre puntate è riuscito a darci un'idea abbastanza precisa ed ampia del Canada, del suo aspetto e delle sue condizioni di vita. Trasmissioni di viaggi come questa, fatta con un vivace gusto del particolare e al tempo stesso con serietà di preparazione, sono gradite al pubblico: è vero che oggi i mezzi di comunicazione tendono ad abolire le distanze e che le crociere si moltiplicano, ma è pur vero che è sempre comodo visitare un paese lontanissimo standosene in poltrona.

Oggi alle 16,45 arrivo a Siena della Mentone-Roma. Alle 16,45 «Vecchio e nuovo sport» e alle 19,25 «Anonima canzoni». Alle 21,15 «Campanile sera» con la gara fra Bracciano e Ostiglia.

u. bz.

Iniziate le prove pratiche per il secondo canale tv

Firenze, 22 marzo.

Hanno avuto inizio oggi in Toscana gli esperimenti della radiotelevisione italiana inerenti il secondo canale. Le trasmissioni sono effettuate dalle due emittenti poste sul monte Morello e sul monte Serra le quali, nel corso delle prime ore della mattinata, hanno messo a punto i loro apparati. Gli esperimenti sono finora eseguiti con stazioni di potenza ridotta.

Il pretore respinge la richiesta di sospendere «Tempo di musica»

Roma, 22 marzo.

Il pretore di Roma ha respinto, con ordinanza depositata stamane, la richiesta di sospensione della rubrica televisiva «Tempo di musica» presentata da Daniela D'Anna e discussa ieri mattina.

Il magistrato, constatato che, in forza del contratto in atto, la Rai era espressamente autorizzata a provvedere a suo insindacabile giudizio alla utilizzazione dell'opera per la diffusione in tv, rispondente a determinate esigenze connesse allo specifico mezzo di diffusione televisivo, non ha riscontrato alcuna violazione dei diritti di utilizzazione economica dell'opera ed ha ritenuto altresì che manca il presupposto per i provvedimenti richiesti dal regista D'Anna.

Unione Musicale. — Questa sera alle 21,15 al Teatro Carignano secondo concerto bachiano del flautista Severino Gazzelloni e del clavicembalista Pietro Scarpini. Saranno eseguite tre sonate per flauto e clavicembalo e la grande Sonata per flauto solo di G. S. Bach.

Conferenza dell'avvocato generale Berutti

Le donne in Magistratura

Alla Pro cultura femminile, l'avvocato generale dott. Mario Berutti ha parlato ieri pomeriggio su «La donna italiana e la Magistratura», mettendo in evidenza l'importanza del contributo attivo dato dalla donna nella professione di avvocato e di procuratore e in quei rami della Magistratura nei quali è stata già ammessa.

L'oratore ha ricordato come la prima richiesta d'iscrizione all'albo degli avvocati sia stata presentata nel 1883 proprio da una torinese, Lidia Poët, provocando la indignata dimissioni di due membri del Consiglio forense, ai che contrariamente alle decisioni di prima istanza, la possibilità di svolgere la professione le venne poi negata.

Oggi la posizione delle donne nei confronti d'una carriera in magistratura è caratterizzata da una «incertezza legislativa». La Costituzione considera i cittadini «eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, ecc.». Ma sopravvive un articolo dell'ordinamento giudiziario fascista (1941), che tra i requisiti necessari richiede il «sesso maschile», mentre, ha detto il dott. Berutti, «non esistono serie ragioni per dubitare della idoneità intellettuale e morale della donna all'esercizio delle funzioni della magistratura». Egli è andato anche oltre affermando infine ch'è «doveroso riconoscere che, in tutti questi delicatissimi uffici, la donna italiana ha spesso dimostrato che, sotto certi aspetti, la sua attitudine a giudicare è superiore a quella dell'uomo, per una innata tendenza alla umanizzazione del diritto nelle sue applicazioni concrete».

Il comportamento sessuale della gioventù di oggi

Il prof. Rondelli, primario del Mauriziano e direttore del Centro per la malattia dello sviluppo, ha parlato ieri sera al circolo culturale della Sip sul tema: «Comportamento sociale dei giovani». Secondo l'oratore, il giudizio che noi siamo soliti formulare su questo argomento è determinato da una «supposta frequenza di talune irregolarità, che tali risultano dal confronto con ipotetici modelli». Il giovane fa parte di vari gruppi sociali, famiglia, scuola, società e noi adulti non possiamo prescinderne nel formulare il nostro giudizio.

E' naturale, secondo il prof. Rondelli, che l'adolescente s'identifichi con vari modelli, prototipi reali, visuali o letterari che siano. Egli li cerca, prima nella famiglia, poi nella scuola, più tardi nella società: a volta a volta questi suoi modelli possono identificarsi con il padre, o con gli insegnanti, ma anche con altri, che colpiscono la sua fantasia e il suo sentimento. «*Il giovane si identifica con essi, e attraverso ad essi giudica sé e il mondo*». Più importanti socialmente sono alcuni miti di azione: la saga degli eroi, dei paladini, dei briganti o dei pionieri. Magari dei fuori legge. La loro suggestione gioca sull'animo dei ragazzi piena di attrazione ma soprattutto di vita. I nuovi mezzi informativi rendono più evidenti ed immediati i modelli.

«*Anche la vita intersessuale* — ha proseguito il prof. Rondelli — *è dominata da alcuni miti ai cui l'adolescente può identificarsi. Però in questo caso ciò che maggiormente conta sono i vari simboli verbali o plastici che possano suscitare una reazione*». E' ovvio che quello che conta è lo stato d'animo «ricevente» per cui ogni immagine o narrazione può diventare lascivo. «*Lo stesso pubblicista può avere un valore provocatorio. E spesso intenzionalmente lo cerca. Questi esempi che la società d'oggi offre ai giovani e che sono ad essi necessari, differiscono profondamente da quelli di un tempo. Alcuni comportamenti anormali, dipendono forse dalla mancanza di prototipi e di modelli sicuri, in campo sociale, che avevano invece i nostri padri*».

Nuovi dischi

Fantasiose architetture di Schumann - L'orchestra di Leningrado in tre sinfonie di Ciaikovski - L'elegante sorriso del rococò nell'*Impresario delle Canarie*

Il *Concerto in la min.* per pianoforte e orchestra di Schumann è una delle gemme dell'arte pianistica romantica. Fu composto nei brevi anni felici, che seguirono il matrimonio del musicista con Clara Wieck che dal *Concerto* fu anche la prima e grande interprete. Esso è basato su un'idea fondamentale (esposta inizialmente dall'orchestra e subito ripresa dal pianoforte), che si sviluppa in magnifiche e fantasiose architetture, ora nella forma integrale, ora scomposta in cellule ritmiche e melodiche dotate di densa potenzialità espressiva.

Dopo le tracce indimenticabili lasciate dai grandi pianisti del passato, si ha ora, in un disco della RCA, l'interpretazione di un giovane americano, Van Cliburn, che, ventitreenne appena, vinse nel 1958 a Mosca il primo Concorso internazionale Ciaikovski, e venne salutato come una rivelazione. Validamente coadiuvato dall'Orchestra di Chicago, diretta da F. Reiner, egli appare qui effettivamente fornito di eccellente magistero tecnico, di vivo temperamento e di un equilibrio sonoro raro in un giovane.

* *

Tre dischi della DGG recano le *Sinfonie IV, V e VI* di Ciaikovski, nell'esecuzione dell'Orchestra di Leningrado, diretta da J. Mrawinski e da K. Sanderling. Questa orchestra, in un giro di concerti compiuto l'autunno scorso in Italia, suscitò una profonda impressione per il senso di disciplina, per il vigore ed il rigore ritmico e per l'eccezionale efficienza dei suoi componenti; ma lasciò qualche perplessità in chi ricordava l'intensa suggestione creata, con le stesse musiche, da alcuni grandi nostri direttori.

Ora questi dischi (eccellenti nel complesso, malgrado qualche sfocatura) offrono l'interesse di presentare Ciaikovski — trattato con una sorta freddezza dai «progressisti», ma considerato tipico esponente della musica nazionale in Russia — in una interpretazione totalmente russa e nelle sue creazioni migliori: la *Quarta Sinfonia*, rievocante la lotta contro il destino, simboleggiato da un tema ciclico di note ribattute dei corni e dei fagotti; la *Quinta* più complessa e progressiva; e infine quella *Patetica*, che è una delle grandi favorite del pubblico internazionale.

* *

L'*Impresario delle Canarie* è uno degli innumerevoli «intermezzi» sfioriti nel '700, e che si inseriavano tra i vari atti delle opere serie, per mitigarne l'aridità accademica con un soffio di semplice, ma schietta comicità.

Il dottissimo frate francescano bolognese Giovan Battista Martini (1706-1784), celebre ai suoi tempi come didatta e come compositore, per il suo *Impresario delle Canarie* si valse di un libretto assai noto del Metastasio — una ingenua satira del teatro dell'epoca e con due soli personaggi — adattandovi una musica chiara e fluida, che ben s'addice al sorriso galante ed elegante del rococò.

Questo «intermezzo» fu recentemente tratto dall'oblio dalla Compagnia del teatro di Villa Olmo di Como e riproposto in un disco Cetra, nella esecuzione garbata e piacevole (a parte qualche forzatura vocale) del soprano Maria L. Gavioli, del baritono O. Borgonovo e del direttore P. Santi.

l. c.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Europeo, Flora e Milano. Per domani sera: Teatro Carignano: «Processo Karamazov». (Biglietti all'E.N.A.L.).

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 12,45: Classe prima: a) Conversazioni scientifiche, b) Matematica, c) Economia domestica. 13,55: Classe seconda: a) Geografia ed educazione civica, b) Calligrafia, c) Italiano, d) Disegno ed educazione artistica. 15,30: Classe terza: a) Matematica, b) Musica e canto corale, c) Italiano, d) Economia domestica.

16,45: Siena: ripresa diretta dell'arrivo della quarta tappa della corsa ciclistica Mentone-Roma.

*: Per i ragazzi: Il nostro piccolo mondo. Figure, giochi e canzoni presentati da Silvio Noto L.: trasmissione, in ripresa diretta dalla Piscina comunale di Napoli, comprenderà una caccia al tesoro subacquea.

18: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

18,30: Telegiornale.

18,45: Vecchio e nuovo sport.

19: Passaporto. Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini.

19,25: Anonima canzoni. Programma di musica leggera presentato da Nuto Navarrini con la partecipazione di Maria Monti, Anita Traversi, Corrado Lojacono e il prof. Alessandro Cutolo.

19,50: Produrre di più. Corso di aggiornamento sulla lotta antiparassitaria in agricoltura. 20,10: La tv degli agricoltori.

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

*1,15: Campanile sera. Programma di giochi e quiz presentati da Mike Bongiorno con Enza Sampò e Enzo Tortora. Saranno in lizza le città di Bracciano e Ostiglia.

2,30: Cinelandia.

23: Testimoni oculari: Da New York alla Terra del Fuoco. Ospite della trasmissione è Antonio Cifariello che illustrerà il suo viaggio nelle due Americhe.

23,30: Telegiornale.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Canzoni napoletane classiche; 9,30: Concerto del mattino; 10,45: Musiche popolari pakistane; 11: La radio per le scuole; 11,30: Ultimissime; 12: Arabi e soliti; 12,30: Album musicale; 12,55: Metronomo.

13: Giornale radio; 13,30: Le canzoni tradotte; 14: Giornale radio; 15,15: Canta Alma Daniell; 15,30: Corso di francese; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Nel piccolo mondo di Fonzzaro; 17: Giornale radio; 17,20: Musica sinfonica; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Segnalismo; 18,15: Lavoro italiano nel mondo; 18,30: Classe unica; 19: Il settimanale dell'Agricoltura; 19,30: Club; 20: Tanghi e valzer celebri.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 20,55: «Il calzare d'argento» di I. Pizzetti; 21,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio; 34: Ultimo notiziario.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta Milva; 10: New York-Roma-New York; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Allegramente.

13,30: Primo giornale; 14: Musica in poesia; 14,30: Secondo giornale; 14,40: Il vostro jukebox; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Il giornalino del jazz; 17,30: Concerto di musica operistica; 18,30: Giornale del pomeriggio - Mentone-Roma ciclistica; 18,55: Tuttamusica; 19,20: Motivi in gioco.

20: Radiosera; 20,20: Sig-zag; 20,30: «Processo Karamazov» e la leggenda del Grande Inquisitore» in udienza di Diego Fabbri; 23: Mondorama - Ultimo quarto

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il quintetto; 18: La rassegna; 19,30: Musiche di N. Rota; 19,15: Le grandi inchieste parlamentari; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Los compuneros; 22,15: Musiche di A. Berg, A. Webern e I. Strawinsky; 22,35: Libri ricevuti; 22,40: Piccola antologia poetica; 23,25: Congedo.

ECHI DI CRONACA

MORLILIFICIO O.B.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! *Garibaldi* 9 (cortile).

PER IL CORREDO NUZIALE e tutte le stoffe d'arredamento, la scelta più opportuna in prezzi, qualità e assortimenti, la farete da *Arica*, vecchia Casa di fiducia in via *Sacchi* 2 ang. *Confienza* (vicino alla Stipel).

TAPPETI PERSIANI Casa di fiducia, prezzi imbattibili. Ripuntini. *Lebole*, via *Po 2, t. 47-069.*

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-713*

Alfieri: ore 21,15 Comp. N. Taranto in «Il mio curato fra i ricchi». **Auditorium di Torino:** Domani ore 21 Concerto Sinfonico n. 16. Direttore Carlo Maria Giulini, violoncellista Pierre Fournier. **Carignano:** ore 21,15 concerto musiche bachiane: flautista Gazzelloni, clavicembalista Scarpini. **Ist. Musicali** (v. Verdi 23): ore 18,30 letture dantesche. G. Negri dirà il canto XV del Paradiso. **Ristoro del Monaone** ore 22 Teatro delle 10 Spettacolo lonesco «La cantatrice calva» «Il nuovo inquilino» e «La lanciatila da marito». **Teatro Stabile** prossima programma. «Il grande coltello» di Odets.

Alcione: Rivista F.lli Mariano-Giusi Valeri ore 16,15 e 21,15 **Maffei:** «Quel paese al km. 2» Riviera Mario Ferrero - Lia Grifi - Paola Certini ore 16,15 e 21,15

Circolo degli Artisti, v. Bogino 9: Mostra dei pittori E. Devalle e G. Mattia. Orario 16-19,30. **La Bussola** (via Po 9): Mostra personale del pittore torinese Nino Almone. Or. 10-13 e 16-20. **Gall. Bottesi** (C. Alberto 12) op. di Morlotti disegni inc. di Carrà. **Galleria Pagliale:** Personale di N. Stefanini

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti) alle 17,15 e 21,15. Omaggio a Georges Méliès «Dieci suoi film dal 1899 al 1912» Francia. **Esposizione** Centenario Georges Méliès, Palazzo Chiablese. Orario 10-12; 14-19. Ingresso libero.

Al Florida Club (n. Solferino, tel. 42-822) ore 17-19 e 21-1 Mario Di Nunzio e i Baby Luna, cantano Gino Antolini e Rita Arnoldi.

Al Nirvana: 21 canta Garigliano.

Apollo Danze: ore 21 Quintetto Righetti canta Marisa Redi.

Arlecchino Danze ore 21,15 Renato suo compl. e Fatima Robin's.

Augustus: 16 e 21 Ruggiero.

Bruna Dancing 21 c. Valchiara.

Castellino Danze ore 21 Noveilli.

Eden Danze: 21 Sergio Nardi.

Faro Danze: 21 Henghel Gualdi.

Gaudio Danze 16,30 e 21 A. Neve.

Gay Sala (via Pomba 7): 17 e 21 Franchi nel nuovo complesso.

Gay Villa Whisky a Gepo (Moncalieri 82): 21-1: festivi 16 e 21.

Gran Mogo Danze: 21 Travaglio.

Hollywood: 21 Compl. Fornasero.

La Cicala Danze: 21 Ferrarone.

La Feria Danze ore 21 Don Marino Barreto e Marisa Amorós.

La Rotonda: ore 21 Full Jolly.

La Serenella 21 Remo Ferrarese.

Le Roi (via Stradella 5): ore 21 Orchestra Fineschi.

Maxim's Danze (p. Massaua 9): ore 21 Orchestra Pasano.

Miraglio Danze, Argentiero 4: 21.

Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) 22-4 Danze attraz. Compl. Zerosei.

Platone Dancing Lutrario ore 21.

Boccaccio Scuola danze gratuita.

Principe Danze 21 Compl. Rocky.

Scuola Ballo Gemma P. Amadeo 29

Tracadero: 21-2 Righi-Saitto.

Whisky a Gogo (Volta 5) ore 21-1.

Zille Scuola Ballo, v. Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni. **Moulin Rouge** (p. Carlina t. 44-270) 22-4 Danze attraz. Compl. Zerosei. **Taverneita** 22-4 attraz. internaz.

TEATRO CARIGNANO
Da domani ore 21,15
PROCESSO KARAMAZOV
3 udienze di DIEGO FABBRI
Novità con
M. Feliciani - M. Valmarana - E. Hilbo
P. Graziosi - F. Bonadonna

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Tel. 813-771
Ultimi giorni di
RIGHI E SAITTO
Ore 21-2 trattenimento

LE ROI
«Il re del divertimento» - Via Stradella 5
Ore 21 Orchestra-attrazione
LUCIANO
FINESCHI

CASTELLINO DANZE
Ore 21
Festival Piemontese Dilettanti
Coppa: Il Stradivari - Castellino
Premio RENAULT - Targa Chiaverotti
Ospiti d'onore: Sig. W. CALABRINI
Giovanni Fontana-Paola

CLUB FARO DANZE
Ore 21
Formidabile successo
HENGHEL GUALDI
e il Suo Complesso
Al microfono: Lucky Romano
e Raul William Hornet

Taverna del Pontevecchio
Ristorante - Alpignano
Sabato 25
GRAN VEGLIONE
Canta **JENNY LUNA**
Prenotaz.: tel. 963-180 - 963-355

Ristorante PIONA D'ORO
Pino Torinese
Nuovo proprietario
APERTO TUTTO L'ANNO

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Complesso Rocky.
Franca Franchi - Silvano Gallarelli
Ore 21 «Alle donne belle» pregiate calze in premio con il gioco: ballando il cha-cha-cha.

LA SERENELLA
Allegra e divertente serata
Omaggio bambole e carnevale
Dante 360, cav. 300, consum. compr.

LA PERLA DANZE
Ore 21 continua il successo di
DON MARINO BARRETO
e Marisa Amorós

HOLLYWOOD DANZE
Ore 21 quia musicali con ricchi premi. Successo Orch. Fornasero.

LE ORILLON DANZE
Nichelino: ore 21 gara di tango e cha-cha-cha con ricchi premi

SCUOLA BALLO MODERNA
Bugliaminetti - C.so S. Martino 3 tel. 54-196. Lezioni individuali, collettive, diurne, serali. Gratis lezione di cha-cha-cha.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Pagare o morire (Il tenente Petrosino)» con Ernest Borgnine.

Astor «Ragazzi di provincia» tec. Tony Curtis e Debbie Reynolds.

Corso: «I magnifici sette» a col. con Yul Brynner ed Eli Wallach.

Cristallo «L'erba del vicino è sempre più verde» tech., Cary Grant, D. Kerr, R. Mitchum, J. Simmons.

Doria: «A porte chiuse» con Anita Ekberg.

Ideal: «Spartacus» (technirama 70 mm. tech., K. Douglas, L. Olivier, J. Simmons, C. Laughton, P. Ustinov, T. Curtis. Or. 14-10-17,55-21,35

Lux: «Il mondo di Suzie Wong» tech., W. Holden e Nancy Kwan.

Repossi: «Il ladro di Bagdad», technicolor, con Steve Reeves.

Romano: «Donna di vita (Lola)» di J. Demy con A. Aimée. Viet.

Vittoria: «Operazione Kamikaze» Toshiro Mifune, Takashi Shimura.

Ariston: «Femmine di lusso» col., Belinda Lee, S. Koscina, Tognazzi

Arlecchino: «Costantino il grande» Cornel Wilde, B. Lee, tech.

Margherita: «Quasi una truffa» J. Mason, V. Miles, G. Sanders.

Fuori programma: Il drammatico incontro mondiale di boxe dei pesi massimi tra Floyd Patterson e Ingemar Johansson.

Metropol (v. Pr. Tommaso 8, tel. 652-470): «Gli allegri veterani» J. Gabin, P. Fresnay, Noël Noël.

Nazionale: «Il grande dittatore» con Charlie Chaplin.

Tirino «La scuola dei drittis con J. Carmichael, T. Thomas. Ap. 10.

Alexandra: «Susanna agenzia squillo» tech. Holliday, Martin

Capitol «Susanna agenzia squillo» tech. J. Holliday, D. Martin.

Faro: «Susanna agenzia squillo» tech. sc. J. Holliday, D. Martin.

Fiamma «Fino all'ultimo respiro» J. P. Belmondo, Jean Seberg.

Hollywood «Crimen» Sordi, Gassman, Mangano, Manfredi, De Sica

Moffei: «Quel paese al km. 2» Riv. Ferrero-Grifi-Certini. Orario 16,15-21,15 «Non c'è tempo per morire».

Massima: «Texas John» technic. con Tom Tryon, M. Moore.

Orfeo (p. Carlina) «Crimen» Sordi, Gassman, De Sica, Mangano.

Principe «Crimen» Gassman, Sordi, S. Mangano, Nino Manfredi.

Statuto: «Texas John» technic. con Tom Tryon, M. Moore.

Moderno: «I diritti» e «Cadetti della terza brigata».

Nizza: «Titanic» e «Il fantastico Gilbert» due films.

Piemonte: «Ricerche diaboliche» Arthur Franz, Joanna Moore.

S. Carlo: «Il ponte» di Wicky.

Speria: «La bionda e lo sceriffo» sc. tech. Jayne Mansfield.

Diana: «Rocco e i suoi fratelli» di Luchino Visconti con A. Delon.

Ilora: «Congiura dei Borgia».

Roma: «Macisto nella valle dei re» tech. M. Forest, C. Alonso.

Umbria: «Sfida fuorilegge».

Alba: «Leggenda di Tom Dooley»

Ambra: «Sangue del vampiro» col. Donald Walsel, B. Shelling.

Apollo: «Nuda per il diavolo» B. Rutting, K. Fisher, C. Collins.

Edera: «Il rossetto» G. Moll.

Lucento: «Laila figlia tempestas.

Lutrario Divieto d'amore, tech.

Massola: «Il lupo dei mari».

Murialdo Ultima conquista Wayne

Salone Pio XII (Strada Lucento): «I selvaggi a corte» sc. Muller.

Splendor: «Maschera del vendicatore» tech. A. Quinn, J. Derek.

Barrili «Uomo della valle», tech.

Cabiria «Rimini e i suoi fratelli» A. Girardot, Salvatori. Ult. 21,15.

Colosseo «Crimen» cinescope con A. Sordi, V. Gassman, N. Manfredi, S. Mangano, F. Valeri, Grey Cantinenlal: «10.000 donne alla deriva» E. Elmay, G. Locker.

Fiera: «Carica eroica» tech.

Italia: «Il grande impostore» Tony Curtis, E. O'Brien.

NUOVO ROMANO
E' come un'ala di farfalla: cioè un'opera d'arte...
Donna di vita
Salutiamo la nascita di un grande regista... Un'amorosa ricerca della felicità...
Donna di vita
Vi diverte, vi interessa vi fa discutere, comunque non vi lascia indifferenti!
E' un film da vedere SUBITO

LUX
WILLIAM HOLDEN NANCY KWAN
IL MONDO DI SUZIE WONG

ASTOR: DOMANI
Un tremendo cataclisma distrugge un intero continente!
GEORGE PAL
ATLANTIDE CONTINENTE PERDUTO
KERR - TAYLOR - DALL
SMITH - PLATT DE ROSA
DANIEL MAINWARING - GEORGE PAL
METROCOLOR

NAZIONALE
2ª SETTIMANA
CRESCENTE SUCCESSO
IL GRANDE DITTATORE
DI
CHARLIE CHAPLIN

REPOSI
OGGI - IN PRIMA NAZIONALE - OGGI
Cinemascope STEVE REEVES
IL LADRO DI BAGDAD
MOLL · DOMINICI · VESSEL · VARGAS · BATTISTELLA · FANFULLA · AGRESTI · PAUL STEFFEN - Dancers
con GEORGE CHAMARAT
UN FILM DI ARTHUR LUBIN
Realizzato e diretto da BRUNO VAILATI
CINEMASCOPE EASTMANCOLOR

CINEMA TEATRO
MASSAUA
Piazza Massaua - Tel. 796-803
OGGI
Il film premiato a Venezia per la migliore interpretazione femminile
JACK LEMMON SHIRLEY MacLAINE FRED MacMURRAY
BILLY WILDER PRODUCTION
l'appartamento
DAY WALSTON

DA OGGI - **METROPOL** - VIA P. TOMMASO 6
JEAN GABIN
PIERRE FRESNAY - NOEL NOEL
Gli allegri VETERANI
Il film veramente più scanzonato, brioso e divertente della stagione

DOMANI AL **VITTORIA**
ANGIE DICKINSON PETER FINCH ROGER MOORE
IL DRAMMA DI UNA DONNA TRAVOLTA DALLA SOLITUDINE E DALLA MAGIA GENIALE DEI TROPICI...
desiderio nel SOLE

OGGI all'AUGUSTUS
UN JAMES MASON CON 3 PERSONALITA' in un film FRIZZANTE, POLEMICO, IMPREVEDIBILE
Ufficiale? Dongiovanni? Gallo selvatico?
Quasi una Truffa
JAMES MASON · VERA MILES · GEORGE SANDERS
FUORI PROGRAMMA: IL DRAMMATICO INCONTRO MONDIALE DI BOXE DEI PESI MASSIMI TRA FLOYD PATTERSON E INGEMAR JOHANSSON

Oggi "Giornata internazionale della meteorologia,,

Un esercito di scienziati prevede il tempo che farà

Un'organizzazione mondiale comprendente 102 Paesi coordina le ricerche Dalla navigazione aerea alla lotta contro le calamità naturali, molte attività moderne dipendono da osservazioni e previsioni del clima sempre più precise

Se esiste una scienza che richiede una efficace e continua cooperazione degli studiosi e dei tecnici di tutto il mondo, questa è senza dubbio la meteorologia. Essa infatti, per essere applicata e per progredire, deve tener sotto costante e preciso controllo l'immenso oceano aereo in cui viviamo, che costituisce, per così dire, il suo laboratorio, d'immutate proporzioni; e l'atmosfera non conosce frontiere politiche né confini di razze.

Il lavoro dei meteorologi non ha un istante di sosta. Dall'alba al tramonto e dal tramonto all'alba migliaia e migliaia di osservatori e di apparecchi automatici, disseminati ovunque, nella immensità degli oceani o sulle vette delle montagne, ai poli come all'equatore, nei deserti o nel seno stesso dell'atmosfera, rilevano continuamente i valori degli elementi meteorologici, cifrano le osservazioni, le trasmettono a milioni, con tutti i mezzi, ad apposite stazioni accentratrici; le quali a loro volta, per radio, per radiotelescrivente, le ritrasmettono agl'istituti di analisi. Qui schiere di tecnici riportano rapidamente quelle cifre su carte geografiche e diagrammi, che centinaia di meteorologi studiano ed elaborano per determinare lo stato attuale dell'atmosfera e dedurne i probabili sviluppi futuri.

Tutta questa febbrile attività si svolge con precisione assoluta e con perfetto sincronismo; il suo scopo immediato è l'assistenza meteorologica alla navigazione aerea e marittima, oltre che all'agricoltura, al traffico, ai lavori pubblici, alle industrie e così via. Un altro scopo, non meno importante, è quello di fornire il materiale indispensabile per un sempre maggiore progresso della scienza.

L'idea della collaborazione internazionale in campo meteorologico stentò però molto a farsi strada. E' vero che a ciò si opponeva, nei tempi più lontani, la mancanza di rapidi mezzi di comunicazione; e d'altra parte le più antiche conoscenze meteorologiche, compreso il celebre trattato di Aristotile, ben poco avevano di veramente scientifico, e ben poco quindi potevano suggerire per una retta interpretazione dei fenomeni del tempo. E' anzi sintomatico, a questo proposito, che la prima idea di cooperazione meteorologica fra vari paesi segua immediatamente l'evento che segnò l'inizio della meteorologia scientifica, cioè la famosissima *esperienza dell'argento vivo* di Torricelli.

Risale infatti a questa epoca (metà del Seicento) l'istituzione del primo servizio meteorologico del mondo, che funzionò per tredici anni e fu fondato in Europa dal Granduca Ferdinando II di Toscana.

Da allora la meteorologia non fece che progredire, dapprima lentamente, poi, con l'avvento del telegrafo e della radio, sempre più rapidamente. E il ritmo di tale progresso fu segnato dal graduale affermarsi del principio fondamentale che lo studio dell'atmosfera deve essere il frutto dell'opera concorde di tutti gli stati. A un primo accordo fra diverse potenze marinare concluso a Bruxelles nel 1853 e ad altri accordi successivi, seguì nel 1878 la istituzione della Organizzazione Meteorologica Internazionale, od O.m.i., che, per quanto di carattere ufficioso, esercitò efficacemente la sua importantissima funzione per oltre settant'anni. Il 23 marzo 1950, poi, per meglio far fronte all'incalzante sviluppo delle varie attività umane, specie nel campo delle comunicazioni aeree e marittime, la O.m.i. si trasformò in un organismo intergovernativo, la Organizzazione Meteorologica Mondiale, od O.m.m. istituzione specializzata delle Nazioni Unite, che risiede a Ginevra e raccoglie oggi 102 paesi di tutta la terra.

La O.m.m. è la suprema regolatrice della febbrile attività internazionale a cui abbiamo accennato. Il suo campo di azione è veramente immenso, e va dalla organizzazione delle reti di stazioni alla determinazione dei codici e degli orari di trasmissione, alla regolamentazione di ogni specie di operazione meteorologica, collettiva, alla pubblicazione di dati di osservazione, di monografie scientifiche e tecniche, di atlanti, di dizionari specializzati. Qualunque paese membro può domandare, per i suoi particolari problemi, l'assistenza tecnica della O.m.m. che spesso vi provvede direttamente mediante l'invio di propri esperti, ai tratti d'istituire o di modificare reti di osservatori meteorologici, o di sviluppare l'agricoltura, di sfruttare risorse idrauliche o di lottare contro certe calamità naturali.

Durante l'Anno Geofisico Internazionale 1957-58 l'opera della O.m.m. ha raggiunto dei veri primati; ma l'organizzazione non può certo riposare sugli allori, in quanto le sempre crescenti esigenze della vita moderna (come per esempio l'assistenza agli aeroplani supersonici, o la richiesta di nuove fonti di energia) e le continue conquiste della scienza e della tecnica (come l'impiego dei razzi e dei satelliti meteorologici, o la applicazione delle calcolatrici elettroniche alla previsione del tempo) vanno aprendo alla sua attività degli orizzonti sempre più vasti e sempre più impegnativi.

Di tutto questo il pubblico non ha, in genere, la più vaga idea: la meteorologia viene considerata di solito come qualcosa d'intricato e nebuloso per cui sarebbe vano dimostrare un interesse meno che superficiale; e l'enorme lavoro, l'enorme dispendio che essa importa vengono praticamente ignorati.

Per questo la O.m.m. ha voluto fissare nel 23 marzo (anniversario della sua fondazione) un giorno dell'anno in cui tutti i paesi membri si sono impegnati a svolgere una efficace e intelligente opera di propaganda meteorologica.

L'Italia, che naturalmente appartiene alla O.m.m., ed ha anzi un proprio rappresentante permanente in seno al Comitato Esecutivo dell'Organizzazione, celebrerà la prima « Giornata Meteorologica Mondiale » con numerose importanti manifestazioni: una cerimonia ufficiale presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche, con l'intervento di un rappresentante del Ministero degli Esteri, del Presidente del Consiglio stesso e del rappresentante permanente dell'Italia presso la O.m.m.; altre cerimonie presso i principali aeroporti; conferenze e lezioni presso Università e istituti di istruzione secondaria; trasmissioni televisive, documentari cinematografici, visite ad Enti e Servizi meteorologici, diffusione di stampati e così via.

Raoul Bilancini

Neve e freddo intenso in tutta la zona del Matese

Fedimonte d'Alife, 22 marzo.

(p.) La primavera si è annunciata con tormente di neve e di vento in tutto l'alto e basso Matese. Dopo giornate con temperature pressoché estive, si è tornati in pieno inverno.

A Letino gli abitanti hanno avuto stamane la sorpresa di trovare le strade coperte da mezzo metro di neve. A Campo Maluri e a Miralago la neve ha già raggiunto i 50 cm. Da Bocca della Selva, la nazionale Napoli-Matese-Campobasso è bloccata da strati nevosi che in alcuni tratti superano il metro e mezzo.

Un aspetto assai insolito per la stagione hanno assunto i colli che circondano gli abitati di Piedimonte d'Alife, San Potito Sannitico, Raviscanina e Fontegreca. In molte località la temperatura è scesa sotto zero. Nel Vallese e nel Pratese da stanotte soffia un fortissimo vento di tramontana, le cui raffiche raggiungono la velocità di 95 km. orari. Molti alberi d'alto fusto sono stati sradicati dalla furia del vento.

E' nevicato a Vienna ieri per cinque ore

Vienna, 22 marzo.

(*a. b.*) Oggi da mezzogiorno sino alle cinque del pomeriggio ha nevicato ininterrottamente su Vienna. La temperatura si è mantenuta nella giornata tra lo zero e i due gradi. Già ieri nel pomeriggio si era avuta una caduta di nevischio, ma la precipitazione odierna è stata più intensa. Tuttavia la neve, benché abbondante, non si è fermata sulle strade.

Attenti alle brinate

Le colture ortofrutticole sono anticipate e il pericolo è grave se si abbasserà la temperatura

L'osservatorio meteorologico di Verona ha preavvisato gli agricoltori di preparare la difesa delle colture dalle brinate perché, nella notte, correnti di aria fredda provenienti dal nord potrebbero far scendere la temperatura a 5° sotto zero.

Dopo tanto bel tempo gli agricoltori sono ora in ansia perché gli improvvisi abbassamenti di temperatura possono creare danni gravissimi e irreparabili alle colture, specie a quelle frutticole, ortofrutticole e floricole.

Quest'anno il risveglio vegetativo è stato anticipato di una ventina di giorni, i peschi e altre piante sono in piena fioritura e varie colture hanno iniziato a vegetare con rigoglio. E' necessario quindi prevenire tale calamità impiegando ciò che la pratica e la tecnica insegnano. Purtroppo gli agricoltori hanno un triste ricordo della brinata del maggio 1957, la quale ha causato danni alle colture in genere e per quelle ortofrutticole i danni furono ingenti (8 miliardi solo in Alto Adige), tanto che il governo ha emanato leggi particolari con l'assegnazione di contributi e la riduzione dei canoni d'affitto.

Per le coltivazioni di pieno campo e su vaste zone non si sono, per ora, trovati metodi e mezzi adatti ed economici per difendere con successo le colture, tuttavia si possono conseguire buoni risultati con l'applicazione di prodotti o di metodi antibrina di varia natura, e precisamente:

— grandi falò di sterpi commisti a sostanze catramose onde impedire l'eccessivo raffreddamento dell'atmosfera. Tale metodo è il più antico e piuttosto di difficile applicazione;

— impiego dei cosiddetti « candelotti fumogeni » posti in commercio sotto vari nomi: bastano da quattro a sette per ettaro;

— la formazione di nebbie artificiali prodotte con apparecchi turbomiscelatori capaci di combinare l'anidride solforosa e l'ammoniaca nei rapporti di 2 a 1. L'intervento costa circa mille lire per ettaro, senza le apparecchiature;

— impiego di combustibili, come la nafta, da bruciare in apposite stufette, nonché derivati di catrame come la pasta antibrina, ecc.;

— per le colture intensive e di alto reddito unitario si possono impiegare sistemi moderni, però assai costosi, come la irrigazione a pioggia, i raggi infrarossi, gli impianti di ventilazione (usati in California);

— per limitate superficie, per i vivai, ecc., si corre ai ripari con le varie coperture di stuoie, di fogli di polietilene o altro materiale o con le coperte termoplastiche, o con altro materiale capace di proteggere la vegetazione.

Gli agricoltori devono vigilare attentamente contro tale insidiosa avversità, anche se dovranno sostenere delle spese e dei sacrifici per l'assistenza alle colture durante qualche ora della notte. Quest'anno i pericoli sono più facili e più gravi del solito.

c. r.

Il nuovo censimento si farà il 15 ottobre

Roma, 22 marzo.

Il decimo censimento generale della popolazione italiana è previsto per il 15 ottobre prossimo in base al programma già predisposto dall'Istituto centrale di statistica, il quale per legge ne compete l'esecuzione. L'Istituto ha da qualche tempo iniziato i lavori preparatori ed è in corso il relativo provvedimento del Presidente della Repubblica che reca le norme per l'esecuzione del censimento.

La signora Kennedy dall'antiquario

La consorte del Presidente s'è recata a New York per acquistare dei mobili per la Casa Bianca dagli antiquari della 37.ma Strada. La sera ha assistito, con la sorella (a destra, di spalle), **ad un'esibizione del balletti di Balanchine** (Telef.)

La sala da gioco nel Kursaal

La Corte Costituzionale sul casinò di Taormina

Roma, 22 marzo.

Per la terza volta la Corte Costituzionale si è occupata del casinò di Taormina. Il problema è complesso. Il commissario di Stato impugnò la legge regionale del 1° luglio 1950 con la quale veniva autorizzata la gestione del gioco d'azzardo nel Kursaal di Taormina. Il 29 dello stesso mese il decreto regionale venne annullato. La seconda volta che il supremo consesso si occupò della questione fu in occasione del ricorso del presidente del Consiglio contro il decreto del presidente della Regione siciliana. Anche questa volta, per la parte riguardante il gioco d'azzardo, il decreto presidenziale fu annullato.

Successivamente il presidente della Regione, durante la crisi del febbraio '60, riconobbe il diritto alla società « La zagara » a praticare il gioco d'azzardo nel Kursaal in base al decreto dell'assessore per il turismo emesso il 27 aprile '49 e mai impugnato da nessuno. Oggi si è discusso sulla legittimità costituzionale di tale atto di riconoscimento.

Per il governo l'avv. Guglielmi ha sostenuto che lo Stato non poteva impugnare a suo tempo il decreto assessoriale del 1949 perché la stessa regione diede atto immediatamente della sua inefficacia. D'altra parte, ha aggiunto, oggi si contesta alla Regione di poter emanare, dopo due sentenze della Corte Costituzionale, alcun provvedimento in materia di gioco d'azzardo.

Il prof. Giuseppe Guarino e l'avv. Natale Ciancio per la Regione siciliana sostengono la inammissibilità del ricorso, perché nel 1949 lo Stato non impugnò il decreto assessoriale, che quindi divenne esecutivo. La sentenza verrà pronunciata fra qualche giorno.

Risolto con un colpo di scena il penoso mistero di dieci anni fa

L'impiegata delle poste arrestata a Borgomanero confessa d'aver fatto condannare la "titolare,, innocente

Ha scritto dalla cella una lettera alla sua ex superiore dopo aver ammesso le sue responsabilità davanti al magistrato L'anziana signora di Fara Novarese, accusata ingiustamente d'aver sottratto oltre tre milioni, aveva dovuto scontare 33 mesi di carcere - La somma era stata presa dall'attuale detenuta - Una grave lacuna nelle indagini del precedente episodio

Angela Irene Del Sale (a sinistra) **che ha confessato il furto, e la signora Lena Colli in Mossetti, che venne ingiustamente condannata nel gennaio del 1951** (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 22 marzo.

« *Gentilissima signora Lena, mesi qui con il Procuratore ed ho parlato dei fatti successi tanti anni fa. Vorrei tanto vederla e confido possa venire sin qua alle carceri. Grazie e in attesa, Angela Irene Del Sale* ». Questo il testo integrale della lettera ricevuta questa sera dalla signora Lena Colli in Mossetti, residente a Fara Novarese, ex « titolare » dell'Ufficio postale di Borgomanero.

« *Finalmente, finalmente la verità — esclama la donna —: sapranno tutti che sono innocente, che non ho rubato, che sono stata condannata ed ho espiato ingiustamente* ».

Lena Colli, infatti, ritenuta responsabile di malversazione, peculato e falso, venne condannata dal Tribunale di Novara, il 19 gennaio 1951, a 33 mesi di carcere e 70 mila lire di multa. Rifiutò all'Amministrazione postale oltre tre milioni di lire, dopo la pena di trasferì da Borgomanero a Fara Novarese conoscendo tempi molto brutti. Soltanto oggi, a dieci anni di distanza, attraverso questa lettera, e alla confessione che l'ex-impiegata Irene Del Sale avrebbe fatto al magistrato, si sa che a sottrarre il danaro dall'Ufficio postale di Borgomanero non fu la Colli — che del resto si proclamò sempre innocente —, ma appunto la Del Sale, una ragazza, allora, che la « titolare » aveva preso a ben volere.

Per inquadrare tutta la vicenda, bisogna fare un salto indietro nel tempo di undici anni, ritornare, cioè, al 17 luglio 1950. Quel giorno l'ispettore della Posta dott. Domenico Festa, incaricato di effettuare una verifica nell'ufficio di Borgomanero, rilevò un ammanco di quasi di 3 milioni 493 mila 885 lire. Alle contestazioni massele, la « titolare » signora Colli non seppe dare spiegazione alcuna. L'esame dei libri contabili permise di accertare che le differenze di cassa emerse periodicamente nella misura media mensile di 250 mila lire, risalivano all'agosto dell'anno precedente e che venivano occultate mediante artifici contabili. La Colli ammise, ma spiegò di averlo fatto perché convinta che nessuno avesse sottratto il danaro mancante e che in effetti si trattasse di qualche errore che avrebbe finito con l'emergere. Un paio di quegli errori li scoprì lo stesso ispettore: 150.000 lire, per esempio, erano state anticipate all'Ufficio postale di Careggio, e l'ufficio non era stata registrata. In effetti, l'ammanco si riduceva a 3 milioni 147.000 lire.

All'inchiesta della Amministrazione postale, seguì quella dei carabinieri e quindi quella dell'Autorità giudiziaria, ed insieme alla Colli venne incriminato il marito, Mario Mossetti, che dell'Ufficio di Borgomanero era il « supplente ». La ipotesi che a sottrarre il danaro potesse essere stato qualcuno dei sei impiegati venne subito scartata. La Colli ricordò un episodio del maggio '49: constatò un forte ammanco di cassa, frugò nelle tasche degli impiegati e nel grembiule della Del Sale trovò, avvolte in un fazzoletto, 600.000 lire in banconote di ogni taglio, da 10.000 a 500 lire. La ragazza disse di aver ricevuto quel danaro da un amico; certo Luigi Mascheroni, di quattro anni più giovane di lei, perché gliele lo custodisse. La sua versione, presa successivamente in esame anche dai carabinieri, venne accolta per buona. Oggi si sa che il Mascheroni, a quell'epoca in cattive acque, non solo non diede danaro alla Del Sale, ma ne avrebbe ricevuto, a più riprese, per un importo di oltre mezzo milione.

Un più approfondito esame di quella circostanza (insieme al particolare di pretese, ripetute vincite al Totocalcio da parte della Del Sale) avrebbe salvato da una ingiusta condanna la Colli. Per il resto, bisogna dire obiettivamente che ogni sospetto gravava sulla titolare dell'Ufficio. Ella ammise di essersi accorta degli ammanchi mensili (si verificavano invariabilmente nella prima quindicina del mese), di aver per qualche tempo colmato il deficit con danaro suo; poi, non avendo più soldi, si ridusse a falsificare i rendiconti.

I giudici, nella loro sentenza, presero in esame la situazione familiare dell'imputata: « generale estimazione, condotta irreprensibile, tenore di vita più che modesto, nessuna stranezza o spesa voluttuaria (aveva anzi un debito con il fornaio) », ma conclusero che ciò era irrilevante in quanto, accertato il reato, « non era più necessario conoscere le vicende successive né l'uso posteriore del denaro ». Così la Colli (aveva avuto prestiti per due milioni da parenti e il marito aveva venduto per poco più di un milione un campicello che ne valeva il doppio), con l'obbligazione del risarcimento del danno si buscò 33 mesi di carcere, che scontò interamente essendo stata la sentenza confermata in Appello.

Il resto è storia di queste due ultime settimane. L'11 marzo scorso Angelina Del Sale, che nel frattempo si era sposata ed aveva avuto due figli, veniva tratta in arresto per malversazione, in quanto trovata in possesso di una « assicurata » manomessa. La notizia, data con notevole risalto dai giornali, suscitò non pochi commenti e qualche insinuazione. Queste ultime arrivarono alle orecchie del sostituto procuratore della Repubblica di Novara, dott. Elio Bevilacqua, un magistrato giovane ma energico, pieno di entusiasmo per il suo lavoro. Ottenuta la confessione per il reato più recente, il dott. Bevilacqua è andato a rivedersi il fascicolo processuale della Colli e nel giro di otto giorni è riuscito a far luce piena anche sull'episodio di dieci anni fa, partendo proprio da quelle 600 mila lire trovate nel grembiule della Del Sale e che l'impiegata aveva detto essersi state affidate dal Mascheroni. Questi, interrogato dal magistrato, l'ha smentita, e l'impiegata infedele ha finito con il confessare.

Alla Del Sale è stato notificato un secondo mandato di cattura per peculato e il fascicolo processuale è stato oggi depositato alla Cancelleria del Tribunale per il rinvio a giudizio con rito sommario. La Colli si è incontrata stasera con l'avv. Giulio Cesare Allegra, il cui padre, l'avv. Giuliano — ora defunto — la difese dieci anni fa. Il legale domani stesso si costituirà parte civile. Lena Colli e suo marito Mario Mossetti (che nel processo del gennaio 1951 venne assolto) sperano non solo di rientrare in possesso del loro denaro ma in una riabilitazione completa.

p. b.

Un avvocato processato per oltraggio al pretore

Il penalista cuneese, in un ricorso, avrebbe usato frasi irriguardose per il giudice

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 22 marzo.

Il Tribunale giudicherà domani un noto avvocato di Cuneo, accusato di oltraggio ad un magistrato. I fatti risalgono al 3 ottobre 1958, giorno in cui il contadino Antonio Ficetto, i cui terreni fanno parte del comprensorio della riserva di caccia dell'Ordine Mauriziano presso Saluzzo, lanciò una chiave inglese contro un fagiano. Il Ficetto era a bordo di un trattore e stava lavorando il campo, sul quale il pennuto beccava il mais da poco sparso.

La chiave mancò il bersaglio, ma il gesto non sfuggì ad un guardacaccia, che denunciò il contadino al Pretore di Saluzzo, dott. Carlo Lecce, attualmente in carica a Gasta. Il magistrato, con decreto penale, multò il Ficetto per caccia senza licenza mediante lancio di utensili.

Ritenendosi ingiustamente condannato, il Ficetto si rivolse all'avvocato cuneese Giuseppe Bollano di 39 anni, che è anche un appassionato cacciatore. Il professionista si appellò contro il decreto e l'udienza venne fissata in pretura il 23 gennaio 1959. La S.c.f.l. (Società commercio faunistico e ittico), superconcessionaria dell'Ordine Mauriziano, si costituì parte civile, malgrado l'opposizione dell'avv. Bollano.

La causa si concluse con la condanna del Ficetto a 12 mila lire di ammenda ed al risarcimento dei danni, fissati in mille lire, oltre alle spese di giudizio. Nell'inoltrare un secondo ricorso, l'avv. Bollano scrisse che la sentenza « era di una genericità che lascia interdetti » e che la costituzione di parte civile era stata ammessa « allo scopo di aggravare la posizione processuale del Ficetto ».

Il Pretore ritenne queste espressioni oltraggiose nei confronti e trasmise perciò gli atti al Procuratore della Repubblica di Saluzzo. Il magistrato ne informò la Procura generale di Torino, che a sua volta si rivolse alla Corte di Cassazione. La Suprema Corte designò per il procedimento il Procuratore della Repubblica di Pinerolo che, a conclusione delle indagini, chiese al giudice istruttore il non doversi procedere per insufficienza di prove. Il giudice istruttore accolgliava questa tesi.

Contro la sentenza istruttoria ricorrevano sia l'imputato sia il Procuratore generale. L'avv. Bollano chiedeva di essere assolto con formula ampia o che si celebrasse il processo. La sezione istruttoria presso la Corte di Appello di Torino disponeva poi il rinvio a giudizio dell'avv. Giuseppe Bollano, davanti al Tribunale di Pinerolo.

m. g.

ROLEX

Presenta

L'orologio Ultra Piatto "TROPIC PROOF"

Cronometro automatico

Protetto contro il sudore e il pulviscolo atmosferico, con vetro a molla di carica infrangibili.
Meccanismo di alta precisione altezza millimetri 1,67. In oro 18 carati giallo, rosa e bianco, nella forma rotonda, come da illustrazione, o in forma quadra. Fibbia smontabile in oro 18 carati. Elegante astuccio di pelle.

G. 9576 rotondo	18 ct. giallo o rosa	L. 297.000
	18 ct. bianco	L. 332.000
G. 9578 quadro	18 ct. giallo o rosa, vetro Zaffiro	L. 310.000
	18 ct. bianco, vetro Zaffiro	L. 340.000

L'orologio di alta classe che distingue

Dopo l'Oyster, l'Oyster Perpetual, l'Oyster Perpetual Datejust e l'Oyster Perpetual Day-Date, ecco il « platinissimo Tropic Proof » con il sottile meccanismo protetto dall'umidità e dalle impurità dell'aria, che sono i nemici di ogni orologio.
Gli stessi modelli esistono con bracciali in oro 18 carati con fermaglio regolabile alla circonferenza del polso.

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI PER IL PIEMONTE:

Torino: Orologeria Astrua - Via Roma, 6

Biella: F. Albonico - Via Italia, 21
Cuneo: Umberto Piva - Piazza Galimberti, 12
Novara: Oreficeria Albini - Corso Cavour, 1
Vercelli: Enrico Natti - Corso Libertà, 14

E NELLE CITTA' PRINCIPALI D'ITALIA E DEL MONDO

ROLEX

"Il Principe degli Orologi"
La più grande produzione mondiale di orologi cronometro ufficialmente controllati
GINEVRA

Per tutta la cancelleria del Vostro ufficio **VAGNINO**

vi offre gli articoli migliori e i prezzi più favorevoli

PROVATE ANCHE VOI!

VAGNINO - Via Lagrange 3 - Torino

LA PRIMAVERA A SANREMO

Regate veliche internazionali di Pasqua

11 marzo - VIII REGATA D'ALTOMARE SAINT-TROPEZ-SANREMO
1 aprile - XI REGATA D'ALTOMARE GENOVA-SANREMO
1 aprile - VIII REGATA SU TRIANGOLO A SANREMO
2 aprile - II REGATA D'ALTOMARE SANREMO-GENOVA

Automobilismo

9 aprile - XXI COPPA RIVIERA DI PONENTE GENOVA-SANREMO
29 aprile - II RADUNO MANTOVA-SANREMO

MANIFESTAZIONI IPPICHE AL CAMPO DEL SOLARO - CONCERTI SINFONICI DELL'ORCHESTRA « CITTA' DI SANREMO » - STAGIONE CONCERTISTICA « GIOVENTU' MUSICALE D'ITALIA »

Al Golf degli Ulivi

26 marzo - COPPA MARINA DI CAPO RINO (medal play - 18 b. - handicap)
2 aprile - COPPA DI PASQUA (medal play - 18 buche - handicap)
8 aprile - COPPA APRILIA (flag competition - 18 buche - handicap)
15 aprile - COPPA DEI PORTABASTONI (medal play - 18 b. - handicap)

CASINO MUNICIPALE

25 marzo - GRAN GALA DEL MILIARDO (premio da assegnarsi ai film)
1-6 aprile - Compagnia di Riviste Walter Chiari
2-3 aprile - Presentazione MODA SPIAGGIA 1961
29 aprile - III GRAN GALA DELLE ROSE

Salone dei Festivals - Night Club - Servizi danzanti ATTRAZIONI INTERNAZIONALI
Orchestre: Nino Marchini (marzo) - Armandino Battini (aprile)

Informazioni: Ufficio Municipale Turismo, telefono 86-132 - Azienda di Soggiorno e Turismo, telefono 85-615 - « Freccia Aurelia », Milano (sabato), part. ore 9,16 - Sanremo, arr. ore 16,12 - Sanremo (lunedì) part. ore 9,16 - Milano, arr. ore 13,15 AVEV - tel. n. 800-777 - Biglietteria ferroviaria Avev - tel. 483-500 - Servizi pluriornalieri di autobus da Milano-Torino-Genova, dalle due Riviere e dalla Costa Azzurra per Sanremo.

"Siam nati con l'Italia!"

la Centenaria ditta Caudano
di Piazza Carlo Felice 28 - Torino
è lieta di annunciare la prossima apertura
del più moderno complesso di vendita

Caudano '61

in via lagrange, 45 - tel. 513351 n. 4 linee urbane

PORCELLANE
CRISTALLERIE
CERAMICHE
ARTICOLI REGALO
SOPRAMMOBILI
CASALINGHI
POSATERIE
ARTICOLI DA TAVOLA

* salone di vendita piano inferiore
* auto-posteggio gratuito per i Sigg. Clienti

INAUGURAZIONE: 27 Marzo 1961 - Via Lagrange 45 - Torino

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero [illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta dello tasso in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il vostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino, compilata per ciascuna parola. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il solo della cassetta in lire [illegible] per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatoria l'uso del cassellario per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

A. LABORATORIO chimico confeziona conto terzi prodotti cosmetici per parrucchieri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 464 — Torino ». 303

AFFILATRICE, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo, filfor, via Nizza 32, Torino, tel. 651.227

ALTERNATORI trasformatori motori di gruppo, apparecchiatura isolatori contatori, Saraceo, corso Vercelli 68, tel. [illegible]

ATTENZIONE! Causa emigrazione vendonsi mari falegnameria con magazzino, macchinario moderno, negozio grandissimo. Telefonare 341-106. A23724

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori, compra vende. Cacciotto, via Montesanto 6. Telefonare 890-754. 25515

DATENE estere e nazionali per auto, moto, imitative. Marango, Mazzini 33. Telefonare 271-713. 23166

DERGO blocco occasione attrezzatura fabbro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3444 — Torino ». A22049

LAMIERE spiuntate nere e zincate, tubi a grande, lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 283-963. 253

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in monoblocchi chiusi. Gubernati, telefono 22-743. 7

OCCASIONISSIME macchina lavorazione legno nuova e seminuova. Mallat, Mazzini 19. 1060

TELESALVAMOTORI aria, olio Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cutroli 33, telefono 859 311.

TUBOVINILE tubi ghisa pluviali e rognature. Chiusini, bocchette, lavamari. Richetta, corso S. Maurizio 25, Torino.

VENDESI presa idraulica tonnellate 170 luce mm. 1000 x 1000, corsa mm. 1100 funzionante. Gualgeni Bulloni kg. 40, altro kg. 16. Visibili via Picconese 35, oppure telefonare 22-546. A21710

2 Artigianato L. 130 p.p.

DECORAZIONI, ambientazioni, raschiatura palchetti, levigatura pavimenti sitoggi, negozi. Telef. 53-711. 40

MOBILIFICI via Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Varsi 26 R. Preventivi cessazione commerciale eseguiamo prezzi bassissimi visite assortimento camere letto, pranzo, mobili isolati. Visitateci.

PARETI sempre pulite con termoindurente copriterni Alpha. Provvedete in tempo. Telefonare 51-450. 23574

PICCOLA officina saldatura accetterebbe qualsiasi lavorazione. Tel. 794-431.

RESTAURI, manutenzioni, decorazioni scale, facciate stabili e stabilimenti. Telefonare 524-267. 40

RILEGATE in pelle, pergamena, tela vari libri enciclopedie riviste, prezzi economici. Centro lavoro invalidi civili, Volpiano 15, telefono 289-525. Preventivo domiciliio, preventivi a richiesta. 256

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A DUBBI condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti) e a possidenti residenti Piemonte. Convedonsi inoltre servizi immediate autovettura, autocarri (anche ipotecati). Alta valutazione. Minimi prestiti su appartamenti e negozi. Rimborso fino a 5 anni. Serietà, correttezza, segretezza. Finestre, piazza Statuto 24 angolo S. Donato. Telefoni 47-340, 485-902. 729

A.A.A.A. PRESTITI in pochi ore a impiegati, lavoratori, funzionari. Sovvenzioni su auto, autocarri, anche ipotecati. Mutui ipotecari su alloggi e negozi. Lunghe rateazioni. Filiazione, via Saluzzo 1 (Porta Nuova). Telefono 687-649.

A.A.A. IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni contenutissimi. Mercanti 13. Telef. 40-879.

A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI IMPIEGATI, PROFESSIONISTI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI, OPERAI, AUTO SOVVENZIONI. TASSI MODICI. RISERVATEZZA. PRINCIPE TOMMASO 6. TELEFONO 683-301. 1330

A.A. INVESTIMENTI capitali conto terzi, alto reddito, massime garanzie. Italfidi, via Principe Tommaso 6. 1804

A soldanti Torino, provincia, impiegati, operai o possidenti, concediamo prestiti in giornata. Serietà, segretezza. AFIA, Pietro Micca 18, Torino. Tel. 40-632.

A Savona centralissima cartolibreria cedesi. Pubblicità Lastoni 5 V, Savona.

ABBIAMO commerciabile drogheria alloggio. Cedesi L.300.000 causa impegni. Pissorno, Garibaldi 5. 1279

ABBISOGNAMI cantonista per incremento lavoro artistico, garanzia, interesse. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6450 — Torino ». A23809

ACCONCIATURE arredatissimo avviato cedo 400.000 causa espatrio, posizione. Telefonare 694-103. A23554

AFFIDASI persona ogni, rivendita pane, panetteria, forno, latteria, trattoria, pasticceria, caffè. Riva, via Mazzini 1. 31

AMBULANTE licenza molto redditizia cerca socio con capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6493 — Torino ».

ANCOLARE, avviata lavoria, vasta locale, adatto installazioni macchinari, ossedi. Telefonare 30-591. A22048

ARTIGIANO cerca socio o capitale per ingrandimento e spostamento in zona depressa vellutazione e stampaggio tessuti per arredamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1341 — Torino ».

AUTORIMESSA 130 autovetture, posteggio fisso, piano strada, cedo L.000.000, compresa attrezzatissima officina autoriparazioni. Telefonare 536-369. 1307

AUTORIMESSA 210 autovetture, posteggio fisso, zona signorile, rilevasi utile netto [illegible]. Cedo. Tel. 556-349.

AVVIATO negozio abbigliamento signora [illegible] Bordighera. Telefonare 43-655. Torino. A21685

AZIENDA vinicola con annessa fiaschetteria in Milano, ottimo reddito, affitto mite, vendesi. Casella 364 M, SIP, Milano. 25497

CAPITALE 13.000.000 investimento sicuro acquisendo metà quota società, massima serietà, garanzia, reddito documentato 18-20%. Scrivere: « Pubblicità Stampa 394 — Torino ». 1274

CASALINGHI bazar, lungo avviamento, causa malattia, cedesi occasione. Telefonare 279-024. A23641

CAUSA matrimonio cedesi confezioni sartoria maglieria zona signorile, volendo ritiro merce. Telefonare 774-768.

CAUSA ritiro commercio cedo negozio elettricista, latteria S. Paolo. Telefonare 389-417. 35

CAUSA salute cedo avviato negozio pellicceria. Telefonare 53-594, 44-546.

CAUSA costituzione socio dato sviluppo azienda esportazione, importazione, cercasi combinazione sociale finanziaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6174 — Torino ». A23479

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CAVALLERA, Saluzzo 21. Pasticceria, laboratorio attrezzatissime, incasso medio L.300.000 mensili 2.900.000. 882

CAVALLERA, Saluzzo 21. Pastificio moderno, laboratorio (zona Francia), cedesi 2.300.000. 968

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili, frutta verdura, [illegible] posizione. Rimettiamo 1.500.000. 968

CEDESI avviato confezioni mercerie trasferibile, sempre retro. Telefonare 280-390.

CEDESI negozio via Garibaldi, senza merce. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6427 — Torino ». A23890

CEDESI rivoluficio completo, mitt pretese. Telefonare 390-174. A30686

CEDO elettrolavaggio importante, città provincia, buon incasso, affittasi. Telefonare 534-938. A23736

CEDO negozio abbigliamento [illegible] bambini avviato, buona posizione. Telefonare 273-771. A24062

CEDO o eventualmente gerenza cartolibreria cliscers giornali e illustrati, con licenza libreria, corso Francia, zona continuo incremento. Tel. 782-240.

COMMESTIBILE tutti permessi porte Torino, zona pieno sviluppo, ottimo avviamento cedesi. Telefonare 793-658. 264

CONCEDIAMO rapidissimi finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 763

CONCESSIONARIO Piemonte Champagne, liquori, grandi marche estere, cederebbe oppure associerebbesi persona seria, attiva, ottime possibilità. Telefonare, ore 13-15, 851-762. A21870

CONIUGI pratici cercano rivendita pane, panetteria forno in gerenza, cauzionando. Telef. 791-817. 21

DICHIARAZIONE redditi (Tabelle) compila competentemente ex procuratore imposte. Telefonare 680-016. A20613

DISTRIBUTORE benzina Shell, lavaggio, autoriparazioni, autorimessa, cedesi 1.900.000. Cavallera, Saluzzo 21.

DROGHERIA arredatissima, ampio svilappo, avenda 1.400.000 contanti, Cassagno, Sant'Ottavio 47. 190

FALEGNAMERIA attrezzato laboratorio, [illegible] affittasi otti'a condizioni. Cravanzola, Cuneo 40.

FINCOTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, ANG. SAN DONATO. TELEFONI 47-346, 485-902. 1125

GABETTI ORGANIZZAZIONE COMPRA VENDITA, NEGOZI, CASE, TERRENI. RICORDA PROPRIE AGENZIE: TORINO, VIA XX SETTEMBRE 17, TELEFONI 538-363, 42-814; CORSO VITTORIO EMANUELE [illegible] TEL. 772-130; CORSO GIULIO CESARE 58, TELEFONO 210-643; PIAZZA GARIBALDI 12, TELEFONO 697-226, ET AVVENUTA APERTURA NUOVE FILIALI: ALBA, VIA LEONARDO DA VINCI 2/D, TELEFONO 42-853; MILANO, PIAZZA DIAZ 7, TELEFONO 871-869. AFFARI LOMBARDIA, LIGURIA, PIEMONTE! LI TROVERETE INDIFFERENTEMENTE IN OGNI FILIALE GABETTI. 100

GENOVA centralissimo cedesi parrucchiere uomo donna, avviamento trentennale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4010 — Torino ». A23512

IFIMA finanzia possessori immobili reddilizi. Mercanti 13. Telefono 40-879.

LATTERIA centrale urge vendere per moto eventuale gerenza. Casalegno, Sant'Ottavio 47. 190

LATTERIE, gelaterie, bellissimo posizionali, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 104

MACELLERIA bovina (Valle Susa) incasso 250.000 cedesi 1.200.000. Cavallera, Saluzzo 21. 968

MERCERIA vasta licenza avviatissimo abbigliamento zona centro cedesi scopo trasferimento. Avviamento 3.500.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3450 — Torino ». A21883

MINICREDITO, piccoli prestiti estinguibili in lunghe rateazioni concediamo immediatamente a privati. Riservatezza. Com. FAI, Cavour 7. Telefono 528-821.

MOTIVI salute cedesi piccola officina riparazioni moto-cicli, via Settimo 1, San Mauro Torinese. A23461

OFFICINA meccanica trentennale, macchinario moderno, redditizia, prodotto proprio largo consumo, cedesi 35.000.000. Telefonare 520-163. 1267

PRESTITI concediamo a privati, comode rateazioni. Com. F.A.I., Cavour 7. Telefono 528-821. 146

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti o a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre avvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati, alla valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Finestre, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telefoni 47-346, 485-902. [illegible]

PRESTITI risorrattisimi a bancari. Rimborso rateale diretto. Ifima, Mercanti 13. Telefonare 40-878. 22

SALUMERIA svendo motivi salute 1.400.000 incasso 30.000 giornaliere. Telefonare 698-679. A23728

SOCIETA' FINANZIARIA PROPRIETARIA IMMOBILI OFFRE MAGGIORE PREMIO SU TITOLI E BUONI TESORO OLTRE CEDOLE. RISCONTRO PREMIO ESTRAZIONI GRATUITO E DEPOSITO TITOLI PRESSO BANCA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 477 — TORINO ».

TABACCHERIA licenza 1.100.000, locazione vendita tollati minuteria negozio tutto nuovo, causa dissensi famiglia cedesi prezzo basso di assoluta occasione. Quirico, Garibaldi 3. 1042

TABACCHERIA licenza centrale, lorazione 600.000. Fortissima vendita bollati minuteria, cedesi [illegible]. Volendo muri, affarissimo. Quirico, Garibaldi 3.

TINTOSTIRERIA moderna avviata con macchinario, zona buona cedesi. Telefonare 799-559. A23163

TINTOSTIRERIE avviate, sono diverse, cedo Crevenzola, Cernaia 40. Telefonare [illegible]. 253

UNICA cedere negozio biancheria maglieria S. Paolo, avviatissimo, 2.300.000. Telefonare 389-806. A23516

URGE ricuperare drogheria causa salute. Telefonare 230-228. A23346

VARAZZE, vicinissimo mare, cedo pensione undici camere, clientela assicurata. Vallino Bovani. 22054

VENDIAMO albergo Genova centro, nuova costruzione, esente tasse 25 anni, tutti comforts, affittato con contratto biennale, fitto garantito, reddito approssimativo 10 %. Venticinque milioni trattabili. Scrivere: Gaggino, Salita Arcivescovado 13, Genova. 23459

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. VILLETTE 3 locali, servizi, garage, costruisce Amministrazione « Aurora » su area del cliente o fornita dall'impresa; 1° versamento: lire 720.000, saldo dilazionato. Rivolgersi sabato 8-12, 16-18: Studio immobiliare Doglio, piazza Castello 9, Torino. A24018

A basso prezzo impresa Santalberto vende direttamente alloggi moderni adiacenti dazio corso Francia, via Adua angolo via Messina, 1-2-3 camere servizi, dilazionando rata mensile lire [illegible]. Visita in cantiere ore 14-18. Telefono 706-536. 1253

A buone condizioni vendonsi alloggi moderni, negozi magazzini, liberi, affittati, largo Lancia - Madonna della Rosa. Telefonare 386-507. 1117

A corso Lanza, Valsalice, Val Sommeriano ville, palazzine condominii a 3-4 giardino, parco comodità vendo appartamenti 4-10 locali, 2-3 bagni. Lurcase, Arcivescovado 5. 1128

A ottime condizioni vendo alloggi signorili 1-2 camere cucinino bagno termo nafta, mutuo, facilitazioni pagamento, via Tirreno 217 angolo via Cuneo. Cantiere ore 15-17. Telefon. 683-765.

A Porta Nuova privato vende alloggio 4 camere, servizi, libera, termo centrale, vera occasione. Telefonare 55-905. 21

A strada Superiga-Nichelino vendesi cas. 1000 capannone casetta. Telefono 537-003

A 4.200.000, reddito 460.000 vendo muri grande negozio, retro, via Foligno, Lurcase, Arcivescovado 5. 1128

A 4.600.000, reddito 336.000 vendo muri negozio alimentari adiacenze via Garibaldi, Lurcase, Arcivescovado 5.

ABITAZIONE, atelier, pellicceria, uffici sociali, vendo 12-17 locali palazzina padronale, scala privata, mutuo, Filangieri 6. San Secondo 18, giorni dispari feriali 15,30-17,30. 1120

ACQUISTASI zona signorile casa 2-3 piani. Scrivere: « Pubblicità Stampa 453 — Torino ». 954

ADIACENZE corso Massimo d'Azeglio Palazzo Esposizioni, via Ormea, Petrarca, Madama Cristina 59, costruttore vende alloggi signorili, grandi negozi, magazzini. Telefonare 687-509, 596-589.

AFFITTI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti o a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre avvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati, alla valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Finestre, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telefoni 47-346, 485-902. [illegible]

AFFITTI risorrattisimi a bancari. Rimborso rateale diretto. Ifima, Mercanti 13. Telefonare 40-878. 22

ALUMERIA svendo motivi salute 1.400.000 incasso 30.000 giornaliere. Telefonare 698-679. A23728

ACQUISTO [illegible] torino 3-10 camere, Torino dintorni. Telefonare [illegible].

AGENZIA Borio, Imperia Oneglia, le migliori occasioni appartamenti vista mare, [illegible] con giardino, ville signorili con parco sul mare, terreni [illegible] posizioni privilegiate, comodi negozi, combinazioni sociali. 21688

ALLOGGI bellissimi, razionali, palazzo moderno, 1-2 camere, soggiorno, servizi, liberi, vende Organizzazione Gabetti, telefono 276-643. Visite cantiere, [illegible] 137, ore 14,30-17. 100

ALLOGGI in palazzine, signorilissimi, 3-14 camere, autorimesse, giardino. Due chilometri piazza Castello. Facilitazioni. Pontevardo 11, Tabacchi 44. 1054

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vende impresa (via [illegible] angolo corso Orbassano). Telefonare 393-106. 28200

ALLOGGI 1, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, prodi fine aprile, vendo dilazionando pagamento. Rivolgersi cantiere, via Vandalino 84; tel. 587-730.

ALLOGGIO nuova camera [illegible] servizi via Oropa vendesi L. [illegible]. Telefonare 570-612. A21678

ALLOGGIO signorile annesso ufficio due ingressi, vendesi. Piazza Adriano 12, Rocciatori. Telefono [illegible]. 1185

ALLOGGIO 3 [illegible] soggiorno, cucinino, bagno, termo, terrazzino, soleggiatissimo, giardino vendesi. Tel. 232-336.

APPARTAMENTINO, garage, zona Parella, camera cucina, cucinino, accessorio, 3.500.000. Telefonare 767-614.

APPARTAMENTO centrale, immobile, salone, cinque camere, doppi servizi, terrazzo vendesi. Telefonare 511-400.

BALUN, Borgodora 33, vendo ampio negozio retro servizi, alloggio ottavo piano tricamere servizi terrazzo. Altro sesto piano, quattro camere servizi, cantinati. Lurcase, [illegible] 5. 1129

CAMERA cucina vendo 760.000. Telefonare 256-834 ore serali. A23173

CAPANNONI, stabilimenti, industriali, laticia agricola ecc, in ferro, in cemento armato. Impresa specializzata. Sviluppo Industriale, Re Umberto 27, Torino. 40

CASA centralissima 107 vani, buon reddito migliorabile, vendo 95.000.000. Telefonare 687-730. A25567

CASA nuova costruzione, 39 camere, tutte comodità, reddito 7%. Tel. 293-471.

CASA palazzina 21 vani, 5 garage, zona Francia, privato vende a privato. Telefonare 793-439. A24150

CASA, privato vende Parella; altra borgata Paradiso camere 30, accessori, termo bagno. Telefonare ore pasti [illegible]

CASA 20 camere servizi borgata Villoria 85.000 mensili vende [illegible]. Telefonare [illegible]. A23899

CASA 54 camere, magazzino, affittata, vendesi con mutuo. Telefonare [illegible]-507.

CASCINA fertilissima, irrigua, giornate 44, Fossano vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9117 — Torino ».

CASCINA villa residenza estiva vicinanze Asti ogni comodità, facile accesso, tranquillissimo giornata comoda costeggiando autostrada Genova Torino. Dott. Piacenza, corso Dante 1, Asti.

CASETTA rimessa nuovo zona villeggiatura, km. 27 Torino, 1000 mq. terreno, vendo 1.300.000. Telefonare 50-848.

CASETTE, villette, terreni, mare, monti, signorili, comuni, vendonsi. Telefonare 886-827. 106

CENTRALE signorile alloggio 6 camere, ingresso, cucina, doppi servizi, proprietario vende. Telef. ore pasti 683-665.

CENTRALISSIMO un [illegible] piedi-terre, alloggio, piano rialzato, [illegible], cucina e servizi, casa lussuosa vende costruttore. Telefonare 596-559, 687-508.

CERCO casa sento affittata spesa 25 milioni, zona semicentrale. Telef. 44-896.

COMPRA-vendita, amministrazioni immobili, aziende, affitasi a studio professionale. Esperienza trentennale. Ufficio tecnico-legale. Telef. 52-711. Re [illegible] 27. 40

CONTANTI [illegible] acquisto [illegible] tratto [illegible] in strada, anche affittato, [illegible] commerciali od industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A23466

CORSO centrale vendo libero, [illegible] rialzato, signorile alloggio 4-5 camere, cucina. Telef. 766-013. 227

CORSO Francia vendo alloggio nuovo 2 camere, cucina, servizi, 8.400.000 [illegible] mutuo. Telefonare 50-848. 12

CORSO Francia 62, vendesi alloggio signorile 2 camere, salone, doppi servizi, mq. 150. Geom. [illegible], tel. 553-307.

CORSO Massimo d'Azeglio [illegible] signorili vendonsi. Tel. [illegible].

CORSO Peschiera, casa [illegible] signorile, vendo alloggio 4 camere, tinello, cucinino, bagno, piano rialzato, abitabile subito, [illegible] anche ufficio, rappresentanze, prezzo convenientissimo. Telefonare 587-760. A23556

CORSO Re Umberto vendesi alloggio signorile 5 camere, doppi servizi, ass. 210 [illegible]. Geom. Cantalupo, tel. 553-307.

CORSO Re Umberto, vende signorile 3 camere cucina servizi. Telef. 768-013.

CORSO Stati Uniti vendo con giardino 6-10 mesi [illegible] signorile quadrilocale cucinino civile, commerciale. Interesse, Arcivescovado 5. 1129

COSTRUTTORE acquista terreno [illegible] Torino contrattilo 50-80 [illegible], pagamento immediato. Gilletta, portici Barbaroux 4. 1262

(Continua a pag. 10)

Saint Vincent
«La Riviera delle Alpi»

SABATO 25 MARZO ORE 20,30 NEL SALONE DELLE FESTE DEL CASINO DE LA VALLEE

GRAND GALA DU PRINTEMPS

«UNA NOTTE DI FESTA NELL'INCANTEVOLE SCENARIO DELLA PRIMAVERA»

A TUTTE LE SIGNORE PARTECIPANTI VERRA' OFFERTO UN PREGEVOLE DONO A RICORDO DELLA SERATA

COTILLONS IN CARATTERE SORPRESE - PREMI

Eccezionale spettacolo di «vedettes» internazionali presentato da
WALTER MARCHESELLI
e animato dal complesso «MOCAMBOS»

E' DI RIGORE L'ABITO DA SOCIETA'

UNA FIAT 1800
sarà messa in premio in una gara di «Chemin de fer» organizzata dalla direzione della SITAV come da apposito regolamento

Informazioni
Prenotazioni tavoli
ST. VINCENT Tel. 25-41/45
MILANO Tel. 783-037
TORINO Tel. 273-653

DUBA
VIA VIOTTI 1
(PIAZZA CASTELLO)

Per completa trasformazione di azienda e di locali
continua con successo
LA DEFINITIVA

LIQUIDAZIONE
di tutti i TESSUTI e CONFEZIONI

ABITO RAGAZZO PURA LANA . . da L. 12.500 ridotto a L. 5.800
ABITO UOMO PETTINATO . . . da L. 18.800 ridotto a L. 9.800
ABITO UOMO PETTINATO pura lana da L. 30.000 ridotto a L. 15.000
PANTALONE UOMO pura lana . . da L. 3.500 ridotto a L. 1.950
GONNA TERITAL «SCALA ORO» da L. 6.500 ridotta a L. 3.500
GONNA TERITAL BIMBA . . . . da L. 5.000 ridotta a L. 2.500
TAILLEUR PURA LANA . . . . da L. 12.000 ridotto a L. 5.800
SOPRABITO PURA LANA . . . da L. 16.000 ridotto a L. 6.800
SOPRABITO ESTIVO SIGNORA . . da L. 12.000 ridotto a L. 5.000
IMPERMEABILI «HELION» (uomo-signora) ribassati a L. 4.800
IMPERMEABILI «HELION» (ragazzi) . ribassati a L. 3.500

SUI TESSUTI - LANE - DRAPPERIE - SETE - COTONI
RIBASSI FINO AL 70%

DUBA
VI RICORDA SEMPRE
LE SUE INSUPERABILI
CONFEZIONI
Marzotto
per UOMO, DONNA, RAGAZZO

EXPO
MAGLIA Filital MANO
la camicia elegante che
"asciugando si stira...
e se la stiri torna nuova,,
garantito dal marchio
"SCALA D'ORO"
in vendita presso
AUDISIO
Via Garibaldi, 33
Torino

SARDI
Poltrone - Arredamenti
Salotti - Sofa-letto
Via dei Mille 20 - T. 82.625

CENTENARIA INDUSTRIA COSMETICA PROFUMI
cerca
agenti introdottissimi
Cassetta Pubbliman
229 D - BOLOGNA

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-660

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 831-824

DERATTIZZAZIONE
TOTALE GARANTITA
MARTINI-FIVET - VIA CASTELGOMBERTO 6 BIS
TORINO - TEL. 88.345

A CONFRONTO IN CORTE D'ASSISE I DUE OPERAI DI VERBANIA

"Non ho visto Ghiani„ dice l'altro viaggiatore Il collega ribatte: "Confermo. Era sul treno„

Enrico Lasso guarda in viso l'elettrotecnico: "Giuro che lo vedo soltanto ora!„ - E aggiunge: "Il convoglio era affollatissimo. Fino a Bologna rimasi in fondo al corridoio; poi presi il posto di Ferraresi„ - Aveva sonno e si appisolò - "Mi svegliai alla stazione di Milano, ero rimasto solo„ - Il teste non ricorda bene i compagni di scompartimento - Ne rammenta vagamente quattro

I due testimoni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 marzo.

Il teste Ferraresi ha ieri collocato Raoul Ghiani sul treno detto « Freccia del Sud » nel tratto Roma-Milano e nella notte del 10 settembre 1938, che fu quella del delitto di via Monaci.

La deposizione di Ferraresi, così precisa e particolareggiata, si pensava che potesse essere controbilanciata da quello che avrebbe detto oggi si giurati un altro operaio di Verbania, Enrico Lasso: anche lui quella notte si trovava sulla « Freccia del Sud » in compagnia del Ferraresi, e aveva sempre detto di non ricordarsi di avere mai visto Raoul Ghiani. Dati i diversi ricordi dei due testimoni, si prevedeva un confronto vivace; e si sapeva che sarebbe stato movimentato anche dall'astio personale che divide i due operai sin dai giorni in cui il Ferraresi acquistò una notorietà nazionale come l'« uomo dalla memoria di ferro », l'« uomo che aveva fotografato Ghiani nel suo cervello la notte del delitto ».

Per due anni Ferraresi e Lasso, da buoni amici che erano, si sono evitati, né hanno più scambiato un saluto. I motivi sono incerti. A sentire Ferraresi, Lasso è un timido, un uomo che ha paura della sua stessa ombra, e gli dispiacque trovarsi all'improvviso alle prese con la polizia, con la Magistratura, essere assediato dai giornalisti. Un'altra versione sostiene invece che il Lasso si sia sentito defraudato della sua parte di gloria, in quanto anche lui si trovava sulla « Freccia del Sud », e tuttavia non era in grado di raccontare niente.

Sono due tipi diversi. Magro, tuttora giovane, scattante nei gesti e di parola pronta il Ferraresi; sulla sessantina Lasso, massiccio, pietorico, lento, col cranio lustro come una palla di biliardo. Si torce di continuo le mani, diventa rosso e sgrana gli occhi per un nonnulla, si esprime con precauzione. Si dice che si sia presentato alla Corte munito di un certificato medico in cui si raccomanda di non sottoporre il teste a emozioni violente.

C'erano dunque tutti i presupposti per un confronto spettacolare, un di spettacolare non è accaduto niente. Se Ferraresi cercava di dimostrare ai giurati che ferro è la sua memoria, il Lasso teneva a precisare che il suo sonno quella notte del viaggio era di piombo.

Pur muovendosi fra assillanti timori e sospetti, il Lasso racconta una storia plausibile; e appare un testimone sincero. Ha detto che la sera del 10 settembre 1938 era a Napoli, dopo un periodo di ferie trascorso a Selano in compagnia del Ferraresi, e si aggirò a lungo nella città per assistere alla festa di Piedigrotta. A mezzanotte salì sul treno, ma non trovò posto. Rimase in piedi fino a Bologna. Fu allora che si avvicinò all'amico Ferraresi e lo supplicò: « Non ne posso più. Sono stanco morto. Fammi sedere al tuo posto ». Appena seduto, si addormentò. Prima di assopirsi poté udire qualche brano dei discorsi che facevano i viaggiatori nello scompartimento. Poi si svegliò a Milano. Lo scompartimento era vuoto.

Con un facile gioco di parola si diceva stamane che l'operaio di Verbania costituiva « L'asso nella manica della difesa ». Invece, non è stato così. « Io dormivo, io non so niente », ha ripetuto molte volte il Lasso. Perciò non è in grado né di avallare né di smentire il riconoscimento del Ghiani fatto dal Ferraresi. In breve, il teste che si presumeva dovesse essere una buona carta nelle mani dei difensori è risultato una carta insignificante.

Tuttavia, a conti fatti, il confronto fra il Ferraresi e il Lasso si è risolto favorevolmente per il Ghiani. Ferraresi ha voluto parlare troppo, precisare troppe cose; e alla fine è caduto in diverse contraddizioni. Prese una per una non sono sensazionali, ma potranno servire ai difensori per dimostrare che la famosa memoria di questo teste è tutt'altro che di ferro: presenta anzi lacune inspiegabili, immagini che probabilmente non corrispondono alla realtà.

Nella seconda parte dell'udienza i curatori fallimentari delle imprese di Fenaroli ci hanno accompagnato in un labirinto di cifre, debiti, cambiali, transazioni, libri contabili. Giovanni Fenaroli d'un tratto ha ritrovato disinvoltura e allegria. Si sentiva a suo agio in tutto quel mare di cambiali, e quando un teste ha precisato in 800 milioni il passivo del « commendatore », abbiamo visto Fenaroli gonfiarsi di soddisfatto orgoglio.

In coscienza, non sappiamo dargli torto. Un uomo dabbene, un uomo che magari per tutta la vita non ha mai fatto una lira di debito, se una improvvisa o urgente necessità lo costringe ad andare in giro e a chiedere una piccola somma in prestito, di solito si vede sbattere tutte le porte in faccia. Le persone come Fenaroli, invece, non hanno che da chiedere: centinaia di milioni vengono subito messi a loro disposizione. Se poi falliscono, non è la fine del mondo. L'« Italcasse », quasi che i milioni fossero nocciolipe, rinunciò senza stare a fare tante storie a un credito di 400 milioni.

E' una storia incredibile; eppure vera, documentata da una relazione stesa dal curatore fallimentare della « Fenarolimpresa ». Ed è una storia che propone molti e gravi interrogativi, che suggerisce allarmanti considerazioni. Non staremo a farle qui. Restiamo invece nell'ambito del processo e diciamo che la « generosità » dell'« Italcasse » consentiva a Giovanni Fenaroli di guardare al futuro con una certa tranquillità. La conclusione alla quale arrivano i difensori dell'imputato è questa: Fenaroli aveva sistemato nel migliore dei modi l'enorme suo debito e perciò non aveva alcuna necessità di ricorrere all'uxoricidio per prevenire i 150 milioni della polizza di assicurazione accesa sulla vita di Maria Martirano.

E' certamente un punto a favore del principale imputato. Tuttavia, non può proprio dirsi che il ragionamento fatto dalla difesa sia inappuntabile. Si può obiettare che, dopo la chiusura del fallimento, Fenaroli sarebbe, sì, venuto a trovarsi senza una lira di debito, ma anche senza una lira in tasca. E per uno che è ricco e poi perde ogni cosa, la sopravvenuta miseria dà, oltre tutto, il senso della sconfitta, lo ferisce nell'orgoglio. E se quel tale è insofferente di umiliazioni, è un cinico, e sente l'esistenza della moglie come un peso; ebbene, quel tale può essere anche travolto dalla tentazione di commettere un delitto « perfetto ».

Nicola Adelfi

Il teste Lasso, invitato dall'avv. Sarno, guarda verso Ghiani e dice di non ricordare di averlo visto sul treno la notte del delitto (Tel.)

Una giostra di milioni e di cambiali

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 22 marzo.

« Lo guardi; lo guardi bene: la sua figura le suscita nessun ricordo? », chiedeva l'avvocato Sarno. Enrico Lasso volse la grossa testa calva in direzione della gabbia, guardò intensamente l'uomo che, in piedi, rosso in volto, il petto ansimante, s'era drizzato in tutta la statura e lo guardava con la disperazione nel volto. « No, io non l'ho mai visto. Non ho mai visto questa persona in vita mia, lo giuro », disse Enrico Lasso. Raoul Ghiani s'afflosciò inerte sulla sua panca.

Enrico Lasso racconta: « Io, Ferraresi e altri impiegati della ditta andammo, in quel settembre, a trascorrere un soggiorno a Selano, vicino a Sorrento. Sulla strada del ritorno ci fermammo a Napoli dove c'era, così mi dissero, la festa di Piedigrotta. La festa era in una piazza di cui non conosco il nome. Io, a Napoli, non c'ero mai stato, viaggio poco. Ferraresi dice che avevo paura. Ma è che non vedevo l'ora di tornare a casa. Siccome alla festa c'era tanto folla gli dissi: " Stai attento al portafogli! ".

« Poi insistetti per andare alla stazione a prendere il treno. Arrivammo appena in tempo, il vagone era già pieno, io e Ferraresi rimanemmo in piedi sul corridoio. Giunti a Roma, ci dicono che c'è una carrozza vuota agganciata al treno. Scendo Ferraresi per andare a vedere, scendo anch'io con tutti i miei bagagli. Ma anche sulla nuova carrozza non c'era posto.

« Persi di vista Ferraresi. Soltanto a Bologna si fece un po' di largo nel corridoio e potei muovermi. Scorsi, allora, Ferraresi seduto in uno scompartimento. Per la verità, non fu lui a offrirmi il posto, ma io a chiederglielo. Ero stanco morto. Ferraresi mi lasciò il posto, lasciò la sua giacca appesa al gancetto della pianola. Io mi ci appoggiai la testa sopra e mi addormentai. Quando riaprii gli occhi, eravamo a Milano. Fui l'ultimo a lasciare lo scompartimento ».

E qui incomincia intorno alla grossa dormita di Enrico Lasso da Bologna a Milano la danza delle curiosità: si viene a sapere che, prima di sprofondare nel sonno, il teste potè cogliere la frase del discorso d'un vicino (« Era un sarto meridionale, che diceva di avere laboratorio a Milano ») e notò, ma così, di sfuggita, che nello scompartimento c'erano anche una signora e due ragazzi. « Non ho la memoria di ferro — dice Lasso, in polemica indiretta con il suo collega Ferraresi che si vanta del contrario — ma ricordo che a un certo punto la signora diede a uno dei due ragazzini un panino con il prosciutto cotto ».

Il discorso del sarto e l'episodio del panino, comunque, appartengono al primo istante del suo apparire in quello scompartimento. Dopo Bologna, come s'è detto, sonno profondo. « Saprebbe riconoscere le persone che c'erano nel suo scompartimento? », chiede Sarno. « Credo di no », fa il Lasso. E a questo punto, a un cenno del presidente, la porticina dietro l'emiciclo si apre e Ghiani, disfatto, compare nel riquadro, sosta un attimo, poi si avvia alla sua gabbia. Subito dopo, avviene la scena che abbiamo descritto in apertura del nostro resoconto.

Adesso, però, si discute sulla stranissima particolarità del viaggio di Lasso e di Ferraresi sulla « Freccia del Sud ».

Come si conciliano le due versioni? Ferraresi dice che cedette il posto a Lasso a Firenze e che, poi, continuò a scambiare il suo posto con lo stesso Lasso e con altri viaggiatori che via via si alzavano per sgranchirsi le gambe in corridoio. Lasso sostiene che dal momento in cui occupò quel posto — a Bologna e non a Firenze — mai si dovette alzare, mai fu disturbato; continuò a dormire con la guancia appoggiata alla giacca di Ferraresi. « Ascoltò discorsi su radio, televisione, ciclismo, calcio? » gli chiedono (sono i temi con cui Raoul Ghiani avrebbe intrattenuto i compagni di viaggio).

« Mai sentito parlare di queste cose. Una sola volta — precisa ancora il teste — passò il controllo ed io ero ancora in piedi nel corridoio. Gli dissi che il biglietto lo aveva il mio collega e il controllore mostrò di ricordare che gli era stato subito. Quindi Ferraresi doveva essere il vicino. Da Bologna a Milano, che io sappia, non ci furono cambiamenti di posti e spostamenti di viaggiatori in quello scompartimento ».

Il presidente chiama al pretorio Bernardo Ferraresi per il confronto. Eccoli di fronte, adesso, i due dopolavoristi in gita, gli antichi amici che ora il ricordo di quella notte divide. Come sappiamo, quando Lasso apprese che l'amico Ferraresi si era presentato al Procuratore della Repubblica di Verbania per riferire di quel passeggero che sarebbe stato tra loro, sulla « Freccia del Sud », si meravigliò molto, lamentò subito con un'intervista ai giornali e, da allora, evitò sempre d'incontrarlo. « Perché mai si recò dal Procuratore della Repubblica? », gli chiede il P. M. « E che gli andavo a dire? Io, nelle fotografie che apparivano sui giornali, non riconoscevo nessuno! ».

Il confronto tra Lasso e Ferraresi tradisce stati d'animo di reciproca avversione. Può darsi che Lasso sia impermalito per essere stato lasciato, allora, fuori causa, con il pretesto che era « timido e pauroso » (e forse qualche altro aggettivo è rimasto escluso dai verbali, il giudizio negativo dell'amico Ferraresi deve assegli bruciato parecchio). Può darsi che Ferraresi, temperamento orgoglioso, non abbia gradito le revisioni emerse che l'altro gli regalava per mezzo di stampa. E' certo che stamane i due vecchi compagnoni mostravano di non potersi vicendevolmente soffrire. Si legga a Lasso il verbale delle dichiarazioni di Ferraresi. Lasso commenta: « Non capisco come faccia a dire così: come potè sedersi accanto a me? Quando io ero fuori, lui era dentro; quando io entrai e mi sedetti, lui uscì sul corridoio e non lo vidi più fino a Milano. Ripeto: ho sempre dormito con la guancia appoggiata alla sua giacca ».

Ferraresi — insiste. Io le cedetti il posto dopo Firenze, non a Bologna. Quando il treno giunse a Bologna, si liberò un posto e io mi sedetti accanto a lei. Forse non si sarà accorto!

Lasso — Quando mi sedetti, il treno era fermo alla stazione di Bologna.

Ferraresi — Il posto che le cedetti era il secondo a destra, accanto all'entrata!

Lasso — Era il primo a destra, lo ricordo benissimo. Da Bologna a Milano non mi sono mai mosso: lo ricordo per il particolare della giacca (e qui Lasso fa il gesto di reclinare il capo sul dorso della mano).

Presidente — Ma lei, Ferraresi, in istruttoria ha detto che si alternò con il Lasso in quell'unico posto, da Roma a Milano. Adesso, dice che il Lasso entrò nello scompartimento a Firenze e che a Bologna si sedette accanto a lui. Quale delle due versioni è quella esatta?

Ferraresi — Mi alternavo con il Lasso quando uscivo per sgranchirmi le gambe. Dopo Bologna, dei posti si resero liberi e io potei sedere nello scompartimento. Ma non c'erano mai dei posti liberi definitivamente! Il corridoio era sempre affollato e i posti venivano subito occupati da altri. Successe quindi che tra me e Lasso si scambiammo quell'unico posto, in modo che o lo o lui uno dei due era sempre seduto. Confermo che c'è stato un momento in cui io e lui sedemmo vicini, uno accanto all'altro. Ghiani era nello scompartimento.

Le posizioni sono irremovibili e la confusione aumenta con l'incalzare delle domande degli avvocati. Lasso se ne ritorna nella fila delle sedie riservate ai testimoni già sentiti; va a sedere tra Luigi e Gaetano Martirano, che gli fanno posto con pallido disappunto. Ferraresi rimane sul pretorio mentre la difesa tarchia il suo patrimonio di ricordi e cerca, con qualche modesto risultato, di spremerne altre discordanze, altre lacune. « Come mai — domanda Carnelutti — se il corridoio era tanto affollato, lei poteva uscire e sgranchirsi le gambe? ». « Uscivo per mettermi al finestrino? », spiega il teste. « Ma se ha detto che faceva due passi! ».

E poi, altre piccole frane nella sua memoria, i difensori scoprono qua e là, sulla posizione delle varie persone che occupavano lo scompartimento e sullo strano modo narrato dal Ferraresi secondo il quale il treno si sarebbe fermato a Firenze-Centrale e poi avrebbe invertito la marcia. La « Freccia del Sud », per solito, fa scalo a Firenze-Campo di Marte e non inverte la marcia. (La difesa chiede in questo punto un'indagine e il P.M., una volta tanto, non si appone). Poi anche Ferraresi viene congedato e va a sedersi, piuttosto inquieto, tra i Martirano e il Lasso (ma subito il Lasso, con un balzo di cui non lo si sospetterebbe capace, raggiunge un'altra sedia, di tre posti più lontana da quella del suo detestato ex amico).

I testimoni della seconda parte dell'udienza sono tutti uomini di finanza, professionisti in doppio petto, esperti navigatori nel pelago delle cambiali, delle fideiussioni, dei conti correnti, dei giri contabili. E' il mare su cui anche Giovanni Fenaroli veleggiò, fin che l'onda di sangue non lo travolse.

Il signor Bruno Damiani dichiara: « La mattina dell'8 settembre 1938 (è la mattina che segue al tentativo di scasso all'ascia di Maria Martirano - n.d.r.) andai nell'ufficio di Giovanni Fenaroli per certa somma che mi doveva. Si trattava di cambiali andate in protesto. Quando entrai in ufficio, saranno state le otto o poco più tardi, mi ricevette il ragionier Sacchi. Non so se a quell'ora il Fenaroli fosse in ufficio, nell'altra stanza. Rimasi a parlare con il ragioniere; poi Sacchi chiamò, con il telefono interno, il Fenaroli e questi venne, parlò con me per pochi minuti. Poichè mi ha offerto una somma inferiore, io protestai. Verso le nove, uscii con Sacchi, per andare in banca a sistemare l'operazione nel senso che avevamo combinato ».

Ecco il commercialista Enrico Giannini, un signore alto, dai modi distinti, vestito di scuro. « Conobbi Fenaroli — egli narra — perché avevo il compito di assistere uno dei suoi creditori, il dottor Calvi. Questi prestò a Fenaroli e a sua moglie quindici milioni nel 1934: la somma doveva essere restituita nel 1937, ma il Fenaroli, invece, chiese altri interessi, e il suo debito si ampliò. Fino che il debito aumentò a 18 milioni, più centoquattro milioni di fideiussione che il Calvi concesse al Fenaroli per un prestito dall'" Italcasse ".

La giostra dei milioni, a questo punto, comincia a volteggiare a ritmo talmente rapido che non si riesce a seguirla: come la « Fenarolimpresa » *comincia a sgonfiarsi, di botto si butta al salvataggio delle somme in pericolo, e si arriva così all'8 settembre.*

« In quel giorno — narra il dottor Giannini — il Fenaroli venne nel mio ufficio per chiedermi di aderire al concordato ». E qui si vuol sapere se sia esatto che, a quell'appuntamento così vitale per le sorti dell'impresa, il geometra avesse trascurato di portare alcuni documenti delicatissimi, quei documenti, appunto, che l'accusa sostiene essere stati chiusi nella busta gialla consegnata a Raoul Ghiani perché la recasse a Roma. « No, no, non me ne ha mai sentito parlare. Il Fenaroli aveva appuntamento con me anche il mattino dell'11 settembre, ma per telefono, quel mattino, Sacchi lo dissuase, perché a Roma era stato scoperto il delitto e il geometra doveva partire per la capitale ».

Ecco il dottor Vahan Pasargiklyan, consulente finanziario di Giovanni Fenaroli. Il teste è un uomo oltremodo distinto. Parla della situazione al momento del naufragio e dei suoi tentativi per riaggiustare la navicella di via Gesù.

« Il passivo — dice il dott. Pasargiklyan che divenne consulente finanziario del Fenaroli solo nell'inoltrato estate del '38 — era ingente: circa ottocento milioni. Ma c'erano notevoli possibilità di transazione con il maggior creditore, l'Italcasse. Si giunse a realizzare un attivo di circa cento milioni, che servì per eliminare i creditori privilegiati e per pagare le spese di procedura. Infine si stava per raggiungere un concordato intorno al trenta per cento. Il Fenaroli si mostrava desideroso di pagare i creditori fino all'ultima lira. Lo incontrai sovente, nel corso dell'estate.

« Il 4 settembre, poiché egli doveva andare a Genova e io a Sanremo, lo pregai d'un passaggio sulla sua macchina. Si parlò di affari. Fenaroli mi disse che appena sistemata la sua situazione, si sarebbe ritirato dalla vita attiva, trasferendosi a Milano con la moglie. Diceva che, per il fatto di non avere figli, si sentiva legato anche più a sua moglie. Il giorno 11 settembre, Fenaroli aveva un appuntamento con me, ma non venne: fu il rag. Sacchi a dirmi l'incontro. La signora Maria, mi disse, era stata trovata uccisa a Roma e il geometra aveva dovuto partire ».

Gli si chiede se vide il Fenaroli anche il 10 settembre: è la data che l'accusa indica ai preparativi ultimi per il delitto, agli incontri con Ghiani e Insolia, alla corsa con il sicario alla Malpensa. Fenaroli, su questo punto, ha affermato che andò quel pomeriggio a visitare il dott. Pasargiklyan, che, segretario dell'Ordine dei commercialisti, lo avrebbe ricevuto nella sede dell'Ordine stesso.

Su questo punto, il testimonio è stato deciso, per senza togliere del tutto il puntello all'alibi avrebbe. « Ho qualche perplessità: non posso escludere che Fenaroli, quel giorno, sia venuto a rilevarmi nella sede dei commercialisti, dove m'intrattenevo, per ragioni inerenti ai miei compiti di segretario, nei pomeriggi di mercoledì e di giovedì. Escludo però in modo assoluto che io lo abbia ricevuto per trattare i suoi affari in quella sede. Può darsi sia rimasto in anticamera, ad aspettarmi ».

E' certo, però, che di quell'incontro non c'è traccia nella sua agenda. E si ritorna a parlare di affari: Fenaroli alza la sua manina, chiede la parola, ma inutilmente, perché il suo consigliere finanziario sta illustrando ampiamente gli sforzi compiuti dall'attuale imputato per « alleggerire la posizione debitoria dell'azienda ».

Inoltre rivela che la famosa « Italcasse », senza troppo pensarci sopra, era sul punto di rinunciare a un credito di quattrocento milioni, trattenendosi, in cambio, il pacchetto azionario di un'altra impresa fenaroliana, l'« Icrea », più qualche spicciolo. Un gesto gentile, da parte d'un istituto di credito statale, e Paula ne sottolinea la benevolenza con un moto di stupore.

P. M. — Con quali mezzi il Fenaroli intervenne per alleggerire il passivo? Con denaro o con cessione di crediti?

Pasargiklyan — Non sono in grado di ricordare con precisione. So che Fenaroli acquistò dalla curatela fallimentare tutti i mobili della « Fenarolimpresa ».

Fenaroli, a questo punto, si sente in dovere di intervenire: « Vuol ricordare al teste, signor presidente — dice comparendo fuori della gabbia tra il cancelliere e il banco dei giudici — che c'erano in giro cambiali per conto di terzi che io provvidi a ritirare? »

Il teste conferma; erano sessanta milioni di cambiali dell'« Oci » (Organizzazione consulenze industriali) che l'imputato tolse di circolazione. Ma il P. M. vuol saperne di più: « Chi era il presidente dell'" Oci "? ». « Non saprei », esclama il teste. E Fenaroli, con tutta la sua voce: « Il presidente dell'" Oci " sono io e preciso che le cambiali portavano la firma di girata di Sacchi, consigliere delegato ».

« E del delitto, chiede Carnelutti all'improvviso, il ragioner Sacchi gli parlò mai? » Il dottor Pasargiklyan annaspa per un breve momento tra ricordi malcerti e infine esclama: « Quando sui giornali si cominciò a parlare dei continui interrogatori del Fenaroli da parte della polizia, ebbi delle perplessità. Allora chiesi a Sacchi se sapesse il perché di quegli interrogatori, e Sacchi ebbe una reazione clamorosa: " Sono idee strane, sono tutte montature dei giornali! " Si mostrò indignato con me perché gli avevo posto quella domanda ».

Ed ecco Mario Papeschi, l'avvocato cui fu affidato il timone della « Fenarolimpresa » quando incominciarono i guai. « Sono parte civile — egli avverte — nella causa penale contro Giovanni Fenaroli per bancarotta fraudolenta, sono curatore della " Fenarolimpresa " e dell'" Oci ", il cui fallimento si è chiuso alla fine del '38 ». E subito ricomincia il carosello delle cambiali, dei milioni a centinaia che sciamano dagli allegri uffici di via Gesù.

L'avvocato Papeschi squaderna libri contabili, consegna documenti alla Corte, ricorda la situazione dell'azienda nell'estate del '38.

« Nel maggio — egli dice — la situazione era disastrosa: il passivo era di ottocento milioni, l'attivo di ottanta. Ma in breve cambiò e si ridusse a cento di passivo e circa ottanta di attivo ». La narrazione si diffonde lungo gli straziati itinerari del fallimento, e infine Papeschi ricorda anche lui che il giudice istruttore su questi punti non lo volle ascoltare troppo perché, sul momento, lo interessavano altre piste. Ed eccoci all'ultimo regalino della giornata per Egidio Sacchi.

« Domandò mai notizie al Sacchi sul delitto? », chiede Carnelutti. « Ho sempre evitato l'argomento. Ma, dopo le rivelazioni fatte da Sacchi al giudice istruttore, e pubblicate sui giornali, il ragioniere mi disse testualmente: " Ha visto, avvocato? sono tre assassini! ". Gli dissi: " Cambiamo discorso! " anche perché — spiega — nelle mie relazioni come curatore avevo segnalato la posizione del Sacchi come molto simile a quella del Fenaroli... agli effetti fallimentari, voglio dire ».

Domani deporrà un gruppetto di detenuti ed ex-detenuti che parteciparono alla vicenda dei biglietti consegnati di Giovanni Fenaroli.

Gigi Ghirotti

Chiarimenti da Firenze sulla «Freccia del Sud»

Firenze, 22 marzo.

Bernardo Ferraresi ha risposto oggi affermativamente ad una contestazione del prof. Carnelutti che gli aveva rivolto la seguente domanda: « Vorrei sapere — ha chiesto il prof. Carnelutti — se il teste conferma che la " Freccia del Sud ", a Firenze, ha invertito la marcia ».

Il prof. Carnelutti ha ancora detto alla Corte: « Mi consta che la " Freccia del Sud ", a Firenze, si ferma alla stazione di Campo di Marte e non inverte la marcia. Bisognerebbe fare accertamenti ».

L'« Ansa » riferisce stasera che, secondo quanto risulta a Firenze, la notte fra il 10 e l'11 settembre 1938 la " Freccia del Sud " transitò dalla stazione di Campo di Marte alle ore 7,11. Il treno non si fermò a Campo di Marte, come del resto non si ferma mai, ed arrivò alla stazione di Santa Maria Novella alle ore 7,16 e ripartì per Bologna alle ore 7,38. Quel giorno la « Freccia del Sud », invertì il senso di marcia come sempre in quanto Santa Maria Novella è una stazione di « testa » (cioè i binari non proseguono) e, quindi, il locomotore si trova ad essere « imprigionato » fra il vagone immediatamente successivo ed il piazzale della stazione stessa ed occorre perciò che un altro locomotore venga agganciato all'ultimo vagone del convoglio il quale viene così ad essere il vagone immediatamente successivo al nuovo locomotore.

A Verbania hanno fiducia nel giocatore di bocce

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 22 marzo.

(a. c.) L'opinione pubblica da ieri è divisa sulle deposizioni di due concittadini, Ernesto Lasso e Bernardino Ferraresi, al processo Fenaroli.

Il primo viene definito « uomo prudente »; è noto come buon lavoratore e cultore appassionato del gioco delle bocce. Ottima considerazione gode anche Bernardino Ferraresi; c'è però chi ritiene ch'egli, in perfetta buona fede, abbia riferito cose non sempre rispondenti al vero. Taluni colleghi di lavoro lo descrivono « estroso » nelle sue convinzioni.

In città, oggi, è stata commentata la vicenda (da moltissimi conosciuta a Verbania) del figlio che il Ferraresi avrebbe avuto da Adele Tinelli prima del matrimonio, figlio che egli si sarebbe rifiutato di riconoscere come suo.

Le polemiche vertono su un solo punto: c'era o non c'era Raoul Ghiani in quello scompartimento della « Freccia del Sud »? A Verbania hanno fiducia nel giocatore di bocce Lasso; molti sono scettici sulla « memoria di ferro » di Ferraresi. Il confronto di oggi ha finito per rinfocolare i contrasti.

Abbiamo avvicinato il maresciallo di polizia giudiziaria Alfredo Ambrosi. E' un uomo franco e gioviale. Dice: « Non credo di poter essere chiamato a deporre in aula in quanto avrei ben poco di utile da dire ». Richiesto se il Ferraresi è stato fedele nella sua testimonianza (per quanto riguarda la deposizione sottoscritta nella casa del Procuratore della Repubblica a Verbania) il maresciallo Ambrosi ha aggiunto: « Mi spiace; non posso dire nulla. Il segreto istruttorio me lo vieta ».

Anche il procuratore della Repubblica dott. Morando, ricevendo stamane i giornalisti nel suo ufficio, è stato laconico: « Non mi interessa il processo — ha detto — Non mi importa quel che può aver detto il Ferraresi. Io non posso comunque essere citato ».

La relazione mensile della Camera di Commercio

L'espansione economica torinese ad alto livello anche in febbraio

Andamento soddisfacente in quasi tutti i settori, tenuto conto delle caratteristiche stagionali - Buona ripresa delle esportazioni - Aumento della richiesta interna di automobili - Particolarmente vivace l'attività edilizia

Secondo la consueta relazione della Camera di Commercio, l'andamento dell'economia torinese, nello scorso febbraio, si è mantenuto lungo quella linea di normale sviluppo ad alto livello — in relazione alle caratteristiche stagionali — con il quale si era iniziato il 1961.

Sui *mercati all'ingrosso*, nel campo dei cereali, dei legumi, dei vini e di alcuni coloniali, gli scambi sono risultati ancora un po' limitati. Nelle rimanenti voci di origine agricola, il ritmo delle contrattazioni si è mantenuto su un piano del tutto normale. Entro un ambito normale si sono pure mantenuti gli scambi per la maggior parte delle materie prime industriali e dei relativi manufatti: praticamente soltanto il gruppo dei tessili ha mostrato il perdurare di un certo appesantimento. Il settore dei metalli si è rivelato in netta ripresa. Il volume globale degli scambi conclusi nel mese ha raggiunto così un livello ordinario non eccessivamente elevato ma neanche ridotto.

In quanto ai prezzi, il movimento di maggior rilievo è stato presentato dal gruppo dei metalli non ferrosi, il quale, seguendo la tendenza affacciatasi sul piano internazionale, ha subito dei discreti rincari. Qualche spunto all'aumento è pure stato conseguito da taluni materiali da costruzione, da qualche manufatto tessile e da qualche prodotto chimico. Il livello medio dei prezzi all'ingrosso torinesi si è incrementato dell'1% circa. Dopo più di un anno di stabilità i nostri prezzi all'ingrosso, per il secondo mese consecutivo, hanno dunque palesato una leggera tendenza ascensionale.

Una impostazione normale hanno pure presentato i *mercati al dettaglio*. Il volume globale delle vendite ha raggiunto un livello non ogni probabilità superiore a quello riscontrato nel febbraio dell'anno scorso, confermando la tendenza evolutiva della nostra economia.

Per le *esportazioni*, nel mese di febbraio è stata superata la lieve flessione del mese precedente. La Germania, il Belgio, l'Olanda, la Svezia, la Norvegia, la Danimarca e l'Austria hanno consentito di realizzare discreti progressi, mentre vi è stata una leggera diminuzione in Gran Bretagna, in Svizzera e in qualche altro paese. Il grosso delle esportazioni è stato costituito dai prodotti metalmeccanici, a cui si sono accompagnati gli aperitivi, i liquori, i prodotti tessili, i chimici, quelli di gomma ed i plastici. Le esportazioni di autoveicoli si sono rivelate in ripresa. Sul piano nazionale, già in gennaio, si sono esportati 16.221 autoveicoli contro 12.704 del precedente dicembre.

Le industrie torinesi si sono mantenute su situazioni di fondo simili a quelle rilevate in gennaio, palesando tuttavia in qualche comparto una tendenza abbastanza evidente alla ripresa, in particolare in quello metalmeccanico.

Bene impostata è pure risultata l'industria automobilistica. Nel corso del mese, oltre che fruire del risveglio delle esportazioni di cui già si è fatto cenno, ha visto ravvivarsi l'affluenza degli ordini avanzati dal mercato interno. In tal modo, consolidando i segni di ripresa delineatisi in gennaio, l'industria automobilistica ha serbato la propria attività su un piano non inferiore a quello di gennaio. Durante quest'ultimo mese, sul piano nazionale, si erano prodotti 52.171 autoveicoli, di fronte a 43.612 del precedente dicembre e 43.264 dello stesso mese del 1960. Da un anno all'altro la produzione automobilistica italiana, riferita allo stesso mese, risulta così incrementata del 20,62 per cento.

In campo tessile la situazione è risultata meno soddisfacente. I cotonifici, i lanifici, i canapifici, i iutifici e le fabbriche di maglierie hanno continuato ad incontrare una certa esitazione nell'affluenza delle ordinazioni. I cotonifici, le fabbriche di fibre artificiali e soprattutto quelle di abiti confezionati hanno conservato invece una buona impostazione.

Una buona impostazione hanno pure conservato le industrie della carta, della gomma, degli aperitivi e chimiche. I rami dei colori, delle vernici, dei prodotti di bellezza e dei fertilizzanti si sono ravvivati. Il settore molitorio ed il dolciario si sono mantenuti invece sul piano della minor attività stagionale.

L'edilizia infine, dato l'ottimo andamento climatico, ha svolto un'attività che, considerando il mese, è risultata veramente soddisfacente. I settori dei materiali da costruzione, marmi, legnami, vetri, ecc. hanno intensificato il proprio ritmo produttivo.

Nell'insieme l'industria torinese ha dunque presentato in febbraio un complesso di aspetti che possono essere definiti sostanzialmente positivi.

I prossimi mesi dovrebbero destinati a portare qualche nuovo progresso produttivo, sicché il 1961 si preannuncia come un anno abbastanza promettente.

Sotto gli aspetti *finanziari*, il mese di febbraio non ha mostrato alcun aspetto che modifichi la situazione preesistente. L'afflusso di depositi presso il sistema bancario si è mantenuto su un piano elevato, ma anche le richieste di finanziamento hanno conservato la tendenza ad espandersi. Così il lento processo di riassorbimento della liquidità costituitasi negli ultimi due anni è proseguito.

Anche i protesti cambiari non hanno mostrato alcuna nuova tendenza. Nel gennaio, ultimo mese di cui sono noti i dati statistici, nella nostra provincia si sono elevati protesti per 1.167,9 milioni, contro 1.445,1 del precedente dicembre e 1.147,4 del gennaio 1960. La punta eccezionale toccata si nel dicembre è stata così riassorbita. Stazionaria, nel febbraio, è pure risultata la situazione delle dichiarazioni di fallimento. Nel corso del mese sono state registrate 20 dichiarazioni di fallimento, di fronte a 15 del dicembre ed a 27 del gennaio 1960.

Inaugurata l'assemblea della Confcommercio

Roma, 22 marzo.

E' stata inaugurata oggi l'assemblea della Confederazione generale italiana del commercio. Nella sua relazione il presidente Casaitoli si è interessato tra l'altro dell'apertura in numero crescente di grandi magazzini e di supermercati, che suscita notevole allarme — ha detto — fra le piccole aziende commerciali.

Dopo la relazione del presidente, i ministri dell'Industria Colombo e del Turismo Folchi hanno precisato l'orientamento del governo in merito ai problemi accennati nella relazione stessa.

L'on. Rumor ha inaugurato l'anno accademico vitivinicolo

Roma, 22 marzo.

L'inizio del dodicesimo anno di attività dell'Accademia italiana della vite e del vino è stato celebrato stamane con una cerimonia svoltasi nell'aula del «parlamentino» del ministero dell'Agricoltura, e alla quale è intervenuto il ministro Rumor. Erano anche presenti i sottosegretari all'agricoltura, Salari e Sedati, numerosi parlamentari, i direttori generali del ministero dell'Agricoltura proff. Albertario e Scapaccino, ed esponenti del mondo economico ed agricolo.

Rivolgendosi ai convenuti, il ministro Rumor ha sottolineato l'attività dell'Accademia che si esplica in un settore — egli ha detto — così discusso e travagliato come quello vitivinicolo. In esso infatti i problemi sono tanto facili ad enunciarsi quanto difficili da risolversi in sede pratica, in quanto essi vengono ad incidere in una fitta rete di particolari interessi.

Tuttavia — ha detto l'on. Rumor — sereno prospettive si aprono per lo sviluppo della vitivinicoltura italiana, purchè alla consapevolezza che lo Stato acquisisce della diverse esigenze, corrisponda altrettanta consapevolezza da parte dei produttori privati. Il ministro ha poi ricordato che è tornata all'attenzione del Parlamento la legge per la tutela dei vini tipici ed ha auspicato che essa venga approvata prima dello scadere della terza legislatura.

Tremila piccoli comuni saranno soppressi in Francia

Di essi, 500 hanno meno di 50 abitanti - Un piano per risanare le regioni che si spopolano

(Nostro servizio particolare)

Parigi 22 marzo.

Almeno tremila comuni francesi scompariranno in un prossimo avvenire, secondo un piano attualmente allo studio delle autorità competenti. Prima di tutto spariranno quelli con meno di 50 abitanti (circa 500), nei quali le deliberazioni del Consiglio municipale non sono conformi alla legge poichè di esso fanno parte, per forza di cose, membri di una stessa famiglia, mentre altri membri hanno la residenza fuori del comune. La seconda tappa della riorganizzazione prevede la soppressione di circa 2500 comuni che da tre anni almeno hanno un bilancio inferiore a un milione di vecchi franchi. Ognuno di questi tremila comuni sarà aggregato ad un altro, che naturalmente dovrà essere vicino, tranne che si tratti di un comune «economicamente debole», cioè con un bilancio inferiore a 3 milioni di vecchi franchi.

Parallelamente alla riorganizzazione dei comuni, il governo si sforza di ridare vita alle regioni che vengono sistematicamente abbandonate dai loro abitanti, i quali raggiungono Parigi per trovarvi lavoro, e di allontanare dalla Capitale le industrie che possono lavorare in provincia. A tale scopo, il governo minaccia di sopprimere le sovvenzioni a certe industrie, se si ostinano a rimanere nella Capitale, ed un centro è stato organizzato presso la Camera di Commercio per fornire tutte le informazioni a quegli industriali che accettassero eventualmente di trasferirsi. Sarebbero da trecento a quattrocento ed appartengono a tutti i settori dell'attività, ma soprattutto chimici, farmaceutici ed elettromeccanici.

Sempre alla Camera di Commercio, venti regioni hanno allestito uno «stand» nel quale ognuna illustra i vantaggi che offre il proprio territorio agli industriali che volessero impiantarvi una fabbrica. Le regioni meridionali vantano, fra l'altro, il loro sole, il loro mare, sostenendo che il lavoro, in quel clima, diventa un piacere; altre, come quella di Nantes, mettono in evidenza la qualità della loro manodopera; la Borgogna si dice «al centro del Mercato Comune» e l'Alsazia si proclama «il cuore» del Mec. Gli industriali parigini si recano a questo «stand», si informano; molti prenderanno una decisione nei prossimi mesi.

l. m.

Novecento capi bovini alla Fiera di Fossano

(Dal nostro inviato speciale)

Fossano, 22 marzo.

Alla XXXVII Fiera del vitello grasso di Fossano, erano presenti circa novecento capi bovini, gran parte di razza piemontese. La manifestazione ha richiamato una folla di agricoltori dai comuni circostanti.

Gli animali esposti erano stati cinquantuno, tutti soggetti da carne e di ottima conformazione, con alta resa al macello. Causa l'afta epizootica non erano stati portati sul mercato i capi di allevamento.

Alla Fiera vengono venduti gli animali che si sono ingrassati nella stagione invernale e, col denaro incassato, di solito gli agricoltori acquistano macchine ed attrezzi, approfittando della esposizione di strumenti agricoli abbinata alla manifestazione. Il bel tempo ha favorito la partecipazione degli allevatori nella cittadina, e le contrattazioni si sono svolte più a lungo e con maggior successo.

La Fiera è stata organizzata dal comune con la collaborazione del veterinario locale, dott. Locori.

I migliori vitelli dalla nascita pesavano da 280 a 450 chili. I prezzi sono stati assai sostenuti, oscillando da 620 a 700 lire il chilo. Un capo, del peso di 420 chili, di conformazione perfetta, con una resa alla macellazione del 71 per cento, è stato pagato 790 lire al chilo peso vivo, totale lire 332 mila.

Per gli altri bovini i prezzi erano variati da 500 a 540 lire al chilo. Gli animali provenivano dalle Langhe, da Carrù, da Bene Vagienna, da Cherasco, da Narzole e da altre località: rappresentano i migliori soggetti della stagione. I prezzi raggiunti sono stati superiori a quelli dello scorso mercato ordinario.

Fossano è il più importante mercato di bestiame della provincia di Cuneo. Nella prossima fiera di maggio sarà inaugurato il nuovo padiglione offerto dalla Camera di Commercio di Cuneo (costo lire 14 milioni circa).

c. r.

Le previsioni del tempo

Sull'arco alpino, tendenza a temporaneo aumento della nuvolosità. Sulle rimanenti regioni settentrionali sereno o poco nuvoloso. Foschia mattutina in Val Padana. Sulle regioni centrali, poco nuvoloso, con addensamenti locali sul versante adriatico e sugli Appennini. Sulle regioni meridionali, nuvolosità variabile, localmente intensa con isolati piogge. Temperatura: in lieve diminuzione. Venti: moderati, settentrionali. Mari: mossi o molto mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 22 marzo presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 3	+ 12	variabile foschia
BOLZANO	— 2	+ 11	poco nuvoloso
GENOVA	+ 8	+ 16	sereno
MILANO	+ 4	+ 14	sereno
TRIESTE	+ 1	+ 13	poco nuvoloso
VENEZIA	+ 0	+ 12	poco nuvoloso
VERONA	+ 1	+ 14	poco nuvoloso
ANCONA	+ 7	+ 11	molto nuvoloso pioggia
FIRENZE	+ 7	+ 14	vento di burrasca
L'AQUILA	+ 2	+ 6	coperto
PERUGIA	+ 3	+ 7	variabile
PESCARA	+ 5	+ 9	coperto pioggia
PISA	+ 6	+ 13	vento forte
ROMA	+ 5	+ 15	vento forte
ALGHERO	+ 10	+ 15	nuvoloso
BARI	+ 6	+ 11	coperto pioggia
CAGLIARI	+ 9	+ 15	vento forte
CAMPOBASSO	+ 4	+ 6	coperto
CATANIA	+ 14	+ 23	vento forte
MESSINA	+ 16	+ 24	nuvoloso pioggia
NAPOLI	+ 8	+ 16	molto nuvoloso pioggia
PALERMO	+ 12	+ 15	vento forte pioggia
POTENZA	+ 4	+ 8	vento di burrasca pioggia
REGGIO CAL.	+ 14	+ 19	molto nuvoloso

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

	30	31	Variaz.
VALORI DI STATO			
Rend. 3½	81 10	81 10	—
» » ex.	81 —	81 —	—
Rend. 1906	79 —	79 —	—
Rend. 5%	100 20	100 30	+ 0,10
» » ex.	100 10	100 20	+ 0,10
Redim. 3½	99 90	99 90	—
» 3½ ex.	99 40	99 40	—
Redim. 5%	102 90	102 90	—
Redim. ex.	102 60	102 80	—
Ricostr. 3½	87 90	87 90	—
» ex.	87 80	87 80	—
Ricostr. 5%	100 70	100 50	— 0,20
» ex.	100 60	100 40	— 0,20
RR. F. 5%	99 10	99 10	—
5% Trieste	99 80	99 80	—
5% Tr. '54	98 90	98 90	—
BTN 5% '61	—	—	—
» » '62	102 —	101 90	— 0,10
» » '63	102 35	102 25	—
» » '64	102 20	102 10	— 0,10
» » '65	102 25	102 30	+ 0,05
» » '66	102 25	102 25	—
» » '67	102 80	102 70	— 0,10
» » '68	102 58	102 70	+ 0,10
» » '69	102 50	102 50	—
BTS 5% '66	100 20	100 10	— 0,10
AZIONI PER CONTANTI TESSILI E MANUFATTI			
Fiat	970 —	970 —	—
Cotonif. Mar.	1350	1350	—
Cargnanetta	19150	19150	—
Viscosa	7960	7950	— 10
Viscosa priv.	7220	7260	+ 50
Cir	7420	7520	+ 100
Chatillon	14200	14200	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.			
Torino-Ivrea	70 —	73 —	— 5
Assic. Gen.	119000	123000	+ 1400
A. A. Torino	12250	12500	+ 250
S. Med. Ass.	3025	3450	+ 75
Sai	6615	6647	+ 30
Forz. Stabil.	6500	6500	—
Forz. Merid.	3673	3673	—
Piem. Fin.	3900	4000	+ 20
Finelettrica	1920	1913	— 6
La Centrale	19200	19500	+ 300
Invest	3390	3320	— 70
Meridionale	108700	108500	— 200
Nai	18000	18000	—
FF. Stato	—	—	—
MINERALI - ESTRATTIVI			
Talco Grol.	23500	23500	—
M. Amiata	7715	7715	—
Montecatini	1680	1660	— 20
IMMOBILIARI			
Ris. (Napoli)	8825	8825	—
Beni Stabili	7750	7765	+ 15
Imm. Roma	1355	1368	+ 13
Sips	6700	6900	+ 200
Gilardini	2900	2500	—

	30	31	Variaz.
METALMECCANICI			
Fonderie	468 —	468 —	—
Galileo	2750	2750	—
Riva	881 —	883 —	+ 2
Terni	757 —	760 —	+ 3
Finsider	1369	1371	+ 2
Cerv.gliasco	2260	2250	— 10
Siam	2000	2000	—
Mecfond.	2670	2690	+ 20
Westing.h.	1600	1600	—
Nebiolo	1378	1398	+ 20
Savigliano	—	—	—
E. Marelli	1270	1278	—
Ansaldo	1750	1750	—
Fiat	2947	2944	— 3
Fiat priv.	2392	2389	— 3
Magneti M.	2165	2220	+ 55
Olivetti priv.	13410	13440	+ 30
ELETTRICI			
Ind. Elettr.	—	—	—
Elettr. Vald.	3981	3981	—
Pce	1600	1620	+ 20
Unes	1644	1670	+ 8
Sesa	3610	3630	+ 20
Sip	2538	2558	+ 20
Interelettr.	2445	2460	+ 15
Sade	2115	2125	+ 10
Vizzola	6150	6150	—
ALIMENTARI			
Fiorio	89 —	89 —	—
Bigat	—	—	—
Perlini-Unione	301 —	309 —	+ 8
Eridania	6950	6950	—
Rom. Zucch.	500 —	500 —	—
DIVERSI			
Fornari R.	30000	30000	—
Bianchi	7900	7900	—
Cartiere Ital.	3200	3199	— 1
Cart. Burgo	33200	34000	+ 800
Acqua Pol.	1450	1580	— 90
Invest	—	—	—
Pirelli	9900	9900	—
Cer. Pozzi	1720	1720	—
Ass. Gen.-G.	2950	2950	—
Rinascente	905 —	905 —	—
CHIMICI			
Italiga	1305	1315	+ 10
Pirocatti	1950	2000	+ 50
Schiapparelli	6900	6800	— 100
Mira Lanza	34500	34500	—
Saffa	9080	9135	+ 75
Rumianca	2708	2730	+ 22
Anic	6195	6230	+ 35
Montecatini	4470	4490	+ 20
Liquigas	176 —	353 —	+ 177
Philips	313 —	194 —	— 19
Saroni	2370	2370	—

OBBLIGAZIONI

I.R.I.	5½ %	101 30	101 30
» (1954)	6	102 65	102 75
» ventennale	6	102 70	102 80
» (1956)	6	102 80	102 80
» (1958)	6	102 85	102 80
» (1970)	6	102 80	102 80
» Elettr.	6	103 25	103 —
» »	5,50	99 50	99 —
» Sidar	5,50	100 80	100 80
» Ghil. '57	6	102 75	102 87
» STET '58	6	103 30	103 50
» 1959	5½	100 60	100 50
Elec (III)	4½	90 —	90 —
Elec (IV)	5	100 80	100 30
FF. SS.	5½	100 70	100 70
» 1955	5½	100 70	100 80
» 1958	5½	100 70	100 70
» 1959	5½	100 60	100 70
C.G.C.P.	5	103 80	103 70
S. Paolo	5	98 50	98 50
»	4	94 —	94 —
»	3½	84 50	84 50
» S. Paolo	5	98 50	98 50
Miglioram.	5	96 30	96 325
C.I.R. Sicilia	5	99 90	99 90
Cr. F. Sicilia	5	97 —	96 50
C.I.R. Napoli I	5		
C.I.R. Napoli II	5	99 60	99 60
C.I.R. Napoli III	5	99 65	99 60
Isip. vent.	6	103 10	103 15
» XII	6	104 90	104 90
» XV-XVI-XVII	6	102 40	102 80
» XVIII	6	102 90	102 80
» XIX	6	102 90	102 80
» XX	6	103 20	103 —
» XXI	6	103 20	103 —
Torino 1953	5	99 60	99 —
» 1957	5	99 90	99 80
» 1962	5	102 85	102 75
Fiat	6	103 30	103 40
Fiat 1956	6	103 70	103 70
Fiat 1957	6	103 80	103 90
Fiat 1960	5,50	101 80	101 60
Pirelli	6	105 —	105 —
Olivetti 1948-49	7	109 —	109 —
» 1957	7	111 90	111 90
» 1958-75	7 %	110 10	110 10
Montec. 1956	7 %	114 90	114 90
» 1959	5½	110 —	110 —
» Ipot.	5,50	101 45	101 45
OO.PP.	5	98 50	98 25
Magneti 1948	7	106 50	106 50
» 1949	7	107 —	107 —
» 1956	7	109 —	109 —
Eternit	7	109 60	109 60
Eternit 1960	7	104 —	104 —
Viberti	7	105 50	105 50
» 1956	7	105 75	105 75
» 1957	7	105 10	105 20
» 1959	7	106 25	105 25
Cent.-Comens	7	106 —	105 —
Westinghouse	7	106 —	103 25
SADE	6	103 50	103 50
Ferrara	7	104 50	104 50
Ferrara 1956	7	104 90	104 90
Angeli-Frua	6	103 —	103 —
Cartiere Ital.	7	104 30	104 30
Cartiere It. '56	7	105 75	105 75
Cartiere It. '58	7	109 —	109 —
Catini	6	103 80	103 80
Catini 1958	6	103 —	102 70
Catini 1960	5,50	100 80	100 50
Isipa Catini	6	103 10	103 10
Meridionitrite	6	103 25	103 25
Visconia	6	102 80	102 80
Visconia 1957	6	102 —	102 —
Edipol	6	103 75	104 75
Timo	6	102 40	102 40
Telva	6	102 50	102 50
Tavol	6	103 —	103 —
Ilva	6	101 —	101 —
Eaco	6	102 —	102 —
Ind Petrolio	6	102 80	102 90
» Petrolio '57	6	102 70	102 70
» Petrolio '58	6	102 60	102 60
» Ipet. '58	6	102 60	102 60
» Ind	6	102 80	102 80
» Gela	5,50	102 65	102 60
GIP	6	106 —	106 —
Pibigas	4,50	101 50	102 —
Ivrolmer	5½	101 —	101 —
Ivrolmer	7	104 33	103 80
Finauto	7	106 50	106 50
Cassa R.P.L.	7	97 50	97 —
OO.PP.	6	97 75	97 70
Vergati	6	117 75	117 75
Lucchi 1959	5,50 %	99 30	99 30

Il nuovo corso dovrebbe ha avuto un inizio acciso. Una breve battuta di assestamento è stata smussata dalla prevalenza dei venditori, che hanno finito per imporre una tendenza fiacca. Il listino è stato compilato sui ribassi minimi.

Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopobarsa acciaio e fiacco. Diritti Pibigas 32,50. Diritti Liquigas 32. Le azioni Pibigas e Liquigas sono state quotate ex-opzione.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 0 milioni e. n., obbligazioni per lire 23.000.000 e.n., azioni per contanti n. 170.000.*

Milano, 22 marzo.

Ogni tentativo di ripresa, il nuovo ciclo operativo ha avuto un inizio deludente. Non sono mancate le iniziative che, nella prima parte della seduta, hanno potuto risollevare abbastanza largamente le basi di alcuni titoli primari, quali Fiat, Generali, Olivetti, Mediobanca, ed altri: ma l'atmosfera di Borsa è da tempo mutata ed è scomparso lo spirito ottimista.

Valori di Stato senza sostanziali variazioni e calmi: stabili le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 21 milioni di lire; obbligazioni per 355 milioni e 500 mila lire; azioni n. 881.000.

Pomeriggio dapprima pesante con ulteriore arretramento dei corsi, quindi gradualmente migliore sino alle ultime battute. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 2580-2579, Montecatini 4470-4490, Edison 6170-6600, Vizcosa 7650-7710.

Genova, 22 marzo.

Chiusura ridotta dei principali (1936) azionari locali: Ind. Agricole 5980; Nav. Alta Italia 17.750; Cotonificio Ligure 9800; Cmr 4310; Eridania 6710; Romana Zuccheri 6950; Ind. Zucchero 10.000; Distillerie It. 5850; Sermide 3300; Esercizio Molini 2180; Mira Lanza 34.150; Audes 6580; Silos 6770.

Titoli trattati: di Stato per 34 milioni di lire; obbligazioni per 1 milione e 500 mila lire; azioni n. 83.950.

Assemblee e dividendi

Il Consiglio di Amministrazione della *Banca Commerciale Italiana*, nella sua seduta del 22 corrente, ha esaminato il bilancio al 31 dicembre 1960, che chiude con un utile netto di lire 1.937.780.085.

Sarà proposta all'Assemblea, convocata per l'8 aprile prossimo, la distribuzione di un dividendo del 30 per cento, la destinazione di L. 860 milioni alla riserva ordinaria (che raggiungerà così la cifra di lire 6 miliardi e 500 milioni) ed il passaggio a nuovo del residuo utile.

Fiat Spa - Genova: Approvato il bilancio al 31-12-1960, utile di esercizio L. 4.892.979.030, dividendo L. 28 per le azioni godimento regolare e L. 12,30 per le azioni emesse nel 1960 liberate con formula di rateazione. Deliberato l'aumento gratuito del capitale sociale da 66 a 72,6 miliardi.

Cornigliano Spa - Genova: Approvato il bilancio dal 31-12-1960; utile di esercizio L. 3.114.008.779. Dividendo L. 70. Deliberato l'aumento del capitale sociale da 50 a 70 miliardi.

Istituto Romano Beni Stabili - Roma: Approvato il bilancio dell'esercizio 1960. Utile di esercizio L. 3 miliardi e 838 milioni. Dividendo L. 160; essendo già stato corrisposto un acconto di L. 70 verrà distribuito un residuo di L. 90 per azione.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	108.800	Pirelli R.	9020
Gim	11.000	Bilo	2525
Centrale	19.350	Sai	4655
Invest	5290	Italgi	6940
Bastogi	3725	Generali	121.600
Sviluppo	3751	Ras	49.600
Firmafin	695	Incendio	21.350
Finelettr.	1898	Assicur.	115.500
Finsider	1571	Ass. Ass.	25.350
Breda	8060		
TRASPORTI			
N. Milano	3900	Veneta	3300
Meridi	4600	Ausiliare	4600
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	25.800	Cavarzo	6600
Val Tidone	251	Lanerossi	7050
Ghisa	2929	Tibana	625,90
De Angeli	8580	Fisac	900
Cucirini	16.670	Canonni	11.300
Linificio	1730	Bernina	2585
Rosari	41.800	Chatillon	14.180
Rotondi	45.900	Sella Vis.	7750
Tosi	8800	Paschetti	1840
Cot. Mer.	1270	Sondel	369,50
Unione M.	124.500		
MINERARI E METALLURGICI			
Montecat.	2250	Montepart.	1680
Tiv.	884	Dalmine	2701
Magona	1720	Siac	7995
Metallurg.	7800	Breda-Ln.	2890
Ansaldo	7980	Falck	15.530
Montecat.	4490	Trafilerie	3340
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Aermeccanica	1597	Nebiolo	1398
Borletti	770	Fr. Tosi	1569
Fiat	2986	Weslingh.	1971
Fiat priv.	2370	Olivetti	13.400
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Edis	2125	Vizzola	6750
Elbi	5245	Ansa	24251
Elcaama	3739	Orobia	23270
Edison	6648	Romana	3899
Edisonvol.	3100	Terni	754
Brunianes	2975	Unes	1445
Campania	2800	Marelli	1841
Cellina	522,50	Magneti	1555
Valdarno	3950	Tecnom.	5020
Safta	7745	Tell A	5000
Elettrom.	2900	Tell B	4840
Ilem	3618	Siti	1430
Agu. C.	4050	Alta Ven.	2600
Pugliese	2350	Calabria	2600
Sardegna	2900	Lazio	3000
Sip	2318		
ALIMENTARI			
Distillati	5295	Cirio	3700
Eridania	6700	Meta	42.000
Ex. Mottol	2100	R. Zucch.	694
CHIMICI			
Anic	6170	Lorenzito	5300
Saffa	9090	Mira L.	34.190
Italgas	2308	Quigas	4191
Liquigas	350	Rumianca	2720
Sup. Gas	2070	Saroni	2300
Pibigas	196	C. Erba	21.900
Saiga	2340	Orlando	13.200
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	6650	Milano C.	61.000
Immobiliare	7700	Sifes	4750
Sagi	2300	Sem. Ferr.	640
Beni Stab.	7720	L'Edificio	3800
Ger. Imm.	1560	Risan. N.	9000
DIVERSI			
Bastogi	1515	Rejna A.	2300
Risch	58.970	Smeriglio	600
Sirpe	95.800	Linoleum	5890
Ginori	1340	Pir. SpA	9790
Cga	9550	T. Angel	16.165
Unione.	27.100	Rinasc.	867
Cementir	6380	C. Ampol	1050
Cer. Pozzi	1673	De Ferrari	2000
Ebervol	7630	Elettrocar.	121.500

Borse estere

New York, 22 marzo.

Nella seduta odierna il mercato si portava su un nuovo limite massimo per il 1961. Il listino presentava una maggioranza di migliorie per lo più frazionali, che riduevano in primo piano automobilistici, siderurgici, ferroviari e fotografici.

Nella fase finale i realizzi di benedicio si sono diffusi in tutto il mercato danneggiando in particolare gli industriali. Molte migliorie venivano ridotte o annullate.

Azioni scambiate n. 5.540.000.

Indici borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 679,38 (678,73); 20 Ferroviari 150,81 (149,81); 40 Obbligazioni Interne 86,14 (86,39); 15 Pubbliche utilità 112,07 (111,79).

Quotazioni di chiusura. (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 36,12 (36,12); Underwood 53 (52); American Cyanamid 47,50 (48,50); American Tel and Tel 111,50 (111,25); Bethlehem Steel 48,75 (48,75); Du Pont de Nemours 219,25 (212,50); General Electric 66,25 (66,50); General Motors 47,12 (46,87); Kennecott Copper Corp. 85 (84,75); Standard Oil of New Jersey 46,12 (45,75); U.S. Steel Corp. 69,25 (67,50); Woolworth 71,87 (70,25).

Londra, 22 marzo.

Apertura con andamento piuttosto dimesso. Alcuni realizzi di benedicio hanno dato al mercato una apparenza irregolare. Inattivi i titoli di Stato che sono restati generalmente sui livelli precedenti. Pesanti i valori bancari, con qualche buon spunto.

Shia Viscosa 80,25.

Parigi, 22 marzo.

Intonazione riflessiva in apertura in occasione della scadenza del riporto mensile. I petroli del Sahara hanno guidato il declino iniziale e il successivo miglioramento. I valori esteri hanno registrato un mercato stabile, ma i movimenti erano limitati.

Montecatini 35; Pirelli 79,80; Finsider 12,45.

Francoforte, 22 marzo.

Interesse agli acquisti limitato. Alcuni acquisti cautelativi hanno avuto scarsa influenza e si registrava una maggioranza di declini da uno a tre punti. Nella fase finale l'intonazione è migliorata ed il mercato ha chiuso con un recupero di 2-3 punti rispetto ai minimi.

Montecatini 33,30; Fiat 16,40; Fiat pref. 14,65; Pirelli 62,50; Edison 43,80; Magneti Marelli 14; Shia Viscosa 49; Finsider 9,80.

Zurigo, 22 marzo.

Mercato fluido, l'intonazione di fondo è rimasta però stabile. Alcuni valori industriali hanno ceduto su realizzi di benedicio, mentre le banche presentavano una tendenza poco stabile.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 624,40; dollaro canadese 631,75; franco svizzero 144,80; corona danese 90,40; corona norvegese 87,20; corona svedese 120,70; fiorino olandese 172,70; franco belga 12,13; franco francese 126,70; lira sterlina 1745,85; marco tedesco 157,45; peseta spagnola 10,36; scell. austriaco 24,36; scudo portoghese 21,85; peso argentino 7,48; cruzeiro brasiliano 3,35; rublo (Urss)

CRONACHE DELLO SPORT

Successo di un italiano nella Montone-Roma ciclistica

Carlesi vince la tappa di Bologna battendo il compagno di fuga Simpson

Geldermans conserva il primo posto in classifica - La corsa si è decisa nel tratto in circuito - Bahamontes in difficoltà dopo un riuscito attacco ai rivali - Oggi due tappe che possono risultare decisive per il successo finale: 149 chilometri in linea da Bologna a Poggibonsi e 31 chilometri a cronometro fino a Siena

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 22 marzo.

Geldermans è ancora al comando della classifica. Anquetil resta sempre il più quotato aspirante al trionfo finale, ma oggi, sul traguardo, la gioia del successo è toccata a un italiano: Guido Carlesi ha battuto in modo netto l'inglese Simpson ed i due, insieme, sono piombati sotto lo striscione d'arrivo conservando un soffio di vantaggio su una pattuglia nella quale figuravano tutti i più forti, eccezion fatta per Gaul, Massignan e Bahamontes.

Se il risultato, alla resa dei conti, non ha prodotto in classifica generale quello sconvolgimento che era lecito attendersi, ciò non significa che sia mancata la lotta, una volta tanto impostata e sorretta con estremo vigore. Il merito — è doveroso riconoscerlo — tocca al percorso. La Reggio Emilia-Bologna, dopo circa 80 chilometri in pianura, dirottava infatti su un circuito di 37 chilometri e mezzo da ripetere tre volte e questo circuito, oltre ai pregi di natura squisitamente panoramica, rappresentava il campo ideale per una battaglia ciclistica. Le salite era, grosso modo, per due terzi in salita e per un terzo in discesa; quando saliva, s'impennava spesso per rampe magari brevi ma brusche; quando scendeva, presentava curve difficili e pericolose, senza che mai agli atleti impegnati nello sforzo fosse concesso un attimo di riposo.

Tre dei nostri, Brugnami, Catalano e Ciacci, entrarono per primi lungo il tracciato, con circa un minuto di vantaggio sul gruppo compatto e la «bagarre» si accese subito violenta. Catalano, sui tornanti iniziali, perse contatto e rimasero così al comando Brugnami e Ciacci, mentre nel frattempo il plotone avanzava a strappi sotto l'azione degli scalatori che, con frequenti allunghi, cercavano di sorprendere gli avversari. Ogni attacco — e tanti ne portarono, prima Gracyk, poi Massignan e Simpson, poi Bahamontes, poi Carlesi, Trapé e Battistini — trovava però prontissima risposta, in modo che soltanto le mezze figure si lasciarono melanconicamente staccare. Su, in vetta, c'era uno striscione rosso a segnare il punto più alto e Brugnami transitò qualche metro avanti a Trapé, Simpson e Ciacci. Mentre gli altri — parliamo naturalmente dei migliori — arrancavano ad una decina di secondi e, fra di loro, si mise in luce Anquetil, che davvero non dava l'impressione di essere quel malato che vorrebbe sembrare.

La discesa non riuscì a cambiare le carte in tavola. Al passaggio davanti alle tribune, dove terminava il circuito, erano insieme Trapé, Carlesi, Simpson e Brugnami e il quartetto precedeva di 25" Anquetil, Ciampi, Ronchini, Casati, Battistini e Ciacci, e di 30" il gruppo. In apertura del secondo giro si verificò il ricongiungimento al comando di una quarantina di concorrenti e, a quel punto, Bahamontes, approfittando di una strappo più duro, lasciò la compagnia per una galoppata che, lì per lì, parve dovesse spalancare di fronte allo spagnolo le porte del trionfo. Federico, con lo slancio che gli vien facile quando si trova nell'ambiente adatto alle sue qualità, rimase solo sino alla fine della tornata, ma i suoi rivali avevano fatto lega ed erano riusciti a limitare il ritardo a 30" esatti.

Un giro mancava, l'ultimo. Come la strada saliva, c'era da aspettarsi che Bahamontes continuasse la sua azione, mettendo al sicuro la vittoria, ed invece l'arrampicatore di Toledo offrì alla corsa la stupefacente sorpresa di una piccola crisi. La situazione, che sembrava ormai definita, cambiò poco alla volta. Colpa di Bahamontes, che non pedalava più con la necessaria vivacità, merito di Battistini e di Trapé, che si stavano producendo in un formidabile inseguimento, trascinandosi nella scia gli altri comprimari. Allorché Battistini e Trapé si tirarono da parte, per prendere fiato, davano loro il cambio Carlesi e Simpson, e lo fecero con tanta energia che Guido e l'inglese crearono il vuoto alle loro spalle.

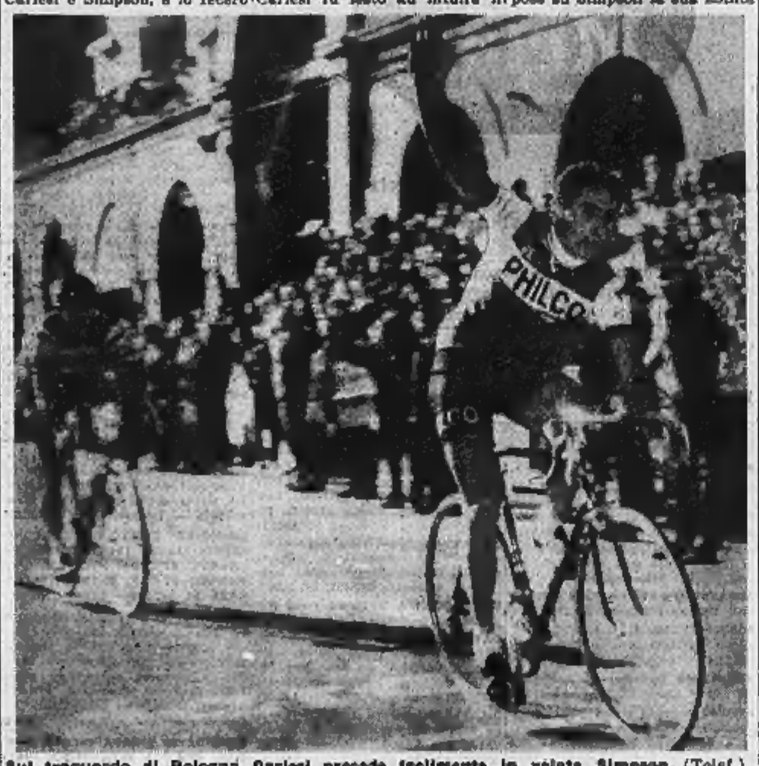
Simpson, in particolare, si divertiva a sbalordire. Avanti ancora che si giungesse al culmine della salita, il britannico si portò al comando e solo Carlesi fu lesto ad intuire il pericolo e si unì a lui, mentre il cammino precipitava in discesa verso Bologna. Il resto della compagnia dei campioni era a pochi metri, ma quei pochi metri — tradotti all'arrivo in 3" — rimasero tali fino al traguardo, dove l'italiano impose su Simpson la sua abilità allo sprint. Dicevamo della compagnia dei campioni: c'erano tutti, vi mancavano soltanto Massignan, Gaul e Bahamontes, in ritardo di 21". Massignan e Gaul s'erano lasciati sorprendere, Bahamontes, invece, dopo aver tanto sudato, era uscito di strada in una curva, ed aveva deciso allora di far le cose con calma, senza correre più inutili rischi.

Guardiamo la classifica generale: la guida Geldermans, al secondo posto vi è Simpson, al terzo Carlesi, entrambi staccati dall'olandese di 13", mentre a 16" troviamo Ciampi, Trapé, Nencini, Battistini, Fallarini, Anquetil, Ronchini, Casati e Colette. Massignan lamenta un ritardo di 35", come Minetto, Brugnami e Gaul, mentre Defilippis è in diciassettesima posizione a 1'2" dal leader. Domani la gara dovrebbe vivere la sua fase definitiva e il programma si divide in due: al mattino si disputa la linea Bologna-Poggibonsi, 149 chilometri con tre salite, la Raticosa, la Futa e San Casciano; nel pomeriggio, al via a cronometro, per 31 chilometri e 200 metri, da Poggibonsi a Siena.

Gigi Boccacini

ORDINE DI ARRIVO: 1) Carlesi, 132 chilometri in 3 ore 30' e 30", alla media di Km. 37,280; 2) Simpson a t.; 3) Musone a 3"; 4) Nencini; 5) Ciampi; 6) Geldermans; 7) Casati; 8) Ronchini; 9) Colette; 10) Battistini; 11) Fallarini; 12) Trapé; 13) Anquetil; 14) Gracyk; 15) Castari; 16) Defilippis; tutti con il tempo di Musone; 17) a 21" Massignan; 24) Gaul a. t.; 30) Bahamontes a. t.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Geldermans, 14 ore 36'35"; 2) Simpson a 13"; 3) Carlesi a 13"; 4) Ciampi a 16"; 5) Trapé a. t.; 6) Nencini a. t.; 7) Battistini a. t.; 8) Fallarini a. t.; 9) Anquetil a. t.; 10) Ronchini a. t.; 11) Casati a. t.; 12) Colette a. t.; 13) Massignan a 34"; 14) Minetto id.; 15) Brugnami id.; 16) Gaul id.; 17) Defilippis a 1'12".



Sul traguardo di Bologna Carlesi precede facilmente in volata Simpson (Telef.)

Invernizzi (Torino) e Vitali (Alessandria) squalificati dalla Lega per due giornate

Una domenica di punizione a Carosi e Franzini della Lazio - L'allenatore del Catania Di Bella squalificato sino al 5 aprile - Confermato il rientro di Locatelli fra i granata - La preparazione della Juventus

Il mediano del Torino Invernizzi è stato squalificato per due giornate dalla commissione giudicante della Lega nazionale in seguito al rapporto dell'arbitro Gambarotta, che già aveva espulso il giocatore durante il derby torinese di domenica scorsa. La motivazione del provvedimento informa che Invernizzi è stato punito per «avere colpito un avversario non in azione di gioco». Al Toro, dove la severità del provvedimento ha destato una certa sorpresa, si attende di ricevere dalla Lega la comunicazione ufficiale della squalifica: anche se non è esclusa la possibilità di un ricorso in merito, per ora la società non ha fatto alcun passo in tal senso.

Due giornate di squalifica sono pure toccate — con identica motivazione — a Vitali dell'Alessandria. Per una domenica sono stati puniti Carosi e Franzini (Lazio), De Bellis (Palermo) e Bizzi (Triestina). Tra i «diffidati» figurano Lojacono (Roma), Cardarelli (Lecco) e Carelli (Spal); tra gli ammoniti Nacoloni (Lazio), Davis (Milan), Corso (Internazionale), Massoni (Bari), Roncoli (Atalanta), Perani (Bologna), Corti (Catania), Bettini (Udinese), Ecsa (Torino) e Leoncini (Juventus).

L'allenatore Di Bella (Catania) è stato squalificato fino a tutto il 5 aprile «per frase ingiuriosa nei confronti dell'arbitro a fine gara». L'allenatore Piccioli (Lecco) è stato ammonito e punito con la ammenda di lire 50 mila «per condotta non conforme ai propri doveri nei confronti dell'arbitro» e il massaggiatore Piacentini (Padova) è stato punito con l'ammenda di 10 mila lire «per comportamento scorretto, in reazione, nei confronti del pubblico».

Sei società sono state colpite con ammenda: 300 mila lire all'Internazionale «per ripetute intemperanze verbali nei confronti dell'arbitro, nonché dei giocatori e dell'allenatore ospiti; per lancio di bottiglie in campo contro un giocatore della squadra ospitata, senza colpire, che determinavano una sospensione del gioco; per contemporaneo lancio in campo di manciate di terra e di sputi contro i dirigenti della squadra ospitata e per atto di grave intemperanza nei confronti di uno di questi; fatti commessi, nel corso della gara, da sostenitori locali». Centoquarantamila al Bari «per lancio di bottiglie e di altri oggetti in campo contro l'arbitro e un guardalinee» e 100 mila all'Alessandria «per minacce nei confronti dell'arbitro e di un guardalinee».

La commissione ha inoltre ratificato i provvedimenti disciplinari proposti dal Napoli a carico di suoi tredici giocatori (Bertucco, Bodi, Bugatti, Di Giacomo, Del Vecchio, Greco, Gratton, Pivatelli, Maioli, Mistone, Posio, Postiglione e Tacchi), dal Bologna a carico di Renna e dal Padova a carico di Azzini e Radice.

La squalifica di Invernizzi non ha colto impreparato l'allenatore granata Santos. Per la gara col Lanerossi, la maglia numero sei verrà affidata a Ferrini o Cella: fra i due giocatori, quello che non figurerà in mediana verrà impiegato alla mezz'ala sinistra. Certo è il rientro in squadra di Locatelli in prima linea. L'italoargentino ha dato impressionato ieri a Vercelli dove ha disputato il primo tempo della partita del torneo cadetti (risultato finale 4 a 2 a favore dei granata) realizzando due reti. Per i tornei hanno segnato ancora Gualtieri e Massero, per la Pro Vercelli Sovasco e Peretta.

Nella partita di Vercelli Santos ha pure visto alla prova Lesi, Invernizzi, Albrigi e Traspedini, Albrigi, Locatelli e Gualtieri hanno seguito ieri sera l'allenatore, unendosi ai colleghi in «ritiro» a Rivarolo, dove oggi tutti gli atleti saranno sottoposti ad un allenamento piuttosto intenso. Al ritorno da Vercelli l'allenatore granata si è detto particolarmente soddisfatto della prova di Locatelli, Albrigi e Gualtieri, nonché di Meschino i cui miglioramenti ad ogni partita sono evidenti. Per la gara con il Lanerossi il Torino dovrebbe quindi presentare: Soldan (Vieri); Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Landoni, Ferrini (Cella); Albrigi (Gualtieri), Locatelli, Tomeazzi, Cella (Ferrini), Crippa.

Alla Juventus pochi elementi sono stati tenuti in attività ieri mattina da Parola. Il maggior lavoro è stato riservato al portiere Vavassori, poi ha fatto seguito un leggero allenamento per Leoncini, Nicoli, Sivori, Sarti e Mora.

Nel pomeriggio i ricambi bianconeri hanno battuto (5-0) le riserve dell'Entella di Chiavari. Fra i bianconeri figuravano anche Caroli, Burgnich e Mazzia, i quali hanno impressionato molto bene. Particolarmente attesa anche la prova di Colombo nel ruolo consueto di mediano: l'atleta si è comportato in modo da convincere favorevolmente sul suo attuale grado di forma e non è quindi improbabile un suo rientro in squadra a Bologna. Le reti della partita sono state realizzate da Nicoli e Sarti nel primo tempo; da Sartore, Stacchino, Nicoli e ancora Sartore nella ripresa.

La nazionale svedese pareggia con la Roma al Flaminio (1-1)

Roma, 22 marzo.

Allo stadio Flaminio la nazionale svedese ha ieri pareggiato per 1 a 1 con la Roma, dopo aver chiuso il primo tempo in avantaggio. L'incontro doveva essere la prova di collaudo per l'undici scandinavo, che domenica disputerà a Praga la partita eliminatoria per il Campionato del Mondo 1962 con la rappresentativa cecoslovacca.

Gli ospiti sono sembrati ancora a corto di preparazione, almeno come insieme di squadra, denunciando alcuni difetti, specie nelle risoluzioni. Hanno assistito circa 15 mila spettatori, fra i quali l'ambasciatore svedese a Roma, Von Post. Il giallorosso Orlando ha realizzato al 35', con un colpo di testa su calcio d'angolo battuto da Lojacono. Ha poi pareggiato, al 17' della ripresa, su una respinta di Cudicini, il mezzo sinistro Boryesson, giocatore che sarebbe stato già richiesto da diverse società italiane.

Ha diretto l'arbitro Rigato e le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni: Roma: Cudicini; Raimondi, Stucchi; Fontana, Losi, Giuliano (Marcellini); Ghiggia, Lojacono (Giuliano), Orlando, Schiaffino (Selmosson), Manichelli. Svezia: Nyeolm; Bergmark, Wing; Hellstrom, Nillsson, Johnsson; Lofgren, Martinsson, Johansson, Boaryesson, Macman.

Si inizia con la dodici ore di Sebring il campionato mondiale di automobilismo

Nella corsa statunitense saranno al via sabato settimo italiano e tedesco della categoria sport - Stirling Moss alla guida della Maserati - Von Trips-Ginther tra i piloti della Ferrari - Bonnier-Barth con la Porsche

L'automobilismo sportivo è pronto al via della stagione 1961. Con i soliti schemi e i soliti uomini, ma con nuove macchine. Il cambiamento dei regolamenti della Formula 1 ha messo alla frusta i costruttori italiani, inglesi e tedeschi, che si affronteranno nei grandi premi per quella supremazia stagionale che da due anni è saldamente in mano britannica. La diminuzione della cilindrata massima ammessa (dai 2500 cmc della formula '54-'60 si è scesi a 1500 cmc) ha imposto alle Case che si dedicano a questa attività così difficile, costosa e sovente avara di soddisfazioni, di costruire non soltanto nuovi motori, ma macchine completamente rinnovate. Le vetture da corsa invecchiano rapidamente, proprio perchè dalle competizioni scaturiscono più incalzanti il progresso e la ricerca di nuove soluzioni.

Ma per assistere all'esordio delle nuove monoposto 1500 realizzate dalla Ferrari, dalla Cooper, dalla Lotus, dalla BRM, dalla Porsche e da altre nuove marche che hanno preannunciato il loro ingresso nelle gare di velocità, bisognerà attendere il Gran Premio di Siracusa (25 aprile), e meglio quello di Monaco, in programma per il 14 maggio, che aprirà la serie delle prove valevoli per il campionato mondiale conduttori. L'inizio stagionale spetta invece alle macchine sport, che si incontreranno sabato prossimo nella «12 Ore» di Sebring, prima episodio della Coppa della FIA, equivalente a un campionato del mondo, e con la partecipazione, appunto, delle vetture della categoria sport.

Il nome di Sebring come teatro di competizioni automobilistiche è apparso soltanto non molti anni fa, ma ha fatto in fretta, nonostante le sue permanenti lacune organizzative, a entrare nel novero delle classiche dell'automobilismo. Sebring, in Florida, è una base aerea americana abbandonata: sulle sue piste, e in parte lungo le strade adiacenti, è stato ricavato un circuito di caratteristiche miste, non eccezionalmente veloce, piuttosto difficile. Su questo percorso si disputerà sabato, tra le 10 del mattino e le 22 (corrispondenti in Italia alle 16 e alle 4 rispettivamente) la «12 Ore».

Marche e uomini partecipanti saranno quelli dell'anno scorso: tra le prime, la Ferrari, la Maserati, la Porsche; e poi Moss, Von Trips, Ginther, Phil Hill, Gendebien, Bonnier, Maitesse, Gurney, McLaren, Herrmann, Trintignant, ecc. Ma grosse novità vedremo tra le macchine: sia Ferrari che Maserati hanno approntate nuove vetture con motore posteriore, che avranno appunto il loro battesimo a Sebring. La Ferrari partecipa direttamente alla gara con tre equipaggi: Von Trips-Ginther, Gendebien-Trintignant e Hill-Maitesse, il primo dei quali alla guida della nuova macchina, gli altri sulle 12 cilindri dell'anno scorso, ma profondamente modificata.

Per contro la Maserati rimane ufficialmente estranea, essendo rappresentata dalle scuderie che acquistano le sue macchine: la Camoradi Corp. americana, e la Serenissima, creata dal conte Volpi di Misurata. Entrata la Camoradi, tuttavia, partecipa alla «12 Ore». Stirling Moss (che per la Maserati ha sempre avuto un debole) e McLaren (o Gregory) sono i piloti chiamati a far esordire la nuova vettura a motore posteriore. Il confronto tra le due marche modenesi tradizionalmente rivali costituisce il nocciolo dell'interesse della corsa di Sebring, senza tuttavia sottovalutare le possibilità delle Porsche 1600 ufficiali di Bonnier-Barth e di Gurney-Herrmann, temibilissime, anzi, su un tracciato del genere. L'anno scorso, la «12 Ore» fu proprio vinta da una macchina di Stoccarda, nonostante la inferiorità di cilindrata e potenza, grazie alle doti di maneggevolezza e alla tenuta alla distanza che sono le doti migliori delle Porsche.

La corsa sarà preceduta, venerdì, da una prova riservata alle vetture da gran turismo fino a 1600 cmc di cilindrata, e della durata di 4 ore. Vi prendono parte anche perecchie Fiat-Abarth.

La media-record della «12 Ore» appartiene dal 1956 alla Ferrari di Collins-Phil Hill, con 1673 chilometri percorsi. Il primato sul giro (di 6373 metri) è invece di Ginther (Ferrari, 1960) con il tempo di 2'17"2, corrispondenti a km. 152,768 di media.

Ferruccio Bernabò

Vivace gioco di Hamrin in Fiorentina-Zagabria (3-0)

L'incontro era valevole per la Coppa delle Coppe

Firenze, 22 marzo.

La partita di andata, valevole quale semifinale della «Coppa delle Coppe» tra Fiorentina e Dynamo di Zagabria si è chiusa con un netto punteggio a favore dei viola, che in questa occasione vestivano la casacca rossa. Dopo un primo tempo in cui le due squadre si sono equivalse, la Fiorentina ha preso nettamente il sopravvento nella ripresa, guidata da un Hamrin apparso in ottima forma.

Già nella prima parte dell'incontro tuttavia, l'undici toscano era passato in vantaggio al 39' per merito di Antoninho, che raccoglieva al volo un passaggio di Hamrin. Nel secondo tempo segnavano ancora Da Costa al 25' con un tiro in corsa da venticinque metri e l'esordiente Lazzotti, un giovane ventenne del vivaio viola, che concludeva un'azione Petris-Hamrin.

Gli jugoslavi hanno giocato una molta decisione, ma quasi mai sono riusciti ad impensierire la difesa avversaria. L'unico tiro insidioso, peraltro ben neutralizzato da Albertosi, è stato effettuato dalla mezz'ala sinistra Matus su punizione al 21' del primo tempo.

Fiorentina: Albertosi; Gonfantini, Robotti; Benaglia, Orzan, Rimbaldo; Hamrin, Lazzotti, Antoninho De Costa, Petris.

Dynamo Zagabria: Irovic; Sikic, Bolfek; Santek, Matkovic, Perusic; Cvitkovic, Zambata, Cono, Matus, Blazic.

Arbitro: Kandlbinder (Germania).

53.000 biglietti pari ad un incasso di circa 96 milioni risultavano già venduti ieri sera per l'incontro di domenica allo stadio di San Siro, fra l'Inter e Milan; i biglietti ancora disponibili sono circa 15 mila. Il che fa presumere un tutto esaurito e un incasso superiore al record di 105 milioni realizzato in occasione della recente partita Milan-Juventus.

Una corsa ciclistica intitolata ai «Martiri di Cumiana» è riservata alla categoria allievi si svolgerà il 9 aprile, con partenza e arrivo a Torino, per un totale di chilometri 61,200.

Le sciatrice francesi Guy Perillat ha vinto ieri a Meribel Les Allues la prova di slalom gigante del Gran Premio di Megève; nella categoria femminile si è imposta la connazionale Madeleine Bochatay.

Gli sciatori austriaci Erika Netzer, in campo femminile, e Leitner, in campo maschile, hanno vinto la prova di slalom gigante del trofeo del monte Lachaux. disputatasi ieri a Montana.

L'allenatore Del Grosso, che era stato richiesto dal Genoa alla Reggiana, non lascerà la compagine emiliana che è tuttora in lotta per la promozione dalla serie B alla A.

Arrestato per una rapina ad un agricoltore di Pasiana

Saluzzo, 22 marzo.

(c.) Questa mattina i carabinieri di Pagnona in collaborazione con la polizia di Saluzzo, hanno arrestato il capraio Giovanni Mairone, di 19 anni, residente in una baita della frazione Rocchetta di Sanfront, in Valle Po. Il giovane è accusato di essere l'autore della rapina compiuta la notte del 19 marzo ai danni dell'agricoltore Giuseppe Genre, di 58 anni, residente in borgata Morena di Pasiana.

Domenica scorsa, dopo cena, il Genre si era recato all'osteria della borgata Crosetto, gestita da Costanzo Allio. Poco prima della mezzanotte entravano nel locale quattro giovani: il ventinovenne Luciano Dastrù, i ventunenni Lorenzo Martino ed Ernesto Barra ed il Mairone. Ad un certo punto l'oste pregava i clienti di uscire perchè doveva chiudere l'esercizio. Il Genre, che per raggiungere la propria abitazione doveva percorrere a piedi un lungo tratto di strada, se n'era già andato. Anche il Mairone non c'era più, ma i suoi amici non davano importanza alla cosa.

Nel frattempo il Genre era stato raggiunto per strada dal Mairone, che si offriva di accompagnarlo sino alla provinciale. Improvvisamente l'agricoltore veniva gettato a terra dal Mairone che gli sfilava di tasca il portafogli con dieci mila lire e fuggiva. Il Genre, rialzatosi, tornava all'osteria per vedere se vi fossero ancora i giovani, ma questi si erano allontanati.

Il mattino successivo, l'agricoltore denunciava l'accaduto ai carabinieri. L'autore della rapina veniva identificato nel Mairone ma questi negava ogni addebito. I carabinieri, però, perquisivano la sua abitazione e sotto un giaciglio trovavano un portafogli vuoto che il Genre riconosceva come suo. Il Mairone veniva tratto in arresto e tradotto alle carceri giudiziarie di Saluzzo. Oggi pomeriggio il giovane è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica.

Furto di stoffe per 2 milioni di notte nel centro di Ivrea

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 22 marzo.

(s.) Una audace furto è stato compiuto la notte scorsa in pieno centro cittadino. Dal negozio di tessuti di proprietà di Dante Volpe, sito in corso Massimo D'Azeglio 42, i ladri hanno asportato stoffe e sete per un valore di circa due milioni e sino a questo momento gli autori del «colpo» non sono stati identificati. L'unica traccia è un sacco vuoto, recante una stampigliatura, rinvenuto nel negozio.

Il furto sarebbe avvenuto verso le 3, mentre in città soffiava un forte vento che ha senza dubbio agevolato l'impresa. I ladri, giunti in automobile, hanno forzato la saracinesca del negozio ed hanno poi infranto un cristallo, penetrando quindi nell'interno. L'allarme è stato dato verso il mattino da una guardia notturna che ha provveduto ad informare il signor Volpe. Il derubato, che risiede a Chiavenano, è molto noto ad Ivrea e nel Canavese avendo ricoperto nell'ultimo Carnevale la carica di «Generale».

In un bar di La Spezia

In un litigio per una ragazza piomba in una vetrina e muore

(Dal nostro corrispondente)

La Spezia, 22 marzo.

(c. m.) Un giovane di 26 anni, Annibale Anselisti, abitante in frazione Migliarina, è morto in seguito a ferite riportate durante una rissa, scoppiata in un bar di La Spezia.

Il grave fatto è avvenuto ieri sera, a tarda notte, nel bar della passeggiata a mare Costantino Marin, di proprietà della signora Maria Barbetta. La proprietaria si trovava nel locale insieme alla commessa Maria Luisa Vestiti, di 20 anni, e agli avventori Augusto Costa, di 21 anni, abitante in frazione Migliarina, e Ugo Cappello, di 32 anni, quando, qualche minuto prima della mezzanotte, entrava nell'esercizio l'Antonietti. Egli si rivolgeva alla Vestiti, che sedeva a un tavolo con il Costa e ordinava un vermut e un caffè. La ragazza serviva il liquore e dopo aver chiesto alla padrona di preparare lei il caffè, ritornava dal Costa. L'Antonietti, però, le sbarrava il passo e le diceva: «No, voglio che me lo prepari tu». La ragazza, allora, reagiva seccamente «Non la conosco che di vista, non desidero che mi dia del "tu" e il caffè lo prepara la signora». La discussione si faceva vivace e il Costa interveniva in difesa della cameriera. L'Antonietti, che sembrava eccitato dall'alcool, lo apostrofava con violenza: «Pensa ai fatti tuoi, altrimenti esci fuori che facciamo i conti».

I due giovani uscivano dal bar e cominciavano a picchiarsi. Ad un tratto l'Antonietti finiva contro la porta a vetri, la sfondava e cadeva dall'altra parte. Il giovane si rialzava, percorreva qualche metro barcollando e poi crollava ai piedi del Costa, che lo guardava terrorizzato. Lo stesso Costa provvedeva a trasportarlo in ospedale, sulla sua macchina. Il medico di turno constatava che una grossa scheggia di vetro si era conficcata nel fianco sinistro dell'Antonietti e aveva leso organi vitali. Qualche minuto dopo il giovane moriva.

Il Costa ha stesso nella stessa astanteria dell'ospedale l'arrivo degli agenti della mobile che lo hanno fermato, in attesa di completare gli accertamenti.

Si inaugurano i lavori per la «strada del vino»

Asti, 22 marzo.

Domani mattina a Motta, frazione di Costigliole d'Asti, si inizieranno i lavori per la costruzione della strada diretta Asti-Alba. Alla cerimonia presenzieranno i consiglieri provinciali di Asti e Cuneo e i sindaci di Asti e Alba. La direttissima Asti-Alba, o meglio la «strada del vino», sarà lunga 29 chilometri. Il tratto nuovo tra la provinciale Asti-Acqui e la Govone-Alba sarà intalmente pianeggiante e quasi rettilineo. Il costo dell'opera è di circa 400 milioni di lire, a carico delle Amministrazioni provinciali di Asti e Cuneo.

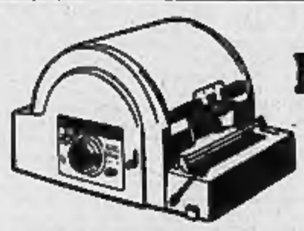
siate anche voi
«homme à succès»

Salvaguardate in tempo la vostra capigliatura l'aspetto giovanile il vostro stesso prestigio usate Bipantol la medicina dei capelli. Bipantol è l'unico prodotto a base di Inositamina e Pantamienk: i più efficaci aminoacidi, vitamine e sali minerali per la vita dei capelli.

In vendita nelle Farmacie, Profumerie, Parrucchieri.

BIPANTOL
la medicina dei capelli

Cercasi frigorista
esperto impianti bar ristoranti possibilmente patente auto. Ottimo trattamento.
ONNIBAR - Via Murroni 5 - Tel. 761.840



Kodak
Verifax Bantam
VERIFAX
RIPRODUTTORE ISTANTANEO DI DOCUMENTI
- 5 copie in 1 minuto da una sola matrice
- Riproduce scritti, dattiloscritti e stampati in nero e a colori
- Dà copie perfettamente asciutte e permanenti
- Prezzo di ogni copia: 22 lire

Il Verifax Bantam costa 95.500 lire
Il Verifax Signet B costa 170.000 lire.

Inviate questo tagliando al Distributore Verifax per TORINO - ASTI - CUNEO - AOSTA
DITTA BRACCO
Via Mazzini 32 - tel. 82384 - Torino
Otterrete, senza impegno da parte vostra, informazioni dettagliate

Nome .....
Ditta .....
Indirizzo ..... Città .....

Verifax è un prodotto KODAK

GRANDE AZIENDA ALIMENTARE DOLCIARIA
assume ISPETTORI ALLE VENDITE
per compiti di organizzazione, controllo e guida lavoro agenti. Settori interessati: LOMBARDIA - LAZIO - PUGLIE - SICILIA
Età: 28-35 anni. Esperienza acquisita in aziende produttrici di prodotti di grande consumo e modernamente organizzate. Conoscenza mercato locale. Curriculum vitae manoscritto. Referenze. Fotografia. Si assicura la massima riservatezza.
Scrivere Casella 31 N - S.P.I. - GENOVA.

SOCIETÀ INTEREUROPEA DI IMPIANTI NUCLEARI cerca:
INGEGNERE ELETTROTECNICO fornito dei seguenti requisiti: almeno 5 anni di esperienza nel campo della strumentazione preferibilmente applicata all'industria chimica (esperienza in strumentazione nucleare non necessaria); essenziale una buona conoscenza dell'inglese; desiderabile quella del francese.
INGEGNERE O FISICO fornito dei seguenti requisiti: attitudine per la matematica (preferibilmente esperto nella programmazione di calcolatori); esperienza nella soluzione di problemi di schermatura per radiazioni gamma e conoscenza di problemi nucleari generali o specifici; conoscenza della lingua inglese o francese. Trattamento economico adeguato alla qualifica ed esperienza. In grado di trasferirsi all'estero per un periodo di tempo non inferiore ad un anno.
Le candidature saranno trattate con la massima riservatezza.
Inviare curriculum dettagliato specificando le qualifiche accademiche, l'esperienza di lavoro, il trattamento economico attuale e disponibilità, a
PUBBLICITA' STAMPA SRL - TORINO.

CALLI-DURONI
dire dolorosi, calli molli tra le dita, ecco! "Dr. Scholl's Super ZINO-PADS" superassorbenti eliminano rapidamente le callosità, danno immediato sollievo al dolore per la pressione delle scarpe, evitano il ritornare del callo.
Nelle tipiche confezioni giallo-azzurre, presso Farmacie, Ortopedici, Sanitari

Dr Scholl's Super ZINO-PADS

ANNUNCI ECONOMICI

Compro - Vendito Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua dalla pag. 5)

CORSO Tassoni vendo signorile, occupato, 6 camere cucina, doppi servizi. Telefonare 788-013. 337

COSTRUTTORE vende casa signorile su corso principale proxima giugno, 90 camere più negozi. Telefonare 753-720.

COSTRUTTORE vende case redditizie zona signorili, facilitazioni. Tel. 774-856.

CROCETTA, vendiamo quattro garages nuova costruzione. Via Pigafetta 37. Telefono 537-420. 1311

DISPONENDO 3-4 milioni, geometra esaminerebbe combinazione cantiere. Telefonare 588-239.

DOGLIO, piazza Castello 9, vende casa barriera Milano, 19 camere, servizi. Telefonare 50-077. 1184

FIMI avvenzionini auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-933, 585-980. 21476

FINANZIAMO rapidissimamente: auto, case, terreni, General Finanziaria, Don Minzoni 14. Telef. 53-500. 157

FIN-VAI VENDE TERRENI FABBRICABILI, TERRENI INDUSTRIALI, ALLOGGI LUSSO, NEGOZI, UFFICI, MAGAZZINI, CENTRALISSIMI. MUTUI ET FACILITAZIONI. VIA MONTE PIETA' 2. TELEFONI 537-410, 537-411. 119

FRONTE strada provinciale Moncalieri strada Carignano n. 72 vendonsi piccoli e grandi lotti di terreno. Telef. 678-671.

GABETTI CONSULENZA AZIENDE COMPRA-VENDITA NEGOZI, CASE, TERRENI, RICORDA PROPRIE AGENZIE: TORINO, VIA XX SETTEMBRE 17, TELEFONO 528-363, 42-814; CORSO SUSSU RID EMANUELE 290, TELEF. 772-138; CORSO GIULIO CESARE 56, TELEFONO 216-643; PIAZZA CARDUCCI 132, TELEFONO 697-278; ET AVVENUTA APERTURA NUOVE FILIALI: ALASSIO, VIA LEONARDO DA VINCI 3/D, TEL. 42-633; MILANO, PIAZZA DIAZ 7, TELEFONO 871-349. AFFARI LOMBARDIA, LIGURIA, PIEMONTE: LI TROVERETE INDIFFERENTEMENTE IN OGNI FILIALE GABETTI. 100

GECOM, Ricci lottizza vostri terreni zona. Amministra casa. Tel. 783-883.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rateizzazioni finanziamenti a ritmi agevolati su case, alloggi, terreni. 702

IMPRESA vende alloggi ultimati ultima costruzione, 1-2-3 camere più servizi. Telefonare 326-676. 303

IMPRESA vende case costruzione 1956, alloggi 1-2 camere servizi, 46 mutui in corso, prezzo 27.000.000 compreso mutuo 10.000.000, cedolino 5%. Telefonare 326-676. 252

INDUSTRIALE acquista terreno zona Vercelli-Rebaudengo mq. 3000-4000, pagamento immediato. Tel. 47-387.

LEVANTO vende terreno 600 mq. bellissima posizione. Scrivere Gina Fasani, viale Lunigiana 5, Milano, tel. 692-522.

LIBERE subito vendesi due camere. Porta Palazzo. Telefonare 651-863, mattino. A23584

LOANO, vendesi appartamento signorile in villino, quattro locali, 5.000.000. Lamp, Pubblicità 11, Alassio.

LOCALE industriale 800 mq. ultima semicentrale, vendiamo 38.000.000 reddito 9 %. Astorgue, Umberto 46, telefono 537-420. 1313

LOCALE seminterrato luminoso mq. 900, adatto magazzino, deposito, laboratorio industria silenziosa, vendo, affitto convenientemente. Telefonare 595-243.

MURI pensione nuovissima in Alassio, 16 camere, servizi, ascensore, Scala propria. Affitati 2.700.000 annue. Vendesi 21.000.000. Prendesi dilazioni. Gabetti, Agenzie Torino Alassio.

PIAZZA Statuto proprietario vende appartamento ultrasignorile 3 camere + servizi. Telefonare ore pasti 893 662.

PIETRA Ligure, vendesi villetta 2-3 mani più servizi, ampi balconi, vista mare, parcheggio macchine privato, pochi metri dalla spiaggia, prezzi favolosi, Lire 2.200.000, 3.200.000. Rivolgersi: Balchetta, Albenga 20. 1356

PREZZOLISSIME urgemi acquistare terreno comodità tranviaria, adatto costruzione ville. Telefonare 59-001. 1274

PRIVATO vende direttamente piano rialzato 5 camere tripli servizi, doppio ingresso; primo piano 4 camere doppi servizi doppio ingresso e 1 camera più cucina. Telefonare 596-345. A23426

SAN Paolo centro vendo due camere tinello bagno 3.500.000. Billio, Magenta 13.

S. PAOLO vendo due camere, tinello, servizi. Telef. 693-532. A34329

SANREMO in ottissima posizione panoramica vendonsi appartamenti signorili 2-7 camere, doppi, tripli servizi, Mutuo San Paolo, massime facilitazioni. I.F.I.T. S. Quintino 4 bis, Torino. 535

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21701

STABILIMENTO INDUSTRIALE FRONTE CORSO CENTRALE, MQ. 2000 VENDESI. TELEFONARE 85-981.

TERRENI fabbricabili, progetti approvati, mobili 60, 200 camere, autorimesse vendesi. Accettiamo combinazioni. Telefonare 83-751. 60

TERRENO barriera Milano lottizziamo fronte strada asfaltata. Telefono 44-936.

TERRENO incantevole zona Reaglie, mq. 4000, vendo direttamente. Telefonare 389-842. A23412

TERRENO industriale fronte autostrada ingresso diretto raccordo ferroviario tutti servizi, confinanza grandi imprese, zona industrie, vendo unico lotto 180 mila mq. perfettamente squadrato, totalmente lotti minori. Telefonare 53-501.

TERRENO industriale 7000 mq. Cercasi mq. 21.000 vendesi anche frazionatamente. Telefonare 687 000. 18

TERRENO industriale in Torino e dintorni vendesi a grossi convenienti. Telefonare 42-950 pasti. 993

TERRENO industriale periferico mq. 13 mila, 2 km. dazio, vendo anche lotti a L. 2000 mq. Telefonare 530-256.

TERRENO industriale Pianezza fronte statale per Torino. Telefonare 44-936.

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi. Catchiputto. Cibrario 14. 1054

TERRENO panoramico per ville a Rivoli Torinese vendo lire L. 1500 mq. Telefonare 595-765. 12

TERRENO zona Sangone Reinasco lottizziamo fronte stradale provinciale. Telefonare 44-936. 54

TERRENO 20 km. Torino mq. 65.000 strada asfaltata vendesi L. 400 mq. Telefonare 619-432. A21437

URGE acquisto alloggio primo secondo piano 3-4 camere servizi, Vittorio, Cairoli, Giolitti, 6. Massimo. Tel. 80-000.

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico, superficie 1500 mq. Telefonare 43-366. 30

VENDESI bellissimo edificio nuovo periferico per industria leggera silenziosa, composto 3 grandiosi locali 700 mq. con alloggio, uffici, forza, acqua e luce. Telefonare 553-516. A23152

VENDESI casa di alto reddito semicentrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 447 — Torino ». 986

VENDESI esercita una laboratorio adatta [illegible]. Telefonare 42-291 ore pasti.

VENDESI subito fabbricabile o ex uso magazzino cintato mq. 1800. Tel. 47-338.

VENDESI [illegible] Torino avviatissima esercitabile salumeria latteria frutta e verdura ingrosso e minuto. Telefonare 558-515. A23192

VENDO alloggio centrale 9.000.000 trattabili, quattro camere, tinello cucinino, bagno, terzo piano senza ascensore. Telefonare 522-836. A23458

VENDO vascina venti km. Torino collina posizione panoramica vicino strada provinciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6454 — Torino ». A22986

VENDO cascina Vica mq. 1000 vicinanze corso Francia. Telefonare 44-936.

VENDO stupendo soleggiato tre camere cucinino termobagno citofono [illegible] affitta quinto piano possibilità ascensore, richiesta 1.500.000. Tel. 870-826.

VENDONSI due alloggi trasformabili alloggio quattro camere doppi servizi, sona Lingotto. Telefonare 32-047, 692-279.

VIA Genova 21, vendesi nell'alloggio 3 camere cucina servizi, terrazzo, ingresso indipendente. Telefonare 531-802. 30

VIA Monginevro 25, zona corso Ferraris, vendesi alloggio 3 camere cucina, occupato. Telefonare 42-366. 30

VILLA panoramica collina Torinese vendonsi 2 alloggi signorili, anche separatamente, mutuo. Telefonare 681-535.

VILLA 8 camere, servizi, acqua, luce, termo, garage, telefono, giardino, 30 km. Torino, vendo. Telefonare 44-936.

ZONA PRECOLLINARE VENDESI VILLA DI DUE PIANI, [illegible], SOPRABILE, CON PARCO; ATRIO, SEI GRANDI CAMERE; NEL SEMINTERRATO ALLOGGIO CUSTODE, LAVATOIO, CANTINE; NEL SOTTOTETTO TRE CAMERE PER LA SERVITU', GRANDE AUTORIMESSA. NELLA STESSA PROPRIETA' CON EVENTUALE LOTTO A PARTE, VILLETTA CON ATRIO, SALONE, CUCINA, TOILETTA A PIANO TERRENO, TRE CAMERE CON BAGNO PADRONALE E LETTO SERVIZIO A PRIMO PIANO; AUTORIMESSA. RIVOLGERSI STUDIO NOCE. LEMAL. TELEFONO [illegible]

ZONA Statuto, negozi e locali luminosi spaziosi, vendonsi. Telefonare 774-520.

ZONA villeggiatura alloggetto nuovo in villa, giardino, 18 km. Torino, vendo 2.000.000. Telefonare 50-848. 13

18 km. centro Torino fronte strada provinciale Città-Torino vendesi terreno uso industria mq. 8000 circa. Telefonare 53-744. A22900

1.200.000 contanti, mutuo 750.000 ri 60 mensilità, 20.000 cadauna acquisto proprietà alloggetto nuovissimo, affitto 16.500. Telefonare 682-963. 1303

1.600.000 contanti, mutuo 1.250.000 e 60 mensilità, 32.000 cadauna, acquisto proprietà alloggetto nuovissimo, affitto 33.000 mensili. Telefonare 682-962. 1323

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. DOMESI referenziati abbisogna 1-2 camere cantonando. Telef. 46-411.

ALLOGGIO bello panoramico, 4 camere doppi servizi cercasi, sona Torino Esposizione o Crocetta. Telefonare 589-076.

CERCASI alloggio camera cucina in qualunque zona, urgente. Tel. 786-631.

CERCO alloggio 2 camere, cucina, servizi, zona via Napione, corso Regina, corso San Maurizio. Telefonare 231-916.

CERCO tre camere servizi maggio zona Bernini, Statuto. Telefonare 761-454, ore pasti. A23721

DIRIGENTE azienda sola, cerca alloggio 2 camere, tinello, cucina, zona signorile. Telefonare ufficio 519-946.

FUNZIONARIO banca, affittasi subito 3 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, nuova costruzione centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2301 — Torino ».

GEOMETRA statale cerca 3 camere servizi fine marzo in aprile, qualsiasi zona. Telefonare 232-164, ore 16-16.

IMPORTANTE AZIENDA CITTADINA, CERCA IN AFFITTO ALLOGGI 4-5 CAMERE DOPPI SERVIZI, ZONA CROCETTA, FRANCIA PER PROPRI FUNZIONARI TRASFERITI, OCCORRENZA AL PIU' TARDI 1° GIUGNO. DETTAGLIARE OFFERTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 458 — TORINO ».

IMPORTANTI uffici industria cercano locali mq. 500-800 zona barriera Milano, Sampaolo. Affitto 1 anno anticipato. Telefonare 47-387. 1262

NEGOZIO con retro affittasi urgentemente adibito panetteria. Telefonare 383-817.

SEGRETARIA importante azienda, cerca alloggetto 1-2 camere servizi. Telefonare 515-990. A24136

SPOSI torinesi cercano maggio camera tinello cucinino servizi, zona Nizza. Telefonare 42-832. 22099

VILLINO nuova moderna quasi ultimata camera, soggiorno, cucinetta, tutti servizi, giardino, immediati dintorni Torino, preferibilmente collina cercasi affittare annualmente. Telefonare 519-666.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

AFFITTASI 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefono 46-439. 90

AMBASCIATORI alloggi diverse zone Agenzia Combi, Sacchi 14, tel. 46-411.

APPARTAMENTI signorili, mq. 210, pronti subito, corso Massimo d'Azeglio 112, visita si pomeriggio. Telefonare 530-529. 120

AFFITTASI camere casa campagna. Priocca, telefonare 526-294, ore 20, Torino. A23532

AFFITTASI 4 camere stalla tettoia una giornata terreno libera subito Moncalieri. Telefon. 672-965 dopo le ore 13.

AFFITTASI alloggio 4 camere accessori corso Lecce. Tel. 774-018.

AFFITTASI BELLISSIME QUATTRO CAMERE CUCINA SERVIZI, VALENTINO, VELUCCHI MOBILIO OTTIMO STATO, VERA OCCASIONE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6178 — TORINO ».

AFFITTASI magazzino-laboratorio alcune mq. ed luce forza telefono, cortile. Telefonare 741-621. A21423

AFFITTASI negozio o magazzino con alloggio casa nuova, corso Tirreno 28, radiale Torino Moncalieri. Tel. 612-262.

AFFITTASI zona Marconi, alleggi 3 camere servizi. Telefonare mattino 655-882.

AFFITTO locali adatto ufficio, laboratorio magazzino mq. 60 terreno sistemazione richiesta. Via Maraccio 6 Madonna di Campagna. A22891

ALLOGGIO primo piano palazzina presso Gran Madre quattro camere ristrutturate servizi, riscaldamento, affittasi 1° aprile. Telefonare 56-651 ore 16-18.

APPARTAMENTO signorile 2 vani servizi quasi angolo Cernaia affittasi. Telefonare 276-971, ore ufficio. A21441

AUTORIMESSA-LOCALI accessibilissimi autofurgoni imballi, garanzia, sorveglianza, provvisti. Telefonare 513-321 ufficio 356-230 abitazione. Magliopiatra.

AUTOTRASLOCHI affidano allestimenti autofurgoni imballi, deposito mobili, assicurazione. Telefonare 372-568, Conti.

AUTOTRASLOCHI città Italia centro-settentrionale, modesti autofurgoni, personale specializzato risparmiatore. Telefono 21-098. 125

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefono 372-732, Cigolari.

BAVORETTO centro, villetta con solo custode affittasi intero anno appartamento due camere, servizi, riscaldamento. Prezzando compensati, situazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1343 — Torino ». A23585

BEFANIANDO affittasi appartamento 3 locali più servizi 35.000 rilevando arredamento. Telefonare [illegible].

LOCALE mq. 50 piano terreno con camera 1° piano sopra Moncalieri 268 affittasi 15.000 mensili. Tel. 690-836.

UFFICIO piano terreno corso Vittorio 108 quattro camere necessari affittasi libero subito. Telefonare 554-176. A23722

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTASI Laigueglia da aprile appartamentino ammobiliato panoramico, cabina. Telefonare 593-469. A23742

LIMONE Piemonte alloggetto ammobiliato tutti comforts affitta aprile-settembre. Telefonare 561-355 Torino.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

DIANO Marina Hotel Elisabetta sulla [illegible] tutti comfort 1956 tutto compreso.

FINALE Ligure, nuovo albergo Touring. Ambiente familiare, 1750, tutto compreso. A23353

LAVAGNA (Genova) « Villa Rosa », giugno-settembre lire 1600. Sconto sposi.

MARGHERITA, giardino sul mare. Tutti comforts. Ottima, sana cucina. Scrivere, telefonare Pieve Ligure 570-073.

RIMINI, Pensione Fatora, sul mare, camere doccia servizi privati, balcone, prezzi modici, interpellateci. 22099

VILLA Elvira, Cervo. Posizione soleggiata ricostruendo comfort ringiovanendo sua maggiorno anche definitivo. Telefonare (0183) 51-30. 532

9 Coll. Istituti Scuole L. 130 p.p.

A. ISTITUTO Groglia, Cernaia 32, corsi diurni, serali: dattilografia, stenografia, computometer, contabilità meccanizzata, paghe. 961

ACCONCIATORI pettinatrici diventerete bravissimi. Insegnamento aggiornato delle moderne pettinature. Corsi giornalieri e serali. Scuola Pierotetta, via Nizza 9, piano nobile. 306

ACCONCIATORI pettinatrici diventerete frequentando scuola parrucchiera Maria, via Sant'Anselmo 19. Telefono 551-368.

ADDETTE indipendenza frequentando corsi paghe contributi, [illegible] Istituto Carroli, via Maria Vittoria 34. Telefono 872-276. 975

ALASSIO, collegio Alma Mater ospita studenti preparazione esami, ogni materie. Mamoli 14. Telefono 40-306.

ALL'ISTITUTO « Cima » 4 aprile inizio corso stenografia, dattilografia, computometer, paghe-contributi, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254. Telefono 50-354. 15

IN breve tempo conseguirete ottimo diploma in dattilografia, stenografia, computometria incrivendovi subito ai corsi, non obbligo facoltativo, presso Istituto Studium, via della Rocca 11, telef. 86-655.

PETTINATRICE, manicure, pedicure, massaggiatrice provetta diventerete specialità taglio, ondulazione aria, nomo signora, acconciature moderne, frequentando nostri corsi serali, lavoro assicurato, redditizio. Cinque istruttori specializzati, 30 anni esperienza. Delmonte, via Parini 10, Torino. Tel. 40-366.

SAT. Istituto corsi stenodattilografia, computometria, contabilità, paghe contributi, consulenti sindacali, [illegible] automatiche, lingue. Via Po 2. Telef. 47-573.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

CONSULENTE autorizzata esegue contabilità libri paga piccole medie aziende. Telefonare 596-087. A21433

DENTISTE Valeri a domicilio. Telefonare 41-540, comunicate Loppino presso Artigianato, ore ufficio. A24239

INGLESE, francese: corrispondenza, traduzioni tecniche, scientifiche. Consulenza esportazione. Telefonare 60-224, passeggio. A21161

VANONI compila ex funzionario imposte. Assunta, questa assistenza. Tel. 890-811.

SEDICENNE volenterosa, dattilografa 2° impiego, offresi. Telef. 736-456. A24349

RISTORATORE bella presenza, praticissima paghe e contributi, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5188 — Torino ». A23189

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

CEN pensione completa 31.000 affittasi camera sola Statuto, Telef. 552-400.

DISPONIAMO automobilista singola o due letti pensione completa signorile tutti comforts. Telefonare 80-239.

IMPIEGATE nuova sua centrale, camere due letti, pensione completa presso famiglia distinta. Telefonare 46-062, venerdì 9-12, 15-19. A23472

NUOVA centralissima affittasi camera pensione completa 35.000. Ottimo trattamento. Telefonare 682-610. A23397

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ABILISSIMA modellista industriale assumerebbe confezioni femminili offresi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3462 — Torino ». 123897

CERCHEREI 20enne offresi qualsiasi impiego, [illegible] Pubblicità Lasciand, 5 D - Torino. A21830

MILITESENTE [illegible] OFFRESI LAVORI UFFICIO ET CORRISPONDENTE TEDESCO, FRANCESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3457 — TORINO ». A23788

PERITO [illegible] quadriennale specializzato fantasia colorie, misti, giri impianti con mansione di organizzazione, anche in lavoro controllo lavorazione preparazione fabbricazione tessitura accessori miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6499 — Torino ».

QUARANTENNE esperto contabile anche ricalco, lavori ufficio in genere, libera subito, offresi seria ditta. Telef. 519-140 ore ufficio A24698

VOLENTEROSO 19enne piemontese, militesente, frequentante III geometri offresi. Telefonare 281-494. A23304

A signora o signorina, cultura, presenza, offriamo facile lavoro [illegible] ben remunerato. Presentarsi via Roma 101, C.A.P., ore 15-18. 1115

ANTICO immobiliare cerca collaboratore, collaboratrice provvisti cultura forte partecipazione della mediazione. Gilotta, Portici Barbaroux 4. 1302

APPRENDISTA contabile 16-18 anni cercasi. Telefonare 606-430 ore ufficio.

ASPIRANTI cantanti, preparazione seriosa: radio-televisione, locali, orchestre. Centro sperimentale, Giolitti 66.

ASSICURARE impiegato ed apprendista già pratiche lavori ufficio. Tel. 553-406.

ASSUMO impiegata pratica lavori ufficio. Presentarsi, referenziare, presso. Scrivere a « Pubblicità Stampa 447. — Torino ». 1153

ATTIVO, dinamico, cercasi per impiego tecnico d'officina. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8269 — Torino ».

AUTORI inediti prosa poesia pubblichiamo vostri libri. Casella 304 M, Sip, Milano. 22027

AUTOSCUOLA [illegible] insegnante teoria istruttore guida autorizzato, ottimo mensile. Telefonare 360-963. A22585

AZIENDA SCELTISSIMA, TORINESE FORNI ELETTRICI CERCA IMPIEGATO CAPO AMMINISTRATIVO. DETTAGLIARE, SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4006 — TORINO ». A21408

CAPO ufficio meccanografico macchine ad impianti, esperto da industria. Indispensabili, persona di età compresa tra i 30 e i 40 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1199 — Torino ».

CAPO reparto 35-36enne cercasi per importante negozio centro, pratico maglieria, confezioni, [illegible]. Manoscritto dettagliatissimo posti occupati, titoli studio, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7440 — Torino ».

CERCASI signorina bella presenza per lavoro propaganda. Presentarsi giovedì ore 17-19 corso Casale 311. A23678

CERCASI tecnico provetto TV-Radio, lunga pratica, ottima retribuzione. Indirizzare posti occupati si referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8264 — Torino ». A24121

COMPAGNIA rivista, corsa ristretta assumerà nuovo scritturato anche inesperto purchè [illegible] occasionale, ottima simpatia. Telefonare 697-422, 687 188.

DATTILOGRAFA 16-18enne cerca professionista. Telefonare 51-626.

DATTILOGRAFA 16-18enne pratica lavori ufficio anche primo impiego cerca impresa costruzioni con sede zona Lorenzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8169 — Torino ». A23467

DILETTANTI aspirate notorietà letteraria ottimo offre collaborazione. Casella 303 M, Sip, Milano.

DISEGNATORE giovane preciso buona volontà cerca serio ditta. Telef. 50-363.

DISEGNATORI meccanici, militesenti veramente esperti, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8260 — Torino ».

DISEGNATORI 1 e II categoria, cerca importante stabilimento lavorazione interni sottili. Scrivere « Pubblicità Stampa 3424 — Torino ». A23609

DISEGNATORI progettisti 1ª e 2ª categoria, cercasi da industria. Richiesta età, pratica e posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1206 — Torino ».

DISEGNATORI 3ª categoria con esperienza minima biennale, cercasi da industria. Indicare età, pratica e posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1309 — Torino ». A23685

DITTA esporti import [illegible] cerca corrispondente lingue estere giovane, dinamico, bella presenza, indispensabile perfetta conoscenza stenodattilografia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3496 — Torino ». A23351

ENTE assicurativo ricerca elementi moralità inoppugnabile buona cultura militesenti per assunzione dopo breve corso addestramento. Sistemazione stabile, carriera. Presentarsi: VIA E. Martino 24, Moncalieri ore 10-12 giorni feriali fino 30 marzo. A24953

EXPERIENCED Office Girl. Good typist, preferably knowing also french, for interesting and diversified office work, is needed by a small Turin Office of An American Firm. Write: « Pubblicità Stampa 1361 — Torino ». A23656

FONDIARIA Assicurazioni cerca possibilità assicurative dopo corso professionale ed esperti carriera assicurativa presso nostri possessori requisiti. Scrivere: Servizio Organizzazione Agenzia Generale Torino, via Po 1. A24273

GENERE industria metalmeccanica, cerca per assunzione immediata, operatori meccanografici. Inviare curriculum dettagliato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9122 — Torino ». A23761

IMPIEGATE ed apprendiste con minimo paghe contributi, assicurazione. Telefonare 553-406. A24304

IMPORTANTE azienda industriale assumerebbe buone condizioni impiegato pratico specialista estero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2468 — Torino ».

IMPORTANTE azienda torinese cerca provetta contabile industriale. Indicare età, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5072 — Torino ». A24690

IMPORTANTE complesso industriale cerca giovane impiegato militesente, preferibilmente dattilografo o conoscenza macchine contabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1342 — Torino ».

IMPORTANTE ditta cerca istruttori scuola guida teorico pratici qualificati massimo trentenni referenziati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5040 — Torino ».

IMPORTANTE industria metalmeccanica, cerca esperta contabile con disposizioni direttive e buona conoscenza lingua inglese. Inviare referenze dettagliate a: « Pubblicità Stampa 9126 — Torino ».

IMPORTANTE industria metalmeccanica, cerca per direzione amministrativa, diplomato o laureato con buona conoscenza lingua inglese ed esperienza di contabilità generale ed industriale. Inviare referenze dettagliate a: « Pubblicità Stampa 9124 — Torino ». A23684

IMPORTANTE ISTITUTO RICERCHE FISICHE, CERCA TECNICO CON PRATICA LABORATORIO PER ESPERIENZE CON IMPIEGO APPARECCHIATURE ELETTRICHE, ELETTRONICHE E OTTICHE, MASSIMO TRENTOTTENNE, MILITESENTE. INVIARE CURRICULUM DETTAGLIATISSIMO E STIPENDI PERCEPITI A: CASELLA POSTALE 65, FRASCATI, ROMA. 22585

IMPORTANTE società commerciale cerca signorina pratica lavori ufficio e provvista stenodattilografia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8344 — Torino ».

INDUSTRIA confezioni, cerca giovane signorina, primo impiego. Presentarsi I.C.A., via Bava 31. 1102

INDUSTRIA MECCANICA ASSUME CON INTERESSANTI CONDIZIONI ELEMENTO VERAMENTE QUALIFICATO ORGANIZZARE [illegible] MAGAZZINO GENERALE MECCANIZZATO. INDICARE PRECISAMENTI ETA' A « PUBBLICITA' STAMPA 2240 — TORINO ».

INDUSTRIA MECCANICA LAVORAZIONE STAMPAGGIO GRANDI SERIE ASSUME ELEMENTO INDISCUSSA ESPERIENZA VICE CAPO UFFICIO ACQUISTI, INTERESSANTI CONDIZIONI PRECISARE ETA' CURRICULUM A « PUBBLICITA' STAMPA 2142 — TORINO ».

INDUSTRIA metalmeccanica, cerca personale tecnico per ufficio ed officina, anche se già pensionato o per prestazioni saltuarie. Scrivere dettagliando a: « Pubblicità Stampa 9126 — Torino ».

INTERPRETE maschile inglese italiano, perfetto parlato, maggio, giugno cerca impiego società. Scrivere sollecitamente a « Pubblicità Stampa 1362 — Torino ».

PENSIONATA cercasi, pratica partita doppia lavori ufficio contributi [illegible] piccola industria, occupazione mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8299 — Torino ». A25399

PERITO chimico, cercasi per laboratorio acciaieria. Dettagliare posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8258 — Torino ». A23934

PERITO industriale meccanico giovane [illegible] preferibilmente con cognizioni di fonderia ghisa cercasi per importante ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6488 — Torino ». A23677

PRIMARIO stabilimento importanza industriale cerca ingegnere, perito meccanico o tecnico specializzato ramo costruzione macchine per incarico capo reparto manutenzione e costruzione macchine. Esigonsi esperienza almeno quinquennale, capacità organizzative e primaria referenza. Possibilità carriera. Indicare età, posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 494 — Torino ». 253

SEGRETARIO d'officina pratico lavorazioni meccaniche ed articoli tecnici, cercasi da industria. Indicare età, pretese e posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1299 — Torino ». A23685

SIGNORINA possibile buona conoscenza francese inglese cerca seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1407 — Torino ». A25063

SIGNORINA signora libera mattino cercasi per studi Repubblica. Requisiti indispensabili conoscenza francese, massimi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3176 — Torino ». A23681

SIGNORINA STENODATTILO, CERCA SCUOLA LINGUA TEDESCA, RICERCA GRANDE AZIENDA MILANESE PER PROPRIO UFFICIO TORINO. TELEFONARE AL [illegible] A24697

SIGNORINE bella presenza, referenziate per direzione negozio, magazzino e mostra campionaria, e signorine ventenni, bella presenza per distribuzione materiale pubblicitario, cercasi per nuova Filiale di Torino. Presentarsi: Imitazioni Armandi Guardarobe, Piazza Milca 17. Fermate principali. 23458

STENODATTILOGRAFA VELOCE, PREDISA, PRATICA SEGRETERIA DIREZIONE, CERCA IMPORTANTE AZIENDA. TELEFONARE 893-983.

SUBITO meccanici, militesenti veramente esperti, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8260 — Torino ».

TECNICO 2 e II categoria, cerca importante stabilimento lavorazione interni sottili. Scrivere « Pubblicità Stampa 3424 — Torino ». A23609

TRENTACINQUENNE presenta signora con bimbo 6enne offresi cameriera persona sola o stagione montana purchè disposti accettare bimbo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8157 — Torino ».

TRENTAQUATTRENNE volenterosa, robusto manovale offresi carico scarico magazzino, grossista alimentari. Telefonare 42-077. A21441

TRENTOTTENNE manovale offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 697-213.

TRENTACINQUENNE offresi presso agenzia investigazioni come agente privato. Telefonare 361-363. A23662

TRENTAQUATTRENNE laureanda lettere offresi. Telefonare 678-646. A21481

13 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

ABBIGLIAMI 3em mese tutto fare fissa alla referenziata, coniugi bambino, ottimo trattamento. Telefonare 593-238, ore 14-16. A23713

ABBIGLIONAMI istituto fissa, apprendista 8-19. « Gillio », via Bocchecco 9. 307

ABILE cameriera tuttofare fissa cercasi per famiglia tre adulti. Telef. 588-862.

ABILE domestica [illegible] cercasi Avetta, via Silvio Pellico 29.

ABILE tuttofare cerca famiglia [illegible] persone, ottimo trattamento. Telefonare 521-180, ore 9-12. 1300

ABILE verniciatore mobili e apprendista cercasi subito. Telefonare 293-775.

ABILI lavoranti apprendiste sarta signora ben retribuite urgono. Telef. 50-431.

ABILI sarti e aiutanti uomo-donna cercasi per lavoro continuativo. Sartoria Mec, via Nizza 8, nel portile.

ABILI lavoranti domicilio fieri tipo Lancel cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8291 — Torino ». A24362

AGGIUSTATORE cercasi da officina produzione stampi, zona Vanchiglia, esclusivamente anche mezza giornata. Telefonare 870-431. A23458

AGGIUSTATORI e pialiatori 1ª 2ª categoria cerca importante stabilimento in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6493 — Torino ». A23906

APPRENDISTA 16enne esperto, volenteroso, paga adeguata, carrozzeria Monti, 18 Leini 8. A24000

APPRENDISTE o operaie cerca industria meccanica. Presentarsi via Ala di Stura 71/21. A24996

APPRENDISTI 14-16enni officina meccanica cercasi, massima [illegible] Pasquali, via Tirreno 149. A23450

ASSUMESI diciottenne guida Apa. Presentarsi, Assarotti 5, Pasi. A24928

ASSUMIAMO apprendisti meccanici, saldatori, operai aggiustatori banco, tornitori. Prossimo trasferimento Reinasco. Presentarsi via G. Reni 163 Torino.

ASSUMO ottimo trattamento famiglia buona retribuzione disposta trasferirsi provincia Torino, Telef. 553-096.

ATTENDENTI apprendisti 16-18enni elettromeccanici o fattorini 18-20enne per commissioni, [illegible] via Pallieri 27.

AUTISTA buon francese inglese massime referenze cerca seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1407 — Torino ».

AUTORIMESSA [illegible] pensionato militare robusto, massimo 60enne, patente, discreto meccanico, persona lavaggio turno 19-1, paga sindacale. Scrivere « Pubblicità Stampa 1340 — Torino ».

AUTORINO, via Aurelio Saffi 34, cerca motorista compiutamente finito. Vetture inglesi. 172

BAMBINAIA referenziata cercasi per bambini, età due anni altro sotto mesi. Telefonare [illegible] 8-11, 19-22.

CAMICERIA cerca abilissime collettiste, macchiniste aiutante macchiniste. Via Giulio Sacchi 28. A24142

CAMERIERA personale finita cercasi. Scrivere indicando posti occupati con tale mansione: « Pubblicità Stampa 3465 — Torino ». A23417

CAPO-garage assumiamo perchè superlativo meccanico Fiat, Lancia, Alfa [illegible]. Scrivere « Pubblicità Stampa 8156 — Torino », indicando referenze, posti occupati, pretese, età. A23682

CARPENTIERI aggiustatori terza categoria assumonsi [illegible]. Telef. 660-780.

CERCANSI abilissime lavorandi confezioni e fantasia. Telefonare 47-900.

CERCANSI [illegible] aiutantine sarte. Telefonare 697-836. A20060

CERCANSI apprendisti aggiustatori meccanici già pratici. Telefonare 383-647.

CERCANSI coniugi custodi villa Lago d'Orta, lei pratica lavori [illegible] lui giardiniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3442 — Torino ». A23254

CERCANSI [illegible] pratici sia per serramenti che per mobili. Tel. 783-217.

CERCANSI pialiatori [illegible] rettificatori e torniteri per torni semiautomatici Revolver e cromatori, [illegible] 755-664.

CERCANSI signorine propagandiste. Presentarsi corso Principe Odone 10, Reposteria Vesuvio. A23260

CERCANSI 3 propagandiste pratiche per lavoro propaganda, alta provvigione. Via Vanchiglia 33, cortile.

CERCASI abile banconiera salumeria proprio lavoratore. Referenze. Tel. [illegible].

CERCASI aggiustatori specializzati macchine utensili ed rettificatori provetti esterni interni. Rambaudi, Telmino 16.

CERCASI [illegible] pettinatrice signora manicure, Marcello, via Maviglì

"Dai quattro angoli del Piemonte,,

La visita dei cento studenti di Novara ai luoghi storici del Risorgimento

Il discorso del sindaco Amedeo Peyron e il ricevimento ufficiale in Municipio - E' stata una piccola cerimonia d'apertura per il centenario del '61

I cento ragazzi di Novara, studenti di terza media e di terza avviamento, hanno trascorso ieri a Torino una giornata che, crediamo, rimarrà nel loro ricordo ricca di emozioni. Un sole splendido di primavera li ha accompagnati. Con loro erano otto insegnanti, i presidi proff. Bertacchi e Piazzano, il provveditore agli studi prof. Balestri.

Si erano trovati puntuali ai loro istituti — Ferraris, Morandi, Bellini, Duca d'Aosta — alle 7,30: due pullman li hanno raccolti ed alle 8 s'avviavano all'autostrada.

In via Viotti, dinanzi a *La Stampa*, li attendevano quattro vigili urbani e quattro guide messe a disposizione dall'Ente provinciale del turismo. L'aria fresca, l'avventura della gita avevano destato un buon appetito e tutti hanno fatto onore alla ricca colazione servita dagli allievi dell'istituto professionale turistico alberghiero. La sede di un grande quotidiano eccita la fantasia dei giovani ed essi avrebbero voluto fermarsi a visitare tutti i reparti. Il tempo, rigidamente fissato nel programma, non lo permetteva: la visita è stata differita ad un altro giorno.

A piedi hanno raggiunto il vicino palazzo Carignano: il cortile era aperto da due vigili e altri due tenevano aperto il passaggio fermando veicoli e pedoni. A palazzo Carignano era ad accoglierli il prof. Cognasso, che dirige la Mostra storica del Risorgimento. I cento ragazzi di Novara sono entrati compresi e quasi intimiditi nell'aula della Camera subalpina dei deputati. Si sono aggirati curiosi in quel locale piccolo (era la sala da ballo dei Carignano) e così carico di storia; con meraviglia leggevano le targhe che indicavano i posti dove solevano sedersi Cavour, Bixio, d'Azeglio, Minghetti e gli altri uomini grandi del nostro Risorgimento. Due studenti andavano a gara a far fotografie: serviranno (se riuscite) a documentare la relazione del viaggio.

Da Palazzo Carignano a palazzo Madama, nell'aula che ospitò il Senato subalpino e che accolse «il grido di dolore» lanciato da Vittorio Emanuele II. Poi all'Armoria reale, alla loggia dalla quale Carlo Alberto annunciò lo Statuto — il primo atto che poneva la Casa Savoia alla guida della lotta per l'unificazione d'Italia — e, in seguito, proclamò la guerra all'Austria nel 1848. Palazzo reale, il Duomo con la cappella della Sindone, le torri palatine furono le successive tappe.

Tutto interessava, tutto piaceva: ragazzi e ragazze scrivevano frettolosi appunti seguendo le chiare semplici esaurienti spiegazioni delle guide. Per corso Regina Margherita in pullman raggiunsero piazza Vittorio e risalirono via Po. Alle 12,30 erano in Municipio, ricevuti con generosa cordialità dal sindaco avv. Peyron, che si è preso per ognuno la più piccola delle ospiti ed ha aperto il cortile per la sala delle riunioni.

Il provveditore prof. Balestri, dopo aver consegnato al Sindaco un messaggio del commissario prefettizio di Novara dott. Farraca, ha detto: «Vi porto l'omaggio dei figli più giovani di Novara, città che si santo oggi, come cento anni fa, legata a Torino per tradizione e per concordia di intenti. Questa mattina, passando per i luoghi del nostro Risorgimento, abbiamo sentito vibrare l'anima della Patria. Ringrazio *La Stampa* per la sua ospitalità; la ringraziamo per averci fatto l'onore di essere i primi dei mille studenti che ha generosamente invitato a Torino in occasione delle celebrazioni del centenario. L'accoglienza che abbiamo avuto ci ha stupiti».

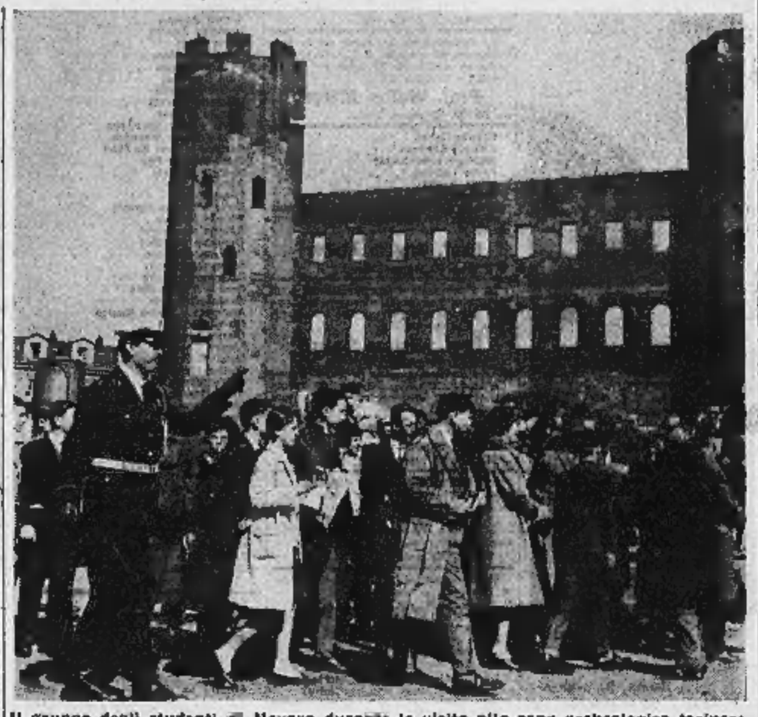
Il prof. Lama, provveditore agli studi di Torino, riprendendo il pensiero del suo collega, ha dichiarato che le iniziative de *La Stampa* in favore della scuola si susseguono, dalle borse di studio all'invito dei mille studenti, all'aiuto alle scuole della provincia.

Il Sindaco avv. Peyron ha intrattenuto i cento studenti con una ampia orazione. Egli ha detto: «Sono lieto che i primi studenti a venire a Torino siate voi di Novara. C'è nella vostra visita un profondo significato. Novara ricorda una giornata di lutto, però fu quella sconfitta che dette agli Italiani la certezza di essere maturi per iniziare la difficile impresa di conquistare una patria finalmente unita libera indipendente.

«Il Risorgimento è fatto di lutti e di vittorie: gli uni e gli altri vanno associati, perchè insieme hanno contribuito a darci la nostra Italia. Voi venite da Novara che si continua a chiamare "fatale": abbiamo vi dico che anche le giornate nere hanno un grande valore educativo. Il Centenario ci ricorda le grandi figure del Risorgimento: cerchiamo tutti, vecchi e giovani, di essere degni del loro esempio». Ha concluso: «Come sindaco ringrazio *La Stampa*, perchè portandovi qui a Torino ha fatto onore alla nostra città».

Ha parlato infine il direttore de *La Stampa*: «Nella scuola e nei giovani sono riposte le speranze della nazione».

Alle 13,15 i cento studenti erano al Circolo della stampa in corso Stati Uniti: dinanzi all'ingresso, su per lo scalone, prestavano servizio i carabinieri in alta uniforme, imponenti con i pennacchi dai vivi colori. I ragazzi guardavano e, passando in mezzo, li ammiravano nel loro statuario saluto.



Il gruppo degli studenti di Novara durante la visita alla zona archeologica torinese

Quando ebbero preso posto a tavola, nelle sale lussuose addobbate con bandiere, nell'atrio rimase una anziana donna, vestita di nero. Nessuno prima si era accorta di lei.

«Sono la vedova di un maresciallo — disse — ho visto i carabinieri, così belli nella loro divisa. Mi ricordano tante cose. Li posso ancora guardare?». Una ragazza commossa l'invitò a colazione: «Venga con noi. Un posto glielo facciamo».

I cento studenti — 50 ragazzi e 50 ragazze — di quattro diversi istituti hanno tenuto a tavola, a tutto il giorno, un contegno perfetto del quale meritano lode le loro famiglie e ai loro insegnanti. Al termine della colazione la brava Tonina Torrielli, accompagnata al pianoforte dal marito, ha cantato «E la bandiera dei tre colori», poi ha guidato il prodigio coro dei cento ragazzi nell'Inno di Mameli.

Nel pomeriggio tre graziose *hostesses* hanno guidato gli ospiti lungo il cantiere di «Italia 61». Passando per il Valentino, che già assume i colori della primavera, i due pullman hanno raggiunto piazza Vittorio e proseguito per Superga. Breve visita alla Basilica ed alla tomba di Carlo Alberto. I ragazzi hanno voluto vedere anche il luogo dove pare la squadra del «grande Torino». Poi a sera il ritorno.

Il ricevimento ufficiale in Municipio con il lungo caloroso discorso del Sindaco ci permette quasi di scrivere che questa è stata una prima piccola cerimonia d'apertura per il centenario del '61.

g. tr.

Portalettere spara alla moglie sorpresa con un giovane sarto

L'episodio è accaduto in una casa di Milano - La donna ferita al ventre, il marito si è costituito

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 22 marzo.

Un giovane portalettere ha tentato questa sera di uccidere la moglie, sorpresa in compagnia d'un loro pensionante: l'ha ferita con due colpi di pistola al basso ventre, fortunatamente in modo non grave. I medici dell'ospedale Anea, dove la donna è stata trasportata, l'hanno giudicata guaribile in un mese.

Il drammatico episodio è accaduto verso le 21 in un piccolo appartamento al primo piano dello stabile n. 196 di via Forze Armate a Baggio, uno dei più popolari quartieri periferici della città, dove abita da qualche tempo la famiglia del portalettere Giuseppe Paladini di 28 anni, composta da sua moglie Angela Azzaretto, di 29, da Palermo, e dai due figli della coppia, Claudio, di 3 anni, e Tiziana, di un anno e mezzo.

Un mese fa i due coniugi, per arrotondare le magre entrate, avevano ospitato un pensionante, un sarto di vent'anni, conoscente della Azzaretto. Il portalettere si era però accorto che la moglie aveva per il giovane tenere attenzioni. Questa sera il Paladini era uscito alle 18,30 a bordo della sua motocicletta, dicendo che sarebbe tornato molto tardi. Alle 21 però il postino rincasava e sorprendeva la moglie in intimo colloquio col sarto. Fuori di sè dall'ira, il Paladini estraeva di tasca una pistola e sparava due colpi in direzione della moglie, che si abbatteva a terra urlando, mentre il pensionante si dava alla fuga terrorizzato.

Il portalettere, compiuto l'inconsulto gesto, invece di soccorrere la moglie rimasta ferita, scendeva in strada, entrava nel vicino bar e telefonava alla squadra volante per avvertire gli agenti di quanto era accaduto. Il Paladini attendeva poi con tranquillità l'arrivo della polizia. Il portalettere finiva così in questura e la moglie all'ospedale.

g. m.

Una ragazza di 18 anni si avvelena con tranquillanti

Savona, 22 marzo.

Una giovane di 18 anni, residente a Vado Ligure in via Baracca 2 interno 2, ha tentato di togliersi la vita ingerendo una forte dose di tranquillanti. Si tratta di Fiorenza Paro. La ragazza è stata rinvenuta dai familiari in stato di incoscienza; fatta trasportare d'urgenza all'ospedale San Paolo, i medici di servizio le hanno prestato le cure del caso, riservandosi la prognosi. Le condizioni della giovane sono gravi. Si ignorano le cause che l'hanno spinta a compiere l'insano gesto.

Bimbo non vaccinato muore di polio a Trino

Vercelli, 22 marzo.

(c. s.) E' deceduto per poliomielite all'ospedale, dopo solo ventiquattr'ore dall'insorgere del morbo, il piccolo G. L. di quindici mesi, figlio di operai immigrati a Trino Vercellese sei mesi fa dalla Sicilia. Al bimbo non era stata praticata la prescritta vaccinazione.

Le autorità sanitarie si augurano che il caso costituisca un campanello d'allarme per quanti ancora non hanno provveduto alla vaccinazione dei figli. Il medico provinciale invita gli insegnanti degli asili a non accettare bambini non muniti del certificato di vaccinazione antipolio.

Nel complesso la situazione in provincia non desta allarme: cinque sono stati i casi nello scorso anno e sei nel 1960: cifre modeste rispetto a quelle degli anni precedenti, e in ispecie del 1958, quando si erano registrati trentasei casi.

Un caporale folgorato dai fili dell'alta tensione

(Dal nostro corrispondente)

Piacenza, 22 marzo.

(s.) Il caporale Luigi Levati di 23 anni, da Piovera (Alessandria), appartenente al III Gruppo dell'11° artiglieria di stanza a Cremona, è stato folgorato dalla corrente elettrica mentre, di ritorno da una esercitazione in Val Nure, si trovava alla stazione ferroviaria di Bettola, sull'Appennino piacentino.

La sciagura è avvenuta nel pomeriggio di oggi, mentre un gruppo di soldati era intento a caricare sui vagoni ferroviari alcuni carri armati. Il Levati stava rimando su un carro armato una partica metallica che doveva servire di sostegno al telone di protezione, quando l'asta urtava contro i fili che trasportano la energia elettrica ad alta tensione per la linea ferroviaria, ed una violenta scarica ha raggiunto il poveretto, che è morto all'istante.

maruS maruS maruS maruS maruS

TORINO: VIA ROMA 242
VIA NIZZA 195
VIA MONGINEVRO 16
PIAZZA STATUTO 26

BIELLA: CORSO ITALIA 28

Per la **nuova** stagione primavera - estate

il **nuovo** è più completo assortimento stagionale nei tessuti - colori - disegni di gran moda

le **nuove** creazioni

Facis e **SIDI** per uomo

Facis **JUNIOR** per giovanotto e ragazzo

Cori per la signora elegante

maruS ELEGANZA ▪ CONVENIENZA ▪ QUALITÀ

Lo scienziato piemontese affronta cosciente e sereno il suo destino

In 27 anni il radiologo dott. Diana ha perso le dita divorate dal radio

Ieri mattina il medico ultraottantenne ha subito un nuovo intervento alla mano destra - Ora non gli rimangono che i monconi e i due pollici - Da mezzo secolo si dedica con passione e incurante del pericolo alla sua professione

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 22 marzo.

Il dott. Felice Diana è immerso in un'ampia e comoda poltrona, i piedi poggiano su un cuscino. Ha un bel viso sereno, sorride, chiacchiera con freschezza e vivacità, non sappiamo che il braccio destro legato al collo da un fazzoletto di seta termina con una mano alla quale questa mattina sono state amputate tre dita. Il bisturi ha lasciato pochi monconi delle altre dita, e il pollice. La mano sinistra non ha che un rudimentale e inservibile pollice. Le dita mancanti delle due mani sono state divorate dalla radiodermite.

Il dott. Diana è un radiologo, con i suoi ottantaquattro anni (li compirà il prossimo 15 giugno) è il decano dei radiologi italiani, e uno dei più tormentati dal male professionale. Ma nessuno gli darebbe quell'età, tanto fresco è lo pelle del viso, e vivaci i gesti, e precisa la parola, e insomma agile e sicuro lo spirito. «Ormai ho una certa età» dice Felice Diana, ma lo dice col piglio d'un giovanotto il quale intenda precisare che non è più un ragazzino.

Poche ore fa gli hanno portato via le ultime dita che gli facevano credere d'avere ancora una mano valida, ed accolo discorrerne con serenità e distacco.

«Sono radiologo da mezzo secolo». Da quando cioè i raggi X cominciarono a essere usati in medicina. Spiega che è di Saliceto, in provincia di Cuneo, ma si laureò a Genova. Aveva venticinque anni. Per sei anni tenne condotta, poi si specializzò in radiologia, e fu allievo del prof. Vittorio Maragliano. Il primo gabinetto radiologico della provincia di Alessandria fu da lui aperto a Novi Ligure nel 1909. Venne la grande guerra, ed egli vi partecipò dall'inizio. Al ritorno vinse il concorso al primario radiologico all'ospedale di Alessandria. Vi rimase per ventotto anni, dal '20 al '48; da allora si dedica all'attività privata agli ospedali di Canelli e Nizza Monferrato. Ma intanto erano state le prime mutilazioni.

Qualche decennio fa, ricorda il dott. Diana, era facile col pigio d'un giovanotto il quale intenda precisare che non è più un ragazzino.

Poche ore fa gli hanno portato via le ultime dita che gli facevano credere d'avere ancora una mano valida, ed accolo discorrerne con serenità e distacco.

«Sono radiologo da mezzo secolo». Da quando cioè i raggi X cominciarono a essere usati in medicina. Spiega che è di Saliceto, in provincia di Cuneo, ma si laureò a Genova. Aveva venticinque anni. Per sei anni tenne condotta, poi si specializzò in radiologia, e fu allievo del prof. Vittorio Maragliano. Il primo gabinetto radiologico della provincia di Alessandria fu da lui aperto a Novi Ligure nel 1909. Venne la grande guerra, ed egli vi partecipò dall'inizio. Al ritorno vinse il concorso al primario radiologico all'ospedale di Alessandria. Vi rimase per ventotto anni, dal '20 al '48; da allora si dedica all'attività privata agli ospedali di Canelli e Nizza Monferrato. Ma intanto erano state le prime mutilazioni.

Qualche decennio fa, ricorda il dott. Diana, era facile rimanere danneggiati dai raggi gamma degli apparecchi. Essi non erano perfetti come lo sono oggi, costruiti a protezione integrale. Dagli apparecchi i preziosi e terribili raggi si diffondevano liberamente nella stanza dove erano collocati, beneficavano il paziente ma avvelenavano il medico. A sua volta il medico era sì protetto da grembiuli e guanti, all'incirca come oggi; ma egli credeva poco alla protezione, e soprattutto al danno che poteva derivare dai raggi X. I radiologhi si muovevano con baldanza garibaldina tra le radiazioni micidiali, senza guanti (troppo lungo il tempo per infilarli), indugiavano troppo a sistemare con mani scoperte gli ammalati durante le radioscopie, per una più acuta diagnosi, per un più preciso responso. E così per parecchie ore al giorno. Nel corso degli anni le radiazioni lasciavano un segno mortale nel sangue, nei tessuti.

I raggi gamma attaccano le cellule, con effetti lenti ma inesorabili di distruggono. Le cellule colpite non possono più ricostituirsi, i tessuti vanno in necrosi, producono dei veri e propri tumori da raggi, che devono essere asportati chirurgicamente per evitare che si producano delle metastasi, invasione dei tumori nel sangue e nei tessuti, come avvenne per i professori Maragliano, Romagnoli, Bioglio, Ponzio, e molti altri.

«L'unica cura è il bisturi» dice il dott. Diana. «Si taglia la parte ammalata, ogni volta un po' taglia un pezzo. Si va avanti così. Nulla può fermare il progredire del male. Anche se si abbandonare l'attività il radiologo, non cambierebbe nulla, ormai il danno è fatto».

I primi sintomi della radiodermite Felice Diana li avvertì dopo pochi anni. Ma non si fermò, sapeva che era inutile. Continuò a maneggiare con baldanza gli apparecchi, a sistemare gli ammalati, a scrutarli attraverso gli schermi. «Ma il colpo di grazia me lo diede il radium, gli aghi di radium da collocare con pinze sensibili, e perciò spesso quanti, nel corpo dei pazienti, nei punti precisi dove si annidava il male da curare».

Il bisturi cominciò a tagliare le mie dita nel giugno del '34. Fu asportato un dito della mano sinistra. Quale? «Oh, non me lo ricordo più». Egli aveva cinquantasette anni, aveva resistito bene di fronte a prendere delle precauzioni, ma a che cosa servivano ormai? Felice Diana sapeva quale sorte lo aspettava nel corso della sua vita, un dito di tanto in tanto. Con una cadenza triennale, altre dita seguirono a quel primo, nel '37, nel '40, nel '43. Egli non ricorda quali dita siano state tagliate nell'ordine. Ha segnato su un taccuino, che estrae con la mano sinistra da una tasca del panciotto e che sfoglia infilandosi con quel povero pollice atrofizzato, le date delle operazioni principali. Sono sette, compresa quella di stamane. Dopo il '40, una pausa di sette anni, e altre falangi partono; poi nel '58, e infine, dopo cinque anni di riposo, quella odierna.

Il comune ammalato ha la risorsa dell'ignoranza, egli non sa quale sorte lo attenda. Ma per un medico dev'essere terribile, il medico sa. «Sì, lo sapevo benissimo qual era la mia sorte. Ma un medico considera i suoi mali professionali come normali infortuni sul lavoro, come incidenti prevedibili, e comunque prevedibili. Fanno parte di quel rischio calcolato col quale ogni medico inizia e svolge la professione. Nel mio caso, come in quello dei colleghi colpiti come me, la forza d'animo con cui sopportiamo il male ha appunto origine dalla nostra stessa professione e nessuno si tira indietro», dice con un sorriso il dott. Felice Diana.

Questa mattina alle 11 il primario chirurgo dell'ospedale di Alessandria, prof. Igino Tomassini, gli ha anestetizzato la mano destra, gli ha tagliato tre dita ammalate. Era un'operazione che aveva già compiuto altre volte. Come le precedenti, il dott. Diana l'ha seguita con occhio professionale, e al termine lo ha ringraziato e se ne è tornato a casa.

E ora? «Ora, egli conclude, avrò più bisogno di prima dell'assistenza di mia moglie Teresilla e di mia figlia Tina. Mi coccoleranno un po' di più. E dimenticherò di non aver più le mani».

g. f.

Il dott. Felice Diana, lo stoico radiologo alessandrino

Farah Diba proclamata «imperatrice dell'Iran»

Teheran, 22 marzo.

Farah Diba, moglie dello Scià Reza Pahlevi, è stata proclamata oggi «imperatrice dell'Iran». Finora non le era riconosciuto il titolo regale. Caduno così tutte le voci di divorzio e tramontano anche le ultime speranze di Soraya in un nuovo matrimonio con lo Scià.

Panico in un asilo nido per l'incendio d'una fabbrica

Le fiamme minacciavano l'edificio dove sono ospiti cento bimbi

Milano, 22 marzo.

Drammatiche scene di panico si sono avute oggi fra i cento bambini ospiti dell'asilo comunale di Crescenzago, grossa frazione alle porte di Milano: un incendio scoppiato in una fabbrica ha infatti minacciato l'attigua costruzione dove ha sede il locale nido d'infanzia. Assistenti sociali, insegnanti e suore si sono prodigate per far sgomberare l'edificio: una ventina di bimbi, dai due mesi ai 3 anni, sono stati portati all'aperto nelle loro culle dove stavano dormendo dopo il pasto di mezzogiorno.

L'incendio si è sviluppato verso le 13 in via San Mamete 17, in uno dei magazzini della fabbrica di cassette di ebanite per accumulatori di proprietà dell'ingegner Giorgio Cipollini: le fiamme hanno ben presto distrutto un vasto capannone minacciando di propagarsi al resto dell'edificio attiguo all'asilo infantile. L'opera di spegnimento è stata laboriosa nonostante il pronto intervento dei vigili del fuoco di Milano. Sesto San Giovanni e Monza: nel timore che l'incendio si estendesse anche al nido d'infanzia le autorità ne hanno ordinato lo sgombero.

Fortunatamente, alle 14, ogni pericolo era stato scongiurato e i cento bambini ospiti dell'asilo hanno potuto tornare a giocare nei vasti saloni e nel grande giardino.

Il cantante Narciso Parigi assolto dall'accusa di lesioni

Firenze, 22 marzo.

Narciso Parigi, il cantante della radiotelevisione italiana, è comparso in Pretura, insieme col padre, Getulio, di 68 anni, per rispondere di concorso in lesioni colpose. Quest'ultimo, residente a Campi Bisenzio, era imputato anche di omessa custodia di animali.

Il fatto che ha costituito l'oggetto dell'imputazione è accaduto il 30 gennaio dell'anno scorso a Campi Bisenzio dove i Parigi hanno una villa. Il cancello della loro residenza era rimasto inavvertitamente aperto ed il cane lupo di Narciso Parigi lo aveva varcato, attraversando la strada provinciale proprio mentre sopraggiungeva il motociclista Gino Cioni, che investì l'animale e cadde a terra procurandosi lesioni giudicate guaribili in 60 giorni.

Narciso Parigi è stato assolto per non aver commesso il fatto, perchè il giorno dell'incidente si trovava a Milano per impegni professionali. Il padre è stato invece condannato a 30 mila lire di multa e al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede. La difesa ha interposto appello.

ARA COMMISSIONARIA **FIAT**
PRONTA CONSEGNA AUTOVEICOLI NUOVI - VASTO ASSORTIMENTO VEICOLI USATI - FACILITAZIONI PAGAMENTO
VIA MONTE DI PIETA' 1 - Telef. 43-418 - CORSO BELGIO 131 - Tel. 890-889

A PERITI INDUSTRIALI
Meccanici, Elettrotecnici, Elettronici, Radiotecnici
LA OLIVETTI offre queste prospettive di lavoro:

Progettazione di macchine e attrezzature: per chi abbia attitudine alla ricerca e allo studio, alla sperimentazione e al lavoro di gruppo.

Produzione: per chi si interessi allo studio dei tempi e dei metodi di lavoro, alle responsabilità della organizzazione tecnica e del personale nelle lavorazioni di grande serie.

Servizi Tecnico-Commerciali: per chi voglia specializzarsi nella manutenzione di apparecchiature meccanografiche ed elettroniche o avviarsi a responsabilità organizzative nella assistenza tecnica alla clientela, con possibilità di destinazione anche all'estero.

Sono invitati a rispondere coloro che - oltre ad aver compiuto un serio ciclo di studi - non abbiano più di 28 anni né obblighi militari. Si invii un curriculum particolareggiato e manoscritto che specifichi fra l'altro la posizione militare, le conoscenze di lingue straniere e le eventuali precedenti esperienze di lavoro. Di queste ultime sarà tenuto conto tanto per la destinazione professionale quanto per le retribuzioni. Ogni candidato prescelto in base ai dati forniti riceverà una risposta entro il 15 aprile 1961.

Indirizzare: Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. - Direzione del Personale - Ivrea.

ULTIME NOTIZIE

Ancora viva la polemica dopo il congresso del psi

I partiti della convergenza decisi a non indebolire la posizione dell'attuale governo - Si cercano punti d'incontro sulle questioni più difficili

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 22 marzo.

Il voto favorevole che democristiani, socialdemocratici, repubblicani e liberali hanno dato oggi alla Camera per l'approvazione del «Piano verde» per l'agricoltura conferma, anche dopo gli ultimi avvenimenti, la validità della formula di governo attuale. Si tratta infatti, almeno in una certa misura, di un voto che per i partiti della «convergenza» ha un valore politico.

E' risultata così confermata la posizione dei gruppi della maggioranza, che è quella di non indebolire il governo in carica e che, esaminando i risultati del Congresso socialista, il segretario del partito repubblicano, on. Reale, aveva oggi preannunciato al segretario della dc, on. Moro. Anche gli ultimi dubbi così cadono. Sia per il Congresso socialista sia per altre cause i partiti della maggioranza intendono assumersi la responsabilità di una crisi che ancor oggi è tenuta come capace di esporre il paese a rischi molto grossi. I «chiarimenti» che i liberali avevano preannunciato di voler esigere dopo il Congresso socialista non saranno tali, si pensa, da essere vere e proprie difficoltà.

E' probabile che in questo clima la ricerca di punti d'incontro su altri problemi d'importanza decisiva, come quello del piano sulla scuola, per il quale le divergenze tra i democristiani e i loro alleati laici sono molto forti, divenga più facile.

E' comunque sicuro che le polemiche sui risultati del congresso socialista non potranno modificare lo stato delle cose attuale. Lo stesso Nenni ha dichiarato che egli non pensa che obiettivamente l'esito del congresso imponga una qualsiasi revisione della formula di maggioranza.

Le polemiche sui socialisti, che cominciano solo adesso a svilupparsi, riguardano il futuro: e sul futuro ciascuno ha un suo modo di vedere le cose. I socialdemocratici confermano, in un articolo che apparirà domani sulla *Giustizia* e che solo parzialmente attenua l'intransigenza manifestata da Saragat domenica scorsa, che rimane soltanto da attendere la fine della legislatura; i repubblicani sperano che, invece, qualcosa si renda possibile, per attuare la politica di centro-sinistra, in un avvenire meno remoto; i liberali, naturalmente, non disperano di potere, almeno alla lunga, far prevalere la loro aspirazione ad un riconoscimento di fatto del ritorno al centrismo.

All'interno dei partiti della convergenza, e perciò della stessa dc, si apre ora il dibattito fra coloro che temono che di fatto ci si ritrovi a svolgere una politica «centrista» capace di mettere in crisi anche le prospettive di sviluppi in direzione di centro-sinistra, e coloro che, invece, dal riconoscimento generale che le cose non cambiano per l'immediato, traggono la conseguenza che si debba rinunciare a pensare al centro-sinistra.

Sarà anche questo un dibattito lungo. I primi ad affrontarlo sono i socialdemocratici: la loro direzione si riunirà domani per trarre conclusioni sul Congresso socialista. Saragat, che dispone della maggioranza, prevarrà sicuramente, ma l'ala sinistra del partito è decisa a battersi con energia. Poi verranno, nella prossima settimana, tutti gli altri.

m. t.

Lo scioglimento del msi discusso in aprile al Senato

Roma, 22 marzo.

(*f. d. l.*) La legge sullo scioglimento del movimento sociale italiano, in quanto movimento neo-fascista, presentata al Senato da Ferruccio Parri, sarà discussa nel mese di aprile. L'annuncio è stato dato oggi a Palazzo Madama dal democristiano sen. Baracco, il quale ha chiesto che la commissione incaricata di esaminare la proposta possa prorogare di un mese i suoi lavori. La richiesta è stata accolta.

Il «Sahara spagnolo» rivendicato dal Marocco

Madrid, 22 marzo.

Il Ministero degli Esteri spagnolo ha comunicato che re Hassan II domanda il ritorno del Sahara spagnolo al Marocco.

Il Sahara spagnolo si estende dal Marocco meridionale alla Mauritania. Ha una superficie di 266 mila chilometri quadrati e circa 10 mila abitanti, esclusi i nomadi.

Trovati dopo 19 anni i cadaveri di 5 aviatori morti nel deserto

Nel 1941 un bombardiere italiano partì dalla costa libica per rifornire una guarnigione - Per un guasto fu costretto ad atterrare - L'equipaggio fu sterminato dalla sete

Il trimotore da bombardamento «S. 79» ritrovato fra le sabbie del deserto (Telef.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 marzo.

I resti di cinque aviatori italiani, da pochi giorni nel cimitero di Bengasi, attendono di essere traslati in Italia; una commissione ufficiale li identificherà e solo allora il Ministero della Difesa renderà noti i nomi dei cinque «dispersi» la cui tragica avventura bellica è stata ricostruita dopo diciannove anni.

Il rinvenimento, secondo le rivelazioni che appariranno domani su «La Tribuna Illustrata», è avvenuto casualmente, ad opera di una squadra di ricerche geologiche di una società italiana, a quattrocento chilometri dalla costa.

Nel 1941 un trimotore da bombardamento «S. 79» partì, con cinque uomini a bordo, da un aeroporto della costa libica, diretto alla lontana oasi di Cufra per rifornire quel presidio isolato. Non tornò più alla base e in quei convulsi giorni di guerra non si poterono intraprendere le normali ricerche: si pensò che fosse stato abbattuto dai cacciatori inglesi.

Il volo, invece, si concluse in maniera molto più drammatica. Così si è potuto ora ricostruire il fatto. Un guasto obbligò il bombardiere ad un atterraggio in pieno deserto. L'unica speranza era raggiungere un'oasi relativamente poco distante, dove c'era ancora un piccolo presidio italiano. Bisognava camminare a piedi per alcuni giorni: l'impresa non era impossibile, era già riuscita in qualche altro caso. Ma viveri e acqua erano quanto mai scarsi, certamente insufficienti per tutti se si fossero messi in marcia insieme. Perciò partì solo l'ufficiale, il più robusto: gli altri si sedettero all'ombra delle grandi ali.

Ma la fortuna fu avversa: l'ufficiale riuscì a percorrere 40 chilometri, poi, stroncato dalla sete e dalla fatica, si abbattè nella sabbia. Di poco più lunga fu l'agonia degli altri quattro.

Per diciannove anni il bombardiere è rimasto nel deserto. L'aereo è abbastanza conservato, dato che nella zona, secondo i rilievi scientifici, non ha piovuto per quindici anni. Drammatiche fotografie del relitto, che appariranno per la prima volta sul settimanale romano, dimostreranno come il vento del deserto abbia levigato le lamiere; intatto è rimasto anche il rivestimento ligneo, mentre la tela dei timoni e di una parte della fusoliera è scomparsa, per l'azione del vento e della sabbia.

g. n.

A Londra una sentenza più severa che contro Klaus Fuchs

Condannate da 15 a 25 anni le cinque spie che fornirono a Mosca segreti della Marina inglese

Sono tre uomini e due donne; uno di essi è probabilmente cittadino russo - La pena massima per spionaggio in tempo di pace è, in Gran Bretagna, 14 anni di carcere; ma per gli «imputati di Portland» si è potuto formulare anche l'accusa di «cospirazione», aggravando il verdetto

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 22 marzo.

Dopo circa un'ora e mezzo di camera di consiglio, la giuria della Old Bailey *di Londra ha condannato i cinque imputati di spionaggio a favore dell'Unione Sovietica a pene molto severe: Gordon Arnold Lonsdale, di 37 anni, definito dall'ispettore Smith un cittadino russo, e dal presidente Lord Parker una spia professionista, sconterà 25 anni di reclusione e dovrà pagare mille sterline di multa; i coniugi John Peter e Helen Joyce Kroger, che lasciarono l'America dopo l'arresto dei Rosenberg, sono stati condannati entrambi a venti anni di carcere e alla multa di mille sterline; Henry Frederick Houghton ed Ethel Elisabeth Gee a 15 anni di reclusione e a mille sterline di multa ciascuno.*

Il massimo della pena prevista in Inghilterra per attività di spionaggio in tempo di pace è 14 anni di carcere, ed a 14 anni fu infatti condannato nel 1950 Klaus Fuchs; ma contro i cinque imputati di Portland si è potuto formulare la accusa di «cospirazione», ciò che ha consentito al Tribunale di pronunciare un verdetto più duro. Le spie, scoperte nel gennaio scorso, agirano con grande abilità. Lonsdale, agente del servizio segreto sovietico, riuscì a persuadere Henry Houghton ed Ethel Gee (dipendenti della base navale di Portland, dove sono condotte ricerche per strumenti di individuazione dei sottomarini) a fornirgli informazioni e particolari tecnici relativi all'attività della base; le informazioni venivano poi trasmesse direttamente a Mosca con una radio nascosta nel pavimento della cucina della casa di Peter Kroger, un commerciante di libri antichi, e di sua moglie a Ruislip.

L'attività delle cinque spie ebbe inizio verso l'aprile del 1960 e venne interrotta dal servizio segreto di Scotland Yard nel gennaio del 1961. La polizia fece allora irruzione nella casa di Kroger, arrestando i due coniugi e perquisendo l'abitazione. Contemporaneamente altri poliziotti si appostarono, seguendo un preordinato piano d'azione, nei pressi della stazione di Waterloo e fermarono Ethel Elisabeth Gee, Lonsdale e Houghton, sorpresi a scambiarsi delle pellicole compromettenti.

Dopo la lettura del verdetto, il presidente della Corte, rivolgendosi agli imputati, ha detto: «Siete stati riconosciuti tutti colpevoli; ciascuno si renda conto della gravità della colpa che in tempo di pace ha provocato il più disgraziato caso che sia stato esaminato da una Corte di giustizia inglese».

Rivolto singolarmente agli imputati, egli ha avuto per ognuno parole di riprovazione. Houghton è stato definito il più colpevole: «Avete sottratto dei segreti del vostro paese e della marina per comunicarli allo straniero; avete ora 15 anni e la condanna che dovrete scontare vi costringerà a morire in prigione». Alla signorina Gee, Lord Parker ha detto: «Avendovi udito ed osservandovi sono incline a pensare che il vostro carattere sia il più forte dei due, benché voi abbiate subito l'influenza di Houghton».

Lonsdale, ha detto il presidente, era la mente direttiva delle spie. «La vostra professione è palesemente quella di spia. E' una delle più pericolose e come tale chi la intraprende deve essere preparato a rischiare e a soffrire quando viene smascherato».

Le due donne ed i tre uomini hanno ascoltato senza emozione apparente il verdetto.

Il caso di spionaggio che si è concluso questa sera può essere considerato uno dei più sensazionali di danni di una potenza occidentale ed avrà molto probabilmente delle ripercussioni ai Comuni. Alcune interrogazioni sarebbero infatti già state presentate al Primo ministro, che è formalmente il responsabile della sicurezza del territorio britannico. Il capo dell'opposizione, Gaitskell, si ripromette di proporre che il governo conduca un'inchiesta e prenda dei provvedimenti per evitare che in avvenire segreti militari possano essere trasmessi ad un'altra potenza.

m. ch.

Le pene contro i razzisti in Austria saranno inasprite

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 22 marzo.

(*s. b.*) Il ministro socialista della Giustizia, dott. Broda, ha annunciato che la serie continuata degli eccessi antisemiti avutisi negli ultimi tempi in Austria (i più recenti si sono verificati nelle elezioni regionali della Stiria), lo potrà costringere a presentare prima del tempo al Parlamento una legge speciale contro le manifestazioni razziste.

Secondo la legge vigente, le manifestazioni antisemite vengono perseguite giudiziariamente come «atti contro la libertà religiosa» e «alzamenti dell'inimicizia contro una minoranza dello Stato». Il ministro ha affermato di giudicare la legge vigente troppo ristretta e non più corrispondente alla ampiezza raggiunta dalle provocazioni dei razzisti. Egli ha perciò salutato con favore un nuovo paragrafo elaborato dalla commissione governativa per la riforma del Codice penale, che dice: «Chi con premeditazione e in modo tale da disturbare pericolosamente la pace pubblica, promuove manifestazioni di inimicizia o di odio contro determinati gruppi religiosi, razziali, o appartenenti ad altre origini etniche o a un altro Stato, oppure aizza altri contro tali gruppi, oppure soltanto dimostra contro di essi e cerca di rendersi odiosi, sarà punito con il carcere o con l'arresto fino a un anno».

L'America non tollera che nel Laos prevalga "una minoranza armata,,

Dichiarazioni del vice-presidente Johnson - «Saremo prudenti in ogni iniziativa, ma non possiamo permettere che una Nazione indipendente sia divorata da una fazione aiutata dall'esterno» - Kennedy oggi alla tv parla al popolo degli S. U.

(Dal nostro corrispondente)

New York, 22 marzo.

Ha destato sorpresa e perplessità il fatto che il presidente Kennedy ha improvvisamente spostato la sua conferenza-stampa (già fissata per oggi) a domani sera e l'annuncio che sarà trasmessa per tv alle 18, ora nella quale gli americani vanno a nanna. La trasmissione per tv avviene di solito nelle grandi occasioni.

Il portavoce della Casa Bianca, Salinger, non ha voluto fare anticipazioni: però vi sono chiari indizi per cui si ritiene che il Presidente farà domani sera importanti dichiarazioni di politica internazionale, particolarmente nei riguardi del Laos.

L'impressione generale americana può essere formulata in questa domanda: «I russi scambiano, forse, come una debolezza il desiderio di pace dell'America?». Da ciò la necessità di un chiarimento di Kennedy, senza possibilità di equivoco.

L'attesa per il discorso di Kennedy è aumentata stasera in seguito alle dichiarazioni del vice-presidente Johnson ai giornalisti che egli ha ricevuto, alla fine di un incontro con i *leaders* del Congresso: «Abbiamo ricevuto — ha detto — un ragguaglio sulla situazione del Laos; erano con noi il Segretario di Stato Rusk e il capo del servizio d'informazione, Dulles. Non intendo riferire le notizie che abbiamo avute. Credo tuttavia di poter dire che si tratta di una situazione che deve essere riveduta — non con allarme — ma con estrema accuratezza. E credo anche necessario sottolineare a tutto il mondo che, mentre gli Stati Uniti si sforzeranno di essere ragionevoli e prudenti in tutte le loro azioni, tuttavia essi non possono ammettere che una nazione indipendente debba essere sommersa da una minoranza, sovvenzionata dall'esterno». Si era diffusa stanotte la voce che l'America avesse dato alla Russia 24 ore di tempo per accettare negoziati sul Laos, altrimenti gli Stati Uniti avrebbero aiutato con maggior impegno i governativi laotiani contro i ribelli comunisti. La Casa Bianca ha smentito queste voci. E' invece confermato lo stretto accordo anglo-americano anche in questo problema: domani stesso l'ambasciatore britannico a Mosca consegnerà al governo russo una nota «molto precisa» sul Laos.

Oggi, nel tentativo di cercare le vie della distensione in vari problemi, spacia per il disarmo, Stevenson ha avuto all'Onu un altro incontro con Gromyko.

Al termine dell'incontro odierno Stevenson ha dichiarato ai giornalisti di aver riscontrato, nel suo colloquio con Gromyko, l'esistenza di un apprezzabile accordo su vari punti. «Non può parlarsi in alcun modo di accordo completo — ha precisato il capo della delegazione americana — ma qualcosa c'è».

a. b.

Bomba fascista esplosa a Parigi davanti alla Banca Rockefeller

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 22 marzo.

(*s. v.*) Una bomba è scoppiata la notte scorsa un po' prima delle due davanti al palazzo della Banca Rockefeller. L'esplosione ha fatto pochi danni perchè è avvenuta lontano dal luogo in cui dormive la portinaia e si trovavano i guardiani notturni: sono stati rotti tutti i vetri delle finestre e contorta una sbarra di ferro di protezione del portone.

L'episodio merita tuttavia di venir segnalato perchè si tratta di una nuova prodezza fascista: la Banca Rockefeller ha infatti come direttore generale Georges Pompidou, ossia l'uomo di fiducia del generale De Gaulle, per incarico del quale ha svolto con successo le trattative segrete col Fronte di liberazione nazionale algerino.

E' dunque per protestare contro di lui che i fascisti hanno inteso sfogare la loro rabbiosa impotenza.

Della loro opposizione, comunque, nessuno fa più caso, e i preparativi per la conferenza di Evian, proseguono con soddisfazione di tutta l'opinione pubblica.

ULTIME DI CRONACA

Il cane conduce gli agenti dal padrone che lo gettò nella Dora per ucciderlo

Il venditore ambulante Paolo Sinisi di 65 anni, abitante in via Alessandria 10, è stato denunciato ieri alla Procura della Repubblica in base all'articolo 727 del Codice penale, per maltrattamenti ad animali. La sua identificazione è stata possibile grazie allo stesso cane che egli aveva cercato di uccidere. La prima parte di questa vicenda si svolse il 15 marzo scorso. Una donna che passava alle dieci della mattina sul Lungodora Firenze, all'altezza di via Peruzia, udiva dei guaiti provenire dal torrente. Un cane si dibatteva fra la melma.

La donna telefonava alla sezione della «Protezione Animali» di via San Francesco da Paola 30, la quale a sua volta faceva intervenire i vigili del fuoco. I pompieri, calandosi con una scala a corda, riuscivano a trarre in salvo il cane.

Il cane si è via via rimesso e ieri due agenti sconosciuti hanno pensato di servirsi di lui per trovare il suo proprietario. Lo hanno portato sul Lungodora Firenze, dove era stato salvato, convinti che l'abitazione non fosse distante, poi lo hanno lasciato andare. Il cane ha imboccato via Alessandria, sempre seguito dagli agenti. Si è fermato davanti al numero 10, ha esitato qualche momento, poi è entrato. Al terzo piano si è accucciato davanti all'uscio del padrone.

Quando il [illegible] ha aperto, la bestiola si è ricasta sulle zampe per festeggiarlo. Così l'ambulante non ha potuto negare. Agli agenti ha confessato che voleva disfarsene perchè troppo vecchia: 16 anni. Già due mesi fa aveva cercato di perderla nelle campagne di Bra, ma il cane era ritornato da solo a Torino.

— L'operaio Angelo Gazzo di 37 anni, abitante in via Santa Chiara 60, percorreva ieri alle 13 in ciclomotore corso Galileo Ferraris. All'altezza della piazza d'Armi è stato visto abbattersi sul manubrio, percorrere un lungo tratto abbandonato e poi finire rovinosamente a terra. Soccorso, è stato trasportato al Mauriziano, dove i medici l'hanno accolto in osservazione per un grave trauma cranico, stato di choc e ferite multiple in tutto il corpo.

Giovane ferito alla gamba da misteriosa coltellata

Questa notte alla messa, in via Monterosa angolo via Spontini, due passanti hanno raccolto un giovane che si lamentava per una ferita alla gamba destra, bendata alla meglio con un fazzoletto. Accompagnato all'Astanteria Martini il ferito è stato identificato per Raimondo Orlandini, di 23 anni, nativo di Gorizia ma abitante a Lagosanto di Ferrara. Il medico ha riscontrato che la lesione, non grave, era stata provocata almeno due ore prima da una coltellata, ma l'Orlandini si è rifiutato di rivelare in quali circostanze l'aveva riportata. Il suo mutismo non ha ceduto neppure alle domande degli sottufficiali della Squadra Mobile. Pur essendo guaribile in sette giorni, l'Orlandini è stato trattenuto all'ospedale sotto vigilanza finchè non sarà avelato il mistero che circonda il suo ferimento.

Stato Civile di Torino

21 marzo 1961

NATI. — Cappellaro Giuseppina; Lusiella Anna; Massa Walter; Brasso Laura; Stella Elisabetta; Felcarelli Mauro; Bertelda Carla; Durante Patrizia; Volpe Nicoletta; Garoglio Giovanni; Zanchetto Ornella; Giola Danilo; Zingariello Filippo; Fascio Adelina; Livio Caterina; Meggiolini Simonetta; Ferrero Annamaria; Bisio Cinzia; Petracci Claudio; Cavalli Silvia; Esseglio Daniela; Cersea Enzo; Firero Patrizia; Napale Michele; Perrone Carlo; Barra Maria Cristina; Lusariani Luca; Baldino Vincenzo; Baldon Maria; Brasso Virgilio; Fascio Emanuela; Horabito Giovanni; Silvanello Andrea; Doria Rosangela; Baudinet Patrizia; Crespo Alberto, Vanessi Federica; Regaldi Vera; Balocco Marina; Cavallo Anna; Balocchi Patrizia; Vacca Maura; Forporato Laura; Di Fiore Franco; Lo Turco Elisabetta; Bracco Barbara; Tessore Noemi; Gianetti Mario; Verderame Paola; Lanzalla Franca; Ala Grazia; Margaira Liliana.

MORTI. — Cantore Cesara ved. Piras, a. 73, Chieri; Michele, v. Lomellina 6; Sarte Regina in Ferro, a. 56, Rosolini, v. Domodossola 49; Cersea Antonio, a. 71, Torino, v. S. Antonino 7; Chiesia Gaetano, a. 75, Ro, agr., v. Monte Cimone 23; Boch Maria in Ferraris, a. 74, Garessio, v. Pizzafeita 3; De Biasi Natalino, mesi 8, Torino, str. Cartman 51; Manti Teresa ved. Angela, a. 51, Paisano Can, str. Valletta 809; Salvatore Giuseppe, a. 52, Lavello, cala, v. Sorgaro 89; Degiacomini Eugenio, a. 56, Bibiana, comm., v. Borgo Dora 3; Battistella Massimo, a. 1, Torino, via della Rocca 24; Bertoi Pietro, a. 75, Forno Canav., 1961., v. Bibiana 9; Poccafassi Giov. Battista, a. 74, Torino, str. Settimo 130; Tirelle Walter, a. 59, Grazzano Badoglio, imp., v. Posso Strada 5; Pennacino Adelina, a. 46, Torino, c. Reg. Margherita 219 bis.

Deceduti in ospedali: Danti Maurino, a. 54, Livorno, imp.; Marsullino Giovanna in Bellia, a. 61, Acate; Menietti Maria in Gorgiat, a. 43, Valperga; Ferrero Luigi, a. 54, Settimo Tor., carr.; Parola Elisa, a. 21, Torino; Grassino Dario, a. 72, Giaveno; Brune Maria, a. 84, Rubiana, rel.; Agostino Domenico, a. 28, Giotosa Ionica, [illegible]; Salsa Maria ved. Moroni, a. 77, Torino; Girotti Ugo, a. 72, Torino; Futiera Giuseppa ved. Ciuello, a. 76, Rivoli; Verna Iria in Maneri, a. 47, Demonte.

Matrimoni in Municipio. — Nuti 53 - Marti [illegible]

La famiglia ricorda nel 2° anniversario della triste scomparsa il

COMMENDATORE

Geom. Aldo Porcellana

Si fa dono di suffragio nella parrocchia del S. Cuore di Maria venerdì 24, alle ore 8-8,30-9.

— Torino, 23 marzo 1961.

Nel quinto anniversario della prematura scomparsa di

Lorenzo Carelli

la famiglia lo ricorda con affetto e rimpianto. Messa anniversaria venerdì 24 ore 8,30, parrocchia Gran Madre di Dio.

— Torino, 23 marzo 1961.

La Messa di trigesima in suffragio del compianto

Francesco Davino

verrà celebrata il 27 marzo alle ore 18,15 nella parrocchia di S. Filippo.

— Torino, 23 marzo 1961.

E' improvvisamente mancato in Roma il

Prof. Walter Maturi

Titolare di Storia del Risorgimento all'Università di Torino

Ne danno il triste annuncio la moglie **Diana Egidi**; il fratello avv. **Raffaele** con la moglie **Maria Pairoz** ed i figli **Egidio, Luciano, Beatrice, Riccardo**; la sorella **Laura** col marito avv. **Giuseppe Perrone**; il cognato prof. **Ernesto Egidi** con la moglie **Livia Jolterelli** e le figlie **Piera e Laura**; i cugini **Paleta, Laurin, Egidi** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino oggi giovedì alle ore 10 all'Università degli studi, via Po. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

— Roma, 23 marzo 1961.

Augusta e Giuseppe Grosa partecipano al lutto per la scomparsa del

Prof. Walter Maturi

— Torino, 22 marzo 1961.

La Commissione Nazionale per la Pubblicazione dei carteggi di Camillo Cavour partecipa vivamente al lutto per la repentina scomparsa del

Prof. Walter Maturi

— Torino, 22 marzo 1961.

Vittorio Gallea
Roberto Giuliano
Giuseppe Lazzarotondo
Paolo Taurron
Maria Avetta
Aldo Vitale

ricordano con vivo rimpianto e commossa gratitudine il Maestro e guida insuperabile

Prof. Walter Maturi

— Torino, 22 marzo 1961.

La Fondazione «Camillo Cavour» di Santena si associa al cordoglio unanime degli studiosi per l'improvvisa scomparsa di un Maestro quale il

Prof. Walter Maturi

— Torino, 22 marzo 1961.

L'Accademia delle Scienze di Torino partecipa con vivo cordoglio l'immatura scomparsa del

Prof. Walter Maturi

suo Socio nazionale residente.

— Torino, 23 marzo 1961.

La Biblioteca Federico Patetta annuncia con profondo dolore la scomparsa del

Prof. Walter Maturi

membro del Consiglio direttivo.

— Torino, 23 marzo 1961.

Si associano al dolore di Clara per la immatura scomparsa del

Prof. Walter Maturi

Giulia e Giorgio Nasi
Elena e Carlo Cardinali.

— Torino, 23 marzo 1961.

La Società Professori di Storia si associa al lutto della prof.ssa Maturi.

Franco e Nanda Tornielli
Massimo L. Salvadori
Marina Perna

piangono la scomparsa del loro indimenticabile Maestro

Prof. Walter Maturi

— Torino, 21 marzo 1961.

Anche a nome del **Museo Nazionale del Risorgimento** e degli «**Amici del Museo**», **Franco Antonicelli, Luigi Buttafuoco, Paolo Serini** si uniscono all'unanime cordoglio per la scomparsa del Maestro e Amico

Prof. Walter Maturi

— Torino, 22 marzo 1961.

L'Accademia Nazionale dei Lincei ha il dolore di annunciare la scomparsa del Socio Corrispondente

Prof. Walter Maturi

avvenuta a Roma il 21 marzo 1961.

— Roma, 23 marzo 1961.

Romolo e Maestro, Guido e Marisa Guerra con infinita tristezza rimpiangono

Walter Maturi

Angosciati ricordano e piangono con clara la cara indimenticabile figura di

Walter Maturi

gli amici:

Amelia e Gina Allpa
Barbara Altazon
Filina e Pierro Bigno
Adriana Berda
Maria Pia e Cesare Carlone
Vittoria Dall'Olio
Albertina Dervalle
Laura Marasso
Gianfiore Pisana
Giorgia e Antonietta Peirano
Renata Randone
Anita Rino
Maria Pia Vicenzino Parente
Marisa Zini.

— Torino, 23 marzo 1961.

Gli ex-allievi della Scuola Media «Sebastiano Valfrè» di Alfieri, Antoniotti, Bajardi, De Ricura, Florio, Orlando, Piazzese, partecipano con vivo dolore al gravissimo lutto che ha colpito la loro cara professoressa con la perdita del marito

Prof. Walter Maturi

— Torino, 23 marzo 1961.

Il **Presidente** e i **Membri** della **Commissione Nazionale per la Pubblicazione dei Carteggi del Conte di Cavour** con profondo cordoglio partecipano l'improvviso scomparsa del chiarissimo

Prof. Walter Maturi

Ordinario di Storia del Risorgimento nella Università di Torino

e non autorevole componente.

— Roma, 23 marzo 1961.

Le amiche:
Antonietta
Martin des Villards
Gandolfi
Savoia
Sciolla
Migliore

partecipano al dolore della famiglia Egidi per la scomparsa del

Prof. Walter Maturi

— Torino, 22 marzo 1961.

Lina ed **Eugenio Marini** ricordano con profondo rimpianto il

Prof. Walter Maturi

— Torino, 21 marzo 1961.

Si associano al dolore della famiglia Egidi gli amici di Ernesto: **Biscuis, Burroni, Caligaris, Campia, Chabod, Chiolero, De Matteis, Garelli, Lanzavecchia, Lupo, Pasolo di Pino, Pighizzo, Salmi, Sinigaglia, Talmassi.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Riva

di anni 55

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Teresa**, il figlio **Giovanni** con la moglie **Anna** e nipotino **Piero**, la figlia **Anna** e marito **Valentino** e nipotino **Roberto**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi alle ore 14,30 da via Martinetto 12. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 marzo 1961.

Nell'infinita tristezza del secondo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile [illegible]

Clotilde Burla

il suo Ercole con affettuosa ed accorata riconoscenza ne rievoca la cara memoria. Ringrazia parenti ed amici che si uniranno a lui nel mesto ricordo. Santa Messa in suffragio nella parrocchia degli Angeli Custodi venerdì 24 marzo, ore 10.

— Torino, 23 marzo 1961.

L'Alpinista

Andrea Filippi

caduto in un crollo di neve sul Fürgen il giorno di Pasqua 1960. Lo ricordiamo a tutti gli amici che ebbe tanto cari, perchè il pensiero e il rimpianto di lui siano sempre vivi nel cuore di ognuno. Guardando stamattina ai suoi pari ideali di carità, ritroviamoci uniti in S. Tommaso per la S. Messa di venerdì 24 marzo alle ore 10.

— Torino, 23 marzo 1961.

23-3-1960 23-3-1961

Nel primo doloroso anniversario della tragica scomparsa di

Ciampiero Sola

i genitori con immenso dolore e rimpianto lo ricordano a parenti ed amici.

— Torino, 23 marzo 1961.

La famiglia Peyron - Comparti e Lanzone commossa per la dimostrazione d'affetto tributata alla cara memoria di

Maria Pavan nata Bello

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore. Un particolare ringraziamento al dott. Arcadio Mazza per la assidua cura prestata, all'infermiera Ines Rivoira e all'affezionata Maria Bossotto. La Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa di San Bernardino giovedì 30 aprile alle ore 8,30.

— Torino, 23 marzo 1961.

Ferruccio Diana partecipa con immenso dolore la morte della sua adorata

Maria Teresa Centre (Pepò)

I funerali avranno luogo venerdì 24 corr. alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale delle Molinette (via Santena 5).

— Torino, 22 marzo 1961.

Luciano, Marina e Armando uniti-sconsolati alle loro famiglie prendono parte al grande dolore del fratello Ferruccio per l'immatura scomparsa della cara

Pepò

— Torino, 22 marzo 1961.

Partecipano al dolore di Ferruccio per la scomparsa della cara

Pepò

gli amici:

Gianni Agnelli
Umberto Agnelli
Carlo Arata
Saverio Artom
Gino Bergamini
Nino Bertolini
Antonio Calvoli
Riccardo Carruti
Giorgio Cellino
Maria e Nino Damiano
Aldo e Leone Dezzani
Barbara e Gino De Mari
Guglielmo De Pas
Michele Di Palo
Aldo Dragone
Ignazio Faja
Carla e Enrica Ferraro
Vittorio Ferrero
Alberto Gavarbarini
Casimiro Garabini
Giovanni Garrone
Remo Giordanetti
Giacomo Girlando
Gandi e Sandro Gola
Massimo Grimaldi
Armando e Sergio Gualco
Maria Lattes
Giorgi Lingua
Sandro Lombardi
Luigi Montanino
Walter Mandelli
Guido Marchi
Bruno Marolanese
Gino Musso
Enzo Neri
Carlo Parola
Gino Rabezzana
Viri Rosetta
Alfieri e Paolo Rossi
Paolo Rossotto
Amedeo Savioglio
Mauro Segre
Emanuele Sertorio
Omar Silveri
Piero Sola
Rolando Tommasinelli
Leo Torchio
Gino Vinardi.

— Torino, 22 marzo 1961.

Cristianamente rassegnata alla fede di Dio è mancata ai suoi cari

Maria Cesarina Romano in Speranza

anni 70

Affranti ne danno il dolorosissimo annuncio: il marito **Carlo**, il figlio **Renzo** con la moglie **Virginia Possetti** e figlia **Carla**, i fratelli **Michele** (Ginevra), **Teodoro** con famiglia (Lisbona), l'affezionata amica **Lola** e parenti tutti. I funerali venerdì 24 corr. alle ore 16,15 da via Silvio Pellico 19 (Ospedale Evangelico). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 marzo 1961.

La famiglia **Astori** e i **Dipendenti** tutti della **Ditta Astori** si uniscono al dolore dell'amico Renzo per la dipartita della sua adorata

Mamma

— Torino, 23 marzo 1961.

E' mancato ai suoi cari l'anima buona di

Teresa Porta nata Bini

di anni 95

Ne danno il triste annuncio: il marito **Giuseppe**; il figlio **Giovanni** con la moglie **Antonietta Gallo**; le famiglie **Gallo e Chiavazza** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 23 c. m. alle ore 14 partendo da via Carlo in Sommariva Bosco.

— Sommariva Bosco, 22 marzo 1961.

Rose A. Keller - Chicago U.S.A. si associa con profondo dolore alla perdita della compianta

Teresa Porta nata Bini

mamma dell'amico Giovanni.

— Sommariva Bosco, 23 marzo 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Scanavino Pietrasanta

Ne danno il triste annuncio: il marito, il figlio **Piero** con la moglie **Iride Angelino**, il fratello, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 23 corrente alle ore 16,15 da corso Venezia 104. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 23 marzo 1961.

Partecipano al dolore del cognato Piero:

Rosa Angelino e famiglia
Pina Angelino.

La famiglia **Gonella** prende parte al dolore della famiglia Scanavino per la scomparsa della Mamma.

Cristianamente si è spenta

Maria Cordero in Razzetti

Ne danno il triste annuncio: il marito **Giacinto Razzetti**; i figli: **Maddalena** col marito **Bernocco** e figlio; **Antonia** con la moglie **Maddalena** figlio; **Agostina** col marito **Favero** e figlio; **Maddalena** con la moglie **Rina** e figlio; **Irma, Giovanni** e **Angelo**. I funerali avranno luogo a Carignano il 23 corr., ore 16,30 da corso Vinovo 40.

— Carignano, 22 marzo 1961.

Si associa al dolore della famiglia l'impresa **Astolfi Razzetti.**

Ieri, mancava ai suoi cari, munito dei conforti religiosi

Giovanni Caspen

di anni 66

commerciante

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Maddalena Abate**; i figli **Aldo, Milena** e **Maria** con le rispettive famiglie; il cognato, la zia, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 24 c. m. alle ore 16,30 da via Nicolaina 5.

— Savigliano, 23 marzo 1961.

Dopo breve malattia ha chiuso la sua laboriosa esistenza

Francesco Pigino

di anni 77

Ne danno il triste annuncio con cuore straziato: la moglie **Caterina Pigino**, le figlie **Irma** e **Lucia** coi mariti **Luigi Maschietto** e **Ugo Bodo**, le nipoti **Silvana** e **Carmelina**, il fratello **Vincenzo** e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Palazzolo Vercellese giovedì 23 c. m. alle ore 16.

— Palazzolo, 23 marzo 1961.

E' mancato ai suoi cari

Cesare Ronchetti

Lo annunciano con dolore: moglie, figli, parenti tutti. I funerali oggi ore 16,15 da corso Spezia ang. via Santena.

— Torino, 23 marzo 1961.

Prendono parte al dolore del dott. Sergio Marchetti per l'improvvisa scomparsa del padre

Bruno Marchetti

gli amici:

Adolfo Bajrasanco
Orsola Barasco
Gaetano Canata
Piero Corona
Michele Dellavalla
Gualtiero Da Pas
Luciana Canavesio
Francesco Giordano
Carlo Giora
Ettore Marango
Piergiorgio Morello
Silvano Pierani
Vittorio Radicioni
Giorgio Rivetta
Silvio Scava
Mario Tatara
Armando Tommasini
Aldo Valli
Mario Zerguiati.

— Torino, 23 marzo 1961.

1956 1961

Apollonia Alvaire ved. Bellana

La figlia con vivo affetto ed immutato dolore la ricorda a quanti la vollero bene.

— Torino, 23 marzo 1961.

Nel primo anniversario

Nuova lama Gillette Blu-Extra

PACCHETTO DI 10 LAME L. 600
PACCHETTO DI 5 LAME L. 350

Sbalorditiva scoperta nel campo della rasatura

Fantastica!

"vi rade e non ve ne accorgete"

La nuova lama Gillette Blu-Extra è il risultato più sbalorditivo di questi ultimi 25 anni di progressi. Un nuovo sistema di fabbricazione, esclusivo, ha prodotto una lama che non ha eguale nel mondo.
Questa lama ha un taglio così dolce da consentire una rasatura "vellutata" come mai si era ottenuta fino ad oggi. Ogni mattina avrete la gioia di una rasatura senza confronti, qualunque sia la durezza della vostra barba, la delicatezza della vostra pelle e il sistema di radervi da voi usato in precedenza. Dovete provarla per crederci! Acquistatela subito! Costa 30 lire.

Avete mai provato a radervi con un fiore?

"Eppure è così" - dice chi ha provato la gioia di questa nuova rasatura. "Con la lama Gillette Blu-Extra vi sembrerà veramente che sia il petalo vellutato di un fiore che passa sul vostro viso e che vi rade alla perfezione".

Gillette
MARCHIO REGISTRATO
BLU-EXTRA

PER RADERSI ⇒BENE⇐ CI VUOLE GILLETTE!

PORTINAI, famiglia 3 persone referenziatissima, cercasi per palazzo signorile. Scrivere dettagliando a « Pubblicità Stampa 472 — Torino ». 1186

PRIMARIA sartoria maschile cerca lavorante sarta e calzonaia. Forma, via Lagrange 47. A24735

RAGAZZA assoluta moralità per cura due bimbi disposta recarsi mare tre mesi cercasi urgentemente. Telef. 70-353.

RAGAZZA 16-20enne aiuto lavori domestici fissi cercasi. Telef. 772-306.

[illegible] adeguata [illegible] in Beinasco assume tornitori [illegible] I, II, III categoria. Telefonare 365-465.

SIGNORA con figlio quarantenne, cerca tuttofare bravissima anche cieca, sfiro, 6,30-8,30 mattino, paga massima. Zona Porta Susa. Tel. ufficio 45-832.

TESSITURE, frasatori, rattoppatori vantaggiosamente provvisti cerca industria siderurgica [illegible], buon trattamento. Telefonare 882-844. A23681

**TRE TAPPEZZIERI ELETTRICISTI ED TRE CONDUTTORI CALDAIE ALTA PRESSIONE PRATICA ALMENO BIENNALE RELATIVI IMPIANTI, ETA' 30-35 ANNI, ASSUME STABILIMENTO CINTURINI TORINO. INDIRIZZARE A: « PUBBLICITA' STAMPA 9151 — TORINO ». A23698

TUTTOFARE CERCASI DALLE ORE 8 ALLE 13. PRESENTARSI AL MATTINO: CARMAGNOLA, CORSO PESCHIERA 7, TORINO. A23686

TUTTOFARE fino anche giovanissima purchè capace, vitto alloggio più 6 cucina, massimo stipendio elettromeccanici. Telefono 536-086. A24193

ULMA prodotti forniti di Balmaco, cerca attivissimi assaggiati ed elettricista. Telefonare 863-038. A24201

VERNICIATORI provetti ed apprendisti lamieristi saldatori bravissimi motivi assunti. Presentarsi: Servan, Calusco 9.

Impieghi Diversi L. 120 p.p.

A rappresentante introduttissimo negozi radio » mobilifici Piemonte, mobilificio fiorentino affiderebbe esclusiva di vendita. Scrivere a: Mobilificio Luciano Fiorentini, S. Donnino (Firenze).

ALBERGHI [illegible] cercasi subito per molto redditizio lavoro in Torino e Provincia. Presentarsi: Giulio Grassi, via U. Rattazzi 1, Torino.

AUTOSCUOLE autoscuola [illegible] elemento introdotto clientela Piemonte cercasi. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 8172 — Torino » A23473

CANTINA Emilia cerca piazzista introdotto Torino, Cuneo, Savona buona provvigione. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8377 — Torino ». A24106

CERCASI, rappresentante per Piemonte articoli bambini. Scrivere: Fabbricazioni, Cassetta 21, Modena. 2149

DITTA milanese trentennale attività campo antincendi cerca rappresentanti, agenti, rivenditori, concessionari per Torino e provincia. Dettagliare curriculum eventuali passate e presenti rappresentanze. Casella [illegible] M, SIP, Milano.

IMPIANTI [illegible] mobili metallici e impianti industriali cerca produttori per Torino e provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6481 — Torino ».

MANIFATTURA busti cerca rappresentanti introduttori zona Alessandria, Asti, Cuneo. Referenze. Scrivere: Bertolino, Pubblicità 133, Pinerolo. 23465

VIVI elaboratori antincendi, organizzazione vendita Torino provincia cerca agenti zona libera vendita al pubblico. Avia, corso Vercelli 24, telef. 21-542.

Smarrimenti L. 120 p.p.

MANCIA consegnandone orologio oro Longines, caro ricordo, smarrito domenica piste Gressoney St. Jean. Telefonare Rosso 972-996, Torino. 23667

RACCOLTA serie pezzari Museo Automobile, [illegible] tipo Doberman, prego padrone volerla [illegible], Telefonando 532-536. A24178

30.000 regalo segnalando ritrovamento cane lupo nero-castrone, smarrito 22 Febbraio. Telefonare 630-659, 791-600.

Informazioni L. 120 p.p.

A.A.A.A. ACCERTAMENTI [illegible] informazioni prematrimoniali, qualsiasi informazione, indagini ricerche ovunque. Nuova Italia, [illegible] 20, [illegible] 682-110. 1179

A.A.A.A. FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecati). Rimborso sino 18 mesi Finanzia, via Saluzzo 1 (Porta Nuova). Tel. 687-649.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefono [illegible] 183

Igiene e Terapia L. 130 p.p.

DEPILAZIONE eccezionale, definitiva, radicale con i più moderni metodi scientifici. Gem, p. S. Carlo 127, tel. 553-703

Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. BUONE condizioni finanziamenti massimi su autovetture, autocarri (anche ipotecati) targati Torino e Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, convenienza. Finotex, piazza Statuto 24 (angolo San Donato). Telefoni 47-346, 485-902. 722

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecati). Rimborso fino 18 mesi Finanzia, via Saluzzo 1 (Porta Nuova). Tel. 687-649. 124

ABBIAMO Appia 3ª, 2ª, Aurelia B 20, Opel Record, Giulietta spider veloce e T. I., 2800 sport, 103 I furgone giardinetta, 500, 600 giardiniera. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 46-681.

ABBIAMO [illegible] 600 vetture multiple immediate occasione, 103 familiare, 103 H, occasioni 103 1954-58-57, nuove 500 vettura e giardinetta, furgoncini 500, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 1233

ACCORDIAMO rapidamente anticipi con ritiro su autovetture, Abo, piazza Statuto 1 p., telef. 521-261. 23556

ACQUISTIAMO contanti vetture [illegible] ciclomotori, anche sinistrati. Tel. 81-883.

AFFIATATISSIMI vendita autoveicoli, ricevete [illegible] contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67. 174

AFFARONE Appia 3ª, 2ª, Aurelia B 20, Opel Record, Giulietta spider veloce e T. I., 2800 sport, 103 I furgone giardinetta, 500, 600 giardiniera. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 46-681.

ALL'AUTOGALOPPO Montecosa, Petrarca 6, telef. 651-501: Appia 3ª, 2ª, 1ª, Giulietta sprint, Giulietta T. I., normale, 2800 nuovo, 1800, Export nuova, 1200 Gran Luce, 103, 600, 500 familiari, Vbl Abarth, giardiniere. 1171

APPIA 1ª, 2ª, 3ª; Aurelia, Italia servizio Lancia. Telefonare 67-485. 3

AURELIA B 20 berlinetta, perfette condizioni, vende privato. Piazza Adriano 5. Telefono 31-110. 233

AUSTIN Austin Audin. Originali nazionalizzate. Esclusiva per il Piemonte. Autocrino, via Aurelio Saffi 34, telefono 772-306. 172

AUTOCARRI Conti, Salonon 115, telefono 596-521. Compra vendita autoveicoli nuovi, ammortamento occasione, [illegible] garantite. 98

AUTOAGENZIA Piemonte, Tunisi 189, telefono 670-092. Abbiamo autovetture ogni tipo, autocarri Leoncino, 615 N, 1100 ELR, furgoni, rateazioni. 55

AUTOBIANCHI: Panoramica, Furgone, Berlinetta. Commissionaria Torino e Provincia: Astrauto, corso Casale 464, telefono 892-804. 220

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE, COMAUTO, CORSO GE UMBERTO 5. 1158

AUTOCARRI 640, 636 normali, furgonati, ribaltabili, 640 quattro ruote motrici, assortimento camioncini [illegible] portata quintali 4-7-10-15, vendonsi. Bonsolo, via Santhià 29, telefono 20-207.

AUTOMOBILISTI la Sisi finanzia acquisti automezzi, sovvenziona possessori autoveicoli, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, telef. 535-513, 513-173. 666

AUTOMOBILISTI prima di comperare, visitate l'Autosalone dell'usato Vignone 44, vi convincerete, troverete una vasta gamma di vetture a prezzo e garanzia, pertinta, rateazioni. 30

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985: 1800, 1400, 1100 H, 600, multiple, 500. 710

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare [illegible]. 23316

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Stipula. Principe Tommaso 12. Telefonare 40-564. 858

AUTONOLEGGIO Marangon, senza autista, nuove 600, 1100, 1200. Telefonare 20-402. 231

AUTORIMESSA vende 600, 103, multipla, eventuale rateazione permette con molto. Telefonare 687-514. 206

AUTOVETTURA Innocenti A 40 berlina, combinata, 950 spider. Informazioni presso Pamar, corso Unione Sovietica 32. Telefono 587-000. 1314

BELLISSIMI 600 furgoni, 103, 600, 500, cambiocabi 1100 DLR, 103 I, [illegible] Po 48. 246

BELVEDERE (1953) unico proprietario, 360.000; furgoncino 500 B, 180.000. Telefonare 483-575.

BIMOTORE 600 [illegible] unico proprietario, perfetta, privato vende. Telefonare 483-576. A24660

CITROEN AUTOVETTURE, CITROEN FURGONCINI BENZINA E NAFTA. OCCASIONI SOLLECITE, CAMBI, RATEAZIONI. PROVE DIMOSTRATIVE. CITROEN, CORSO VITTORIO EMANUELE 306, TEL. 788-283, 759-816.

COME nuova Seiallare 2100, Appia 3ª serie, Appia coupé, Giulietta spider, 2000 gran luce 1960 rateazione, Vignone 44.

COMPRO contanti qualunque autoveicolo, permuto, prenotazione consegna subito. Vignone 44. 788

COMPRO [illegible] spider se buona occasione. Telefonare 42-969. A23516

CONSEGNO furgoncini camioncini, pulmini su Fiat 600 H, sollecita consegna, permute alla valutazione, rateazioni. Ataulo, San Maurizio 18, tel. 382-448.

COTTINO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO DESIDERA SOLLECITA TUTTI TIPI ALFA E LANCIA '61. FABRO 10, TEL. 47-114, CORSO GIULIO CESARE 212, TEL. 21-000. 1288

DAUPHINE Alfa Romeo 61, rateazione, facilitazioni pagamento, [illegible] Collino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 212, corso Peschiera 146. 77

FIMI sovvenzioni auto case terreni macchine valutazione reciproca. Tel. 871-088, 585-980. 21476

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE. FINOTEX, P.ZZA STATUTO 24 (ANGOLO VIA S. DONATO). TELEFONI 47-346, 485-902. 722

FINANZIAMO rapidamente acquisti, possessori autoveicoli. Mina, Mercanti 18. Telefono 40-879. 23

FINANZIAMO RAPIDAMENTE, AUTO, CASE, TERRENI. GENERAL FINANZIARIA, DON MINZONI 14, TELEFONO [illegible]. 197

FLAVIA LANCIA PRONTA E DIMOSTRAZIONI SU STRADA TUTTI I [illegible] GL ITALCAR COMMISSIONARIA, VIA BERTOLA 7 INTERNO, TELEF. 57-567, 538-777.

FRENI servofrenanti, organi sterzo, officina specializzata Aralda, via Vignone 63. Telefono 30-509. 23280

FURGONE 615, Appia furgone, rateizzati, vendiamo con la massima facilitazioni. Corso Giulio Cesare 24. 113

GIULIETTA berlina dicembre '58 perfetta, privato vende. Telef. 783-363.

GIULIETTA T. I., Fiat 1500, Giulietta Spider, 103, 600 4 porte, 500 C, cabrio let Singer, [illegible] ad alta scadenza. Autofare, Accademia Albertina 8, telefono 882-882. 1312

GIULIETTE, Dauphine nuove e d'occasione, 103 '58-'57-'56, Aronda Stura, 600, facilitando vendiamo. Corso Giulio Cesare 24. 110

IPITAUTO, [illegible] Quintino 4 [illegible], concede [illegible] finanziamenti su autoveicoli.

ISAROCCOMBIM, giardinetta, portata quattro quintali, bello 6760, consumo 17/litro. Torricelli 36, Torino. 305

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vignone 44 è sempre a disposizione del pubblico, visitatelo. 756

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

CERCASI commessa praticissima commestibili fritta stradina. Telefonare ore negozio 585-066. A23327

CERCASI donna o ragazza sana, seria, pratica bambino 14 mesi, fissa. Telefonare 513-317. A24980

CERCASI meccanico frigorista; rivolgersi alla Frigo riparazioni F.lli Costa e C., in via Salerno 60, Torino. Telefono 483-580. A24149

CERCASI montatori per impianti metallurgici e siderurgici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6179 — Torino », A22720

CERCASI operai ed apprendisti fabbri. Vercellone, Rondò Bernardo, Borgaretto, Telefono 342-170. A23680

CERCASI pulitori presentarsi F.A.G. via Candiolo 34-24, Torino. A23356

CERCASI signorina massimo diciannovenne per aiuto negozio e incombenze domestiche. Vitto e alloggio. Telef. 683-503.

CERCASI stiratrice provetta. Presentarsi lavanderia La Rinomatrice, via Cardinal di 47. A23609

CERCASI subito tallorino 14-16enne con bicicletta. Telefonare 519-134. A24248

CERCASI [illegible] oppure in proprio, ratibuzione sociale. Telefonare 5134-2202, Rivoli. A23006

CERCASI tuttofare fissa e giornata. Telefonare 620-362. A24081

CERCASI tuttofare fissa referenziata per signora sola. Telefonare 898-367.

CERCASI tuttofare fissa seria, buon stipendio. Subito. Telefonare 672-874.

CERCASI 16-17enne bella presenza apprendista vendita dischi referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3494 — Torino ». A23345

CERCO abile sarto. Telefonare 776-211.

CERCO apprendista sarto 14-17 anni. Telefonare 61-076. A23735

CERCO donna sola abilissima non telefonare se apprendista. Telef. 536-086.

CERCO operai apprendisti falegnami mobili, macchine. Tel. 766-962.

CERCO ragazza bella fara, referenze. Telefonare 774-018. A21562

CERCOVI nel corrente tuttofare fisso, massimo stipendio, ovvero villeggiatura. Telefonare 753-918.

COTONIFICIO distorni Torino cerca meccanici aggiustatori tornitori alè anche quarantacinque-cinquantacinque per officina manutenzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5055 — Torino ». A23042

DISEGNATORI meccanici possibilmente pratici carrozzeria qualificando trasporto autonomo Torino assume buona condizione 5004, Ottino. A23805

DOMESTICA pratica cucina [illegible], referenziata, [illegible] per piccola famiglia signorile con molto giornaliero. Ditino [illegible], Scrivere Nizza Monferrato (AT), Ivrea. 20454

ELETTRICISTI e apprendisti avviati per montaggio quadri elettrici e impianti civili Salice, corso Regina Margherita 74 bis. A23560

ELETTROTECNICI per cantieri in Piemonte cercansi da impresa. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

ELEMENTE cerco via Crimea 4, Borgata Paradiso, Regina Margherita (Torino).

ELETTROMECCANICO per manutenzione impianti e attrezzature stabilimento, azienda industria mobili Barovero. Presentarsi via [illegible] 28. 20355

FASBRIDA cartelli cerca giovane pratico verniciatura spruzzo, altro pratico [illegible]. Telefonare 694-238.

FALEGNAME lucidatori cerca filiale Torino industria arredi guardaroba. Presentarsi sabato pomeriggio, Piazza Milazzo 17. A24718

FALEGNAME mobiliere provetto cerco subito. Vaglio, corso Vittorio Emanuele 36. A24716

FALEGNAME provetto camosi. Scrivere dettagliando referenze preteso: « Pubblicità Stampa 6491 — Torino ».

FAMIGLIA signorile 4 persone cerca cameriera fissa avendo cuoca tuttofare. Ottimo trattamento, referenze. Telefonare mattina 9-12 42-613. A29024

FAMIGLIA signorile 4 persone cerca coppia domestico-cuoca tuttofare buon stipendio, referenze. — Scrivere: « Pubblicità Stampa 6049 — Torino ». A29024

FAMIGLIA 4 persone cerca tuttofare referenziata. Telefonare [illegible].

FATTORINO conteggio, pratico motorino assumo. Telefonare 48-780, Corte Appello 14, Carioleria. A23856

FOTOGRAFO specializzato lavori industriali ed attualità cerca rinomata ditta. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5078 — Torino ». A24717

FRESATORE prima categoria e giovane fresatore capace, desiderosi migliorare, cerca Raldi industria occhiali, corso Firenze 118. A24147

FRESATORE seconda categoria desiderasi migliorare oppure fresatore 18anne cerca Fondaria Conicia, via Issiglio 55.

IMPORTANTE AZIENDA ELETTROMECCANICA CERCA SALDATORI CARPENTIERI CONOSCENZA DISEGNO, MONTATORI MACCHINE ELETTRICHE, GOVERNATORI CORRENTE ALTERNATA CONTINUA MEDIA GRANDE POTENZA; PROVATA CAPACITA', GURRICULUM PRETESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6268 — TORINO ».

IMPORTANTE ditta cerca operaio prima categoria pratico lavorazioni meccaniche di tornitura e manutenzioni varie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5016 — Torino ». A23046

IMPORTANTE industria meccanica cerca rettificatori seconda-terza categoria e donne pratiche meccanica. Telefono 680-284.

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca operai specializzati in apparecchiature elettroniche industriali. Pratici puntatrici « Sciaky ». Scrivere: « Pubblicità Stampa 3403 — Torino ». A21064

IMPORTANTE industria torinese macchine stampiti ricerca per ampliamento quadri officina tracciatori collaudatori montatori lattonieri rachettatori di prima e seconda categoria. Indispensabile conoscenza disegno. Scrivere dettagliando curriculum vitae: « Pubblicità Stampa 6268 — Torino ». A25308

IMPORTANTE [illegible] meccanica cerca aggiustatori al [illegible], elettricisti, alesatori, tornitori con pratica quinquennale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6497 — Torino ». A23842

IMPORTANTE laboratorio odontotecnico cerca modellatrice scheletrati. Telefonare 518-482.

**IMPORTANTE STABILIMENTO OTTADINO ASSUME GIOVANI FRESATORI, AGGIUSTATORI, AGGIUSTATORI STAMPISTI, OPERATORI PRESSE, PIALLATORI, ESENTI MILITARE, ESEGUIRSI SISTEMATICI STUDIAMENTI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3181 — TORINO ». A23170

IMPORTANTE stabilimento torinese assume giovani operaie per lavori fini di bobinatura. Non richiedesi alcuna conoscenza professionale assumendosi la cura il relativo insegnamento. Presentarsi ufficio, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3468 — Torino », A23267

IMPORTANTISSIMA INDUSTRIA METALMECCANICA TORINESE CERCA ABILI OPERAI QUALIFICATI E SPECIALIZZATI ADDETTI MACCHINE O-

INDUSTRIA [illegible] ricerca aggiustatori, fresatori, pialiatori, prima e seconda categoria. Telefonare 786-308.

**INDUSTRIA METALLURGICA ZONA BEINASCO ASSUME LAMIERISTI E CARPENTIERI SPECIALIZZATI. REQUISITI NECESSARI PERFETTA CONOSCENZA DISEGNO, MASSIMA RETRIBUZIONE. RISERVATEZZA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1423 — TORINO ». A23696

LAVORANTE parrucchiere abilissimo cercasi paga massima. Telefonare subito 31-946. A24113

OPERAIA 30-40enne svelta ordinata cerca industria confezioni per manovali finezza sorvegliarsa, scrivere: « Pubblicità Stampa 3496 — Torino ». A22888

PENSIONATI stabile per servizi saltuari serali ed domenicali referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3494 — Torino ». A23345

PICCOLA famiglia cerca tuttofare referenziata disposta trasferirsi Milano. Telefonare 46-432. A23674

SALDATORI manovali, carpentieri per lavoro in turno cercasi. Telef. 341-544.

**PENATRICI PER POTENZIAMENTO QUADRI OFFICINA DISPOSTI MIGLIORARE PROPRIE CONDIZIONI. TRATTAMENTO ADEGUATO. NECESSARIA CONOSCENZA DISEGNO ED PRATICA MESTIERE. PRESSARE ETA', POSTI OCCUPATI, MANSIONI ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5486 — TORINO ». A23697

INDUSTRIA meccanica zona Rivoli assume giovani tornitori II categoria, millimetri, rettificatori, presso lavorazione cuscinetti sferici, carpentieri meccanici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6497 — Torino ». A24063

PARRUCCHIERE signora cerca brava manicure aiutante urgente. Tel. 751-927.

LAVORANTE seria uomo o aiutante, lavorante sarto uomo cercasi subito. Palazzo corso Bramante 76. A23772

MAGLIFICIO Kelly assume stabilmente qualificate e [illegible]. Presentarsi Lagrange 30. 1863

PANTOFOLERIA cerca tagliatori anche a domicilio e apprendisti assumesi. Telefonare 774-849. A24270

PENSIONATO stabile per servizi saltuari serali ed domenicali referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3494 — Torino ». A23345

PICCOLA famiglia cerca tuttofare referenziata disposta trasferirsi Milano. Telefonare 46-432. A23674

SALDATORI manovali, carpentieri per lavoro in turno cercasi. Telef. 341-544.

ABBIATE presenta istituto finanziario informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pedonali, tel. 86-109. Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111 - Telefono 687-574.

A.F.I.D., Francesco d'Assisi 1, [illegible] 521-963, controlla comportamento vostri figli evitandovi possibili grandi amarezze.

CITTADINI dell'Urbina. Dal 1870, Andrea Doria 9, telef. 41-100. 521-549, 534-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, Italia estero.

INFORMITALIA, Luca Milanesi 14, telefono 511-024, indagini, accertamenti, sorveglianza. Riservatezza. 20637

A.A. ANDREA Doria 13, telef. 518-429. Acquistiamo autovetture recenti. 1071

A. AUTOSALONE « Tiziano », Roma 337 bis, telef. 42-515 Autovetture nuove Lancia, Alfa, Fiat. Occasioni: Giulietta [illegible] T.I., sprint 1900 super, Aurelia B 20, B 24; Appia II, 1200 spider 850 [illegible]. Cambi, rateazioni.

A automobilisti si consentono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fait, via 8, Torino 13, telefono 530-297. 264

A rate 1400 B, Appia II serie, 800, nuova 500. Belvedere, 500 C, cabrio. Telefonare 45-007. 114

ABBIAMO Giulietta [illegible], sprint, 103, 600, Dauphine. Commissionaria Garino, Brescia 18. 146

ACCESSORI Spider America B 24, vendo 750.000. Nizza 125. Telef. 690-139.

AFIA finanzia rapidamente [illegible], immobili, concedendo prestiti, serveglianza. Lunga rateazione. Pagamento immediato. Pietro Micca 18, telef. 40-533.

ALFA ROMEO COMMISSIONARIA COTTINO, VETTURE VEICOLI INDUSTRIALI. VIA FABRO 10, CORSO GIULIO CESARE 212. 1301

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 compra [illegible] funzionari, privati, macchine nuove, seminuove, vende 1300 3000 km., [illegible] 55, Appia 2ª serie, 103, 600. Rateazioni. Telefonare 528-552.

APPIA 1 serie 1955 guida sinistra, privato vende. Via Monti 30. 192

anche in Italia le famose HB

fragranti
aromatiche
gustose
le sigarette
HB
sono
le sigarette
col filtro
più vendute in Europa

una HB
non si fuma,
si gusta!

pacchetto
da 10 sigarette
L. 195
pacchetto
da 20 sigarette
L. 390

In vendita presso la Rivendita Generi di Monopolio autorizzazione Ministeriale N. 04/16744 del 10 - 10 - 1960

SUPERJET MILANO
PARIGI NEW YORK

Dal 31 Marzo si aggiunge al volo Superjet 841 del sabato, un secondo servizio Superjet da Milano agli Stati Uniti - via Parigi. Questo volo - No. 803 - partirà dalla Malpensa ogni Venerdì alle 10.45 ed arriverà a Parigi alle 12.00 ed a New York alle 15.00 dello stesso pomeriggio.

Per i Vostri viaggi volate Superjet TWA - per le spedizione delle Vostre merci usate i 7 servizi settimanali TWA da Milano verso ed attraverso gli USA. Interpellate il Vostro Agente di fiducia o il più vicino ufficio TWA.

TWA
THE SUPERJET AIRLINE

APPIA ROMA 37.141 MILANO 794.653 FIRENZE 294.856 GENOVA 61.841 NAPOLI 391.600

FIRESTONE - 1000 - 58

può un pneumatico

ridurre il consumo di carburante?

SI

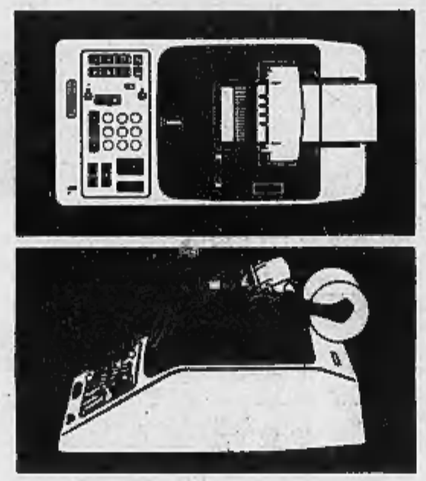
come e perchè

MICHELIN

presto vi dirà...

La città vive di numeri: "0"

ogni attimo chiede calcoli, ogni calcolo vuole risposta. Negli uffici del commercio e dell'industria, nelle sedi delle banche, nelle amministrazioni, nei centri studi; sui tavoli dei progettisti e su quelli dei dirigenti, dove si deve passare dalla somma più semplice alle equazioni, Olivetti ha portato due macchine che il giudizio mondiale è concorde nel giudicare eccezionali. Ognuna di queste due calcolatrici elettriche scriventi somma, sottrae, moltiplica, divide, dà il saldo negativo. Ognuna scrive tutti i termini e i risultati nello stesso ordine della scrittura a mano. In ognuna c'è un meccanismo di memoria che permette di conservare uno dei termini o il risultato di una operazione compiuta. La **Divisumma 24** esegue quadrati, cubi e reciproci di numeri; accumulo di prodotti; calcolo volumi; sconti; maggiorazioni; interessi; percentuali; addizioni di valori monetari non decimali e conversioni fra valori monetari di natura diversa. La **Tetractys**, che ha due totalizzatori, può compiere operazioni più complesse, fino a calcoli algebrici. I trasferimenti da uno all'altro totalizzatore, da questi alla 'memoria' e viceversa, permettono di risparmiare moltissime reimpostazioni e di aumentare così tanto la sicurezza quanto la velocità.



olivetti

ANNUNCI ECONOMICI

21 Automobili L. 130 p.p.

(Continua da pag. 23)

LANCIA FLAVIA PRIME DIMOSTRATIVE PRESSO LA COMMISSIONARIA BENEDETTO, PIAZZA ADRIANO 5. TELEFONO 31-110. 171

LIQUIGAS revisioni riduttori, Martorelli 60. Telefono 22-109.

M.V. furgoncini, camioncini motore diesel 4 tempi, portata gl. 10-12, bassissimo costo esercizio, massima funzionalità, servizio assistenza, pronta consegna. Commissionaria Fontanella, corso Vittorio 135. Telefono 47-507.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1959, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIDONE 54. 758

OCCASIONISSIMA: 600 causa nuova, 310 mila; 103 bellissima, 390.000. Facilitazioni. Telefonare 350-312. A34036

PANHARD 1961, TRAZIONE ANTERIORE, RAFFREDDAMENTO ARIA, BOLLO 8700, PANHARD TIGRE. PROVE, CAMBI, RATEAZIONI. CITROEN, DORSO STITCHER EMANUELE 206, TELEFONI 758-282, 758-818. 1151

PRATIONE vetture: 500 settemilacinquecento; [illegible] diciottomila; 1100 dodicimilacinquecento. Sacchi 32, tel. 519-537.

PRIVATO vende a privato Giulietta Sprint bianca 7 mesi. Telefon. 393-314, ore pasti. A34148

PRIVATO vende Dauphine [illegible]. Telefonare 361-961, Torino. A25351

PRIVATO vende 500 giardiniera, 6 mesi. Telefonare 379-430. A34126

[illegible] auto [illegible] campeggio L. 95.000, carrelli industriali, Covolo, Giulio Cesare 187, Telefono 21-135.

RIMORDHI tutti tipi, nuovi, usati, vere occasioni, Rateazioni, Noleggi. Overgum-Gabrelli, corso Novara 6, Torino, Telefono 278-261. 1378

VENDESI per qualunque assale agricolo, gommate per qualsiasi tipo. Telefonare 278-971. 202

VENDITA autocarri [illegible] a pianale Tre Ruote, Alfa a qualunque tipo di autovetture. Telefonare 278-971

VENDO Appia I, II serie, 103 familiare, 600, 103 Giardinetta, 103 '58, '57, '55, Multipla 6 posti, [illegible] Giardinetta, Cigna 3 196

VENDO autocarri carrozzati trasporto acqua militarati, rimorchio cisterna Viberti. Telefonare 20-207. 69

VENDO 500 C verde 1952. Tel. 684-932.

VENDO 600 D semicentrale grigia. Telefonare 262-645. A23194

VERE occasioni, vario assortimento vetture Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Telefonare 58-461. 1378

VOLKSWAGEN, nuovo [illegible] Torino-Provincia, Grassi, Saluzzo 29. Prezzi [illegible].

VOLKSWAGEN: unica berlina 1200 con 4 marce tutte sincronizzate [illegible] a 1.000.000. Prezzo L. 980.000, [illegible] ditta. Concessionaria [illegible] Torino e Provincia. Autauto, corso Casale 464, telefono 893-658. 220

VOLTURE: 800, lire settemilacinquecento; 500, diecimila, «Gillo», via Boucheron 9, telefono 521-976. 207

VOLTURIAMO rapidamente 500 settemilacinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. Berio, Carlo Alberto 43, telefono 527-976. 144

580 D perfetta avorio, km. 45000, move mesi 660.000 trattabili. Telef. 289-617.

600 D [illegible] mesi, grigia, 576.000. Telefonare 263-064. A24688

615 furgone 1956, ottimo stato, motore garantito, vendesi rateando. Tel. 876-126.

1100 E, ottima, gommatissima, radio Autovox, privato vende. Telef. 250-367.

1196 T., [illegible] ribaltabili prezzi eccezionali. Formula, rateazioni. Tirassini Francone, corso Thaon 47. Telefonare 760-420. 218

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ABBIAMO Motom motocarri, occasioni diverse, cambi, [illegible], Ajtoscu Cecchi 57. Telef. 278-951. 168

ACCETTIAMO vecchie moto per prenotazione ultimissimi tipi Gilera, Rieko, Bianchi 44. Telefonare 278-519.

ASSORTIMENTO occasioni Lambrette carrozzino, Vespe, motocicli. ciclomotori. Pasquero, Principe Amedeo 11. Telefonare 43-668. 281

AUDINO agenzia Lambretta, permute, rateazioni alle migliori condizioni. Audino, Giulio Cesare 100. Telefono 278-357.

BIANCHI moto, vele, nautica: una gamma di prodotti per [illegible]. Permute, rateazioni. Via Cameriana 3.

CENTAURI compra Vespa, Ape, Lambretta, permuto con auto. Telef. 521-441.

COVOLO consegna 5000 [illegible] anticipo, [illegible] cambiali in banca, ultimissimi modelli Lambretta. Corso Sun Maurizio 29. Tel. 38-966. 1145

FRANCHINO Lambrette, nuova esclusiva convenientissima formula pagamento senza cambiali, senza anticipo. Informazioni. Piazza Repubblica 24, tel. 280-344.

GILERA modelli 1961, nuova sei giorni, prenotazioni, cambi, massime rateazioni. Dimea, Giulio Cesare 150. Tel. 21-505.

LAMBRETTA Ballestriero, via 20di 26, tel. 290-668. Cambi, rateazioni vantaggiose. 1303

LAMBRETTA modelli 1961: prenotazioni, permute, rateazioni. Rosso, piazza Vigliardi Paravia 5 [illegible] via Saccarelli. Telefono 778-843. 1302

LAMBRETTA ultimissimi tipi, consegna senza anticipo, pagamenti [illegible]. Pasquero, Principe Amedeo 11. Telefonare 43-668. 281

LAMBRETTA 125, 150, 175, prove permute. Domodossola 35. Dettilo sempre al vostro servizio. 1030

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV, chilometrici incorporato manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria vendita: Autotorino, corso Principe Eugenio 33. Telefonare 683-454. 1003

LAMBRETTA vende [illegible] permuta. Assistenza, riparazioni. Pasqua, Da Verazzano 68, tel. 588-801; corso Unione [illegible] 23, tel. 687-000. 1030

MOTOCARRI MV portata 4 e 6 q.li a benzina. Consegna pronta anche rateale. Cavalieri, via Nizza 36 111

MOTOM nuovi tipi 48 cc. modello E e 51 cc. modello 60/S [illegible] e vendita Filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telefonare 81-356. 35

M.V. nuovi tipi e vasto assortimento scooters motoleggere, motocarri usati. Vendita rateale. Cavalieri, via Nizza 35.

SENZA patente motocarrino Viva, portata 190 kg. Economicissimo. Dimostrazioni, prove. Concessionaria Avia, corso Farcelli 84. Telefono 21-543. 183

LAMBRETTA vende [illegible] permuta. Assistenza, riparazioni. Pasqua, Da Verazzano 68, tel. 588-801; corso Unione [illegible] 23, tel. 687-000. 1030

MOTOCARRI MV portata 4 e 6 q.li a benzina. Consegna pronta anche rateale. Cavalieri, via Nizza 36 111

MOTOM nuovi tipi 48 cc. modello E e 51 cc. modello 60/S [illegible] e vendita Filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telefonare 81-356. 35

M.V. nuovi tipi e vasto assortimento scooters motoleggere, motocarri usati. Vendita rateale. Cavalieri, via Nizza 35.

SENZA patente motocarrino Viva, portata 190 kg. Economicissimo. Dimostrazioni, prove. Concessionaria Avia, corso Farcelli 84. Telefono 21-543. 183

LAMBRETTA [illegible] 1400 B, colore chiaro, via Torricelli 4. 157

VESPA, Ape, vendite, cambi, rateazioni. Intermediate Amerio, corso Ferrucci 76.

VESPA [illegible] portata kg. 400-700. Cambi, occasioni. Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 31 41

VIVI ciclomotori, motocarrini, scelta pezzi. Cambi, dimostrazioni, rateazioni. [illegible] mensili. Concessionaria Avia, corso Farcelli 84, telefono 21-543. 183

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Motomi, Unione Sovietica 169, telefono 393-523. 1303

VOLTURE motocarri, motociclette, motoleggere L. 5000. Vela, Talucchi 26, telefono 773-195. 1303

ABBIAMO assortimento gioielleria, orologeria, ottica, penne [illegible] di cultura. Orlando, Cavour 6. 1323

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Chiolero, corso Vittorio 32. 916

AFFARONE bellissimo salotto velluto lana, completo, 115.000. Tel. 882-896.

AFFARONE 50.000 vendesi conservatore gelati litri 240. Lavatrice COE. Telefonare 341-135 ore pasti. A21000

AL Centro Radio, S. Secondo 45, [illegible] bianchi vasti apparecchi (valutandoli da 12.000 a 15.000 lire) con nuova radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici [illegible] speciali, rateazioni. 0514

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, cameriette ragazzi, arredamenti per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 3863

ASSORTIMENTO [illegible] chiodilli curvo, tavolini, servizio, libraio. Sacchi 10, Belbia 8. 2000

ATTENZIONE! Fabbrica mobili rivolge commercio svende pezzi absolutelyi mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 35.000. Lagrange 23 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 2000

BAGNI scaldabagni occasioni, accessori idraulici, troverete via Silvio Pellico 5, telefono 652-598. 1337

BANCHI 582 modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 6876

BARBONCINI cuccioli [illegible] piccoli razza francese eccezionali. Telefono 385-586 [illegible]

CAMERA pranzo, studio medico, entrata stile rinascimento vendesi. Telefonare 45-640. A25082

CASSE zincate qualsiasi formato [illegible] pro. Telefonare 994-306. A23383

CASSA trasloco svendo grandiosa pranzo barocco, [illegible] guardaroba. Telefonare 556-280. [illegible]

L'OROLOGIO non funziona? Da Cortalli orologeria, argenteria, [illegible] ma riparazione accurata ed in omaggio un nuovo bracciale. Via Bergaro 72. Telefonare 293-406. 1274

MACCHINE stagliatrice [illegible] garantite 15 anni: 12/90 semispeciale, 180 mila; 14/100 semispeciale, 320.000; 10/90, 185.000; 8/60, 95.000. Rateazioni. Insegnamento, Canaveri, San Quirico 4, cortile. 233

MACCHINE scrivere e calcolatrici nuove e d'occasione. Tutti i tipi, tutti i prezzi, rateazioni. Mayo, via Botero 4. Telefono 618-645. Via S. Francesco d'Assisi 2.

MAGLIAIE! Provate macchine Weber, acquistarete certamente Weber. Guarneri, Monte Pietà 16. 74

MAGLIERISTE! migliori macchine minor prezzo. Rateazioni. Insegnamento Super Capital, Consolata 5. Robinatori, accessori

MAGLIERISTE: Super Copital macchina insuperabile pluribrevettata nuovi modelli. Insegnamento, rateazioni 48 mesi. Duranatori, accessori. Consolata 5.

MOBILI ARTIGIANI, CAMERE VITTORIO 16, CERCO CAPIROLI 30 VENTE ASSORTIMENTO MOBILI TUTTI GLI STILI, POLTRONE, SALOTTI. PRODUZIONE PROPRIA, FACILITAZIONI.

MOBILI e Cassaforte a vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI [illegible] di Canti, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via 8. Anselmo 1. 6096

MOBILI vera liquidazione arredamenti, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni, Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Balsamo 1. Telefono 372-831. Camere, sale, lusso, [illegible] 37.000, specialità cucine Formica, salotti, soft letto Facilitazioni.

MOBILIFICIO Diloreuzo Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capriolo 6, telefono 766-681.

MOBILIFICIO Roma, Bertholet 16: armadioni verniciati, polisteri 34.000, con sopraluce 36.000, camere 90.000, divani letto 19.000 [illegible]

MOBILIFICIO Orup, 20 rate, vendita propria: camere da 11.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Piero [illegible] via Giosuè Borsi 52, telef. 781-878 (capolinea tram 13 Lucento). Granlusso assortimento mobili.

OCCASIONE: mancato matrimonio, assortimentale nel porta. Calvano, S. Chiara 50. A23492

OCCASIONE matrimoniale quattro pezzi, 110.000. Cottolengo 35. Tel. 21-582.

OCCASIONISSIME artigiano [illegible] bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Trattative 882-396.

OLIVETTI portatile [illegible] 22 nuova vendesi. Telefonare ore 17-20 n. 642-587.

OCCASIONE garantite ogni tipo macchina cucire. Lire 6000 [illegible] 26.000 lampio. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 882-977.

PELLICCE: trasformazioni, riparazioni, pulitura (meglio prima di deporla), cloches. Confezione accuratissima stola, mantelli. Prendete vostra pelliccia con minimo d'anticipo. Facilitazioni. Costa, Mazzini 38. Telefono 81-692. 800

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentanza [illegible] Steinway, Bechstein. 888

PIANOFORTI « Cocconato », via Lagrange 2, telef. 555-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzia, facilitazioni, studio 40.000. 619

PIANOFORTI modesti, forti sconti, cambi, noleggi, riparazioni. Massa, via Goito angolo via Galliari. Tel. 652-868.

PIATINO, pianoforti, via Fo 6, vasto [illegible] ogni marca, nuovi e d'occasione [illegible] massimi, comode rateazioni Noleggi, cambi, riparazioni.

SCOMBERIAMO cantine, soffitti, locali, qualsiasi roltanna pagando massimo. Telefonare 495-440, 483-137. 324

STOLA visone pastello meravigliosa [illegible] Tel. 81-682. 909

STRAORDINARIA liquidazione tutto mobilio esistente. Mobilificio, Garibaldi 13 (cessazione commercio). 92

SVENDITA eccezionale macchine scrivere, calcolatrici, tutte marche, occasionissime. Augusto, Cavour 6. 701

TAILLEURS, soprabiti, signora, eleganti, 15-18 mila. Ruggero, Sacchi 54.

TELEVISORE 23 pollici modernissimo, imballato, svendesi causa partenza. Telefonare 363-777. 120

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

TRASLOCO vendo [illegible] mese Liberty, mobili vari. Telef. 44-781.

VENDO macchina cucire [illegible] tipo 96. Telef. 781-832.

VENDO sala da pranzo, camera da letto, salotto, cucina. Telef. 634-514.

VENDONSI macchine tipi belgi nuovi. Telefonare 393-314. A26811

UNIONE FABBRICANTI
TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite
VIA LAGRANGE 3 (ang. Via Maria Vittoria)

21 Automobili L. 130 p.p.

AUTOMOBILISTI Concessionaria via Cumerana 2. Pontain sulla qualità e prezzo.

BENLA targa, [illegible], portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telefono 31-356.

BETTE q.li portata nuovo motocarro Pantarò 5 ruote, motofurgoncini Ape nuovi, occasione. Covolo, Giulio Cesare 187. Telefono 21-135. 188

BORELLI, Tiziano 30, telefono 687-418. Vendite, permute, riparazioni, rateazioni Lambretta. 1038

PEPPA cambiate con modelli 1961, 4 marce, occasioni, rateazioni. Ape 4 e 7 quintali consegna pronta. Nuova agenzia Covolo, Giulio Cesare 187, telef. 31-136.

21 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. ELETTRODOMESTICI, cucine, televisori, lavatrici, frigoriferi [illegible], assortimento, facilitazioni. Bricco, fornitore fiducia, Vittorio 86. 16

A.A. ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Loris, via Madama 41. 8018

A casa in cantina adottate [illegible] metallici, L. 15.000 in [illegible]. Mostani, via Campana 15. 197

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni, Mobilificio San Paolo, Mongioverso 1. 836

AL Centro Radio, televisori a gettone. Novità assoluta. Telefonare 588-353.

ALABIA, Vinzaglio 5, mobili per ufficio, legno, metallo, schedari, accessori per ufficio. Richiedete catalogo. 1153

ALL'ENTE Asta Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 31401

ARCIOCCASIONE. Asiara Radio, Barbaroux 9, tel. 519-574, 519-507, televisori di occasione garantiti più dei nuovi. 17" L. 45.000-50.000. 21" L. 60.000-80.000.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regio negozio Ballisti, [illegible] musicale 75.000, [illegible] 20.000, [illegible] 10.000. Facilitazioni, 3774

DULOX

è un prodotto DUCO Montecatini

il famoso smalto sintetico